



IL PICCOLO

L'APPUNTO



Anno 110 / numero 258 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 5 dicembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77881 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000). ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366555. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data pretabilità L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi, L. 310.000) - Finanziari L. 268.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IL COCER DEI CARABINIERI NELLA MISCHIA POLITICA

L'Arma rompe il silenzio

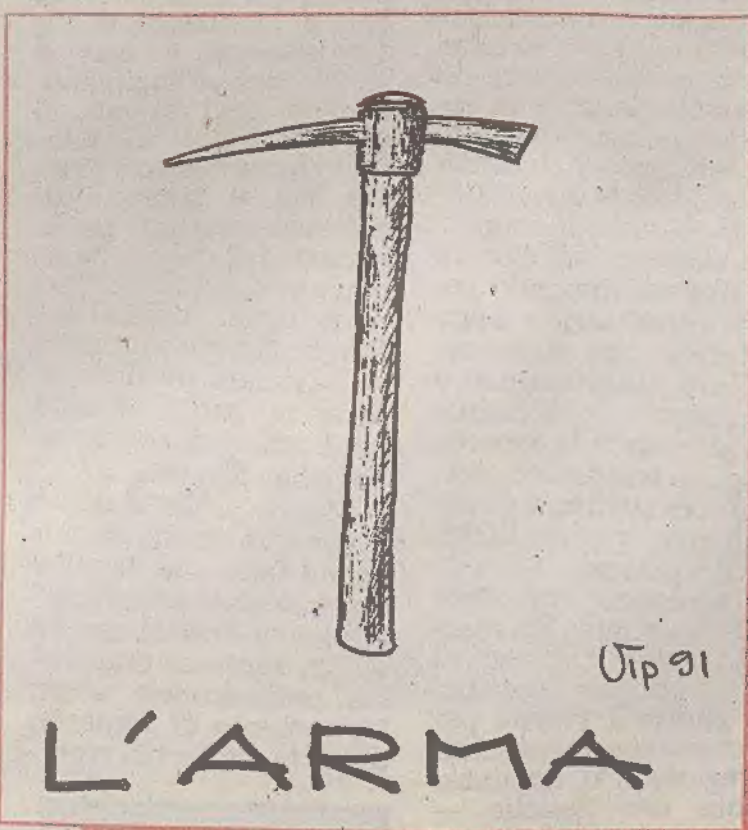
Pieno appoggio a Cossiga e duro «j'accuse» al governo - «La pazienza al limite»

Sconcerto a Roma, Rognoni annuncia sanzioni

ROMA — L'Arma dei carabinieri è stata proiettata nella mischia politica. A Roma, negli ambienti politici, si è vissuta una giornata di tensione e di reazioni che hanno costretto il ministro della Difesa Rognoni, dopo un vertice con il capo di stato maggiore dell'Esercito e con il comandante generale dell'Arma, ad accorrere a Montecitorio per annunciare immediate sanzioni disciplinari.

Tutto è scaturito da un documento del Cocer, l'organismo di rappresentanza degli ufficiali e sottufficiali dell'Arma che, senza avere precisi connotati sindacali, si occupa della situazione morale e materiale dei carabinieri per farsene portavoce. Ieri da questo organismo è uscito un documento che ha avuto l'effetto di una bomba.

Nel documento si prende netta posizione a favore del Presidente Cossiga e si sostiene che le famose «picconate» sono «autorevoli» contributi per realizzare la moralizzazione delle istituzioni. Nel documento si affrontano così temi politici in cui si accusano quanti tendono a



«privilegiare altri organi più rispettosi e con maggiore disponibilità». Dopo aver ricordato che i carabinieri sono «uomini di fede e di obbedienza inalterabile» e che «non è morale abusare della loro pazienza», il documento del Cocer chiede che l'Arma sia costituita in Forza armata autonoma fuori dai ranghi

dell'Esercito e avanza critiche aperte alla costituzione della superpolizia antimafia, definita un «provvedimento offensivo».

In sostanza il Cocer dei carabinieri dice basta a uno stato di cose inaccettabile, non rispetta la consegna del silenzio e prende posizione politica schie-

randosi da una parte con Cossiga e dall'altra alzando il tono della critica verso il governo e gli esponenti politici fino ad uscire dal clima di riservatezza che dalla fondazione ha costituito motivo di vanto e di forza dell'Arma. Da ciò il profondo sconcerto che ha pervaso la classe politica e ha colpito l'opinione pubblica.

Il comandante in capo dell'Arma, generale Viesi, ha preso subito le distanze affermando di aver espresso netta contrarietà al documento e di aver invitato i rappresentanti del Cocer ad evitare una simile presa di posizione.

Tutti i partiti hanno avuto parole di critica per la sortita del Cocer dei carabinieri. Il democristiano Gava è giunto al punto di definire «vile» il documento. Il ministro Rognoni ha annunciato provvedimenti disciplinari immediati. Le conseguenze si valuteranno oggi: Cossiga e Rognoni saranno presenti all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola ufficiali dell'Arma.

A pagina 6

Il gen. Giannattasio lascia: protesta contro il ministro



Il generale Giannattasio.

ROMA — Anche ai vertici militari un colpo di scena. Il generale di corpo d'armata Pietro Giannattasio, presidente del Consiglio superiore delle forze armate, si è dimesso dall'alto incarico per protesta contro il ministro della Difesa Rognoni. Nel presentare il nuovo modello di difesa alla stampa e al Parlamento — sostiene il generale — il ministro non ha sentito il parere del Consiglio superiore delle forze armate come prevede la legge 166 del 1951.

La norma in questione — ha sottolineato il generale Giannattasio — dice che «il ministro deve chiedere detto parere sulle questioni di alta importanza relative a ordinamenti militari, alla preparazione organica e bellica delle forze armate e di ciascuna di esse».

Il generale Giannattasio è noto per aver organizzato quando era alla guida del terzo reparto dello Stato maggiore dell'Esercito il contingente italiano in Libano. Per il difficile compito assolto in modo brillante egli è stato decorato delle croce d'argento. Nel corso della sua carriera ha ricoperto anche l'incarico di capo di gabinetto dei ministri della Difesa Spadolini, Gaspari e Zanone. Ha comandato per due anni il terzo corpo d'armata di Milano.

Il generale è molto conosciuto anche nella nostra regione dove ha svolto tanta parte della sua carriera giungendo al comando delle brigate «Pozzuolo del Friuli» a Palmanova e dell'allora divisione corazzata «Ariete» a Pordenone.

Un caso analogo vide le dimissioni di un altro generale, Pietro Corsini. Il nuovo gesto segnala un malessere nei rapporti del mondo militare con quello politico per la disattenzione e la superficialità di cui le forze armate si sentono circondate.

VALUTAZIONE CEE

Deficit: 'fallimento' dell'Italia

BRUXELLES — Nuova doccia fredda dalla Cee per il governo italiano, che già tirava il fiato dopo un recente rapporto favorevole. «L'Italia — è detto nell'annuale Rapporto sull'economia europea, presentato ieri a Bruxelles dalla Commissione — spicca per il suo fallimento nel tentativo di ridurre significativamente il deficit di bilancio che in termini assoluti nel 1990 è stato grande quanto quello di tutti i paesi della Cee messi insieme».

In verità il deficit di bilancio scenderà, secondo lo stesso rapporto, dal 9,9 per cento del prodotto interno lordo di quest'anno al 9,4 del 1992-93. Il debito pubblico globale, per effetto degli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare sul debito pregresso, crescerà dall'attuale 101,2 per cento del Pil al 103,0 per cento nel 1992 e al 106,2 del 1993.

E' questa progressione, pressoché

esponenziale, che allarma gli esperti della Comunità e ci pone al penultimo posto, per questo aspetto della nostra economia, tra i Dodici, seguiti soltanto dal Belgio che presenta una situazione peggiore.

La Commissione non si limita nel suo rapporto a mettere in colonna cifre e percentuali che parlano da sole ma avanza critiche esplicite e circostanziate. La tendenza alla crescita del debito pubblico, è detto nel rapporto, «fa sorgere timori sulla solvibilità dello Stato» italiano.

Secondo il vice presidente della Commissione, Henning Christophersen, gli obiettivi sono corretti ma la realizzazione non è sufficiente. C'è bisogno di uno sforzo supplementare per ridurre l'inflazione e portare il disavanzo pubblico a un livello accettabile.

A pagina 28

DEBITO ESTERO CONGELATO

Urss: «saltano» le tredicesime

I SOLDI SONO SOLDI

Un veglione al Cremlino per miliardari americani

NEW YORK — Il «veglione dell'anno» è stato organizzato dal sindaco di Mosca, che ha aperto per la prima volta la scintillante sala San Giorgio del Cremlino a una festa a pagamento, per rastrellare un paio di milioni di dollari in valuta, che consentiranno di costruire un impianto per la produzione in latte in polvere per neonati. Con la crisi economica galoppante, le autorità sovietiche mostrano crescente cautela nel lancio di iniziative in grado di portare soldi nelle casse vuote. Il grande veglione al Cremlino ha scatenato una corsa al prezioso invito (costo cinquemila dollari): dalla Svizzera, dall'Austria, dal Giappone, dalla Corea ma soprattutto dagli Stati Uniti è scattata la corsa al fax dei miliardari per prenotare un tavolo al grande «party moscovita», al quale è stata garantita la presenza di Gorbaciov e Eltsin.

A pagina 2

Medio Oriente

Washington: Israele non si presenta
Gli arabi si alzano e se ne vanno

A PAGINA 3

Dopo il blitz

Quegli oscuri interessi mafia-P2
E il senatore Zito lascia la Sanità

A PAGINA 8

Tennis a Trieste

Coppa Europa per nazioni a Chiabola
Questa sera tocca agli «azzurri»

A PAGINA 26

LA RISPOSTA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL SINDACO DI BUIE

«No» ai profughi croati

Per loro non c'è posto - Altri attacchi, caschi blu sempre più lontani

REGIONE

Solidarietà di confine al collaudo dei fatti

Non c'è posto per tremila profughi? Ci si dice che ci sono difficoltà logistiche, limiti economici, che si è dato già molto. Chissà, forse abbiamo la memoria corta. Non era stata questa Regione fra le prime a insistere — al punto da scontrarsi col governo — sull'urgenza di riconoscere la Croazia?

Cosa accade? Ora che il riconoscimento è alle porte, ora che la solidarietà arriva alla prova dei fatti, si scopre che non possiamo fare da punto di riferimento per il nostro naturale retroterra, per un'Istria che scoppi di sfollati.

Riconoscere una nazione non è un atto platonico: è un atto che comporta obblighi anche pesanti. Assumiamoci.

p. r.

TRIESTE — L'Istria scoppia di sfollati, ma in regione non c'è posto per loro. I tremila profughi croati, bambini e anziani, per i quali l'altro giorno il sindaco di Buie aveva chiesto ospitalità, resteranno dove sono. Faremo il massimo per consentire loro di passare un inverno confortevole, ha risposto il presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano, ma di ospitarli non se ne parla.

Continua intanto senza sosta l'offensiva dell'Armata e dei guerriglieri serbi in Slavonia, mentre si stringe attorno a Belgrado la morsa delle sanzioni (la Germania ha chiuso lo spazio aereo ai voli della compagnia aerea jugoslava) e l'isola-

mento politico. Ieri la città di Osijek è stata nuovamente sotto il fuoco dell'artiglieria pesante.

L'inviato speciale delle Nazioni Unite, Cyrus Vance, si è recato ieri a Belgrado e a Zagabria nel tentativo di preparare l'arrivo del contingente Onu, ma le condizioni per l'intervento non sembrano realizzarsi.

Vance ha incontrato per tre ore il ministro della difesa Veljko Kadijevic e in serata il presidente croato Franjo Tudjman. I colloqui sono stati definiti molto produttivi, anche se restano molti ostacoli al dispiegamento dei caschi blu.

A pagina 2

CROAZIA

Legge per le minoranze Gli italiani penalizzati

ZAGABRIA — Il Sabor della Croazia ha approvato ieri l'«unanimità» la nuova legge per le minoranze nazionali. Una normativa con la quale vengono soddisfatte gran parte delle aspettative della minoranza serba ma che penalizza gli altri gruppi etnici che non possono vantare i «numeri dei serbi».

Il criterio numerico è infatti alla base delle garanzie previste dalle nuove norme, le quali prevedono, grosso modo, tutele simili a quelle di cui godono i tedeschi in Alto Adige.

Purtroppo, data la loro scarsa consistenza, gli italiani non possono avvalersi di queste ampie tutele. La Farnesina ha già fatto sapere, tramite i canali diplomatici, di considerare «insoddisfacenti» alcuni punti della legge.

A pagina 2

DIRETTORE ALLA SBARRA

Cogolo, un caso da 1500 milioni

UDINE — Il direttore amministrativo e finanziario della Concerie Cogolo, Giovanni Pasqualini, di Gorizia, dovrà rispondere in tribunale per aver distratto dalla società, in concorso con Gianni Cogolo (l'imprenditore friulano deceduto un anno fa), un miliardo e mezzo di lire. Fra il dicembre 1987 e il luglio 1988, quando già la società navigava in cattive acque (l'anno successivo scoppiò il crack), Pasqualini pose all'incasso un assegno da 500 milioni e uno da un miliardo, firmati da Cogolo, e poi

consegnò il contante a due persone, ancora non identificate, nel corso di due incontri abbastanza riservati all'hotel Villa Ottoboni di Pordenone.

Pasqualini avrebbe in tal modo copiosamente avvantaggiato qualcuno arrecando un grave danno alla società attualmente in amministrazione controllata: il crack derivò da un indebitamento di 250 miliardi nei confronti delle banche e di altri 150 verso i fornitori.

A pagina 10

VESCOVO TEDESCO A SORPRESA

Al Sinodo spunta la contracccezione

CITTA' DEL VATICANO — Partendo dall'affermazione conciliare secondo la quale l'aborto è un delitto abominevole e i genitori hanno la responsabilità di decidere il numero e il momento della nascita dei propri figli, monsignor Werbf, vescovo tedesco, intervenuto nel dibattito sinodale, si è chiesto se non sia necessario rendere

più chiare che in passato le affermazioni del magistero sulla distinzione condannabile per l'aborto e sostenibile per il controllo delle nascite, ed ancora se non sia opportuno «togliere dalle spalle dei genitori il peso della distinzione tra forme naturali ed artificiali del controllo delle nascite» (ovvero consentirne la contracccezione,

in contrasto con tutti i dettami d'indole propugnati dalla Chiesa).

Monsignor Werbf ha sollecitato inoltre ulteriori lumi anche sull'indissolubilità del matrimonio. Il dibattito al Sinodo va dunque allargandosi a temi d'attualità e scottanti.

A pagina 9

CORRADO BELCI ZACCAGNINI

terza edizione riveduta e integrata
con
«1968: lettera ad un figlio»

MORCELLIANA
Via G. Rosa, 71 - 25121 Brescia - tel. 030/57522

DOPO IL BASKET CON MAGIC JOHNSON, UNA «BOMBA» SULL'HOCKEY

Aids, uno spettro travolge lo sport

NEW YORK — Dopo il basket, è la volta dell'hockey. E per gli altri sport, è convinzione degli esperti nordamericani, è solo questione di tempo perché anche su di essi si abbatta lo spettro dell'Aids. A neanche un mese di distanza dalla drammatica confessione di Magic Johnson, il fuoriclasse della pallacanestro costretto al ritiro perché affetto dal virus dell'Aids, un medico, il dott. Clement Olivier, ha rivelato a un congresso a Montreal che una donna, uccisa dal morbo due anni fa, gli aveva rivelato di essere andata a letto con una

cinquantina di giocatori della lega nazionale di hockey su ghiaccio canadese. «E' il caso di Johnson dimostra a tutti che si può essere contagiati anche da una donna», ha sottolineato il dottore, che dopo aver gettato la bomba, si è rifiutato di fare il nome della sua paziente. Magic Johnson ha tolto molti veli ai segreti della vita sessuale del mondo del basket, parlando del coadorno di donne che si offrono ai giocatori più famosi, che cedono volentieri alla tentazione, con tutti i rischi che derivano da una promiscuità a ruota libera.

E voci analoghe si levano ora dal mondo dell'hockey. «E' ora che i ragazzi incominciano a rendersi conto che bisogna andare cauti. Confessiamolo: siamo una categoria ad alto rischio: lo ha detto Peter Zezel, di Toronto Maple Leafs, che, a ogni buon conto, ha aggiunto di essersi sottoposto al test di recente, con responso negativo.

«Ho il diritto di sapere se uno con cui posso scontrarmi in campo ha il virus, perché voglio sentirmi sicuro quando sto facendo il mio lavoro», dichiara Todd Gill, anche lui dei Maple Leafs. «Uno con l'Aids può sedersi al mio fianco negli spogliatoi e questo non mi preoccupa perché so come si prende il contagio. Ma se scendo in campo, e mi faccio un taglio alla mano e vado contro un giocatore rivale che può avere un taglio sulle labbra, io devo avere la garanzia che quell'uomo non può contagiarmi».

I dirigenti della National Hockey League hanno invitato le società a suggerire ai loro giocatori di passare il test dell'Aids. Ma si discute se debba essere reso obbligatorio. Sulla scia del caso Johnson, la lega aveva già messo il problema dell'Aids all'ordine del giorno di una riunione che si apre oggi a Palm Beach in Florida. Ha anche chiesto al proprio ufficio medico di preparare una relazione sui vari aspetti della questione. «Dovranno indicarci delle direttive di comportamento sia per prevenire che per intervenire nel malaugurato caso di giocatori sieropositivi», dicono alla Lega. Ma non si preoccupano solo i giocatori. L'allarme ora prende anche i massaggiatori.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

PANETTONE BAULI
g 750
5990
speciale S. Nicolò

1831-IL PICCOLO-1991

110 ANNI INSIEME



REGOLAMENTO

Ritaglia e conserva questi coupons numerati progressivamente da 1 a 12 che verranno pubblicati in questa pagina dal 2 al 14 dicembre. Ti daranno diritto a ricevere in omaggio il magnifico piatto creato da Ottavio Missoni esclusivamente per i lettori de "IL PICCOLO"

4

110 ANNI DI AGURI
1831-IL PICCOLO-1991

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA: ABBIAMONALE MASSIMO

Non c'è posto per i croati

I profughi resteranno in Istria, ma avranno piena assistenza - Delusione a Buie

CROAZIA / PROTOCOLLO CON SLOVENIA E TRIVENETO

Quasi un riconoscimento

LUBIANA — Con la firma, avvenuta ieri a Lubiana, di un protocollo d'intesa con la Slovenia e la Croazia, le Regioni del Nord-Est d'Italia hanno in sostanza anticipato l'effettivo riconoscimento delle due repubbliche e si sono fin d'ora proposte come principali interlocutori nel campo della cooperazione economica, infrastrutturale, culturale e scientifica con le due neonate repubbliche. Il documento è stato siglato dai presidenti del Friuli Venezia Giulia, Adriano Biasutti, del Veneto, Franco Cremonese, del Trentino Alto Adige, Tarcisio Andreoli, delle province autonome di Trento, Mario Malossini, e di Bolzano, Luis Durnwalder, del governo sloveno, Ljudevit Peterle, e dal vicepresidente croato, Jurica Pavelic. Scopo dell'intesa è di fornire tutte le forme di coope-

razione che favoriscano una rapida integrazione di Slovenia e Croazia nel contesto europeo, secondo le linee e gli interventi definiti dalla Cee nei confronti dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Come ha sottolineato Biasutti, perché il protocollo abbia una attuazione concreta, occorrerà attendere che la Cee dia la nulla osta alla legge sulle aree di confine e che il Parlamento italiano concluda l'esame della legge per la cooperazione con il Centro Europa.

Tali provvedimenti legislativi - il primo ha una dotazione finanziaria di 300 miliardi di lire e il secondo di mille miliardi - contengono infatti gli strumenti giuridici e le risorse economiche perché l'accordo, formalmente già in vigore da ieri, possa trovare piena attuazione. Il protocollo individua una serie di settori d'intervento: dalla costituzione e sviluppo di società commerciali e industriali al sostegno per la realizzazione di cunicoli di aziende (il Bic - Business innovation center), dalla valorizzazione della pesca e dell'acquacoltura alle infrastrutture stradali, ferroviarie (in particolare il corridoio plurimodale) Trieste-Budapest-Ucraina, dal rinnovato ruolo degli scali marittimi al potenziamento della rete di servizi per gli operatori economici. Inoltre, l'accordo assegna grande importanza alla formazione manageriale e prevede anche iniziative in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia e di quella slovena in Italia.

Il premier sloveno Peterle ha affermato che il documento è espressione dell'affermazione del modo di pensare europeo anche in queste terre, mentre il vicepresidente del governo croato, Pavelic, gli ha attribuito un significato di sostanziale riconoscimento formale delle due repubbliche.

Servizio di
Alberto Bolis

I tremila profughi croati, bambini e anziani, per i quali l'altro giorno il sindaco della cittadina istriana di Buie aveva chiesto ospitalità nella nostra regione fino alla fine dell'inverno, resteranno dove sono. I vertici dell'amministrazione regionale, che in un primo tempo si erano detti possibilisti, ieri hanno decisamente innestato la marcia indietro: «Non ci possiamo sobbarcare un onere simile, non ne abbiamo i mezzi» - ha detto il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano - «Siamo comunque disposti ad aiutare gli sfollati, inviando generi alimentari e altro materiale che possa esser loro utile, ma non è nemmeno ipotizzabile che altre tremila persone vengano trasportate nelle nostre strutture di accoglienza, già al limite della capienza».

L'equivoco era sorto nella giornata di martedì, quando il sindaco di Buie, Lucijan Benolic, era giunto a Trieste per incontrarsi con le autorità regionali. L'appuntamento con Benolic - spiega Gonano - era stato fissato dal consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezgar. Mi avevano preannunciato anche l'argomento di cui si sarebbe parlato: il sindaco di Buie mi avrebbe invitato a effettuare una visita nei comuni dell'Istria croata. Così sono rimasto sorpreso e spiazzato quando Benolic mi ha consegnato una lettera a nome del ministero del lavoro e della previdenza sociale della Croazia in cui, tra l'altro, si chiedeva alla Regione di far svernare in Friuli-Venezia Giulia ben tremila profughi. Mi sono trovato nella necessità di dover prendere tempo: per questo ho assicurato che il problema sarebbe stato esaminato con sollecitudine. Ma non ho fatto nessuna promessa».

Benolic nella medesima giornata aveva incontrato anche il presidente della giunta regionale Biasutti e il commissario del governo Vitiello che avevano ascoltato le sue parole, senza fare commenti. Benolic era ripartito alla volta di Buie pieno di speranza: «In tutta l'Istria - diceva raggiunto telefonica-

SANZIONI
Bonn isola la Serbia

BONN — Gli aerei della Jaf, la compagnia di bandiera jugoslava, non potranno più atterrare negli scali tedeschi né attraversare lo spazio aereo della Germania. Lo ha deciso il governo di Bonn allo scopo di colpire gli interessi delle Repubbliche di Serbia e Montenegro, impegnate nella guerra in Croazia.

In questo caso dunque, la macchina della solidarietà, ha scelto quella che Gonano giudica «l'unica via percorribile a dispetto della generosità a ogni costo. Viteremo le strutture dove i profughi trovano alloggio - continua - valuteremo quali sono le esigenze e cercheremo di alleviare le sofferenze di quella povera gente. Naturalmente, lo sforzo che sosterremo sarà commisurato alle nostre possibilità economiche e operative: questi sono problemi che occorre affrontare con calcoli realistici. La faciloneria e la superficialità, per quanto a volte siano affiancate da intenzioni caritatevoli, sono atteggiamenti da evitare con cura».

CROAZIA / LA NUOVA NORMATIVA VARATA IERI DAL «SABOR»

Minoranze: una pessima legge

Commento della Farnesina: «Contiene punti insoddisfacenti per i nostri connazionali»

CAVALLI
Morti 120
lipizzani

VIENNA — Centoventi cavalli lipizzani, fratelli dei celebri cavalli bianchi della scuola spagnola di Vienna, sono morti nella scuderia di Djakov, in Croazia, durante i combattimenti nella regione.

Secondo il quotidiano austriaco «Kronzeitung», che ne dà notizia nell'edizione di ieri, molti cavalli sono stati feriti mortalmente da alcune granate che hanno colpito la scuderia. Altri 300 sono fuggiti, alcuni passando su campi minati.

ZAGABRIA — La Croazia si è data sotto la forte spinta dell'Europa, della Conferenza di pace dell'Aia, la «Legge sui diritti dell'uomo, delle minoranze nazionali e dei gruppi etnici che vivono in Croazia» con la quale ha cercato di soddisfare innanzitutto la comunità internazionale concedendo dei diritti particolari ai serbi di Croazia. Facendo buon viso a cattiva sorte ha garantito ai serbi il massimo che, nelle attuali condizioni, il governo croato si è sentito di poter dare senza dover ammettere di aver capitolato di fronte alla loro aggressività e in definitiva anche forza al tavolo delle trattative. Nel presentare la legge il vice primo ministro, Zdravko Tomac, del Partito delle riforme democratiche (ex comunista) ha voluto ribadire che il documento è la testimonianza della democrazia in Croazia, lo stru-

mento indispensabile attraverso il quale passa il riconoscimento internazionale della Repubblica. E poiché questo si avvicina (il presidente Tudjman dovrebbe essere oggi a Bonn per incontrare il cancelliere Kohl) è stato necessario addattare la procedura d'urgenza adeguando così alle condizioni poste dall'Europa per quel che riguarda lo status dei serbi in Croazia.

La legge stabilisce che i comuni in cui una comunità etnica non croata è maggioranza assoluta, godranno di statuti speciali. E' il caso solamente degli undici comuni che oggi formano la cosiddetta «Krajina di Knin», mentre in Slavonia, teatro dei più violenti scontri e della tragedia di Vukovar, la percentuale dei serbi è largamente inferiore. Per non parlare delle altre minoranze che in Croazia sono

in tutto una quindicina. E' per questa ragione che interessa solo i serbi la disposizione secondo la quale al Parlamento saranno rappresentate proporzionalmente le comunità nazionali che superano l'8% della popolazione della Repubblica. I serbi sono circa il 12% e negli undici comuni con statuto speciale potranno organizzare la rete scolastica e persino la polizia, mentre Zagabria nominerà dei propri ispettori o fiduciari e il capo dello Stato potrà sciogliere gli organi locali se operassero contro la Costituzione e la sovranità.

Una legge dunque dettata in gran parte dalle circostanze, da una guerra con i serbi, che si basa sul modello alto-ateneo, ponendo però gli altri gruppi etnici non serbi in una posizione tutt'altro che invidiabile. Per quanto riguarda gli italiani la legge è deludente, un documento «capestro» come l'hanno definito all'Unione Italiana. E' penalizzante per i gruppi minori. E per questa ragione nei giorni scorsi, quando sono stati elaborati e rielaborati i suoi articoli per ben 5 volte, l'Unione Italiana l'ha respinta, e ha fatto pervenire tutta una serie di osservazioni e controproposte perché la legge possa veramente offrire garanzie sufficienti di sviluppo.

Il testo passato oggi non riconosce alla minoranza italiana né soggettività politica né soggettività economica, stabilisce come parametro per la concessione dei diritti specifici il solo fattore numerico e il criterio proporzionale nella rappresentatività, ignora il principio della convivenza, dell'autonomia, di legami con la nazione madre, la gestione delle istituzioni pubbliche, la proprietà sui beni immobili e via dicendo.

Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione si è detto del tutto insoddisfatto, tanto per i contenuti quanto per l'iter. E pur riconoscendo la difficoltà del momento, Tremul sottolinea la differenza che si sta comunque creando tra la condizione degli italiani in Slovenia e Croazia. Altrimenti l'uniformità di trattamento! La Slovenia ha già oggi al proprio Parlamento 5 deputati italiani, una commissione per le nazionalità che è presieduta da Roberto Battelli, un ruolo nella Commissione costituzionale, un articolo, il 64, che nella nuova Costituzione - dovrebbe essere promulgata prima di Natale - sancisce ampi diritti alla minoranza, certamente non inferiori a quelli attuali, anzi.

D. J. Lacovich

IL «GIALLO» DEI BAMBINI UCCISI

Croazia, «Mixer» sotto accusa

Valanghe di lettere alla nostra redazione: testimonianza tendenziosa

TRIESTE — Valanga di proteste da parte croata contro il settimanale Tv «Mixer» (Rete 2, condotto da Gianni Minoli) per la testimonianza fornita dalla giornalista italiana Milena Gabanelli in merito al presunto massacro di 41 bambini nell'incendio di Vukovar, la Stalingrado croata caduta due settimane fa in Slavonia. Secondo le lettere, pervenute in grande quantità alla nostra redazione, la testimonianza sarebbe stata completamente costruita per far ricadere su Zagabria la macchia di un crimine.

Un breve riepilogo di un episodio che è un po' il simbolo delle doppie verità di questa guerra infame. Alcuni giornalisti sono accompagnati nella città coperta di cadaveri segnati da spaventose ferite: occhi strappati,

gole tagliate, genitali bruciati. Un fotografo dell'Ap afferma di avere visto i corpi di 41 bambini serbi uccisi dai croati. Dopo poche ore si scopre che il fotografo aveva visto i corpi di bambini uccisi, senza tuttavia poterne censire l'etnia e avendo sul massacro non testimonianze dirette ma la sola versione dell'Armata federale, notoriamente filo-serba.

I corpi dei bambini sono fatti intanto sparire, prima che sull'accaduto possa essere aperta un'inchiesta internazionale. I giornali di Belgrado non tornano sull'accaduto, si afferma, per non eccitare le masse. Ma è una giustificazione che non convince nessuno. Poco dopo il comandante della piazza forte di Vukovar viene arrestato a Zagabria, tra le proteste dell'ala dura del governo Tudjman. E' il se-

gnale che qualcosa di non gradito a Zagabria è accaduto nei giorni precedenti alla capitolazione.

Ed ecco, dopo una settimana, la testimonianza a «Mixer». Una giornalista italiana, testimonia di averli visti, quei bambini, durante una sparatoria, ma aggiunge di essere rimasta talmente sconvolta da non poterli riprendere con la telecamera. Il filmato mostra altre scene di morte e infine una donna croata fatta prigioniera che confessa di avere ucciso dei bambini, perché istigata da un prete cattolico, di cui fa nome e cognome.

Contemporaneamente, a Belgrado, un giornale racconta di un «gardista» croato, Josko Juric, che avrebbe ucciso la moglie serba incinta di sette mesi e di avere appeso a un al-

bero il corpo della donna e quello del nascituro. E' solo un esempio fra tanti delle orrende accuse che le due parti si scambiano. L'emissario dell'Onu, Cyrus Vance, è allibito, per le versioni «eguali e contrarie» che vengono date degli stessi fatti.

Ed ecco le proteste. L'associazione «Bedem Ljubavi» (Bastione dell'amore) che raggruppa le madri contro la guerra, sottolinea come il servizio tv si sia rivelato «solo un altro tentativo di sviare l'attenzione degli italiani dai veri motivi della guerra in corso e dalla responsabilità dei governi europei». Circostanziata la requisitoria delle signore Giovanna Sopianac e Maja Snajder, secondo le quali la reporter in questione è in realtà una serba coniugata con un italiano.

Nella lettera si fa notare due dati di fatto: 1) che i corpi non si sono visti, 2) che la donna interrogata era stata visibilmente percosca e intimidita e quindi non poteva dire il vero davanti alle telecamere, come il nostro pilota Coccione in Iraq. In un'interrogazione al ministro degli esteri De Michelis, quattro deputati si chiedono se la Rai non sia stata coinvolta in una grave operazione di disinformazione in favore della Serbia proprio nel momento in cui il governo si accinge a riconoscere la Slovenia e la Croazia. Colme di dolore infine le parole di Laura Dragicevic, che ci scrive da Spalato: «Onorevoli signori politici, come potete guardare l'aggressore e l'aggressore sullo stesso piano?».

p. r.



In Serbia qualcuno dice basta

BELGRADO — Nebbia, isolamento, paura a Belgrado, dove qualcuno comincia a dire basta all'insensatezza. Ecco il leader nazionalista Vuk Draskovic, un anno fa il più barricadero e anti-croato dei dissidenti, che accende una candela per la pace. E' finito in Serbia, il tempo dei comizi oceanici. (Telefoto Ap)

CROLLA UN ALTRO MITO

Veghione con Gorby al Cremlino, basta pagare

MOSCA — Non c'è più religione, il Cremlino diventa una sala da ballo. Altro che caduta del muro di Berlino, è un terremoto permanente: la Chiesa comincia a parlare di controrivoluzione, i Carabinieri di «picconare» il sistema, ed era giusto che crollasse anche l'ultimo, plumbeco balzone di un impero. Udit, Danzeranno tra i fantasmi della storia russa i 1.500 milioni disposti a pagare oltre cinquemila dollari per festeggiare nella sala più bella del Cremlino, alla

presenza di Gorbaciov e Eltsin, la notte di San Silvestro. La corsa all'invito è già scattata. Il «veghione dell'anno» è stato organizzato dal sindaco di Mosca, che ha aperto per la prima volta la scintillante sala San Giorgio a una festa a pagamento, per rastrellare un paio di milioni di dollari in valuta. I soldi saranno spesi per costruire a Mosca un impianto per la produzione di latte in polvere per neonati. Col rublo in caduta libera, le riserve auree dilapidate, una crisi economica che

continua a peggiorare col progredire dell'inverno, le autorità sovietiche stanno mostrando una crescente creatività nel lancio di iniziative in grado di portare preziosa valuta nelle casse ormai vuote.

Il grande veghione nel Cremlino - nelle sale dove gli zar hanno festeggiato i matrimoni, Lenin e Stalin i trionfi della rivoluzione, Breznev e Gorbaciov i solenni trattati con l'Occidente - ha scatenato una corsa al prezioso invito: dalla Svizzera e dall'Au-

stria, dal Giappone e dalla Corea, ma soprattutto negli Stati Uniti è scattata la corsa dei fax per prenotare un tavolo alla grande festa moscovita.

Il costo dell'invito non comprende il viaggio a Mosca e le spese per ottenere il visto. Per rendere più appetibile il viaggio, la festa sarà accompagnata da una serie di visite al teatro Bolscoi, al circo di Mosca, al museo Pushkin, alla cattedrale di San Basilio, al mausoleo di Lenin e ai grandi magazzini «Gum». I più avventurosi

potranno anche fare un po' di shopping sulla famosa via Arbat.

Gli organizzatori hanno garantito anche la partecipazione straordinaria alla festa di Gorbaciov e Eltsin, anche se non è chiaro se i due leader del Paese faranno solo una breve apparizione o diranno addio al 1991 (un anno che ha sconvolto la vita di entrambi) tra i cappellini di carta e i coriandoli dei loro ospiti a pagamento.

Gli ospiti saranno alloggiati al famoso albergo a cinque stelle «Hotel Ok-

IL PICCOLO

fondato nel 1831

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABONNAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna domicilia postata: anno L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365566, fax 040/365666
Prezzi moduli: Commerciali L. 225.000 (festivi, postiche e data restituita L. 245.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubb. L. 250.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 285.000 (festivi L. 319.000)
Leggiti 7.300 al min. spesa (festivi L. 8.700) - Necrologi L. 4.200-8.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura
del 4 dicembre 1991
è stata di 81.200 copieCertificato n. 1879
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E.S.P.A.

ISRAELE NON SI E' PRESENTATA ALL'APPUNTAMENTO DI WASHINGTON

Sgarbo di Shamir agli Usa

Le tre delegazioni arabe hanno atteso venti minuti e poi se ne sono andate

L'ULTIMO OSTAGGIO USA IN LIBANO

Libero Terry Anderson



La moglie e la figlioletta di sei anni di Terry Anderson mentre stanno aspettando, a Damasco, il ritorno del loro congiunto.

TEHERAN — L'ultimo ostaggio americano in Libano, Terry Anderson, è stato liberato ieri. Lo ha annunciato l'agenzia iraniana Ima. Secondo fonti dei servizi di sicurezza citate dall'Ira, Anderson, 44 anni, è stato liberato alle 8 del mattino (9 ora italiana) ed è partito per Damasco. Il rilascio di Anderson era stato annunciato da fonti dei fondamentalisti islamici.

Anderson, corrispondente dell'agenzia americana Ap, fu rapito a Beirut il 16 marzo 1985. E' l'ostaggio detenuto per più tempo in Libano: 2.454 giorni. Solo due altri ostaggi occidentali sono ancora detenuti in Libano: i tedeschi Thomas Kemptner e Heinrich Streubig, per la cui liberazione Bonn si sta muovendo.

Anderson verrà consegnato all'ambasciatore americano a Damasco, Christopher Ross. La questione degli ostaggi in Libano cominciò nel 1982 con il rapimento di David Dodge, preside vicario dell'università americana in Libano, detenuto per un anno prima a Beirut e poi in Iran. Anderson era stato per lungo tempo considerato da parte

dei rapitori fondamentalisti islamici come l'elemento più importante nei negoziati per uno scambio generale degli ostaggi.

«Oddio, Oddio», ha gridato il fratello dell'ostaggio, John, che vive in Florida, apprendendo la notizia dalla televisione. «Siamo travolti dalla gioia, naturalmente; finalmente è libero, non poteva capitare nulla di meglio», ha dichiarato. «Siamo terribilmente felici», ha commentato lo zio di Anderson, Tom, 78 anni, che ha però osservato: «Mi chiedo quale effetto tutto questo abbia avuto su di lui; una cosa del genere è terribile; ma sono certo che sarà riuscito a farvi fronte, è un uomo forte, e sono certo che lo troveremo perfettamente normale e che tutto andrà a posto».

Otto ostaggi occidentali e 91 arabi detenuti da Israele sono stati liberati dall'8 agosto quando venne stretto un accordo sullo scambio di ostaggi mediato dall'Onu. Israele ha ricevuto il corpo di un soldato e notizie sulla morte di altri due dei suoi sei soldati dispersi in Libano.

WASHINGTON — Alle dieci del mattino (in Italia erano le sedici) da tre diverse porte sono entrate nella sala delle conferenze del Dipartimento di Stato le delegazioni della Siria, del Libano e della Giordania. Hanno atteso vanamente per circa 20 minuti: la «sedia» di Israele è rimasta vuota. «Siamo molto delusi per l'assenza dei nostri interlocutori», ha detto allora il capo della delegazione siriana, Miwafik Allaf, ed ha lasciato la sala seguito da tutti gli altri. Il sottosegretario agli Esteri israeliano, Benjamin Netanyahu, che si trova a Washington da almeno tre giorni, ha ribadito che la delegazione del suo paese sarà disponibile lunedì 9 per la ripresa del negoziato avviato a Madrid e che gli americani contavano di riprendere ieri mattina. I delegati giordani hanno fatto immediatamente rilevare che la data coincide con l'anniversario dell'intifada, l'insurrezione dei palestinesi di Cisgiordania. Ma non c'è stata rottura. Gli arabi sembrano intenzionati ad attendere pazientemente che gli israeliani si decidano a unirsi a loro per mandare avanti il processo di pace. Un atteggiamento vincente, almeno sul piano dell'immagine.

Giordani e palestinesi sono arrivati all'appuntamento con due delegazioni distinte, ciascuna formata da 13 persone più un membro dell'altra delegazione. E' stato in questo modo rispettato, anche se soltanto formalmente, il carattere congiunto della delegazione della quale fa anche parte un arabo di Gerusalemme ma con passaporto giordano. Viene così aggirato il veto israeliano sulla partecipazione alle trattative degli arabi residenti nella città santa destinata a restare «indiscutibilmente» la capitale dello stato israeliano.

Israele ha fatto sapere che lunedì la delegazione si presenterà al tavolo del negoziato con un piano dettagliato e di ampio re-

Ma non c'è stata una rottura.

Intanto Netanyahu ha detto

che esiste un piano dettagliato

da discutere con i palestinesi

spiro sui territori occupati. «Intendiamo arrivare al negoziato con proposte ampie — ha dichiarato l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Zalman Shoval —. L'accordo che proponiamo ai residenti arabi dei territori occupati come fase transitoria sarà molto dettagliato». Ma si è rifiutato di anticipare i particolari. A chi gli faceva notare che le altre delegazioni, dopo il mancato appuntamento di mercoledì, potrebbero ritornare a casa, Shoval ha risposto: «Se aspettano, se non aspettano, se non aspettano, se non aspettano, se non aspettano».

Anche il sottosegretario Netanyahu ha lanciato segnali di disponibilità, confermando l'esistenza di un piano di trattative con i

palestinesi. «Spero — ha dichiarato alla Cbs — che gli arabi saranno presenti lunedì. Vorrei far sapere loro che se hanno qualunque problema possono mettersi in contatto con noi. Possiamo parlare direttamente. Basta che mi telefonino». Ha anche raccontato di aver cercato di mettersi in contatto con le delegazioni arabe senza riuscirci. Si trattava evidentemente di un tentativo, andato a vuoto, di scalare il dipartimento di Stato americano creando il precedente di un contatto diretto che Israele sta ricercando invano da anni.

Le conseguenze del peruvace rifiuto di Shamir di accettare la data fissata da Washington per la ripresa dei negoziati sono state anticipate fin da ieri dalla

stessa stampa israeliana. Nel criticare l'assenza di Israele alla ripresa dei colloqui di pace a Washington il quotidiano «Hadasot» osservava che, in attesa del suo arrivo, gli arabi registreranno punti a loro favore, a spese dello stato ebraico, agli occhi dell'opinione pubblica e dei governanti americani. Nessun esperto di pubbliche relazioni, per quanto bravo, potrà ridurre il danno all'immagine di Israele causato dalla decisione del governo di approvare proprio adesso un nuovo insediamento militarizzato in Cisgiordania, ha scritto in prima pagina il quotidiano «Yedioth Aharnoth».

Diverso il tono e i contenuti dell'editoriale del «Jerusalem Post», il quotidiano in lingua inglese, che difende la decisione di Shamir e accusa l'amministrazione americana di aver «rinneato» di fatto le intese raggiunte con Israele a proposito delle modalità e della formula del negoziato. «La sedia vuota di Israele — è la tesi del giornale — servirà a ricordare ai padroni di casa e ai partecipanti un semplice fatto: senza Israele non ci sarà un processo di pace».

Un altro grande assente in questa giornata è stato il segretario di Stato americano James Baker, che aveva invitato le parti in causa all'appuntamento di Washington. Baker non s'è fatto vedere, è rimasto nel suo ufficio senza rilasciare dichiarazioni né all'arrivo delle delegazioni arabe, né alla loro partenza.

Un altro motivo di irritazione per gli americani è stata l'autorizzazione del governo di Gerusalemme ad un nuovo insediamento in Cisgiordania. Il dipartimento di Stato lo ha definito «un ostacolo per la pace». Il portavoce del dipartimento Margaret Tutwiler ha aggiunto: «Siamo particolarmente disturbati da questo nuovo sviluppo alla vigilia della ripresa dei negoziati bilaterali tra arabi e israeliani».

DAL MONDO

Ancora massacri a Mogadiscio: duemila i morti

NAIROBI — Proseguono gli scontri a Mogadiscio, la capitale della Somalia, dove da 18 giorni è in corso una furiosa lotta tra clan rivali della tribù Hawiye, giunta al potere dopo la cacciata nel gennaio scorso dell'ex dittatore Siad Barre. Secondo stime delle organizzazioni umanitarie presenti a Mogadiscio, sono più di 2.000 le persone rimaste uccise in quest'ultima esplosione di violenza mentre i feriti sono circa 6.000. A contendersi il potere sono il presidente somalo, Ali Mahdi Mohamed, succeduto a Barre, e il generale, Mohamed Farrah Aidid, presidente del Congresso somalo unito, il partito al potere, che affonda le sue radici nella tribù Hawiye, cui fanno capo sia il clan «Abgal» di Ali Mahdi sia il clan «Gedir» di Aidid.

Probabile la crisi in Albania: i democratici escono dal governo

TIRANA — Sali Berisha, presidente del Partito democratico albanese, ha annunciato che la sua formazione uscirà dalla coalizione con i socialisti (ex comunisti). La decisione provocherà quasi certamente la caduta del governo formato soltanto sei mesi fa e potrebbe addirittura portare alle elezioni anticipate. E' infatti poco probabile che i socialisti riescano a governare da soli. Già in giugno furono costretti ad allearsi con i democratici dopo un'ondata di scioperi e proteste popolari.

Terroristi baschi si dissociano: basta con la lotta armata

MADRID — I terroristi baschi dell'Eta dicono basta alla violenza e alla lotta armata. In un documento elaborato in carcere alcuni membri dell'organizzazione indipendentista basca hanno lanciato un appello ai vertici dell'Eta, affinché intraprendano «nuove iniziative politiche» nei confronti del governo spagnolo e pongano «fine all'attuale campagna militare». Il documento è stato pubblicato da diversi quotidiani spagnoli, secondo i quali l'appello alla rinuncia alla lotta armata riflette la posizione di circa 70-100 detenuti baschi.

Gattina fa cinquanta chilometri per ritrovare il fratellino

PARIGI — Una gattina francese di cinque mesi, Duscka, ha percorso cinquanta chilometri affrontando pioggia e freddo per ritrovare il fratellino Igor dal quale era stata separata alcune settimane prima. La gattina è stata trovata, ferita, a poche centinaia di metri dalla casa di Igor dopo avere percorso la cinquantina di chilometri che separa Tourcoing da Douai, nei pressi di Lille, a pochi chilometri dalla frontiera belga.

Spionaggio a favore dell'Iraq. Condannato ex soldato Usa

NEW YORK — Un ex-soldato americano è stato condannato a 34 anni di prigione per spionaggio a favore dell'Iraq durante la guerra del Golfo. Secondo quanto reso noto dal Pentagono, Albert Sombolay si è dichiarato colpevole dell'accusa di aver passato segreti al nemico. In particolare, attraverso le ambasciate giordane e irachene in Belgio e in Germania, nel dicembre 1990 aveva fornito all'Iraq informazioni sullo spiegamento degli alleati e esemplari delle apparecchiature usate dalle truppe alleate per proteggersi da un attacco chimico. Sombolay non era stato inviato nel Golfo. Aveva passato i mesi della guerra a Bad Kreuznach, in Germania.

LEGGI PER RISPARMIARE.

E risparmi due volte, con il riscaldamento autonomo a metano.

E questo lo dice la legge. Anzi, due leggi, la 9/91 e la 10/91, che prevedono contributi per tutti quelli che convertiranno l'impianto di riscaldamento da centralizzato in autonomo a metano.

E non solo. La trasformazione degli impianti consentirà anche una serie di agevolazioni fiscali al momento della dichiarazione dei redditi.

Ma il risparmio si quadruplica, con l'autonomo a metano.

Infatti se la legge prevede due risparmi, il metano ne consente altri due. Perché il metano — come si sa — è un combustibile

doppiamente conveniente: primo, perché la gestione del riscaldamento autonomo permette di risparmiare fino al 30% di energia e secondo, perché si paga a contante solo dopo averlo consumato. Allora il metano moltiplica il risparmio?

Sì, perché non solo risparmi i cittadini, ma tutta l'Italia risparmia. Se — per ipotesi — nel nostro paese tutti adottassero questo tipo d'impianto, si risparmierebbe l'energia sufficiente a riscaldare due città grandi come Milano! E questo vuol dire che con l'autonomo a metano si risparmierebbe anche l'ambiente: infatti non solo ci sarebbe meno spreco di energia ma anche meno inquinamento atmo-

sferico, visto che il metano è un combustibile naturale che lascia più pulito il cielo. E questo vorrebbe dire anche risparmiare le generazioni future da futuri e più gravi inquinamenti.

Dunque con l'autonomo a metano non si finisce mai di risparmiare.

Quindi, se abiti in un condominio con riscaldamento centralizzato, chiedi il dossier informativo: è gratis ed è fatto apposta per darti tutti i chiarimenti che desideri, leggilo attentamente! Ma affrettati, perché i fondi messi a disposizione dalle Regioni per questa iniziativa non sono illimitati.

Ricordati, la tua Azienda Gas ti offre tutta la sua collaborazione... per aiutarti a risparmiare.

Dalla tua Azienda Gas.



INATTESI EFFETTI DELLA CRISI DI CREDIBILITÀ DI BUSH

E l'America scopre Quayle

La stampa rivaluta il vicepresidente tanto dileggiato: «Ha un feeling con Eltsin»

LOS ANGELES — Stupido, viziato, raccomandato, drogato e persino corrotto. Questa, in sintesi, era l'immagine che il vicepresidente James Danforth Quayle, meglio noto come Dan Quayle, offriva al pubblico americano. O meglio, questa era l'immagine che la stampa dava di lui.

Ma, inaspettatamente, in queste ultime settimane, mentre i rapporti tra George Bush e i giornalisti sono andati deteriorandosi sempre di più, la personalità di Dan Quayle ha cominciato a emergere con inusitato vigore a tal punto da convincere i più accurati editorialisti a rivedere un po' le carte. Non a caso, George Bernard Shaw, l'editorialista politico della Cnn, domenica scorsa, annunciava la sorpresa del nuovo braccio di ferro, tutto interno alla Casa Bianca, tra Bush e il suo vice.

Intendiamoci. Tuttavia i dati Gallup danno Quayle perdente con un margine di preferenze — all'interno del Partito repubblicano — di appena il 34 per cento nel caso Bush dovesse dare forfait alle primarie. Ma la stampa americana ha iniziato una lettura ai raggi X di Dan Quayle e sui quotidiani la sua vita viene rivissuta passo per passo.

Il pubblico americano è venuto pertanto a scoprire che, negli ultimi quattordici mesi, in virtù della fittissima agenda internazionale di Bush, Dan Quayle ha avuto in mano deleghe per occuparsi delle questioni interne del Paese, affrontando di continuo i rappresentanti nazionali dell'economia e le forze imprenditoriali. Non solo. Il «bamboccio stupido e viziato» ha uno staff personale alla Casa Bianca composto da un nugolo di esperti in teoria della comunicazione considerati tra i migliori cervelli della nazione, e ogni mattina, da due anni a questa parte, Dan Quayle presiede una riunione di due ore con Richard Perle, a suo tempo ministro della Difesa del governo Reagan, e con Kenneth L. Adelman, che per quattordici anni è stato il presidente della Acda, l'agenzia Usa deputata per conto del go-



Il vicepresidente Dan Quayle.

verno a controllare l'organizzazione del riarmo e del disarmo mondiale. Leale fino all'inverosimile, oggi la stampa americana narra retroscena inediti dei suoi rapporti con Bush, tanto impetiosi con il Presidente quanto elogiativi per Dan Quayle.

Ma la notizia che ha rappresentato la vera svolta nella costruzione della sua nuova immagine è stata la rivelazione attinente al primo viaggio di Boris Eltsin in Usa, nell'autunno del 1989. Allora Eltsin era considerato dalla stampa mondiale un outsider perdigiorno, un radicale barcollante senza alcun programma politico.

Nel novembre 1989, quando si trovava a Washington, Dan Quayle, dopo aver studiato il dossier riguardante il leader russo, decise che era il caso di contattarlo. Lo chiamò in albergo e gli disse: «Mi fa piacere conoscere il mio alter ego sovietico. Mi risulta che lei sia considerato da tutta la stampa mondia-

le una specie di cretino rimbambito, proprio come me. Perché, invece di stare in albergo, non viene a soggiornare a casa mia? Sa com'è, tra simili ci si può anche intendere».

Da allora, Quayle e Eltsin diventano intimi amici e insieme — come rivelano James Gerstenganz e David Leuter, autori sul «Los Angeles Times» del più grosso reportage mai scritto su un uomo politico americano — decidono di vendicarsi rispettivamente di Bush e di Gorbaciov tenendosi borse a vicenda.

Sembra che nell'agosto del 1990 si sia rischiata addirittura una crisi istituzionale senza precedenti, perché Eltsin contattò Quayle e per tre ore i rapporti tra Usa e Urss scavalcarono Gorbaciov e Bush. Inoltre il pubblico americano è venuto a sapere che nel 1982 il Job Training Partnership Act (una specie di «statuto dei lavoratori» al quale Ted Kennedy aveva lavorato per sette anni) reca la firma di Kennedy e di Quayle, a quel tempo stimato senatore ed esperto di problemi del mercato del lavoro.

Quayle detesta Gorbaciov, da lui definito un tardo-leninista. Fautore della deregulation, vuole sveltire la burocrazia di Washington abolendo i sottosegretariati e le cariche improduttive. I media cominciano a considerare la sua persona in tutt'altra luce e anche Bush si è accorto che qualcosa è cambiato alla Casa Bianca. A Bush, certo, non è andata giù la sferzante battuta di Quayle a commento di un accordo economico con la Cina. «Io non firmerei un patto — ha detto Quayle — con una nazione che mette in galera i propri intellettuali». E Bush ha dovuto ingoiare la pillola.

La stampa americana ha così deciso di andare a rileggere la vita di un «bamboccio viziato e stupido», che è amico però di Eltsin, di Mitterrand, di Papa Wojtyla e di quarantacinque presidenti delle più importanti multinazionali del pianeta.

Sergio di Cori

FACCIA A FACCIA AL PROCESSO IN SCENA A PALM BEACH

Kennedy e la sua 'vittima'

PALM BEACH — William Kennedy Smith si è trovato ieri per la prima volta di fronte al processo la donna che lo accusa di averla violentata la notte tra il 29 e il 30 marzo scorso. Il nipote del senatore Edward Kennedy si è alzato in piedi per essere identificato dalla sua presunta vittima, che è salita con la massima tranquillità al banco dei testimoni e ha cominciato con molta calma a dare la sua versione dei fatti.

«Ha incontrato l'imputato, William Kennedy Smith, il 30 marzo 1991?», le ha chiesto il pubblico ministero Moira Lasch. «Sì», ha risposto con decisione la donna. «Lo vede in quest'aula?». «E' in piedi proprio lì», ha detto l'accusatrice mentre Kennedy Smith, si alzava in piedi di fronte a lei.

La donna, 30 anni, è poi rianata con la memoria a quel giorno raccontando di aver deciso, insieme alla sua amica Anne Mercer, di far visita a una amica per il fine settimana di Pasqua e di aver lasciato la figlia di due anni alla madre.

La deposizione della presunta vittima è stata trasmessa in televisione, come tutto il processo. Ma dato che la sua identità non deve essere rivelata il volto è stato oscurato da un cerchio grigio.

Roy Black, l'avvocato che difende William Kennedy Smith, ha ieri confermato la sua fama di «genio dell'interrogatorio» mettendo in difficoltà due importanti testimoni dell'accusa.

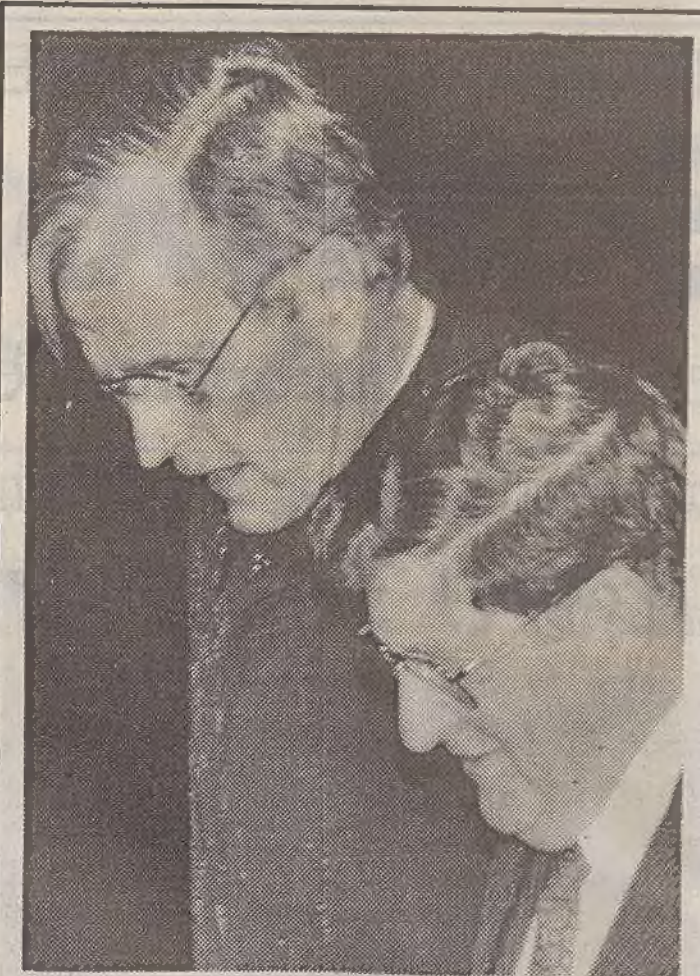
E' riuscito a distruggere la credibilità di Anne Mer-

cer, la donna chiamata alla villa dei Kennedy dalla presunta vittima subito dopo l'atto sessuale, mettendo in risalto numerose contraddizioni nella sua testimonianza.

«State cercando di dipingermi come una bugiarda», è sbottata a un certo punto l'amica della vittima. «Questo lo deciderà la giuria», ha replicato l'avvocato. Anne Mercer ha lasciato l'aula in lacrime. La testimone aveva detto di aver trovato l'amica, che le aveva chiesto di correre alla villa dei Kennedy perché «era stata stuprata», in condizioni penose: tremante, isterica, scossa, in lacrime.

Black, dopo aver sottolineato che Anne Mercer aveva incassato 40 mila dollari da una rete televisiva americana per alcune interviste, ha costretto la testimone a ritrattare alcune delle affermazioni fatte alla polizia: che la vittima era stata violentata due volte, che il senatore Ted Kennedy aveva assistito impassibile a uno dei due stupri e altri dettagli minori che ne hanno alla fine compromesso l'attendibilità.

L'avvocato ha giocato abilmente su un aspetto curioso della vicenda: Anne Mercer e William Kennedy sono andati insieme sulla spiaggia buia, subito dopo il presunto stupro, a cercare le scarpe della ragazza. «Se credeva veramente che la sua amica fosse stata stuprata, perché ha seguito su una spiaggia buia e deserta il presunto violentatore?», ha chiesto l'avvocato.



Caro Sununu...

WASHINGTON — E' una decisione che a George Herbert Bush è costata moltissimo. Ma alla fine ha dovuto cedere: John Sununu, capo di gabinetto della Casa Bianca, suo intimo amico e collaboratore, era diventato un peso che non si poteva più permettere. Così, alla fine, l'altro ieri Sununu è stato costretto ad annunciare che darà le dimissioni dal suo incarico il 15 dicembre. A succedergli sarà probabilmente Sam Skinner, ministro dei Trasporti. Nella foto Afp: Bush spiega a Sununu le ragioni delle forzate dimissioni.

ULTIMI PREPARATIVI PER IL VERTICE DI LUNEDÌ E MARTEDÌ IN OLANDA

La nuova Europa targata Maastricht

Si dovranno firmare i trattati per l'unione monetaria e politica - Moneta unica entro il 1999?

BRUXELLES — Con bozze di trattati più mature per accordi sia sull'unione monetaria sia sull'unione politica, i ministri degli Esteri e delle Finanze dei Dodici hanno passato ieri la mano ai capi di governo.

Lunedì e martedì prossimi a Aaasticht, in Olanda, i leader della Cee si incontreranno per varare un trattato di unione europea che comprenda i tre pilastri dell'integrazione: la Cee, l'unione monetaria, l'unione politica. Il commissario europeo Henning Christophersen è certo che entro il 1999 nascerà la moneta unica.

Prima di Maastricht rimane una sola riunione preparatoria, ma anch'essa a livello di capi di governo: i sei premier democristiani della Cee terranno domani all'Aia il loro secondo vertice in dieci giorni per facilitare accordi ritenuti storici — si spe-

ra in positivo — nella storia dell'integrazione europea.

Il premier olandese Ruud Lubbers, come presidente di turno dei Dodici, avrà ancora contatti dell'ultima ora: ma, a Bruxelles, diplomatici e commissari europei sono concordi nel constatare che molti sono i nodi dei due progetti Upe e Ume che ormai potranno essere sciolti dai capi di governo, a Maastricht. Nell'attesa, i gruppi politici, l'Europarlamento e la Commissione europea avranno ancora modo di ribadire le loro aspettative.

Sono tre i principali problemi del trattato sull'unione economica che dovranno essere risolti a Maastricht:

1) «opting-out»: è la clausola destinata a consentire alla Gran Bretagna di non adottare la moneta unica finché il parlamento

non si sia espresso su questa materia. Londra si è finora battuta perché questa clausola sia parte integrante del trattato e non sia esplicitamente riservata alla Gran Bretagna. Per la maggioranza dei partner Cee, invece, una tale formulazione consentirebbe il ricorso alla clausola dell'«opting-out» anche da parte di altri Paesi, compromettendo in tal modo la procedura per il passaggio alla «fase tre», quella della moneta unica;

2) coesione economica: la questione, che riguarda le risorse e gli strumenti destinati a colmare gli squilibri interni alla Cee, è strettamente correlata alla coesione sociale, un argomento, al centro del confronto in atto sull'Upe e, proprio per questo, risolvibile solo a Maastricht;

3) sede dell'Ume: le de-

cisioni sulle sedi delle istituzioni europee sono sempre state sofferte. Nell'ultima maratona di trattative, i ministri dei Dodici non sono riusciti a trovare un'intesa sulla sede dell'Istituto monetario europeo; tra le città «papabili» figurano Londra, Lussemburgo, Francoforte e Amsterdam.

Ed ecco in sintesi i punti maggiori del futuro trattato per l'unione politica che rimangono ancora aperti:

1) politica sociale: il problema è di trovare un qualche compromesso fra chi non vuole includere nell'Upe (Gran Bretagna e Spagna, per motivi diversi) e chi invece ritiene che non sia possibile un mercato unico dei Dodici e la stessa unione monetaria senza una precisa dimensione sociale;

2) politica estera e di sicurezza comune: le grandi linee della comple-

mentarità fra politica comune dei Dodici e Nato sono ormai tracciate, ma rimane da definire il grado di impegno in una futura politica di difesa, insieme con la lista dei settori specifici della politica estera e i limiti entro cui i Dodici decideranno a maggioranza qualificata, senza veti (Gran Bretagna e Danimarca hanno posizioni non integrabili);

3) ruolo dell'Ueo (Unione europea occidentale, composta da tutti i Paesi della Cee meno Grecia, Irlanda, Danimarca): si tratta fra l'altro di definire in che misura l'Ueo sarà posta sotto l'autorità dei Dodici o se — come auspicano britannici e olandesi in particolare — sarà legata alla Nato.

L'elenco prosegue così: 4) coesione economica e sociale: questa formula prevede nell'Upe un impegno preciso e quantificabi-

le dei Paesi più prosperi della Cee a finanziare — con un fondo speciale — lo sviluppo di Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna; 5) poteri del parlamento europeo: un'ampia maggioranza dei Dodici si è pronunciata per un meccanismo di effettiva codicisione fra Europarlamento e Consiglio dei ministri della Cee. La Gran Bretagna non si oppone a che si riconosca agli eurodeputati un potere di veto ma — sostenuta dalla Danimarca — intende limitare l'aumento dei poteri del Parlamento europeo alle sole decisioni sul mercato unico.

6) affari giudiziari: la Germania vorrebbe una politica comune per l'immigrazione, la Gran Bretagna accetta solo di rafforzare la cooperazione attuale fra i Dodici.

p. 2

INTERVISTA ESCLUSIVA AL MINISTRO DEGLI ESTERI NASTASE

Bucarest verso la Cee

BUCAREST — Oggi sarà in visita ufficiale in Italia il primo ministro rumeno Theodor Stolojan. Il capo dell'esecutivo di Bucarest sarà accompagnato in questa visita anche dal ministro degli Esteri Adrian Nastase. Abbiamo chiesto in esclusiva al ministro Nastase le sue opinioni sui rapporti Romania e Italia, e sugli avvenimenti attuali della vita internazionale.

Che cosa pensa, signor ministro, dell'evoluzione dei rapporti tra la Romania e l'Italia, specialmente in questi ultimi mesi?

L'Italia ha appoggiato sempre, dopo la rivoluzione, gli sforzi della Romania per l'ammodernamento e la democratizzazione del nostro Paese, e questo non soltanto sul piano bilaterale ma anche negli organismi europei. Ciò vuol dire che a livello politico i legami sono molto buoni, anzi sono calorosi.

Quali sono i principali obiettivi della visita del primo ministro? Prima di tutto dobbiamo mettere su basi solide i rapporti economici. E' difficile capire perché dieci anni fa potevamo avere un volume di scambi molto grande, mentre ora questo volume è molto ridotto. Attualmente esistono moltissimi contatti fra gli operatori economici dei due Paesi, ma noi siamo interessati soprattutto a quelli che investono la

Nodi economici e rapporti con Usa, Ungheria,

Ucraina e Jugoslavia secondo il responsabile

della diplomazia rumena, oggi in visita

in Italia assieme al premier Theodor Stolojan

collaborazione a medio e lungo termine. Non posso poi trascurare il significato culturale della visita del capo di governo rumeno; quello di riaprire l'Accademia di Romania a Roma, punto importante di contatti tra la società italiana e quella rumena.

A che punto si trova il processo di ingresso della Romania in Europa?

Tre quarti di questa strada sono già praticamente fatti, restano da risolvere il programma di associazione alla Comunità economica europea e l'ottenimento dello status di membro a pieno diritto nel Consiglio europeo. Concretamente, il processo potrebbe concludersi nell'autunno del prossimo anno. Un problema molto confuso è quello della concessione della clausola di nazione più favorita da parte degli Stati Uniti. Una decisione che peserà moltissimo sui rapporti commerciali con gli Usa.

Che prospettive ci sono alla soluzione di questo problema? Posso dirle che è stato

già firmato l'accordo commerciale tra la Romania e gli Stati Uniti, accordo che comprende l'impegno delle due parti di concedersi reciprocamente il trattamento di nazione più favorita. Una formula realistica sarebbe che il Congresso ratificasse il progetto dopo le elezioni in Romania, cioè nella primavera prossima.

I rapporti della Romania con l'Ungheria registrano permanentemente dei momenti di tensione. Esiste, secondo lei, una via per superare questa tensione e per sviluppare i rapporti normali?

Attualmente ci troviamo all'inizio di una fase di negoziati del trattato di collaborazione bilaterale con l'Ungheria, nella misura in cui questo trattato sancirà interamente l'inviolabilità delle frontiere. Così come abbiamo suggerito noi, nel nostro progetto gioverebbe creare una base politica, giuridica e psicologica per un rapporto equilibrato di buona vicinanza; adesso c'è una

grande carica emotiva nei rapporti bilaterali, creata da una parte dalla sopravvalutazione di alcune dichiarazioni o di alcuni fatti isolati. Questa carica emotiva va eliminata andando alle radici del «male», inoltre, la formulazione del trattato che noi abbiamo proposto, atto a evitare qualsiasi equivoco in materia di frontiere, costituirebbe una buona base di partenza. Su questa linea si esprime d'altronde anche la dichiarazione adottata recentemente dal governo rumeno, relativamente alla problematica delle minoranze nazionali, e si sancisce la volontà di un approccio moderato europeo, costruttivo in questo campo.

Come affronta la Romania i rapporti con l'Ucraina soprattutto nel contesto del recente referendum?

Il nostro approccio per ciò che riguarda i rapporti con l'Ucraina parte da valutazioni più ampie. Un primo punto è legato al passato per le implicazioni del patto von Ribbentrop-Molotov e la

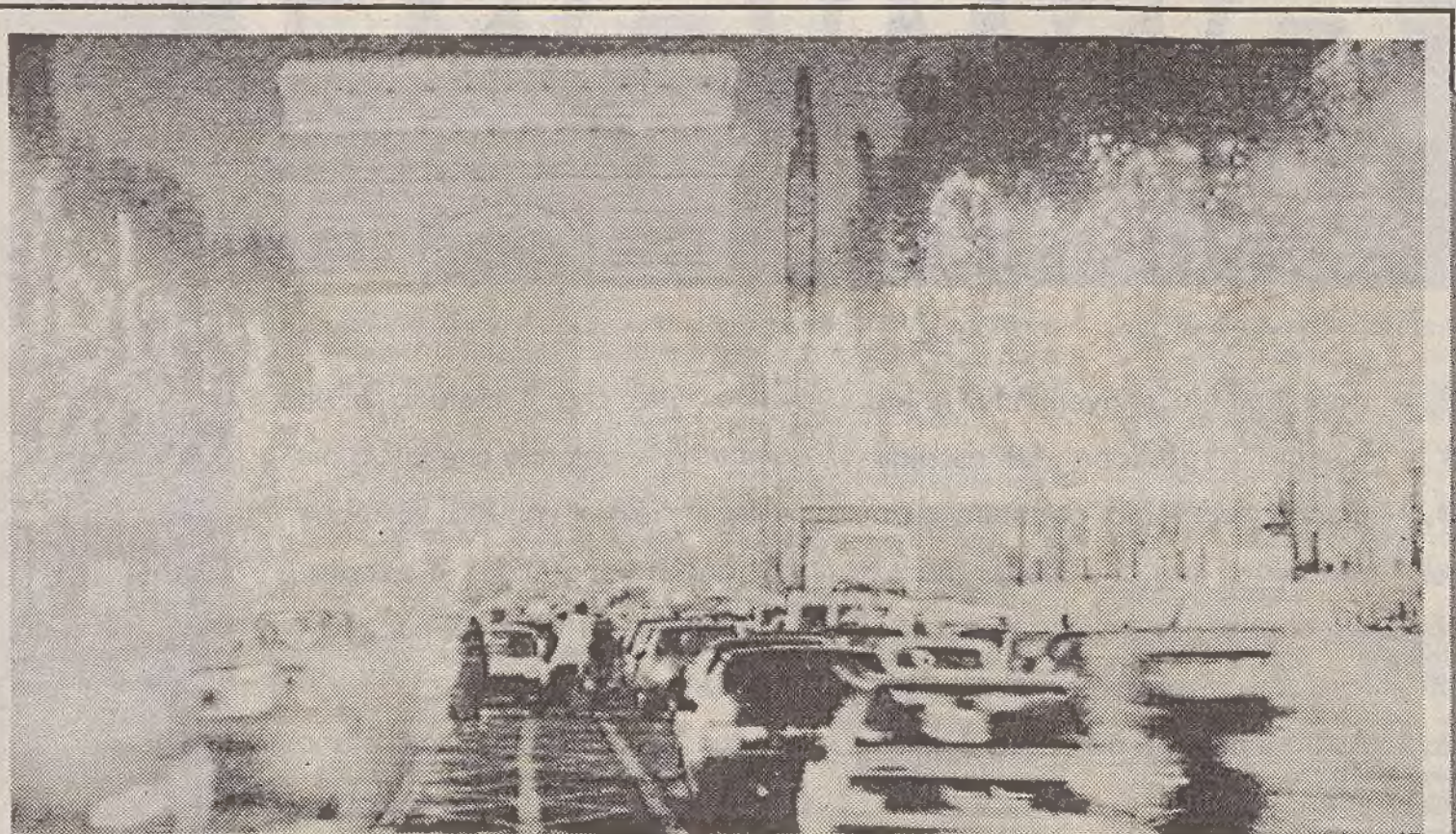
necessità di stabilire la nostra posizione circa i territori rumeni incorporati ora nell'Ucraina. Il secondo punto di partenza riguarda il futuro: deve tener conto del fatto che l'Ucraina ha una popolazione di circa 50 milioni di abitanti e diverrà uno dei nostri vicini, come stato indipendente con cui dovremo sviluppare dei rapporti buoni, tanto dal punto di vista politico quanto da quello economico.

Qual è la posizione della Romania rispetto alla situazione in Jugoslavia?

Abbiamo detto chiaramente che riconosciamo il diritto di autodeterminazione per tutti i popoli della Jugoslavia. La nostra posizione è equidistante rispetto a tutte le repubbliche. Siamo d'opinione che la soluzione per risolvere la crisi deve arrivare dall'interno, e che soltanto un quadro internazionale favorevole può portare a una tale soluzione. Da questo punto di vista gli sforzi della Comunità europea o delle Nazioni Unite possono essere benefici.

Per la soluzione della crisi la prima cosa che conta è l'arresto degli scontri, su questa base deve seguire il dislocamento delle forze dell'Onu per il mantenimento della pace. Poi dovrà seguire la ripresa del dialogo politico per poter trovare una soluzione durevole.

Radu Bogdan



La «Ville Lumière» si prepara al Natale

PARIGI — Sessantamila lampadine decorano gli alberi che costeggiano i due chilometri degli Champs-Élysées, ai due lati dell'Arco di Trionfo. Parigi si prepara alle feste di Natale con l'abituale sfoggio di luci, la sua straordinaria animazione, la sua intensa vita culturale. Ma le luminarie non bastano a mascherare i problemi economici e interetnici che negli ultimi tempi affliggono anche la «grande» francese. Nonostante Edith Cresson a Palais Matignon. O forse proprio per questo.

«INDIANA JONES» SULLE TRACCE DEL TESORO NAZISTA

Quel bunker color dell'ambra

ARNSTADT — Il gioiello settecentesco scomparso e l'ex bunker del Fuehrer. Sono questi i due elementi, sospesi tra romanzo e realtà, che hanno attirato l'attenzione su Arnstadt, piccolo centro della Turingia (ex Rdt) dove ieri si è aperta una «caccia al tesoro» che ufficialmente è presentata però come la semplice bonifica di una galleria abbandonata dopo la seconda guerra mondiale.

In queste settimane in Germania hanno trovato

nuovo slancio le ricerche della celebre «Camera d'ambra», i pannelli da parete del diciottesimo secolo finemente intarsiati d'ambra trafugati dai nazisti nei pressi dell'allora Leningrado e visti per l'ultima volta a Koenigsberg (Kalininograd, Urss). Il presidente russo Boris Eltsin, durante la visita a Bonn di qualche tempo fa, aveva lasciato intendere che il dono fatto dai re prussiani allo zar Pietro il Grande si troverebbe in Germania.

L'amministrazione locale si è trovata di fronte a frotte di «esploratori della domenica», che, incuranti dei cartelli recanti la scritta «pericolo di morte», si avventurano in questi giorni nel sistema di gallerie scavato quasi cinquant'anni orsono in località Jonastal dai prigionieri del vicino lager di Buchenwald.

La struttura sotterranea era stata pensata per stivarvi materiali e munizioni e per offrire a Hitler l'ultimo bunker (rimasto però incompiu-

to) in Turingia, da cui impartire gli ordini. Scoppo dei lavori è quello di ispezionare la quinta entrata conosciuta al bunker.

Ispezionare e documentare per «far tacere le voci» — ha detto il presidente del distretto di Arnstadt, Lutz Senglaub — e indirettamente fermare gli «Indiana Jones» alla ricerca della «Camera d'ambra» perduta, il cui valore attuale è stimato attorno ai 200 miliardi di lire.

Rodolfo Calò

COME CAMBIERA' IL MERCATO DEGLI ALLOGGI NEI PROSSIMI MESI

Il 'mattone' pericolante

**La legge finanziaria e i nuovi
estimi catastali potrebbero
far lievitare a dismisura
il valore degli appartamenti**

Il periodo delle vacche grasse nel mercato immobiliare potrebbe essere finito e il sogno di possedere una casa rischia di svanire, per molti, nei prossimi sei mesi. Un po' ovunque in regione, infatti, il settore attraversa un momento di contrazione e di confusione determinato dall'incertezza sulle conseguenze della legge finanziaria e della revisione degli estimi catastali. Il pericolo consiste in un generalizzato aumento dei prezzi di vendita di case e appartamenti e in un crollo delle domande di acquisto. Il risultato sarebbe soltanto un aggravarsi della crisi degli alloggi e un massiccio ricorso all'edilizia popolare.

«Difficile capire cosa succederà nei prossimi sei mesi», spiega Lino Ravalico, presidente del Consorzio mediatori Trieste e promotore di una ricerca su tutto il territorio regionale sulle tendenze del mercato nel primo semestre del 1992. Alcuni indicatori, però, lasciano supporre una lievitazione consistente dei prezzi (si potrebbe arrivare fino al 40 per cento dell'attuale valore) e la tendenza al ribasso del numero delle contrattazioni. La revisione delle rendite catastali in vigore dal 1 gennaio, ad esempio, con incrementi oscillanti dal 20 all'80 per cento, avrà senz'altro delle ripercussioni sul mercato e dirette conseguenze (nel senso di aumenti) delle imposte legate all'acquisto. Anche la legge finanziaria, modificando in parte il regime fiscale, potrebbe contribuire non poco a turbare la dinamica della compra-vendita.

Come reagirà il mercato? Le previsioni del Consorzio mediatori Trieste e delle agenzie collegate presentano un quadro differenziato per le quattro province. La richiesta

di immobili per uso residenziale tendenzialmente stabile a Trieste e Gorizia, crollare a Udine e aumentare a Pordenone. Ed è la Destra Tagliamento a presentare una controtendenza positiva rispetto al panorama regionale ipotizzando un incremento anche delle transazioni e l'apertura di cantieri per nuove costruzioni. Ma per chi intende costruirsi la 'casetta' ci sono già in agguato i nuovi valori degli oneri di urbanizzazione, in grado di assicurare brutte sorprese quando si tratterà di fare i conti delle spese. A Trieste le nuove tariffe sono in vigore dall'11 novembre e hanno portato la tassa a quota 160 mila lire per ogni metro quadrato costruito. Per un minilogo siamo già a cifre da capogiro, e prima ancora della posa della prima pietra.

Il problema più grosso per i mediatori, però, sarà di far collimare le richieste dei venditori con il portafoglio degli acquirenti. Trieste già presenta situazioni anomale con prezzi attorno ai due milioni al metro quadrato per le nuove abitazioni e richieste anche superiori per edifici di vecchia costruzione nella stessa zona. Potrebbe verificarsi così una discrepanza tra il valore teorico di un appartamento (quello valido ai fini fiscali ad esempio) e il suo valore effettivo sul mercato.

Le fasce più basse della scala sociale rischiano di essere tagliate fuori definitivamente dalla corsa alla realizzazione del sogno di un tetto, mentre anche le grosse società potrebbero essere disincantate all'investimento immobiliare, troppo costoso rispetto alle rendite successive.



Borgo Teresiano a Trieste. Una delle zone caratteristiche della città.

CASE / E' CICLICA L'OSCILLAZIONE DEI COSTI REALI DEGLI IMMOBILI

Sei motivi per alzare i prezzi

Ma è proprio vero che i prezzi degli immobili crescono a dismisura? Secondo una indagine di «Economia immobiliare» (una rivista specializzata del settore) l'affermazione non sarebbe del tutto corretta. Negli ultimi vent'anni, ad esempio, considerando il potere d'acquisto reale depurato dall'inflazione, le oscillazioni dei prezzi seguono le regole cicliche. Ponendo una base di acquisto di 100 metri quadrati nel 1969, si scopre che con lo stesso investimento reale economico-finanziario, solo quattro anni dopo

l'appartamento acquistato è di 125 metri quadrati. L'anno successivo, nel 1974, invece, non sarebbe stato possibile acquistare oltre 86 metri. E così via con cicli di 5-9 anni tra picchi e cadute compresi tra gli 82 metri acquistabili nel 1980 e i 125 del 1987.

Nel 1991 l'indice ritorna vicino ai 100 metri, dopo alcuni anni di aumenti reali costanti. E il fenomeno positivo potrebbe proseguire anche nei prossimi mesi. Sono 6 i fattori di crescita dei prezzi individuati nell'analisi di Economia Immobiliare:

1) l'aumento del costo della manodopera, a seguito del contratto di lavoro degli edili, (che incide per il 35-40 per cento nelle nuove costruzioni e per il 50-60 nelle ristrutturazioni);

2) l'avvio della nuova legge sui suoli inciderà sui prezzi delle aree per il 10-25 cento a seconda delle zone;

3) Dal 5 al 20 per cento i nuovi valori degli oneri di urbanizzazione incideranno sui costi di costruzione;

4) legge sul credito fondiario: l'innalzamento della percentuale mutabile (dal 50-75 per cento del valore dell'immobile al 75-90) e un abbassamento del costo del denaro consentirà di accendere mutui di importo superiore rispetto a mesi fa, pagando una uguale rata mensile o semestrale;

5) un generale incremento delle contrattazioni nell'ultima parte di

questo 1991

6) i tassi di interesse netto dei titoli di Stato, alternativa all'investimento immobiliare, stanno perdendo 'punti' e scendono sotto il 10 per cento. Il reddito di un immobile viene calcolato attorno al 6-7 per cento e questo contribuirebbe a far pendere dalla parte del 'mattone' l'ago della scelta.

Queste spinte al rialzo dei prezzi, però trovano una parziale compensazione nell'incremento della pressione fiscale sul possesso e la proprietà di immobili e nel nuovo regime fiscale delle successioni. Il mix che ne esce, comunque, sembra confermare per i prossimi mesi una tendenza positiva del trend dei prezzi.

CASE / ESCAMOTAGE PER RISPARMIARE

Con la donazione si evita una 'generazione' di tasse

Un escamotage per risparmiare una 'generazione' di imposte. Il trucco è semplice: il proprietario di un immobile fa una donazione al nipote, riservando per sé l'usufrutto fino alla morte. Il costo della donazione è ora equiparato a quello della successione in caso di morte. Così si salta una 'generazione' di imposte, quella di mezzo, alla quale, in via testamentaria potrebbe essere riservato un secondo usufrutto.

«Non è una evasione — specifica Romanelli, un mediatore triestino aderente al Consorzio mediatori — ma uno dei sistemi possibili per pagare meno tasse sulla casa». La difficoltà sta, generalmente, nel convincere gli anziani a sottoscrivere l'atto di donazione. «La preoccupazione — viene precisato — è di sentirsi

'spogliati' dei propri beni una volta sottoscritto l'atto notarile. E' difficile far capire che, in sostanza, non ci rimettono nulla. Mentre per gli eredi si tratta di un versamento in meno alle casse dello Stato».

In molti preferiscono investire gli ultimi risparmi per regalare a figli e nipoti un appartamento 'tutto loro', giustificando l'acquisto con un «tanto un giorno avranno anche il nostro 'quartiere'». Se il locale risulta affittato, niente paura: il giovane nipote avrà tutto il tempo per seguire la strada legale per liberarsi degli inquilini per giusta causa.

Il mercato delle abitazioni sembra vivere essenzialmente sulla compravendita di alloggi i cui proprietari non sono anziani. Arrivati a una certa età, infatti, non c'è più la

voglia di vendere. Qualche buon affare, secondo gli operatori del settore, potrebbe essere invece possibile. Ad esempio vendendo l'appartamento e riservandosi di occuparlo fino alla fine. Il prezzo non sarebbe certo elevato, ma il gruzzolo incassato potrebbe consentire rendite di tutto rispetto anche solo investendo in titoli di Stato. Economicamente l'operazione presenta aspetti vantaggiosi sia per il venditore che per il compratore, ma si scontra con l'idea di speculare sul 'resto dei giorni' delle coppie anziane. I giovani, naturalmente, valuteranno più conveniente l'acquisto con l'aumentare dell'età dei venditori, ma non sono pochi coloro che inseriscono, a questo punto del ragionamento, delle argomentazioni di carattere morale.



Via Fratelli Rosselli a Monfalcone.

CASE / INDAGINE TRA I MEDIATORI DELLA REGIONE

Trend positivo a Pordenone

Compra-vendite stabili a Trieste, Gorizia e Udine. Prezzi alle stelle

Le previsioni del mercato immobiliare per il primo semestre del 1992 presentano dati non omogenei per tutto il territorio regionale. Nelle tabelle a lato riportiamo quattro indicatori significativi per ciascuna delle province del Friuli Venezia Giulia: il numero delle transazioni, i prezzi, la richiesta di immobili, l'apertura di nuovi cantieri edili. Si tratta di previsioni raccolte tra le varie agenzie immobiliari e rappresentano le linee di tendenza più diffuse tra gli operatori. Il campione prescelto dal Consorzio mediatori Trieste per condurre l'analisi risulta significativo sia per la quantità degli intervistati che per la qualità delle agenzie. In ogni provincia sono stati individuati dei 'referenti' attorno ai quali si è sviluppata l'inchiesta. Da sottolineare la diversità di previsioni di Pordenone rispetto alle altre province soprattutto per quanto riguarda la previsione delle transazioni che saranno concluse da gennaio a giugno del 1992, e la tendenza al ribasso dell'apertura di nuovi cantieri di lavoro nella provincia di Trieste. Segno che nel capoluogo giuliano il mercato immobiliare sarà prevalentemente rivolto agli edifici di recente e media costruzione.

Mercato della casa

Previsione tendenziale per i prossimi sei mesi rispetto alla fine del 1991

Transazioni

TRIESTE	stabile - leggero ribasso
GORIZIA	stabile - leggero ribasso
UDINE	in ribasso
PORDENONE	in aumento

Prezzi

TRIESTE	in aumento
GORIZIA	stabile
UDINE	in aumento
PORDENONE	in aumento

Richiesta immobili

TRIESTE	stabile
GORIZIA	stabile
UDINE	in ribasso
PORDENONE	in aumento

Apertura nuovi cantieri

TRIESTE	stabile - leggero ribasso
GORIZIA	stabile
UDINE	in aumento
PORDENONE	in aumento



Una veduta della parte storica di Gorizia.

CASE / FORUM DEL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Cosa ci riserverà il 1992

Cinque esperti attorno a un tavolo, domani, cercheranno di valutare tutte le conseguenze sul mercato immobiliare della legge finanziaria e dei nuovi estimi catastali. «Conseguenze pesanti», afferma il Consorzio mediatori Trieste, che ha con ripercussioni sia per chi compra, sia per chi vende o affitta un appartamento. L'appuntamento è fissato per le 17.30 alla sala convegni della Friulia, in via Locchi 19 a Trieste, per lanciare una serie di problematiche la cui risposta spetterà direttamente al mercato nei primi sei mesi del prossimo anno.

Lavoro saranno introdotti da Lino Ravalico, presidente del Consorzio mediatori Trieste che presenterà i risultati di una ricerca condotta tra gli operatori del settore e relativa alle previsioni per il primo semestre 1992. Si tratta di proiezioni sul breve periodo, quello legato maggiormente alla fase di assestamento a seguito dell'entrata in vigore delle

nuove rendite e dei provvedimenti fiscali della finanziaria. Un quadro della situazione attuale supporterà le previsioni e i giudizi formulati dallo stesso Consorzio.

Interverranno poi Giovanni Bossi, docente di scienza delle finanze alla Luiss di Roma, con un breve 'ripasso' sulle tassazioni sugli immobili e le promesse fatte dal ministro Formica; il notaio Giovanni Chersi, che illustrerà le conseguenze dirette sugli atti che saranno conclusi nel 1992;

l'urbanista e vicepresidente della Provincia di Trieste Giovanni Cervesi che si soffermerà sulle nuove costruzioni, sull'aumento degli oneri di urbanizzazione e sulla legge urbanistica regionale entrata in vigore proprio oggi; Sandro Amoroso, funzionario del Nuovo catasto edilizio urbano di Trieste, che illustrerà le tabelle degli estimi catastali; Raffaele Cadamuro, giornalista de «Il Piccolo» fungerà poi da moderatore della tavola rotonda.

SITUAZIONE TESA PER L'APPOGGIO DEL 'COCER' DEI CARABINIERI ALLE POSIZIONI DI COSSIGA

L'Arma non può usare il piccone

Il ministro della Difesa annuncia sanzioni nei confronti della rappresentanza sindacale dei «militi»

ROMA — Per il governo il documento del Cocer dei carabinieri è «inaccettabile sul piano politico e istituzionale», e sarà avviato un procedimento disciplinare contro i responsabili. Lo ha detto il ministro della Difesa Virginio Rognoni, rispondendo all'aula di Montecitorio, che poco prima, quasi all'unanimità, aveva chiesto un chiarimento urgente sulla vicenda giudicata grave da deputati di tutte le forze politiche.

Il discorso di Rognoni è stato brevissimo, ma severo. «Ieri il Cocer si è riunito in assemblea — ha detto — e ha votato una delibera di approvazione di un documento poi dato alla stampa. Il documento e la sua diffusione si pongono al di fuori della competenza e delle procedure del Cocer. I contenuti del documento sono inaccettabili sul piano politico e istituzionale. Qui l'Arma dei carabinieri non c'entra, e lo dico anche a nome del comandante generale, generale Viesti, che estranea al documento».

Il ministro ha ricordato che il Cocer, nato come «strumento di coordi-

namento», ha esercitato in questa occasione un ruolo totalmente estraneo alle sue precise competenze. Ed ha denunciato «comportamenti gravi e violazioni della normativa» che lo regola. Per questo Rognoni ha deciso l'avvio di un'azione disciplinare. «La democrazia — ha concluso — ha forti radici in questo paese e tutti i cittadini hanno trovato, trovano e troveranno nei carabinieri un punto di riferimento insostituibile».

E in effetti un brivido è corso ieri a Montecitorio e a Palazzo Madama quando deputati e senatori hanno potuto leggere il testo del documento di solidarietà a Cossiga, che l'organismo di rappresentanza dei carabinieri, il Cocer, aveva approvato al termine di una riunione durata tutta la notte. Un documento che non è soltanto un atto di simpatia e di solidarietà al capo dello Stato, ma una vera e propria manifestazione di sintonia per le «picconate» di Cossiga che i Carabinieri del Cocer, tanto per essere chiari, definiscono eufemisticamente «autorevo-



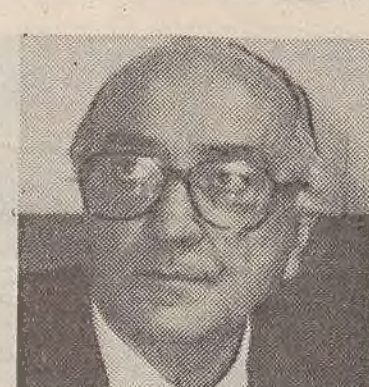
Virginio Rognoni

Rognoni: il Cocer ha violato la legge. Molto duro anche Gava. Cossiga oggi forse non andrà a inaugurare l'anno accademico del Cc.

ne difesa della Camera per spiegare il senso del documento approvato, non avrebbe tenuto conto degli inviti di Viesti, che già si era detto contrario anche all'ordine del giorno della riunione. Tenore e contenuto del documento hanno provocato una vera e propria sollevazione tra i parlamentari al punto che a Montecitorio è stato chiesto al governo di chiarire immediatamente in aula il perché di questa anomala iniziativa dei carabinieri. E' stato il capogruppo Dc Antonio Gava a porre la questione nei suoi giusti termini: quali iniziative intende adottare il ministro della Difesa, e dunque il governo, per riportare il Cocer alle sue na-

turali funzioni che sono poi quelle di rappresentare gli interessi normativi dei carabinieri. E non certo quelle di mettersi a fare politica a colpi di piccone.

Nel documento, per la verità, si fa riferimento anche al ruolo dell'Arma, ma sono le altre considerazioni che stupiscono e preoccupano. Come questa: «l'Arma dei Carabinieri forse costituisce motivo di preoccupazione per qualche politico di rilievo che tende a privilegiare altri organi più ispettosi e con maggiore disponibilità». Poco dopo il documento rincara la dose: «il Cocer non vuole essere sterile organo propositivo ma chiede di poter trattare le problematiche del personale almeno allo stesso livello di



Antonio Gava

altri organi di polizia privilegiati e in quest'ottica è pronto a seguire la sua strada con qualsiasi mezzo e a qualsiasi costo».

Cossiga oggi dovrebbe presenziare all'inaugurazione dell'anno accademico nella scuola ufficiali dei carabinieri; dovrebbe, perché dal Quirinale non sono in grado né di confermare né di smentire. Gli addetti si limitano a dire che «non è in agenda». Il che può anche far pensare che da palazzo Chigi sia partita una pressante sollecitazione al capo dello Stato perché disert la cerimonia evitando di dire cose che sarebbe meglio non dire o di prendere appa-

plausi che, alla luce del documento del Cocer, potrebbero anche essere male interpretati. La risposta immediata del governo sul documento del Cocer è stata sollecitata ieri alla Camera, che doveva invece discutere di finanza pubblica, dalla Dc, dal Pds, da Rifondazione comunista e dai Verdi. «Il ministro Rognoni ci deve dire — ha detto il capogruppo socialista Salvo Andò — che i carabinieri

non c'entrano niente con la posizione presa dal Cocer. Poi che metterà in atto provvedimenti che scoraggino per il futuro simili interventi». «Siamo molto preoccupati — ha poi dichiarato il vice segretario del Psi Giuliano Amato — torneremo ad esaminare tutte queste situazioni di marasma istituzionale».

«Mai gli italiani negli ultimi 44 anni avevano sentito parole come quelle contenute nel documento del Cocer. Per questo il governo deve dire subito gli interventi che ha fatto» ha dichiarato il capogruppo del Pds Giulio Quercini.

Per il capogruppo del Psdi Filippo Caria il documento è stato «un vero annuncio di colpo di stato». «Mai — ha osservato — mi sarei aspettato di trovarmi a vivere in Italia situazioni che vivono i regimi sudamericani». Anche il verde Franco Russo ha denunciato «velletti golpisti» chiedendo alla Camera di esprimere anche una ferma condanna delle parole di Cossiga a Valletti, «non a caso richiamate in questo documento».

MARASMA ISTITUZIONALE

Craxi ora è d'accordo sulle elezioni anticipate

ROMA — Craxi non ha voluto commentare la grande operazione antimafia nella quale sono coinvolti esponenti socialisti calabresi. «Voglio vedere di che cosa si tratta, non conosco i fatti, la materia è troppo delicata per potersi pronunciare senza conoscenza della situazione», ha dichiarato a Bruxelles dove si trova per il vertice dei leader socialisti europei. Già l'altra sera, alle prime notizie che arrivavano dall'Italia sull'inchiesta che riguarda anche Licio Gelli e un senatore del suo partito, aveva però fatto notare la coincidenza dell'operazione con lo sciopero dei magistrati.

Il segretario socialista ha però parlato a lungo con i giornalisti della situazione politica italiana. In primo luogo si è detto d'accordo con Andreotti sulla necessità di andare alle elezioni, a una campagna elettorale rapida ed essenziale, dalla quale possano emergere i fattori per dare al paese un quadro di stabilità politica e un buon governo all'altezza delle difficoltà che stiamo attraversando.

E' in corso una «campagna qualunque» di destra, continua il marasma istituzionale, la sinistra è disorientata, ed è meglio indicare agli elettori una «via d'uscita concreta», andando rapidamente al voto. Dunque, elezioni a marzo, o anche prima? «Non dipende solo da noi — ha risposto Craxi — non sta a me accertare le condizioni in cui si trova la legislatura e procedere alle decisioni conseguenti: se, in che modo e in che termini farlo. Io posso solo aiutare il Psi a prendere la decisione giusta». Si è detto molto preoccupato per la si-

tuazione attuale, per la disgregazione del sistema politico, «grave minaccia al sistema democratico».

Il leader socialista ha rilanciato l'alleanza con la Dc per il dopo elezioni. Ha precisato di non aver mai parlato di «asse Dc-Psi», ma di ritenere che deve rimanere aperto il capitolo della collaborazione possibile tra Dc e Psi, senza esclusioni, naturalmente, di collaborazioni più ampie. L'Italia ha bisogno di un governo stabile, il che comporta un «crisma» dei rapporti con la Dc, con spirito costruttivo. La collaborazione con Forlani non è in contraddizione, però, con il progetto di unità socialista, che si è bloccato per errori di altri che «certo non si possono rabberciare in questo momento».

Sarà Craxi il futuro presidente del Consiglio? «Dipende dal contesto che si determinerà, anche di questo parleremo nei prossimi giorni». Ritenendo che i socialisti debbano assumere impegni precisi di fronte agli elettori. E sulla base di quegli impegni, chiedere un voto di sostegno, di incoraggiamento e fiducia. «Può darsi che il presidente della Repubblica abbia eccettuato in molti casi nelle sue polemiche — ha risposto il segretario alle domande su Cossiga — ma ha detto anche una serie di cose giuste e quelle che conta è la sostanza delle cose». A suo parere è «privilegiato» l'orientamento del Pds di mettere in stato d'accusa il Capo dello Stato, «un atto di aggressione che, naturalmente, non avrà il seguito sperato».

«RESTO AL QUIRINALE FINO ALLA FINE DEL MANDATO»

Cossiga va avanti con la sua 'crociata'

Lo fa perché come cristiano ritiene «di dover servire la comunità anche a costo di rischiare di persona»

ROMA — «Perché non mi dimetto?». Per dare una risposta a questa domanda — confermando la sua ferma intenzione di restare al suo posto al Quirinale fino alla scadenza del mandato il 3 luglio prossimo — Francesco Cossiga ha svolto ieri mattina, in una scuola cattolica romana, un complesso ragionamento imperniato sul ruolo e sui compiti del Capo dello Stato. Ha spiegato che si tratta di un interrogativo che si pongono tanti italiani ed egli stesso ogni mattina davanti allo specchio nel momento di farsi la barba.

«Non me ne vado — ha finalmente risposto Cossiga — perché come cristiano ritengo di dover servire la comunità civile anche a costo di rischiare di persona». «Sono spiritualmente un pessimista — ha spiegato — che crede nel pec-

cato originale ed è quindi tendenzialmente pronto a ritenere probabile che l'uomo sbagli. Ma non per questo — ha concluso — posso credere che tutto quello accade nel nostro paese sia colpa mia».

Insomma, il suo senso del dovere cristiano lo spinge a portare a termine la sua battaglia a colpi di esternazioni e picconate proprio perché attorno a sé vede cose che la mafia, la camorra, la 'ndrangheta, il non funzionamento della giustizia. E qui ha voluto ricordare la «grande spaccatura nello Stato» avvenuta con lo sciopero di martedì della magistratura. «Indipendentemente dalle ragioni e dai torti — ha sottolineato — quando una componente così importante del sistema si ribella, vuol dire che siamo ad una crisi profonda e quasi definitiva

dello Stato».

Cossiga ha richiamato poi da crisi di legittimazione nei confronti delle istituzioni, il fatto che «le tanto invocate riforme non si fanno», il linguaggio dei politici di fronte al quale la gente che studia e che lavora non comprende. Ed il suo scontro con il Pds. «Quando i dirigenti di un importante partito politico accusano il Capo dello Stato di alto tradimento e attentato alla Costituzione, è grave se la cosa è vera ma è altrettanto grave se non è vera». «Visto che non sono talmente presuntuoso da ritenermi responsabile di tutto ciò e non ritengo credibile l'accostamento con gli impeachment di Carlo I Stuart e Luigi XVI — ha concluso il presidente — intendo compiere il mio dovere fino in fondo». «E lo faccio — ha aggiunto

— quando mi sarebbe stato più facile trascorrere gli ultimi due anni tra squilli di tromba e viaggi all'estero o cullando la speranza di una rielezione mentre va almeno riconosciuto che ho fatto di tutto per non essere rieletto».

Cossiga ha poi rivelato un particolare inedito destinato a creare un nuovo momento di tensione con il suo ex partito. Ha ammesso infatti che 15 anni fa, in occasione del referendum, votò contro il divorzio solo per «disciplina di partito». «Non è che non fossi convinto che il matrimonio è per sua natura indissolubile ma avevo difficoltà ad ammettere che i cristiani abbiano diritto, anche se in maggioranza, a costringere altri cittadini ad accettare forme di matrimonio in cui non credono».

IL PRESIDENTE SUL «MANIFESTO DEI 51»

'Sporca speculazione politica'

«I firmatari? Una genia moralmente ambigua»



ROMA — In un'intervista al Gr2 Cossiga è tornato sul documento dei 51 costituzionalisti in merito al ruolo del capo dello Stato. «Il professor Barile, appena eletto da Gronchi — ha ricordato Cossiga — aveva sostenuto che l'indirizzo politico costituzionale, è nelle mani del presidente della Repubblica. Ora, se penso che alcuni dei firmatari del manifesto si considerano marxisti, altri comunisti, altri cattolici di sinistra, frase per me incomprensibile, insomma di quella terribile genia, la moralmente più ambigua, allora capisco come si possa confondere il diritto con una sporca speculazione politica». Accennando alla rottura dei rapporti con il prof. Barile Cossiga ha detto che è la seconda «bruciata» che si prende sul piano dell'amicizia. La prima è stata quella di Scalfari.

SPADOLINI VUOL SAPERE CHI HA VIOLATO IL DIBATTITO SULL'IMPEACHMENT

Pds, la seduta segreta sentita da tutti

La tesi dell'interferenza non spiega come mai sia subito cessata non appena è stata scoperta

ROMA — C'è un fantasma a Palazzo Madama? Evidentemente no. Dunque deve essere stato qualcuno a fare in modo che il circuito audio interno del Senato trasmettesse, in diretta, la riunione segretissima dei gruppi parlamentari del Pds sulla messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica. Ma chi? Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, intenzionato a scoprirlo ad ogni costo ha ordinato subito un'inchiesta. Operosi funzionari hanno sigillato ieri la sala di regia audio-video e disposto controlli tecnici. Ma i risultati convincono poco: secondo la Commissione si è trattato di una semplice interferenza. La conclusione, che ha suscitato le proteste del capogruppo del Pds Ugo Pecchioli (il documento del Senato non può essere considerato esaurienti), non è giunta a sorpresa. Già ieri mattina il vicesegretario generale di Palazzo Madama, Luigi Priolo, incaricato delle indagini si era affrettato a smentire l'ipotesi della microspia piazzata all'interno dell'aula della Commissione Difesa prestata al Pds per la votazione sull'impeachment: «Pensare a una microspia nell'aula della riunione mi sembra una cosa assurda — aveva detto il funzionario — anche perché chi l'avesse messa, certo non avrebbe poi diffuso l'audio in sala stampa». Lui optava già per l'ipotesi della «diadrona», un fenomeno tecnico di interferenza che avviene quando due fili elettrici di linee diverse sono così

vicini da captare l'uno, sia pure debolmente, ciò che «spassa» sull'altro. Ma se così fosse, chi ha messo lì quel filo proprio pochi minuti dopo che questa «diadrona», che consentiva di origliare la discussione top-secret, venne scoperta anche dai giornalisti in sala stampa? Priolo aveva una spiegazione pronta: «Era in corso una riunione della Commissione agricoltura, regolarmente trasmessa dal circuito radio. E' lì che probabilmente si è verificata l'interferenza, tanto più che questa è terminata poco prima che l'interferenza cessasse, quando presumibilmente il tecnico ha chiuso la sala regia». Un «poco prima» un po' lungo: tra la fine della riunione della Commissione agricoltura e la fine della presunta «diadrona» sono passati 25 minuti. Il tecnico si sarà tardato, azzardava Priolo senza essere in grado di precisare l'orario esatto in cui l'addetto audio ha lasciato la sua postazione. Eppure, ironia della sorte tecnologica, l'interferenza è cessata proprio nel momento preciso in cui la senatrice Giglia Tedesco avvertiva i colleghi che il dibattito era ascoltato in sala stampa. Coincidenza, dunque, o «manomissione»? Il senatore socialista Guido Ceresa ieri ha ricordato l'unico caso analogo di «diadrona sospetta». Si è verificato alcuni mesi fa in occasione di un'altra riunione scottante: quella riassuntiva della commissione di indagine sul caso Bnl-Atlantia.

GOVERNO / SANITA'

Camera: voto di fiducia Privatizzazioni, accordo

ROMA — Per far procedere la Finanziaria il governo ha deciso che oggi pomeriggio alla Camera porrà la fiducia sul disegno di legge per la finanza pubblica, emendamento sanità. Scelta resa necessaria dopo che ieri per tre volte è mancato il numero legale.

Sul fronte delle privatizzazioni, invece, il Consiglio dei ministri con un colpo di spugna ha riportato la situazione al 3 ottobre scorso: è stato infatti reiterato il decreto scaduto tre giorni fa. Il testo è quello originario presentato proprio il 3 ottobre. Sono state così azzerate le modifiche della commissione bilancio della Camera, e rinviati tutti i problemi a un nuovo vertice di maggioranza che si terrà giovedì 12 dicembre. Nelle due riunioni che si sono succedute (in mattinata la maggioranza, nel pomeriggio il Consiglio dei ministri) si è assicurato l'impegno di tutti affinché l'approvazione giunga entro Natale. Il dc Gerardo Bianco ripresenterà il suo emendamento per la soppressione dell'Efim.

L'unica novità della giornata è (su proposta socialista) l'aggiunta al decreto dell'emendamento Carrus, quello cioè che prevede alcune norme sulla vendita dei beni immobili dello Stato. In questo modo si avrà almeno la certezza di reperire fino a 3 mila miliardi (saranno anticipati dall'Imi) in attesa di verificare se le privatizzazioni produrranno davvero i 15 mila miliardi stimati.

Come chiedevano il ministro del Tesoro Carli e il Pli, sarà, dunque, il governo a decidere (tramite il Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica) sulle privatizzazioni, cioè sulla trasformazione di Iri, Eni ed Efim in società per azioni e sulla cessione di quote delle società partecipate. Invece, la vendita di quote che comportino la perdita del controllo da parte dello Stato dovrà essere stabilita dal presidente del Consiglio dopo una deliberazione del Parlamento. I proventi delle dimissioni non andranno agli enti ma interamente al bilancio dello Stato. I fondi di dotazione saranno trasformati in capitale sociale, di proprietà dello Stato, che sarà collocato sul mercato, in modo da garantire la diffusione dell'azionariato e prevenire concentrazioni e posizioni dominanti.

GOVERNO / GIUSTIZIA

Proroga per le stragi Denunciati i farmacisti

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera un nuovo decreto legge sulla proroga delle istruttorie ancora aperte dei processi per strage. Il provvedimento allunga in pratica i termini per la definizione dei procedimenti giudiziari ancora in fase di istruttoria formale dando la possibilità, contrariamente a quanto previsto, di proseguire con i meccanismi del vecchio Codice di procedura penale. Si tratta di una quarantina di inchieste sulle stragi avvenute nel nostro Paese, tra le quali spicca quella sulla tragedia del Dc9 Itavia inabissatosi presso l'isola di Ustica nel giugno dell'81 con 81 persone a bordo.

Il provvedimento sostituisce un precedente omologo decreto messo a punto dal governo nelle settimane scorse senza però mai essere approvato. Era stato infatti «bocciato» perché prevedeva secondo la «Commissione Gallo», l'organismo parlamentare incaricato di dare pareri vincolanti nelle materie collegate al nuovo

Codice di procedura politica, aveva infatti ritenuto eccessivi i due anni di proroga e aveva chiesto di dimezzarli. Ieri il Consiglio dei ministri, riunitosi a Montecitorio invece che nella tradizionale sede di Palazzo Chigi, ha deciso di definire tempi ancora più ristretti.

Il nuovo decreto legge stabilisce quindi una proroga di meno di dieci mesi facendo slittare il termine dal 31 dicembre '91 al 23 ottobre del '92. Perché proprio questa data? Perché quel giorno saranno trascorsi tre anni dall'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale e scadrà di conseguenza il termine previsto dal codice stesso per eventuali correzioni.

Sempre ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di denunciare alla procura della Repubblica l'Ordine dei farmacisti per il manifesto pubblicato ieri da alcuni giornali nel quale si accusa il governo di essere ladro. Lo ha reso noto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, al termine della riunione del Consiglio.

Carinzia - Da noi la neve c'è telefonateci!

Scoprite la vera regione sciistica e vacanziera delle 4000 piedi di BIG FOOT a uno dei 50 SHOWSQUADS della Dolomiti. Scoprite una favolosa vacanza sciistica e vacanziera.

Kärnten-Information Postfach 15 A-7201 Krumpendorf Tel. (0043/42 29) 22 24-0

A-9546 Bad Kleinkirchheim (fino a 2380 m) ☎ (0043/42 40) 86 86
A-9831 Flatsch - Mühlbacher Gletscher (fino a 3000 m) ☎ (0043/47 85) 615
A-9844 Hohenstein - Großglockner (fino a 2902 m) ☎ (0043/48 24) 20 01-21
A-9861 Imnerkrems (fino a 2175 m) ☎ (0043/47 32) 27 72
A-9620 Karnische Schneeberg - Hornberger - Pesse Prunella (fino a 2200m) ☎ (0043/42 82) 31 31 ☎ (0043/42 85) 82 41
A-9863 Katschergraben (fino a 2220 m) ☎ (0043/47 34) 630, 33 00
A-9400 Koralpe - Kilpitzthurn - Weinbrenne (fino a 2100 m) ☎ (0043/43 52) 28 78
A-9822 Mallnitz (fino a 3000 m) ☎ (0043/47 84) 290
A-9800 Spittal/Gaildeck (fino a 2100 m) ☎ (0043/47 42) 34 20
A-9565 Tauerbach (fino a 2200 m) ☎ (0043/42 75) 82 16
A-9500 Villach - Schnabelbrenn (fino a 2167 m) ☎ (0043/42 42) 24 4 44

IL DOPO-BLITZ / INDIVIDUATI I COLLEGAMENTI DELLA 'NDRANGHETA

Cosca ultraramificata



Parte delle armi scoperte durante l'operazione della magistratura a Palmi.

PALMI — Efficiente ed aggressiva: emerge così col passare delle ore l'organizzazione della 'ndrangheta che aveva messo in piedi una vera e propria rete di distribuzione per la vendita di droga ed armi.

La mafia calabrese aveva spedito propri emissari in parecchie regioni italiane (Toscana, Emilia, Campania, Puglia, Matera). Lì erano state fondate delle «cellule» che tutte insieme costituivano una vera e propria struttura capillare dove affluiva la droga.

Ma è su quest'ultimo punto che è affiorata ieri una novità di grande importanza.

Lo si è capito quando ieri mattina i carabinieri di Gioia Tauro hanno mostrato ai giornalisti il materiale sequestrato in un territorio di proprietà dei boss.

Tra armi ed altro materiale c'erano messe lì quasi per caso decine di fiale di adrenalina. Perché mai? E' evidente: l'eroina che arrivava in Calabria «da palermitana» era eroina stoccata, cioè invendibile senza il complesso processo di raffinazione.

L'adrenalina è, appunto, il fissaggio che viene impiegato nel processo: la prova del nove dell'esistenza di una o più raffinerie a cui le forze dell'ordine in queste ore stanno dando la caccia.

E dal tam-tam delle indiscrezioni, ieri è affiorato un nuovo particolare: sarebbe stato Marino Pulito, il calabrese che teneva i collegamenti con la cosca del Moevo, la «famiglia» malavita che controlla Taranto, a recarsi fino ad Arezzo per chiedere al venerabile Gelli di intervenire a favore dei fratelli Moevo perché la Cassazione cancellasse la sentenza con cui erano stati condannati.

Cosa avrebbe avuto Gelli in cambio? Su questo punto è stato impossibile superare il muro del riserbo anche se molti sottolineano che il Venerabile aveva avuto una proposta elettorale della Lega meridionale per presentarsi alle elezioni nel collegio della Puglia, forse, al Senato in quello di Taranto.

Insomma, potrebbe essere stato proposto, da parte della mafia, un vero e proprio scambio: vo-

ti contro la cancellazione delle sentenze contro i fratelli Gianfranco e Riccardo Moevo.

Nel Reggino, c'è preoccupazione tra gli indagati. Il Gip non ha rigettato gli arresti richiesti dalla Procura, ma si è riservato, specie per i rappresentanti politici, di decidere. Insomma, nelle prossime ore il nodo dovrà essere sciolto ed è possibile che arrivino clamorose sorprese. Il procuratore Cordova non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione e si è limitato ad osservare, a chi ha maliziosamente fatto notare il clima di avvicinamento alla scadenza elettorale, che le richieste erano state fatte al Gip lo scorso 7 agosto e che i tempi delle nuove normative lo hanno costretto a scegliere questa data che ha una spiegazione oggettiva.

Solo su un punto Cordova si è sbilanciato. E' stato quando ha smentito categoricamente che a Roma siano stati perquisiti gli appartamenti di un congiunto di un altissimo magistrato o quella del figlio di un ex ministro. Insomma, niente di tutto questo.

Nei corridoi del tribu-

nale di Palmi, invece, si continua a parlare di una perquisizione che sarebbe stata fatta ad un noto professionista romano. Ma di nomi neanche a parlarne.

E dalla richiesta della proroga dei termini per le indagini preliminari, si è intanto appreso il modo ed il perché la cosca del Pesce agiva a favore dei dirigenti politici (tutti socialisti) inquisiti anche loro per associazione a delinquere di stampo mafioso.

La cosca aveva l'obiettivo di «indurre parte dell'elettorato passivo a votare per propri candidati che, una volta eletti con il decisivo contributo degli affiliati, e deputati ad inserirsi nelle varie istituzioni dello Stato... assicuravano alla cosca stessa l'acquisizione, in modo diretto ed indiretto, della gestione o comunque del controllo di attività economiche... di concessioni, autorizzazioni, appalti, finanziamenti e di qualsiasi altro profitto possibile conseguendo così vantaggi economici ingiusti per sé e per gli altri assicurandosi al contempo coperture e protezione».

Rino Farneti

IN BREVE

Sciopero 'atipico' di 55 mila medici: giornata devoluta

ROMA — Oggi scioperano 55 mila medici e veterinari pubblici aderenti all'Anaso e alla Cosmed, la confederazione a cui aderiscono le 13 sigle degli anestesisti, rianimatori, patologi clinici, medici del territorio, psichiatri, e — appunto — i 7 mila veterinari del S. vemp. E' uno sciopero atipico, nuovo, definito «intellettuale». Non saranno bloccate le corsie, le sale operatorie, i laboratori e le radiologie. I sanitari si faranno trattenere la giornata di paga per trasferirla a un'associazione altamente umanitaria.

Trasporto locale: il 16 sciopero

ROMA — Le federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale del trasporto locale dalle 9 alle 12 di lunedì 16 dicembre. E' stato invece annullato lo sciopero del personale viaggiante di domani. L'Ente Fs ha raggiunto infatti, un accordo con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Fisasf relativo al personale viaggiante.

Non si passa sotto il Monte Bianco

PARIGI — Il traforo del Monte Bianco, che collega l'Italia e Francia, è bloccato da ieri mattina, nelle due direzioni. Una cinquantina di doganieri ne impediscono l'accesso con le loro auto personali. I doganieri temono, infatti, di perdere il posto di lavoro con la soppressione delle frontiere interne della Cee, nel '93.

Avvocati in arresto per truffa

CASERTA — Quattro avvocati sono stati arrestati dai carabinieri al termine di indagini su truffe per centinaia di milioni a compagnie di assicurazione nelle province di Napoli e Caserta.

In carcere nipote di boss catanese

CATANIA — Francesco Ferrera, 27 anni, nipote del l'omonimo boss mafioso catanese soprannominato «Cavadduzzu», è stato arrestato ieri all'alba dai carabinieri in una villa fra Pedara e Nicolosi, due centri in provincia di Catania.

Deposito di botti scoperto a Napoli

NAPOLI — Venti tonnellate di fuochi d'artificio di genere proibito, per complessivi 14 milioni di spesa, sono state trovate e sequestrate in un deposito clandestino nella zona della Doganella.

Reperti archeologici in garage

ROMA — Centinaia di reperti che per l'importanza del loro valore artistico-archeologico costituiscono un vero e proprio museo privato, sono stati scoperti nel garage dell'abitazione di un imprenditore edile romano residente a Cerveteri (Roma).

Trevi: Intercity esce dai binari

FOLIGNO — Tre contusi e molto panico ieri mattina tra i passeggeri del rapido 589 Intercity, partito da Ancona alle 7.23, per il deragliamento di tre elettromotrici. L'incidente si è verificato alla stazione di Trevi attorno alle 9.15.

Auto in panne travolta dal treno

TREVISO — Un treno locale in servizio sulla linea Primolano-Venezia ha investito ieri mattina alla stazione al passaggio a livello di Castello di Godego (Treviso) un'automobile che era stata abbandonata dal proprietario sui binari a causa di un guasto. Incidente senza conseguenze per le persone.

IL DOPO-BLITZ / IL SENATORE ZITO (PSI) LASCIA LA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE SANITA'

Gli oscuri intrecci mafia-P2

ROMA — Lo scandalo degli intrecci tra mafia, droga e politica ha già provocato le prime dimissioni. Il senatore socialista Sisinio Zito — chiamato in causa insieme al fratello Antonio nell'indagine della magistratura di Palmi — ha deciso ieri di abbandonare la carica di presidente della commissione sanità del Senato.

Una decisione molto apprezzata dal suo partito: un atto «di correttezza e dignità che onora chi lo ha compiuto», lo ha giudicato Fabio Fabbri, capogruppo del Psi a Palazzo Madama. Suo fratello, vicepresidente del consiglio regionale della Calabria, invece sollecita indagini rapide.

Spera in questo modo di cancellare in fretta la maxi-operazione della magistratura di Palmi e scollarsi di dosso l'accusa infamante di essere stati in «affari» con la mafia. Il ministro dell'Interno Scotti chiarisce che gli intrecci tra criminalità e P2 «hanno verificato» e aggiunge che «in teoria sono stati tutti sventati, nella pratica vanno approfonditi con indagini specifiche».

I socialisti accusano il colpo e, all'indomani della clamorosa operazione in Calabria dalla quale sarebbero emerse collusioni tra politici regionali e amministratori locali iscritti al Psi ed esponenti della 'ndrangheta, preferiscono tacere. Mentre il loro

leader Bettino Craxi, da Bruxelles dove partecipa al vertice dei leader socialisti europei, fa sapere di riservarsi un giudizio a una volta conosciuti i fatti. Ma poi non resiste alla tentazione di rispondere «a caldo». Per mostrarsi stupito per la scelta del momento in cui far partire l'operazione. «Certo — dice il segretario socialista — è curioso che questo avvenga proprio nel giorno dello sciopero dei magistrati. Né un giorno prima né un giorno dopo». Una coincidenza? Un dubbio alla fine Craxi lo insinua.

Il Psi comunque svolgerà accertamenti sugli esponenti del partito messi sotto accusa dalla magistratura. Saranno giudicati con giustizia e con l'eventuale severità, assicura Giusy La Ganga, commissario del comitato regionale del Psi calabrese. Nello stesso tempo però l'esponente socialista non può fare a meno di giudicare «singolare la unilateralità delle presunte connessioni politiche emerse, quasi che la realtà locale non presentasse ben altre anomalie».

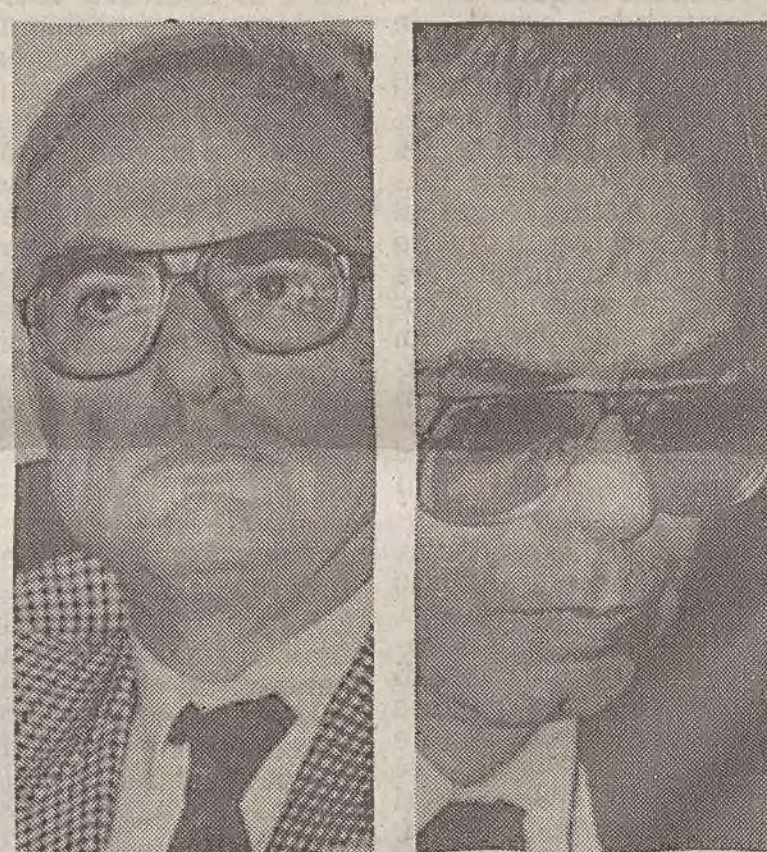
A ventiquattrore dal blitz contro mafia, politica e droga negli ambienti politici la sorpresa ha fatto scegliere la linea della prudenza. In attesa di ulteriori sviluppi. Ad uscire dal riserbo sono stati invece gli «indagati» di spicco. Per proclamarsi innocenti e sollecitare controlli approfonditi e velo-

ci che lo confermino — come ha fatto il vicepresidente del consiglio regionale della Calabria, Antonio Zito — o per liquidare con una battuta ironica — è la linea scelta da Licio Gelli — la spedizione degli agenti a Villa Wanda e sulla loro delusione per non aver trovato «carri armati nel suo giardino» o addirittura in casa.

Certo è che il «venerabile» maestro della Loggia P2 non compare per la prima volta in inchieste sulla criminalità. E appena due settimane fa il suo nome era citato nel dossier che l'Antimafia aveva preparato sulla mafia a Roma e nel Lazio. Che la mafia avesse ormai fatto un salto di qualità nella capitale non ci sono dubbi, secondo la commissione parlamentare: «Il suo livello di penetrazione nel mondo economico e la dimensione degli affari trattati — si legge a pagina 16 della bozza di relazione — può evincersi dai contatti tenuti con personaggi quali Licio Gelli, deferentemente chiamato «il grande venerabile».

Questo spiega perché nessuna meraviglia abbiano destato nei «commissari» di Chiaramonte l'apparizione del gran maestro della massoneria nella vicenda di mafia, droga e politica e la perquisizione effettuata nella sua villa di Arezzo.

Daniela Luciano



I due consiglieri regionali del Psi Zito e Palamara indagati dal procuratore di Palmi dott. Cordova.

INDAGINI SUL TRIPLICE OMICIDIO A ROMA

Volevano fare i boss

I due uomini in cerca del 'salto', la donna ha visto troppo



Paola Comatto, Leonardo Nobili e Maurizio Caringi, le tre vittime.

ROMA — Funzionari della squadra mobile e ufficiali dei carabinieri hanno interrogato per tutta la notte decine di persone tra amici, parenti e inquilini dello stabile di via di Porta Labicana dove martedì sera, in un appartamento al quinto piano, sono stati trovati i corpi di tre persone, due uomini e una donna, uccisi a pistolettate.

Gli investigatori sono convinti, anche se per il momento non hanno elementi certi per indirizzare le indagini su un determinato ambiente, che l'uccisione di Leonardo Nobili e di Maurizio Caringi sia da collegare ad un regolamento di conti nell'ambito della malavita locale. L'uccisione di Paola Comatto, convivente di Nobili, secondo la polizia è del tutto occasionale: la donna si trovava in casa nel momento in cui i sicari hanno eseguito l'ordine e doveva essere eliminata perché aveva visto o riconosciuto coloro che erano stati incaricati dell'esecuzione.

Leonardo Nobili, piccolo criminale con precedenti per furti, rapine e spaccio di sostanze stupefacenti, probabilmente voleva, spalleggiato dall'amico

Caringi, anche lui con piccoli precedenti, fare il «salto di qualità». I «boss» del quartiere non hanno «gradito» probabilmente l'intromissione e lo hanno ucciso.

La maggior parte degli inquilini del palazzo, quasi tutti abusivi nonostante fosse fatiscente e dichiarato pericolante da tempo dai vigili del fuoco, non ha dato alcuna indicazione utile alle indagini. Omertà e paura regnano sovrane.

I sicari che probabilmente domenica sera sono andati a bussare alla porta di Nobili erano conosciuti dall'affittuario che li ha fatti entrare e ha cominciato a parlare con loro, in pigiama, nell'ingresso della casa. Nobili è stato so-

poggiato sulla testa dei due una coperta poi hanno sparato.

Diversa la sorte toccata alla donna. Sorpresa in camera da letto, è stata fatta alzare e l'assassino le ha sparato al volto tre colpi. Poi, quando la ragazza è caduta a terra, quello di grazia alla nuca. Gli investigatori hanno trovato la casa a soqquadro, come se i sicari cercassero qualcosa.

Dall'autopsia, iniziata nella tarda mattinata, i funzionari della squadra mobile non si aspettano sorprese o grandi novità. Molto attenzione, invece, ha detto il capo della mobile, Nicola Cavaliere, si concentrerà sugli esami balistici dei bossoli con cui sono stati uccisi Nobili, la sua convivente e Caringi. Sapere quante pistole hanno sparato, hanno sottolineato alla squadra mobile, sarà utile per capire il movente e, soprattutto, in quale area sono maturati gli omicidi. Ieri notte gli agenti, durante un sopralluogo, hanno trovato numerosi bossoli 7,65. Comunque non è stato trovato nulla che possa ricondurre al movente dell'omicidio.

CHIARA Nessuna violenza

UDINE — Chiara Aquini è morta annegata. Nessun segno di violenza, sia fisica che sessuale, è stato riscontrato sul corpo della giovane udinese ritrovata lunedì in una vasca di decantazione dell'acqua della «Lif» di Laipacco dopo sette giorni di ricerche. La sua morte è stata fatta risalire a tre o quattro giorni prima del ritrovamento, quindi nell'arco di tempo che spazia tra giovedì 28 e venerdì 29 novembre.

Questi dati fondamentali emersi ieri mattina nel corso dell'autopsia effettuata dal dottor Floretti. Elementi fondamentali che, seppur non in grado di eliminare totalmente l'ipotesi della morte violenta, hanno dato una svolta fondamentale alle indagini. Non essendo emersa la presenza di ematomi o ferite letali, infatti, prende corpo l'ipotesi della disgrazia. La ragazza, affetta da un lieve handicap psichico e da un esaurimento nervoso che l'aveva spinto a un ostinato mutismo, avrebbe vagato tre giorni prima di cadere dal terrapieno che sovrasta le vasche della «Lif».

EX TOSSICODIPENDENTE A MILANO

Picchia il padre e lo uccide

Lo ha fatto cadere, gli è salito sopra coi piedi e gli ha spaccato un vaso in testa

MILANO — Un uomo di 36 anni, Giuseppe Pugnano, la scorsa notte a Milano ha ucciso, colpendolo alla testa con un vaso di cristallo, il padre Pietro di 74 anni, che lo aveva rimproverato perché lo aveva svegliato rientrando a casa. Pugnano, che secondo la polizia era tossicodipendente sino a due anni fa, aveva litigato con il padre poco dopo mezzanotte, perché rientrando a casa, in via Bottelli 2, invece di aprire con le chiavi che aveva con sé aveva suonato il campanello svegliando i genitori.

Dopo una prima discussione nell'appartamento, l'uomo è andato nel solaio e ha dato fuoco ad alcuni stracci: a questo punto anche il padre è salito al piano di sopra con la moglie Eugenia Baccalini, di 68 anni, per

cercare di calmarlo, ma la lite è ripresata.

Sotto gli occhi della madre, che non ha potuto intervenire perché ha difficoltà di movimento tali che da tre anni non esce di casa, Giuseppe Pugnano prima ha colpito il padre facendolo cadere a terra, poi gli è salito sopra con i piedi e infine gli ha rotto in testa un vaso di cristallo.

Pietro Pugnano è stato trasportato con un'ambulanza nell'ospedale di Niguarda, dove è morto poco dopo il ricovero. Intanto gli agenti della «volante» avevano arrestato nell'appartamento Giuseppe Pugnano, che dopo l'omicidio continuava a ripetere di aver ucciso il padre per impossessarsi del suo corpo.

Gli agenti di polizia lo hanno trovato affacciato alla finestra dell'appartamento, situato al pri-

mo piano, in delirio, a gridare frasi sconnesse. Ha nominato più volte «Benè», le «forze del bene e del male», e quando un agente gli ha messo le manette l'uomo lo ha fissato e gli ha detto: «Ho ucciso il diavolo, l'incubo è finalmente finito».

Non era la prima volta che Giuseppe Pugnano dava in escandescenze. Fino alla scorsa notte non era però mai stato violento con il padre, hanno detto alcuni conoscenti, anche se le discussioni tra i due, nate sempre per futuri motivi, erano frequenti.

Disoccupato, Giuseppe Pugnano era da tempo tornato ad abitare nella casa dei genitori, nel quartiere greco di Milano, dopo avere trascorso alcuni anni con la moglie, sposata nell'80.



Pietro Pugnano (a sinistra), 74 anni, ucciso dal figlio Giuseppe (a destra).

IN FIN DI VITA UN GIOVANE ROMANO DIRETTO A UDINE

Fa harakiri sul vagone ristorante

Servizio di Domenico Diaco

UDINE — Entra nella cucina del vagone-ristorante del «Roma-Venezia», afferra un coltello e si ferisce all'addome. Roberto Martinelli, 21 anni, di Roma, versa ora in fin di vita all'ospedale di Verona. Ha perso molto sangue ed è già stato sottoposto a intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Il fatto è avvenuto ieri verso le 12 quando il treno era fermo alla stazione ferroviaria del capo-

luogo veneto. Roberto Martinelli stava viaggiando verso Udine, dove nel pomeriggio avrebbe dovuto comparire davanti al tribunale per rispondere dell'accusa di rapina.

Il giovane, che era in compagnia della sua fidanzata, Alessandra Metus, di 26 anni, di Udine, aveva già tentato di ferirsi con un piccolo coltello. Alessandra era riuscita, però, disarmarlo. Roberto, allora, era uscito dallo scompartimento e si era messo a correre lungo il corridoio. Rag-

giunto il vagone-ristorante era entrato in cucina eludendo la sorveglianza di camerieri e cuochi proprio mentre il convoglio giungeva in stazione. Impugnava un coltello e si vibrato fendente all'addome. Il referto medico parla di una profonda ferita all'ipocondrio sinistro.

Un'ambulanza del policlinico di Borgo Roma ha provveduto a portare soccorso al giovane, mentre gli agenti della Polizia ferroviaria svolgevano i primi accertamenti.

Roberto Martinelli, che fa uso di eroina ed è affetto da disturbi psichici, ha vissuto per qualche tempo a Udine, dove abita tutt'ora il fratello e dove ha conosciuto Alessandra Metus.

Il 20 aprile dello scorso anno mise a segno la rapina per la quale doveva essere giudicato ieri. Con il volto coperto da un passamontagna e una pistola in pugno fece irruzione in un bar di Percoto di Pavia di Udine. Era da poco passata l'una di notte. Gli ultimi

clienti erano già usciti. Puntò l'arma contro il banconiera, Ilario Cecchi, 21 anni: «Dammeli tutti o ti sparo in testa», rivolto alla titolare, bar, Anna Maria Pavoni, 33 anni: «Dammeli, mi serve tutta la tua roba». Fattosi consegnare le collane d'oro che le due donne portavano al collo arraffò ca 650 mila lire dal banconiera di cassa e si gettò a pie'piedi. Pochi giorni dopo venne identificato dalla polizia e detenuto.

PIÙ DOMANDE CHE RISPOSTE IN VATICANO

Il tabù al Sinodo

Il vescovo Werbs ha proposto di togliere ai genitori il peso della distinzione tra forme naturali e artificiali del «Birth control».

Appello per eliminare tutte le armi atomiche

CITTA' DEL VATICANO — Contraccezione, matrimonio dei divorziati, islamizzazioni d'Europa, armi atomiche, consumismo occidentale e povertà orientale. I problemi della Chiesa nella «nuova» Europa, compresi i teologi del dissenso e la presenza del diavolo nella storia del mondo, sono stati al centro dei lavori della sesta giornata del Sinodo dei vescovi. I «padri» da ieri si sono così proiettati più sulle prospettive del futuro, dopo che nei giorni scorsi l'attenzione era stata puntata soprattutto sull'analisi delle situazioni passate e sui nuovi rapporti che la caduta dei muri ha creato con gli ortodossi.

Il vescovo Norbert Werbs, originario della parte orientale della Germania, nel quale i cattolici rappresentano il 5 per cento di una popolazione al 70 per cento neppure battezzata, ha citato l'esempio degli apostoli che, pur essendo ebrei e fedeli alla legge ebraica, non imposero con tutti i suoi rigori ai pagani per potersi convertire. «Chiediamoci — ha detto monsignor Werbs — che si intervenuto martedì, ma del quale solo ieri si è avuto il testo integrale dell'inter-

vento — se la Chiesa mette oggi sulle spalle dei cristiani pesi che Cristo avrebbe posto». Monsignor Werbs ha quindi posto una serie di quesiti su materie controverse, tra le quali la contraccezione, la gerarchia, le donne nella Chiesa. «Il Vaticano II — ha detto Werbs — giustamente ha sottolineato che l'aborto è un delitto abominabile. Ma afferma anche che i genitori hanno la responsabilità di fronte a Dio e di fronte alla Chiesa di decidere il numero e il momento delle nascite. Non andrebbe fatta più chiarezza tra aborto e contraccezione? E nella contraccezione non si dovrebbe togliere dalle spalle dei genitori il peso della distinzione tra forme naturali e artificiali del controllo

delle nascite? Questa distinzione è richiesta dal Vangelo? E non è piuttosto conseguenza di una certa concezione filosofica?». Quanto all'indissolubilità del matrimonio, «obbligata da una parola del Signore», Cristo «tratterebbe i divorziati risposati come ora li tratta la Chiesa?». Quanto alla gerarchia nella Chiesa essa è «irrinunciabile», ma fa collaborare — si è chiesto Werbs — tutti i membri della Chiesa? A molti cattolici i consigli creati dopo il Concilio sembrano insufficienti; come migliorarli? E ancora «molti cattolici si chiedono: dove è la corrispondenza di tutti i fedeli nella nomina dei vescovi? Ed infine «ci chiediamo se per fedeltà all'esempio di Cristo deve rimanere la «situazione

scandalosa» di una Chiesa nella quale i posti di comando sono tutti maschili?». Disarmo atomico e religiosità degli europei sono stati affrontati dal cardinale di Bruxelles, Godfried Danneels. Il porporato ha ricordato che la Chiesa ha giudicato «moralmente accettabile, nella situazione attuale, la dissuasione nucleare. Ma, ha aggiunto, poiché l'autorità dell'Onu è cresciuta negli ultimi conflitti internazionali e poiché le due grandi potenze nucleari fanno seri progressi verso il disarmo progressivo, non sarebbe opportuno che la Chiesa ricorresse con vigore la sua tesi fondamentale che l'esistenza di tali armi non è compatibile con una pace mondiale e garantita», visto che

«TELETHON '91» DOMANI E DOPODOMANI SU RAIUNO

Maratona tv contro la distrofia

Durante la trasmissione verranno raccolti fondi per finanziare la ricerca



Un'immagine di «Telethon '90», nel corso della quale sono stati raccolti 19 miliardi.

MILANO — Da luglio di quest'anno, grazie ai fondi raccolti nel corso di «Telethon '90», circa 600 tra ricercatori e tecnici italiani sono al lavoro per individuare i geni difettosi nelle quaranta forme principali di malattie neuromuscolari e per scoprire le eventuali terapie. Ridurre le frontiere tra ricerca scientifica e medicina applicata, far cadere le barriere tra il paziente e la società, ottenere che specialisti di diverse discipline collaborino tra loro, accelerare la messa in atto di nuove tecnologie industriali: queste sono le azioni che «Telethon» intende perseguire per sconfiggere le malattie neuromuscolari di origine genetica.

Ma «Telethon» è qualcosa di altro ancora. Si tratta di un'azione che parte dagli ammalati stessi e che vede associate persone di

diversa origine, professione, età, livello sociale, tutte determinate a dare il meglio di se stesse. Questo consente alle persone affette da miopatie di farsi sentire un giorno all'anno e permette agli studiosi di sviluppare un lavoro approfondito tutto l'anno. «Telethon '91» andrà in onda su Raiuno domani e dopodomani con musica, imprese agonistiche, varietà e informazione per 30 ore consecutive. Parteciperanno i più popolari personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, del giornalismo. Ma a determinare il successo di «Telethon '91» sarà la vostra partecipazione. Come l'anno scorso, per tutto il corso della trasmissione, si svolgerà una raccolta di fondi destinati a finanziare la ricerca: ogni spettatore potrà fare la propria offerta telefonando al 187

o tramite il «Videotel», messi a disposizione dalla Sip, e l'andamento delle sottoscrizioni comparirà in tempo reale sul teleschermo. Successivamente potrete mantenere la vostra promessa effettuando un versamento sul conto corrente n. 15555/37 del Banco di Santo Spirito — Gruppo Cassa di Risparmio di Roma, oppure sul conto corrente postale n. 260000, entrambi intestati al Comitato promotore «Telethon», oppure recando i Centri di raccolta dei Lions Club, nonché nelle farmacie e nelle tabaccherie che espongono la locandina «Telethon». Per ulteriori informazioni sulla malattia e i centri di cura, sarà attivata, per le giornate di domani e dopodomani, il numero verde 1678-48098.

AMBIENTE 2500 miliardi in dieci mesi per risanare le regioni

ROMA — Quasi 2500 miliardi distribuiti in dieci mesi per interventi di risanamento ambientale delle regioni italiane. Con la firma dell'ultima intesa di programma firmata tra il ministero dell'Ambiente e la Campania si è conclusa la prima fase del Piano triennale di tutela ambientale. I programmi «verdi» finanziati dal piano riguardano lo smaltimento dei rifiuti, la depurazione delle acque, l'inquinamento acustico ed atmosferico, l'educazione e l'informazione ambientale, la carta geologica, la delocalizzazione delle industrie e la ricerca ambientale.

La regione che ha ricevuto lo stanziamento più consistente è la Lombardia che potrà contare su più di 683 miliardi provenienti in parte dal ministero, in parte dalla regione e dai privati. In questa «classifica» ecologica al secondo posto è proprio la Campania con 227 miliardi, terza l'Emilia Romagna con più di 186 miliardi.

Le risorse sono confluite per la maggior parte al Nord dell'Italia (circa 1400 miliardi), seguito dal Sud con 789 miliardi. Il ministero ha mobilitato in totale 1660 miliardi, dei quali più di 527, gli enti locali circa 32 miliardi e i privati più di 265.

SENATO Edifici scolastici approvata la legge

ROMA — La legge che stanziava 1.500 miliardi per l'edilizia scolastica è stata approvata ieri in via definitiva dalla commissione pubblica istruttoria del Senato in sede deliberante. Si tratta — come ha detto il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Savino Melillo — di una «boccata d'ossigeno» per gli enti locali che potranno usufruire di mutui della Cassa di Roma e prestiti garantiti alle norme di attuazione della legge n. 30 del 28/2/84, e agli enti degli edifici scolastici e per il completamento di opere di edilizia scolastica.

Sulla base delle richieste che le Regioni dovranno inoltrare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge — ha spiegato ancora Melillo — il ministero della Pubblica Istruzione provvederà a ripartire subito i finanziamenti. Entro i successivi 30 giorni le Regioni formuleranno, nei limiti delle somme assegnate a ciascuna, il piano di ripartizione, con l'indicazione delle opere da realizzare. Decorsi altri 30 giorni dalla trasmissione dei piani regionali, gli enti interessati (Province e Comuni) inoltreranno le richieste di finanziamento del progetto esecutivo approvato alla Cassa di Roma e prestiti, che provvederà alla concessione dei mutui.

«Questa legge — ha sottolineato Melillo — dovrebbe porre fine a una fase di stallo che si era determinata in questi ultimi mesi nel settore dell'edilizia scolastica, non consentendo la realizzazione di interventi urgenti».

ANALISI Inquinamento a Roma: è scattato l'allarme

ROMA — Livelli di guardia superati nella maggior parte delle centraline di rilevamento, di monossido di carbonio, di biossido di azoto e di anidride solforosa che stringono da cinque giorni le strade della città: a pochi giorni dall'inizio delle feste natalizie, e dopo la prima settimana senza pioggia, è scattato a Roma l'allarme per l'inquinamento.

I valori più alti (31,9) sono stati raggiunti, secondo quanto si apprende da una nota diffusa ieri dal Comune, tra le 18 e le 19 di martedì, dalla centralina di piazza Gondar a Nord-Est della città. Ma l'allarme è arrivato anche dalla stazione di piazza Fiumi, a Sud, e di largo Preneste, a Est. Altre due centraline, quella di corso Francia, nella zona Nord, e quella della stazione Tiburtina, a Nord-Est, hanno superato, a seppur di poco, i livelli di

NAVE Albanesi clandestini bloccati a Brindisi

BRINDISI — La nave traghetto «Sansovino» della società «Adriatica» è bloccata dalla tarda serata di martedì in porto a Brindisi con a bordo un'ottantina di cittadini albanesi, che non hanno i requisiti per entrare in Italia e che si erano imbarcati martedì mattina a Durazzo. La stessa nave, con a bordo un gruppo di 23 profughi giunti domenica mattina con un peschereccio al largo delle coste salentine e un'altra decina tra persone espulse e disposte a tornare volontariamente in patria.

Sulla nave si trovano anche circa 200 passeggeri diretti in Grecia, imbarcati per il collegamento ordinario che la «Sansovino» avrebbe dovuto compiere per Patrasso.

La scoperta dei «clandestini» albanesi è stata fatta al momento dei controlli della polizia di frontiera: allora è emerso — a quanto si è appreso dalla Capitaneria di porto — che i visti sui passaporti esibiti dai cittadini albanesi per ottenere l'imbarco erano contraffatti. Di qui la decisione delle autorità italiane di non far sbarcare gli albanesi: il comandante del traghetto, allora, ha deciso di non partire per evitare rischi durante la navigazione, anche perché alcuni dei clandestini pare abbiano minacciato di gettarsi in mare quando hanno compreso che non sarebbero entrati in Italia.

DENUNCIA Lega ambiente: «Pesticidi in frutta e verdura»

MILANO — Da un'analisi fatta su alcuni prodotti ortofrutticoli venduti in 15 supermercati di cinque città, la Lega per l'ambiente ha rilevato tracce «preoccupanti» di pesticidi su quasi la metà dei campioni esaminati. L'indagine è stata condotta su frutta e verdura vendute a Milano, Genova, Roma, Napoli e Bari.

La Lega per l'ambiente afferma che il 46,6 per cento dei prodotti presi in esame (insalata, uva, mele e banane) è risultato contaminato da residui di pesticidi, seppure nei limiti consentiti dalla legge.

«La situazione è ancora più grave — osserva la Lega — se si tiene presente che il 28,3 per cento dei campioni analizzati contiene più di un residuo, e il 16,6 per cento presenta residui di pesticidi come il captan, il folpet e il clorotalonil, che l'Epa (Agenzia federale degli Stati Uniti per la protezione dell'ambiente) classifica come cancerogeni».

«Per diminuire il carico chimico negli alimenti la Lega ambiente — ha detto il presidente Ernesto Realacci — vuole coinvolgere le grandi reti di distribuzione (solo il 10 per cento del consumo di prodotti biologici è venduto nei supermercati) per il grosso potere che hanno nei confronti di produttori e consumatori». Dall'indagine risulta, infine, che gli alimenti più «a rischio», sono l'uva e l'insalata, rispettivamente con il 73,3 e il 60 per cento dei campioni contaminati. I dati «più allarmanti» riguardano il Nord d'Italia.

MOSCA Documenti sui fondi del Pcus a Cossutta

MOSCA — Copie di tre documenti relativi a finanziamenti concessi dal Pcus a personalità e partiti stranieri, tra i quali uno al dirigente dell'ex Partito Comunista Italiano Armando Cossutta, sono pubblicate ieri da «Moskovskie Novosti».

Il giornale precisa che due di queste copie provengono da una persona (la cui identità viene mantenuta segreta) la quale «ha copiato a mano i documenti durante una perquisizione compiuta negli uffici del Dipartimento Internazionale del Comitato Centrale del Pcus sovietico». I documenti sono stati ricopiati a macchina (ed in tale forma sono stati pubblicati) per evitare che gli specialisti potessero individuare dalla calligrafia la persona che li ha ricopiati».

Il versamento a nome di Cossutta reca la data dell'11 febbraio 1987. Dalla trascrizione a mano fatta durante la perquisizione negli uffici del Dipartimento Internazionale non è chiaro l'ammontare del versamento. L'operazione è così registrata testualmente: «161/491 11/87 Cossutta 636765 85\$».

Il significato del segno di uguale tra le due cifre non è chiaro. Esso figura sul manoscritto originale, come ha verificato un giornalista di «Moskovskie Novosti» interpellato dall'Ansa.

Nella riga successiva, in prima colonna, si trova la scritta «Op (p sta per Politburo, ndr) 0406 12.2.87».

Il documento nel quale figura il nome di Cossutta si riferisce ad operazioni effettuate sul deposito bancario n. 1 presso la Vneshekonbank (la banca per le transazioni con l'estero). Tale deposito, scrive «Moskovskie Novosti», era il fondo aperto dal Cc del Pcus per i suoi finanziamenti all'estero.

Dal documento risulta non versamenti al Pcus indiano, danese, egiziano, greco e statunitense nonché alla Swap (organizzazione popolare dell'Africa del Sud-Ovest) ed al Pas (l'organizzazione dell'opposizione armata somala). La lista contiene inoltre una notazione relativa a versamenti fatti sul conto n. 01 dai partiti comunisti della Bulgaria e dell'Ungheria.

Un altro documento, anche questo riprodotto a macchina da un testo dattiloscritto, contiene un elenco di versamenti fatti sulla base di un atto del Politburo datato 10/89. Beneficiari sono i Pcus di Stati Uniti, Francia, Finlandia, Grecia, Spagna, Cile, Libano, India, Venezuela. Viene indicato lo stanziamento complessivo (ma non è indicato in quale valuta esso sia espresso) e le date dei singoli versamenti. Le cifre più alte si riferiscono al Pcus statunitense e francese: 2.000.000. Le più basse ai partiti libanese, indiano e venezuelano: 500.000.

Il terzo documento, riprodotto in copia fotostatica, è una dichiarazione manoscritta, classificata «massima segretezza», con la quale un «alto ufficiale» del Kgb, certo V. G. Vuscanin, dichiara di aver ricevuto la somma di 1.892.213 marchi finlandesi «per esigenze dei leader del Pcus finlandese». La dimostrazione, rileva «Moskovskie Novosti», che «l'ufficio dei servizi speciali del Kgb veniva utilizzato per trasmettere denaro ai partiti-fratelli».

Emilia Berliata In Pregarc

Dopo lunghe sofferenze si è spenta l'anima generosa di Emilia Berliata.

La rimpiangono il marito PIETRO, i nipoti NADIA, WALTER, DAVIDE e ALESSIA assieme ai cognati e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 corrente mese alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Partecipano al lutto i condomini di via P. Revoltella 41.

Trieste, 5 dicembre 1991

Partecipano al lutto i condomini di via P. Revoltella 41.

Trieste, 5 dicembre 1991

Emilia UCCIA, GIORGIO, MARINA e BRUNO.

Si associano al lutto le famiglie: PALAZZO, BALDINI.

Trieste, 5 dicembre 1991

Si associano al dolore: famiglie SIRCELLI-PIRINA.

Trieste, 5 dicembre 1991

Si associano al dolore: famiglie SIRCELLI-PIRINA.

Trieste, 5 dicembre 1991

Si associano al dolore: famiglie SIRCELLI-PIRINA.

Trieste, 5 dicembre 1991

Si associano al dolore: famiglie SIRCELLI-PIRINA.

Trieste, 5 dicembre 1991

Partecipano: famiglie PITTALIS, VILLIO, FUMAI.

Trieste, 5 dicembre 1991

Partecipano al lutto di ENZO e famiglia: GUIDO e BONITA CACCIAIOTOLI.

Trieste, 5 dicembre 1991

Il giorno 4 dicembre si è spenta serenamente

Matilde Jerkic In Bonas

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la sorella MARIA, nipoti e pronipoti con le famiglie.

I funerali seguiranno venerdì 6 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1991

Si è spenta serenamente

Maria Leghissa ved. Volari

Addolorati lo annunciano i figli TULLIO con ADRIANA, LUIGI con RENATA, i nipoti ENZO, DARIO, EMILIANO e PIERA, le sorelle PINA e IDA, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 5 dicembre, alle ore 13.30 nella chiesa parrocchiale di Duino.

Duino, 5 dicembre 1991

E' mancata improvvisamente

Giuseppina Godina Cesare (Pina)

La piangono le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 da via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1991

Partecipano al lutto CARLA, DIEGO, LIDIA, LIVIO, PALMY.

Trieste, 5 dicembre 1991

Francesca Rapotez ved. Leghissa

Compatici al dolore dei figli gli amici servolani.

Trieste, 5 dicembre 1991

Agnese Bartolo ved. Giraldo (Gina)

La rimpiangono i figli BRUNO e TULLIO, le nuore DINORA e PINA, la nipote GRAZIELLA con la sua famiglia e i parenti tutti.

Un sentito grazie a quelli che sono stati sempre vicini e al personale dell'Is che premurosamente l'hanno assistita.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Sant'Anna dove verrà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 dicembre 1991

Alla cara

zia Gina

un ultimo affettuoso saluto dai suoi numerosi nipoti.

Trieste, 5 dicembre 1991

Con commozione ricordano la cara zia: ILEANA, RENATO, PAOLA e DIEGO.

Trieste, 5 dicembre 1991

Partecipano al lutto la famiglia COCCO

Trieste, 5 dicembre 1991

Improvvisamente è mancato

Vittorio Rosada

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con LAURA, i cugini VITTORIO e NORINA, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dottor MARIO BALESTRA e alla signora LISETTA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 dicembre 1991

Partecipano al lutto: DANIELA BORIN e famiglia

Trieste, 5 dicembre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Zidarich ved. Stofa

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RICCARDO con MARIA, la sorella MILENA con CRISTIAN, i nipoti DAMJAN, DEAN, ADRIANA e DARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 6 dicembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Rocco.

Aurisina, 5 dicembre 1991

E' mancata il nostro caro

Stanko Gheriani

No annunciano la moglie ZORKA, il figlio DRAGO, la figlia MARTA con il genero PIERO; i nipotini GABRIELE e STEFANIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Servola.

Trieste, 5 dicembre 1991

Domenica (Lia) Pescatori ved. Giraldo

Ne danno il triste annuncio, per espresso desiderio dell'estinta a tumulazione avvenuta, la figlia ROSITA, la sorella GIOVANNA con le figlie, i nipoti LUFT, MURNIG, COVELLI, KELLET, i pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor D. SACCON.

Trieste, 5 dicembre 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Purger

Lo piangono la moglie ANNA, la figlia SELVA con GIORGIO e ALESSANDRO, il figlio GIORGIO con SONIA, il fratello e la sorella con le famiglie.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10 dalla Cappella del Maggiore per Aquilina dove verrà celebrata la Santa Messa, indi proseguiranno alla volta del cimitero di Muggia.

Muggia, 5 dicembre 1991

Nonno

non ti dimenticherò mai. — ALESSANDRO

Muggia, 5 dicembre 1991

Si è spenta cristianamente

Rita Carlini ved. Damiani

(anni 87)

Ne danno il triste annuncio il figlio RENZO e la nuora GIUDITTA con i nipoti CLAUDIO, ELISA e GABRIELE, la sorella STEFFY e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Casa Battisti Barilla dove, amorevolmente assistita, ha vissuto sette anni sereni. I funerali avranno luogo sabato 7 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Reia in Ferrero

Lo annunciano addolorati il marito GIUSEPPE con i figli, la madre, il fratello, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 6 dicembre, alle ore 15 nella chiesa di Santo Stefano a Verzegnana ove la cara salma giungerà da Torino.

Torino, Ronchi dei Legionari, 5 dicembre 1991

Il 4 dicembre è mancato al nostro affetto

Ottavio Moimas

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia TIZIANA con MARINO, i nipoti SIMMONS e MATTEO, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Servola.

Trieste, 5 dicembre 1991

Partecipano al lutto di LUIGI per la scomparsa della mamma

Trieste, 5 dicembre 1991

Elda Cerovaz ved. Trost

gli amici e colleghi del «Magazzino 60»: GIORGIO, SALVATORE, DUILIO, EMILIO, FABIO, FRANCO, MARIO, MICHELE.

Trieste, 5 dicembre 1991

5.12.1990 5.12.1991

Nicolò Loi

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

Tua moglie e figli

Trieste, 5 dicembre 1991

II ANNIVERSARIO

Rosina Vascon

Ti ricordiamo sempre.

Marito e figli

Trieste, 5 dicembre 1991

NUOVA GEOGRAFIA DEL CONSIGLIO - LINGUE, DECIDE LO STATO

La regola dei tre

VIA ALL'INTESA PER L'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO

Sanità, si cambia

TRIESTE - La sanità regionale ha ora un nuovo «codice» contrattuale: è l'intesa sottoscritta dall'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl e Uil del settore che in questo modo hanno provveduto a rendere operativa l'applicazione del contratto di lavoro per i dipendenti della sanità, medici e non medici.

Brancati ha espresso grande soddisfazione per la conclusione di un lungo lavoro che ha impegnato allo stesso tavolo le organizzazioni sindacali e la direzione regionale della sanità. Con tale intesa è stato stabilito il finanziamento di vari istituti contrattuali, considerato soddisfacente dalle parti e necessariamente contenuto all'interno dei limiti posti dal-

l'attuale situazione finanziaria.

«Devo esprimere apprezzamento - ha precisato l'assessore regionale alla sanità - per l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali che, senza venir meno al loro compito, hanno dimostrato di comprendere i limiti finanziari entro i quali doveva necessariamente svolgersi la trattativa». Consolidando intese pregresse, sono state anche definite alcune questioni riguardanti l'organizzazione del lavoro e le modalità per garantire i servizi essenziali in caso di scioperi. Vengono anche attuati finanziamenti per l'aggiornamento professionale, ritenuto un punto qualificante, e per i premi di produttività.

Quanto all'area medica, assume particolare rilievo l'intesa sulla revisione degli organici e sulla riqualificazione della figura professionale dell'aiuto, che viene maggiormente responsabilizzato. «Ritengo che la sigla di questa intesa - ha concluso Brancati - contribuisca a rafforzare l'operatività del settore sanitario regionale in questa fase di riorganizzazione complessiva tesa a rendere le nostre strutture sempre più adeguate alle esigenze dei cittadini».

Sull'accordo la Federazione autonoma lavoratori sanità, attraverso il segretario aggiunto regionale, Adriano Marchesich, aveva espresso alcune critiche: i nodi più indigesti erano quelli riferiti all'orario di 5 giornate lavorative su 7, e al ripristino del cosiddetto «orario spezzato». Punti sui quali la Regione ha fatto marcia indietro all'ultimo momento.

Il segretario aggiunto regionale Marchesich, pur mantenendo ancora il riserbo sulle valutazioni dell'intesa così raggiunta, manifesta comunque un primo atteggiamento positivo riferito proprio ai due aspetti più contestati dell'intesa che sono stati «corretti».

Rimane invece insospitata la proposta, sempre avanzata dagli autonomi, legata alla composizione delle Commissioni di mobilità. Secondo la Federazione sarebbe stato «più appropriato delegare a livello locale (anziché regionale) la loro composizione». Infine, i contingenti minimi di personale infermieristico e tecnico sanitario: gli autonomi proponevano «la consistenza di una unità per sezione».

Servizio di Furio Baldassi

TRIESTE - Un po' Babel e un po' Vienna. Diviso tra dubbi linguistici e tagli di spesa, tra la necessità di razionalizzare il lavoro e quella di garantire comunque la salvaguardia dei gruppi politici minori. Alla fine, ieri, il nuovo regolamento interno del consiglio regionale è stato approvato, almeno nelle sue parti più salienti. Ma non è stata una passeggiata. Il dibattito, protrattosi per l'intera giornata, ha trovato rari punti di contatto tra i partiti e ingenerato malumori nella stessa maggioranza.

Due, soprattutto, gli oggetti del contendere: l'uso negli atti consiliari di lingue diverse dall'italiano (segnatamente lo sloveno e il friulano) e la sistemazione dei gruppi. Gli argomenti, alla fine, sono stati lasciati alle spalle, ma con ben poco entusiasmo. Soprattutto nei cosiddetti gruppi minoritari, composti cioè da un solo rappresentante.

Dalla questione linguistica si è venuti fuori con un classico escamotage all'italiana. Il democristiano Dominici ha presentato un emendamento, approvato, che prevede che nelle sedute sia consentito ai consiglieri di esprimersi, sia oralmente che per iscritto, oltre che nella lingua italiana «anche nelle altre lingue il cui uso nei lavori dei consigli regionali sia previsto da legge dello Stato». Una formula che, in sostanza, scarica sul Governo ogni responsabilità futura. Del resto già in precedenza il ministro Giacomelli, con due mozioni d'ordine, aveva fatto decadere tutti gli emendamenti che sollecitavano l'immediata introduzione in aula dello sloveno e del friulano. Motivo: si tratta, appunto, di «materia di esclusiva competenza della legge statale. Spiritoso, peraltro, il rilievo mosso da Cavallo (Verdi arcobaleno): considerato che in Alto Adige, a livello di consiglio si parla già il tedesco, teoricamente, in base all'emendamento Dominici, si potrebbe farlo anche qui. Una risposta alla prossima seduta.

Daniela Gross

Servizio di Furio Baldassi

stione dei gruppi, con battutine a ruota libera. E meno male che, altro articolo del regolamento approvato in mattinata, d'ora in poi i legislatori regionali saranno tenuti all'uso del «lei» nel rapporto con i colleghi in aula. L'articolo 24, non troppo amato dalle forze d'opposizione di piccola consistenza, è passato a maggioranza qualificata e appello nominale con 35 voti a favore e 15 contrari. Nei fatti, d'ora in poi, ciascun gruppo dovrà essere composto da almeno tre consiglieri appartenenti alla stessa o a formazioni diverse. Una soluzione che anticipa futuri gruppi misti anche se c'è già chi ha messo le mani avanti. D'Agostini (Mf) ha anticipato che non si unirà ad alcun gruppo. Come possa farlo, è un mistero, essendo l'unico esponente degli autonomi friulani.

La spinosa situazione regionale è mille intrecci tra le correnti principali (reformisti, in maggioranza, democristiani e sinistra) e ben nota a Roma. L'altro giorno nella Capitale Giusti La Ganga, responsabile per il Psi degli enti locali, ha rice-

duto un nutrito gruppo di esponenti del Friuli-Venezia Giulia. C'erano Renzulli e Zanfagnini, Saro e Colautti, De Carli, Rigo e Carbone. Risultato? A quanto sembra una conferma che l'area riformista è «il riferimento regionale. Sta a lei, adesso, scegliere i propri alleati».

Sarà facile? Ferruccio Saro, della maggioranza, solleva la prima pregiudiziale. «Credo vada innanzitutto confermata la fiducia al segretario Zanfagnini. Sarà questo l'elemento discriminatore interno: la differenza tra chi lo vota e chi no». Gioacchino Francescutti, democristiano di ferro, non abbozza. «L'incompatibilità di Zanfagnini esiste. Inoltre sono contrario a quanto da lui affermato nell'ultimo direttivo. E' ridicolo anticipare la crisi, questa Regione non merita un esercizio provvisorio. Si può parlare, certo, della situazione politica, ma senza dimenticarsi che è necessario rivalutare l'organismo esecutivo del partito».

Enrico Bulfone, sebbene collega di corrente, si scopre pacifista. «E' evi-

DIRETTIVO DA RESA DEI CONTI

Il thriller Psi

Alleanze difficili, il caso Zanfagnini

TRIESTE - Sarà «La notte dei lunghi coltelli» o si finirà sulle note di «Tutti assieme appassionatamente»? Al momento il direttivo regionale del Psi, fissato per domani sera a Udine, presenta piuttosto le caratteristiche di un thriller. Correnti da ricompattare, un segretario, Zanfagnini, alla ricerca di fiducia, varie insofferenze trasversali che potrebbero incidere, e non poco, nella formazione delle nuove alleanze interne.

Il quadro è questo, ed è a dir poco astratto. Dopo la lettera del 25, che sollevava tra l'altro la presunta incompatibilità di Zanfagnini dalla doppia carica di sindaco di Udine e segretario del partito, dopo vari movimenti di truppa, dopo lotte fratricide tutt'altro che esaurite, si arriva alla resa dei conti. E qualcuno potrebbe restarci.

La spinosa situazione regionale è mille intrecci tra le correnti principali (reformisti, in maggioranza, democristiani e sinistra) e ben nota a Roma. L'altro giorno nella Capitale Giusti La Ganga, responsabile per il Psi degli enti locali, ha rice-

duto un nutrito gruppo di esponenti del Friuli-Venezia Giulia. C'erano Renzulli e Zanfagnini, Saro e Colautti, De Carli, Rigo e Carbone. Risultato? A quanto sembra una conferma che l'area riformista è «il riferimento regionale. Sta a lei, adesso, scegliere i propri alleati».

Sarà facile? Ferruccio Saro, della maggioranza, solleva la prima pregiudiziale. «Credo vada innanzitutto confermata la fiducia al segretario Zanfagnini. Sarà questo l'elemento discriminatore interno: la differenza tra chi lo vota e chi no». Gioacchino Francescutti, democristiano di ferro, non abbozza. «L'incompatibilità di Zanfagnini esiste. Inoltre sono contrario a quanto da lui affermato nell'ultimo direttivo. E' ridicolo anticipare la crisi, questa Regione non merita un esercizio provvisorio. Si può parlare, certo, della situazione politica, ma senza dimenticarsi che è necessario rivalutare l'organismo esecutivo del partito».

Enrico Bulfone, sebbene collega di corrente, si scopre pacifista. «E' evi-

dente che una frattura c'è, nel partito, ma io auspico una ricomposizione. Meno tenero Franco Carbone. Lui ha molti conti aperti. Soprattutto a Trieste. «Domani ci sarà l'occasione per chiarire alcune ambiguità interne. Non è possibile, per dire, che un Seghe ne rappresenti contemporaneamente la sinistra e l'area De Michelis, due gruppi antitetici. E' una maniera di intendere la politica solo in chiave di potere. E che dire di certi sedicenti democristiani, che rappresentano a Trieste la politica internazionale del ministro traducendo le intuizioni in problemi di scovazzo o di gas?». Schiaffi a volontà, insomma. E nessuno porge l'altra guancia. Che succederà domani? Forse, al di là di tutte le aspettative, un'alleanza riformista-sinistra in chiave anti-Francescutti? Sarà non si sbilancia. Salvo buttare là con nonchalance che «si vedrà dagli atteggiamenti politici che rimarrà scontento». E chi ha orecchie per intendere, intenda.

f.b.

POLEMICA PER I FONDI NEGATI

Cisilino replica alle Acli: Imparate a fare le richieste

INCONTRI Bossi in regione

TRIESTE - Domani e sabato il senatore Umberto Bossi, leader della Lega Nord, sarà in regione per presentare il progetto che definisce le linee generali del movimento per quanto riguarda la imposizione fiscale e riforme istituzionali. Domani Bossi sarà all'Hotel Excelsior di Trieste (ore 21). Sabato, il senatore sarà a Udine (ore 11) dove presenzierà ad una conferenza stampa e a un incontro tra iscritti. Alle 19 tappa a Pordenone.

TRIESTE - «L'assessore regionale non eroga contributi a suo piacimento, bensì, in conformità a quanto disposto dalle leggi (nella fattispecie, per quanto riguarda i contributi ex legge regionale n. 43, articolo 18, del 18 agosto '80, in conformità all'articolo 18 stesso e al successivo articolo 19)». L'assessore allo sport, Adino Cisilino, ribatte alle accuse del presidente regionale dell'Us Acli, Firenze Boscaroli, a colpi di articoli di legge. La denuncia fa riferimento ai contributi erogati dalla Regione a sostegno delle attività sportive e ricreative, dai quali Boscaroli sostiene che l'Us Acli sarebbe stata ingiustamente esclusa per una dizione di fondi a disposizione in «forma clientelare e partitica». Ciò (aggiungeva Boscaroli) «penalizzando lo sport povero».

«Chi desidera - prosegue Cisilino - beneficiare dei contributi, deve presentare una richiesta, formulata nei termini e nei modi previsti». Secondo l'assessore Cisilino, «il presidente regionale delle Us Acli, semplicemente, ha presentato una generica domanda di contributo, senza allearsi il preventivo di spesa e la relazione illustrativa dei programmi. Se il presidente Boscaroli conclude - invece di dedicare il tempo a scrivere comunicati stampa avverso le indicazioni di legge o a sentire il servizio competente, come fanno le altre associazioni sportive, forse avrebbe reso un miglior servizio all'Us Acli, che si svolge un'attività meritoria».

PARI OPPORTUNITA', L'IMPEGNO DELLA COMMISSIONE

'Lavoro protetto'

TRIESTE - «In difesa del lavoro femminile, per una famiglia più protetta». Sarà questo lo slogan della Commissione per le pari opportunità del Friuli-Venezia Giulia. Insediata al palazzo della Regione, alla presenza di Adriano Biasutti, la commissione ha scelto ieri il proprio direttivo e concordato le linee dell'attività futura. Al vertice dell'organismo è stata eletta al secondo ballottaggio con 11 voti su 18, Carla Carloni Mocavero, che negli ultimi anni ha retto la Consulta femminile del Comune di Trieste. Come vicepresidente sono state invece designate Giovanna Del Giudice, medico psichiatra, e Mariella Montemurro Gennari, assessore ai lavori pubblici di Gorizia. La Commissione per le pari opportunità è composta da 20 consiglieri, che rappresentano movimenti e associa-

zioni femminili, l'imprenditoria e le organizzazioni sindacali del Friuli-Venezia Giulia e affiancano le quattro consigliere regionali attualmente in carica. Divenuta una realtà a più di due anni di distanza dalla legge che la costituiva, la commissione svolgerà funzioni consultive. «Sondando in modo costante la realtà del Friuli-Venezia Giulia presenterà progetti e suggerimenti alla giunta e al Consiglio regionale per favorire e promuovere la presenza delle donne nel mondo del lavoro e delle istituzioni».

«Profonderemo un impegno puntiglioso - ha detto la neopresidente Carla Mocavero - nel sostenere il lavoro delle donne, che nell'attuale momento di recessione sarà senz'altro quello più personalizzato».

«Parallelamente - ha concluso - ci batteremo

per garantire una maggiore protezione alla famiglia, progettando una serie di servizi che consentano alle donne di lavorare con serenità». La Commissione per le pari opportunità, che può contare su un budget annuale di 130 milioni, si riunirà dal gennaio '92 con cadenza mensile.

Per quanto riguarda la composizione della commissione per le pari opportunità (presieduta da Carla Carloni Mocavero e coadiuvata dalle vicepresidenti Giovanna Del Giudice e Mariella Montemurro Gennari) fanno parte in veste di consigliere: Mariella Bombi (consigliera attualmente in carica per l'attuazione del principio di parità di trattamento); Giuditta Bambari (Acli); Annamaria Condolfi (Unione donne italiane); Liliana Galassi Noulain (Movimento donne Trieste); An-

na Maria Faralli (Movimento italiano casalinghe); Giulia Pellegrin (Associazione nazionale donne elettrici); Gabriella Taddeo (Arcidonna); Giuditta Lovullo (Cgil); Bruna Melchior (Cisl); Adele Pino (Uil); Rosa Medecossi (Federazione regionale coltivatori diretti); Silvana Petros (Alleanza contadina); Anna Maria Marini (Apli); Etta Carignani (Federazione regionali degli industriali); Quira Sardella e Giuliana Del Colle (queste ultime designate dal Consiglio regionale). La commissione per le pari opportunità è coadiuvata dalle consigliere regionali in carica che attualmente sono Augusta De Piero Barbina Paolina Lambertini, Mattioli, Perla Lusa e Maria Santa Piccoli. La commissione rimarrà in carica per tre anni.

Daniela Gross

CONSEGNATA IERI LA MEDAGLIA

Cinquant'anni da leoni Oro ai Vigili del fuoco

PORDENONE - Il cinquantenario anniversario suggellato da una medaglia d'oro: è il riconoscimento che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha conferito ieri al Corpo dei Vigili del fuoco di stanza in regione. La consegna è avvenuta nella caserma di Pordenone, in occasione della ricorrenza della Patrona Santa Barbara.

A rappresentare la Regione è stato l'assessore alla Protezione civile, Giovanni Di Benedetto, mentre il Corpo era rappresentato dall'ispettore regionale Gianvincenzo Marano e dal comandante provinciale Antonio Molon. La scelta del capoluogo del Friuli occidentale non è casuale: la caserma di Pordenone è intitolata agli ultimi caduti del Corpo nell'adempimento del dovere: i vigili medaglia d'argento al valor civile Crispato e Pinzan, deceduti 25 anni fa portando soccorso alle popolazioni alluvionate del Friuli.

A questo senso del dovere l'assessore Di Benedetto ha fatto riferimento, mettendo in luce la collaborazione esistente tra i Vigili del fuoco e Protezione civile regionale. Collaborazione tra un organo dello Stato e una Regione che per prima si è data una organizzazione di Protezione civile. Di Benedetto, nell'individuare nel Corpo la struttura più idonea nella formazione del personale di Protezione civile, ha annunciato la prossima stipula di un protocollo d'intesa fra Regione e Vigili del fuoco.

Gorizia difende il vino 'diffamato'

GORIZIA - Sarà un avvocato di Gorizia, Michele Formentini, a prendere le difese dei viticoltori che, dopo una foto «diffamatoria» apparsa sulla rivista specializzata «Sommeliers» di settembre, diretta da Luigi Veronelli, ha messo in ebollizione il comparto vitivinicolo italiano. Tutto è nato da quella foto riproduttrice un manifesto fatto affiggere dall'Associazione dei comuni facenti capo all'Usl n. 15 di Erba (Como) nel quale accanto a un bicchiere di vino rosso era apposta la scritta «non perdersi in un bicchiere di vino, l'alcol uccide più di ogni altra droga». Di qui, sono partite le denunce

che stanno arrivando alla Procura di Como da tutta Italia. I danni ammontano a diversi miliardi e il processo assumerà interesse nazionale. «La criminalizzazione indiscriminata del vino - affermano i viticoltori - come indicata dal manifesto, oltre a essere una notizia falsa e tendenziosa, costituisce un grave danno per i produttori vinicoli, ristoratori, sommelier e tutto il mondo che ruota intorno al vino». Michele Formentini, viticoltore, assisterà gratuitamente i querelanti nella fase istruttoria e dibattimentale, compresa la costituzione di parte civile.

DUE ASSEGNI SOSPETTI - A GIUDIZIO L'EX DIRETTORE FINANZIARIO

Cogolo, giallo miliardario

UDINE - L'ex direttore finanziario e amministrativo delle Concerie Cogolo, Giovanni Pasqualini, di 57 anni, abitante a Gorizia in via Lorenzoni 15/1, comparirà davanti al tribunale di Udine il 31 gennaio prossimo. E' stato rinviato a giudizio dal Giudice delle indagini preliminari del capoluogo friulano, Paviotti, per violazioni delle leggi finanziarie. Secondo l'accusa, in concorso con il presidente del consiglio di amministrazione, Gianni Cogolo, deceduto nell'ottobre dello scorso anno, aveva distratto dalla società, posta in liquidazione nel luglio del 1989, un miliardo e mezzo di lire.

L'accusa è pesante. Secondo il capo di imputazione Pasqualini aveva posto all'incasso, in epoche diverse, due assegni firmati da Gianni Cogolo.

Il primo per l'importo di un miliardo, il secondo per 500 milioni di lire. Si sarebbe poi incontrato il 22 dicembre del 1987 e il 17 luglio del 1988 con due persone a Pordenone per consegnare loro il contante. Luogo dell'incontro con queste due persone, che la magistratura non ha identificato, l'hotel «Villa Ottoboni» del capoluogo della Destra Tagliamento. In quegli anni la società navigava in cattive acque e si intravedeva il rischio dell'avvio di una procedura fallimentare.

Secondo il magistrato che ha disposto il rinvio a giudizio, il fatto si configura in tutta la sua gravità proprio per il rilevante danno arrecato alla società e l'altrettanto cospicuo beneficio di cui avrebbero goduto persone esterne alla azienda. Senza contare, rileva il

giudice, che Pasqualini era perfettamente a conoscenza dello stato della società e anche le modalità con cui è avvenuta la consegna del danaro starebbe a indicare che il direttore amministrativo era consapevole della illiceità del proprio comportamento. Considerazioni, queste, che ingenerano anche i giudici del tribunale di Udine in sede di processo penale.

Il Gruppo Cogolo è attualmente in amministrazione controllata, che scadrà il 20 luglio del 1992 dopo la decisione di proroga di un anno. All'inizio del 1989 il crack. Il gruppo conciarario friulano si era indebitato verso una cinquantina di banche per 250 miliardi di lire e nei confronti di diversi fornitori per altri 150.

SMALTIMENTO, AMBIENTALISTI IN ALLARME 'Regione-pattumiera'

TRIESTE - Un contrasto legislativo che si traduce in un «illicito»: a sollevare il contenzioso è stata la Lega per l'Ambiente che ha chiesto al Governo di bocciare la legge relativa ai rifiuti che è stata approvata il 13 novembre scorso da parte del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Lo ha fatto attraverso l'elaborazione di una memoria di quattro pagine che la Lega ha successivamente inviato al ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, nonché al sottosegretario per gli affari regionali, Francesco Onofrio.

L'associazione ambientalista rileva che la legge regionale in questione «cerca di sottrarre illegittimamente dalla categoria dei rifiuti, non che dalla normativa che ne regola lo smaltimento, i residui industriali utilizzabili come combustibili».

Nell'illustrare l'iniziativa, Beniamino Bonardi, della segreteria nazionale della Lega per l'ambiente, ha sottolineato come «questa legge regionale cerca di rendere leciti comportamenti che le direttive della Comunità europea, le leggi nazionali e i pronunciamenti

della Corte costituzionale sanzionano come penalmente illeciti».

In altri termini, «rappresentando l'associazione ambientalista mette in guardia dalle conseguenze che questo provvedimento regionale comporterebbe: «Se questa legge - avverte infatti - non verrà bloccata dal Governo, il Friuli-Venezia Giulia si candida a diventare una regione pattumiera. L'unica regione - conclude Beniamino Bonardi - in cui l'attività incontrollata dell'incenerimento dei rifiuti non sarà più perseguibile penalmente».

Camion e carico sfondano 2 negozi

PORDENONE - Uno spettacolare incidente senza gravi conseguenze per le persone è avvenuto nella notte a San Vito al Tagliamento (Pordenone), all'altezza di una curva lungo la Statale 463. Un camion austriaco condotto da Alfons Veronik, 27 anni, di Wilsberg, giunto alla curva è andato dritto, infilandosi con la motrice dentro al negozio di elettrodomestici di Angelo Nocent, 49 anni. Il carico (tavole di legname) ha invece sfondato la vetrina di una adiacente cartoleria.

briera, di proprietà della moglie del Nocent, Rita Ellerani, 44 anni. L'autista è stato estratto dalla motrice dai Vigili del fuoco dopo una quarantina di minuti di lavoro; in ospedale è stato solo medicato. Ingenti i danni, non solo al materiale esposto nei negozi, ma anche agli infissi, alle attrezzature e alle strutture portanti del palazzo. Illesi i coniugi Nocent e il figlio Gianluca, 22 anni, che dormivano al piano superiore.

Pescatore gradese ucciso, oggi l'Assise d'appello

TRIESTE - Nelle acque territoriali di quale Stato venne ucciso a mitragliata, nel novembre di cinque anni fa, il pescatore gradese Bruno Zerbin? E' il quesito attorno al quale ruoterà il processo che sarà celebrato stamani alla Corte d'assise appello di Trieste. Sarà processato per omicidio volontario Boris Grgic, 32 anni, comandante della motovedetta jugoslava dalla quale venne sparato il fuoco contro il peschereccio sul quale navigava Zerbin. Nel processo di primo grado

svoltosi un anno fa Grgic è stato condannato a 15 anni di carcere. In un analogo processo svolto in precedenza a Capodistria era stato invece assolto dai giudici jugoslavi. La «chiave» del processo è nella localizzazione del punto della sparatoria: acque territoriali italiane o slovene? La difesa, sostenuta dall'avvocato Bogdan Berdon, sostiene che il peschereccio era in area jugoslava. Una tesi sempre smentita dai compagni di viaggio del pescatore ucciso.

Il tribunale di Gorizia si è consumato il quarto atto di questo processo che si concluderà oggi con la sentenza. In precedenza

TRAFFICO DI COCAINA: OGGI LA SENTENZA Escobar, verdetto-tris

GORIZIA - Cinque anni di reclusione e 37 milioni di multa per Armando Notomista e Gennovesi per Escobar. Ieri, oltre all'intervento del pubblico ministero, sono intervenuti i legali di Rubino, Castiglione e Conti del Foro di Udine, e di Notomista, Lerro, pure di Udine. Tutti e tre hanno concluso le arringhe chiedendo l'assoluzione dei due imputati perché in subordine perché il fatto non costituisce reato. In particolare Castiglione e Conti hanno puntato sul

fatto che non esistono prove nei confronti di Rubino, ma che l'accusa si basa solo su indizi.

La condanna piuttosto mite chiesta dal pm per Escobar, il corriere colombiano fermato a Francforte con la droga nascosta nelle scarpe, è motivata dal fatto che il giovane ha collaborato subito con gli inquirenti permettendo loro di arrivare all'arresto, avvenuto a Udine un anno fa, di Notomista e Rubino, ai quali secondo l'accusa doveva essere consegnata la cocaina.



Bruno Zerbin, il pescatore ucciso.

«ROSSELLI»

«Un forum sulla città»

Con il termine «Forum» universalmente s'intende una pubblica riunione indetta per discutere argomenti d'ordine sociale, culturale estesa al più vasto raggio d'interessi.

Eppure nel recente Forum sulla nuova Legge Urbanistica Regionale tenutosi mercoledì pomeriggio nella sala Zodiaco dell'Hotel Excelsior organizzato dal Club Rosselli e che ha avuto come moderatore l'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale Gianfranco Carbone, nessuno si è curato di interpellare la categoria dei Periti Industriali, istituzione che nelle varie specializzazioni, dagli edili ai tecnologi, conta quasi 600 iscritti.

Sono stati invece invitati ad intervenire al dibattito i rappresentanti degli enti e categorie interessate al futuro della nostra città, dal Presidente del Collegio Costruttori a quello dell'Ordine degli Ingegneri, dell'Ordine degli Architetti ed infine al Presidente del Collegio dei Geometri.

A nome dei Periti Industriali, categoria tra le più meritevoli, attive, stimolate dall'economia nazionale, regionale triestina e che proprio nella nostra città, vanta antiche e consolidate tradizioni, nella mia qualità di Presidente del Collegio Provinciale elevo la più vibrata e sentita protesta per tale esclusione, modo di procedere che colpisce e fatto che denota leggerezza.

PERITO INDUSTRIALE
Silverio Lucev

LA PROPOSTA DELLA DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI

'Sul bus con mille lire'

'No' al piano (che prevede rincari semestrali) da aziende e sindacati

ENTRA IN VIGORE OGGI LA NUOVA LEGGE URBANISTICA

Un territorio tutto da gestire

Entra in vigore oggi la nuova legge urbanistica regionale, numero 52 del 19/11/1991. Quasi un testo unico in materia urbanistica e di gestione del territorio, hanno detto ieri sera i relatori al forum organizzato dal Club Rosselli per presentare il provvedimento e le perplessità degli operatori del settore. Il primo a mettere le mani davanti è stato l'assessore comunale Luigi Angelone, che ha chiesto al responsabile regionale alla pianificazione, Gianfranco Carbone, una moratoria sulle scadenze previste per il prossimo maggio. Un modo per consentire al Comune di attrezzare la macchina burocratica e far fuori l'arretrato accumulatosi a seguito della 'crisi' edilizia causata dall'annullamento da parte del Tar della variante 25 al piano regolatore (ora la variante è provvisoriamente riattribuita in attesa della decisione del Consiglio di



Sala affollata, ieri, per la presentazione della legge urbanistica regionale. (Italfoto)

Stato). Ma già dai prossimi giorni il Comune cercherà un accordo con Regione e Provincia (alla quale compete ora il coordinamento della programmazione del territorio) per dare certezze agli operatori del settore. E di certezza e affidabilità del diritto hanno parlato successivamente i responsabili

degli ordini professionali degli ingegneri, dei geometri e degli architetti, preoccupati di non incappare in interpretazioni della legge non uniformi. Disponibili a pagare di tasca propria eventuali errori, i professionisti esigono in cambio dalle amministrazioni locali piani di lavoro precisi e credibili, procedure di controllo

lo e approvazione dei progetti ridotte all'essenziale, la flessibilità dello strumento urbanistico senza che eventuali varianti possano stravolgere, come nel passato, le linee guida dei piani regolatori. Il presidente del Collegio dei costruttori edili, Paolo Clementi, ha infine chiesto un «tavolo di consultazione permanente» con politici, professionisti e costruttori per affrontare, al loro sorgere, i dubbi di interpretazione e definire le strategie di lavoro da tradursi successivamente in delibere formali. Una garanzia per i costruttori di non dover «attivare» finanziamenti per avviare cantieri che subito interrompono i lavori attendendo una «precisazione» legislativa. L'appuntamento, per tutti, è per il 12 dicembre per la conferenza preliminare alla stesura del piano urbanistico regionale.

Biglietto a mille lire a partire dal primo gennaio, con aumenti di 100 lire ogni sei mesi, e scatti ancora più sostanziosi per la tessera «rete». E' la proposta relativa all'Atto presentata ieri dalla direzione regionale della viabilità e dei trasporti nel corso di un incontro con rappresentanti delle aziende pubbliche e private e dei sindacati. Il rilancio proposto dagli uffici regionali ha trovato un muro di perplessità nella controparte.

Aziende e sindacati hanno annunciato di essere decisamente contrari al nuovo piano tariffario che finirebbe con il gravare eccessivamente sull'utenza. Basti pensare che la tessera «rete» dell'Atto, ora fissata a 23mila lire, a partire dal primo gennaio '93 verrebbe a costare 51500 lire. La proposta della direzione trasporti modificerebbe, pertanto, quella quota-biglietto che l'Atto nel piano di risanamento per il prossimo anno aveva stabilito in 900 lire.

Alla riunione di ieri

non ha preso parte l'assessore regionale competente, Giovanni Di Benedetto, che nella stessa serata ha comunque preso visione del verbale della seduta. Il verbale sarà ora sottoposto all'esame della Giunta regionale. Tra direzione trasporti, aziende e sindacati è stato comunque già fissato un nuovo incontro, il 12 dicembre.

Ieri sera, intanto, si è riunita la commissione amministrativa dell'Atto che ha esaminato e approvato all'unanimità il bilancio di previsione per il '92. In merito all'aumento tariffario dei biglietti dei bus, infine, interviene anche la Lista per Trieste. Il gruppo consiliare della Lpt in Regione ha rivolto un invito alla Giunta a voler contenere al minimo gli aumenti dei biglietti, da 800 a 900 lire al massimo, prevedendo nel bilancio regionale una somma adatta a garantire la conseguente integrazione dei fondi alle aziende di trasporto pubblico.

PRETURA Giudici triestini testimoni a Venezia

Il Tribunale di Trieste oggi si trasferisce a Venezia. Non per giudicare bensì per rendere una testimonianza. Il presidente Mario Trampus e i giudici Filippo Gullotta e Alessandro Scarnano sono stati chiamati a deporre nel procedimento che vede sul banco degli imputati un cancelliere del Tribunale di Trieste, Silvano Zorzi, non delegato sindacale della Uil, è accusato di aver oltraggiato un magistrato in udienza. L'episodio su cui dovrà decidere il pretore Abrami è accaduto nel l'ottobre del '90. L'udienza del tribunale era presieduta dal dottor Trampus. Secondo l'accusa il cancelliere esprimeva in dialetto e rivolgendosi al presidente avrebbe usato espressioni e parole offensive, in ogni caso inopportune. Di qui la sospensione dell'udienza e la segnalazione disciplinare. Il cancelliere è difeso dall'avvocato Luciano Calligaris.

PIÙ DI 100
TIPI DI
ZERBINI - PASSATOIE
CORSIE - TAPPETI
IN VARI COLORI E DISEGNI
LI TROVI DA
GREGORI L. SUCC.
VIA DELLA GINNASTICA 15
TEL. 729327 - FAX 577510

(Una giornata particolare.)
Cremcaffè

UNITA' RITROVATA SULLA VICENDA DELLA REVISIONE DEI CONFINI

Esuli, torna la pace

Si smorza la polemica scoppata in seno alla Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, presieduta dall'avvocato Paolo Sardos Albertini, in merito alle dichiarazioni rilasciate nel corso dell'ultima visita a Trieste dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

Ieri sera il consiglio direttivo della federazione si è riunito per stabilire una volta per tutte la linea da mantenere sulla questione della revisione dei confini. Il problema era sorto dopo che De Michelis, parlando al pubblico durante una conferenza all'hotel Savoia, aveva sostenuto l'irrimediabilità dell'attuale frontiera, facendosi forza del supposto appoggio degli esuli. «Quella sera io non ero a Trieste — spiega Paolo Sardos Albertini — per cui quella frase pro-

Il presidente

Sardos (foto):

«Smentiremo

De Michelis»

nunciata da De Michelis mi è stata solo riferita. Adesso mi riservo di ascoltare la registrazione della conferenza per verificare che le parole imputate siano state davvero dette. Preciso questo, ribadisco che mai la federazione ha avallato la chiusura dei confini. Quella attuale è una frontiera iniqua e gli oltre 350 mila esuli giuliani e dalmati sparsi per il mondo ne sono la prova



vivente». Questa è stata la posizione che Sardos Albertini ha ribadito anche nel corso della seduta del direttivo di ieri sera, convocata subito dopo la presentazione del libro di padre Rocchi «L'esodo dei 350 mila giuliani, fiumani e dalmati» tenutasi nel pomeriggio alla Stazione marittima.

Si è composta così anche la frattura minacciata dal presidente dell'Unione degli istriani, Silvio Del-

bello, che, dopo la «sparata» di De Michelis, aveva temuto che Sardos Albertini si fosse realmente piegato alla volontà del ministro.

«Ho rassicurato Delbello — precisa il presidente della federazione —: le nostre posizioni a questo riguardo non sono mai cambiate. E, a riprova di ciò, annuncia l'iniziativa stesura di un memorandum da consegnare a De Michelis in persona in cui si fa chiara la posizione degli esuli sulla compattezza degli esuli su questo specifico argomento. Il documento, abbozzato nel corso della seduta di ieri, verrà completato entro sabato o, al più tardi, entro lunedì. «Poi lo faremo ricevere al ministro — dice Sardos — ma solo se verrà confermato che quella determinata frase è stata davvero detta».

FLASH

Incontro sul disarmo

La sezione di Trieste dell'Unione scienziati per il disarmo organizza per oggi (giovedì), alle 10, nell'aula magna del nuovo edificio di Chimica (C37) in via Valerio 22, un incontro con il professor Jozef Goldblat, consulente delle Nazioni Unite per il disarmo. Funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

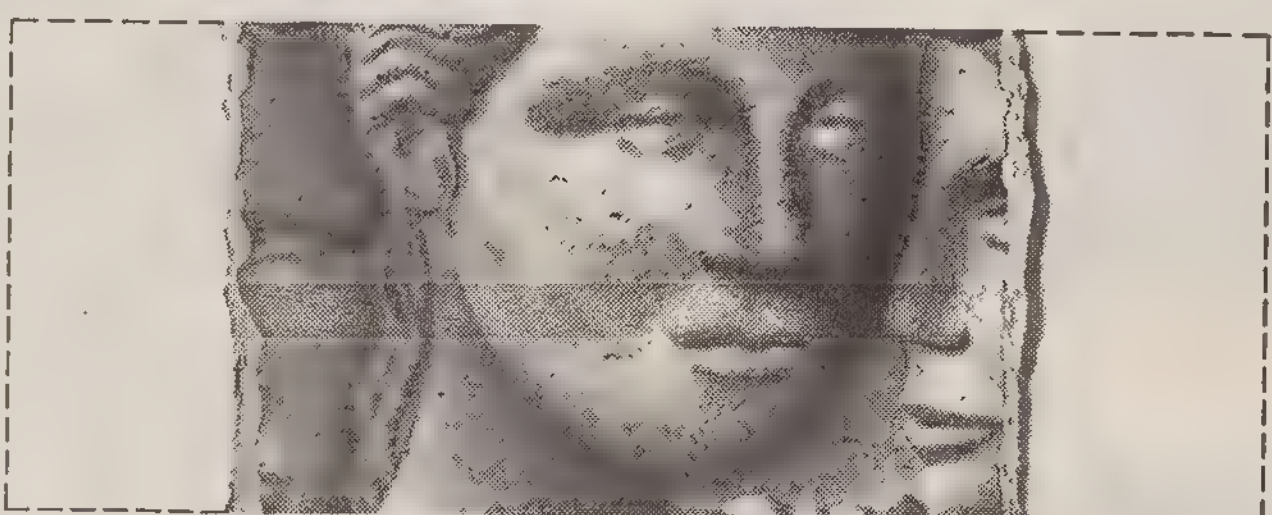
Tabacchi festivi

La Federazione italiana tabacchi informa che, su propria richiesta, il locale Ispettorato Compartimentale dei Monopoli ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura delle rivendite di generi di monopolio nella domenica del mese di dicembre per il Comune di Trieste, in analogia a quanto stabilito dall'Ordinanza sindacale per i negozi al dettaglio.

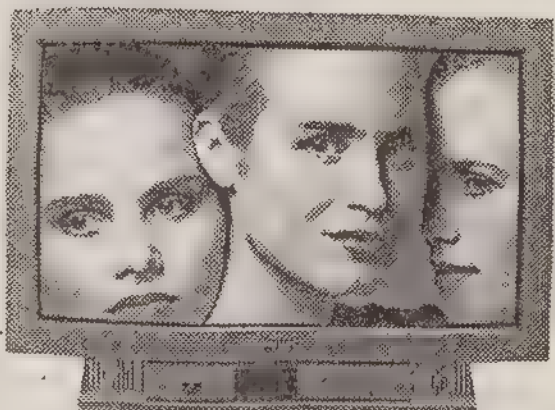
Gerin alla Cee

La Commissione delle Comunità europee ha dato l'ok a Guido Gerin di esaminare la legislazione fiscale e finanziaria italiana in relazione alle nuove esigenze che si stanno verificando a seguito degli accordi della Cee con i Paesi dell'Est europeo, anche con riferimento alle particolari facilitazioni concesse in qualche regione italiana.

LASCIA CHE PHILIPS TI APRIA GLI OCCHI



NUOVO MATCHLINE "PANORAMA"



IL TELEVISORE A SCHERMO PIU' LARGO
"EFFETTO CINEMA"

MATCHLINE

PHILIPS

UNIVERSALTECNICA

Sugli acquisti prenatalizi l'Universaltecnica riserva alla gentile Clientela una sorpresa sicuramente gradita

REPARTO TELEVISIONE E VIDEOREgistRAZIONE: TRIESTE, PIAZZA GOLDONI 1



Ressa in viale per San Nicolò

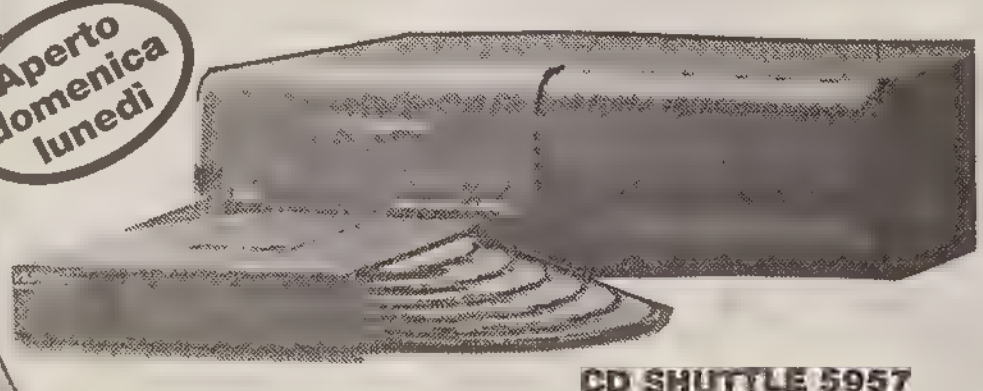
Una folla brulicante ha animato ieri viale XX Settembre per la giornata inaugurale della fiera di San Nicolò, il tradizionale mercatino prenatalizio cui partecipano quest'anno 190 espositori, 60 dei quali triestini. In vendita sulle bancarelle fino all'8 dicembre il classico bastone di zucchero filato, mandorle tostate, croccantini, giochini elettronici, bambole, cassette di musica. La prima fiera di San Nicolò si tenne nel 1770 in piazza della Repubblica. Dopo vari spostamenti, dal 1919 la fiera si svolge in viale XX Settembre. (Italfoto)

TRIESTE CAR AUDIO

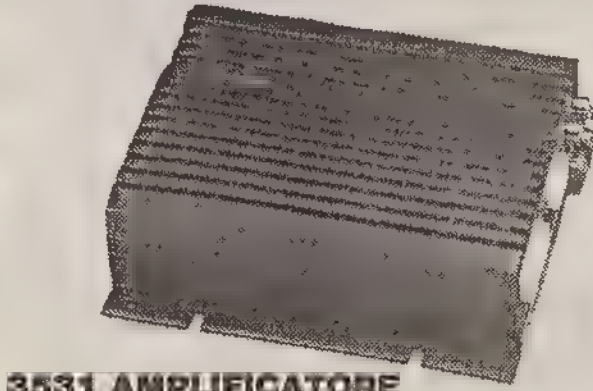
Via Geppa 10/B ☎ 369944 - 370360 - TRIESTE

presenta l'ultimo gioiello dei sistemi Car Audio

ALPINE

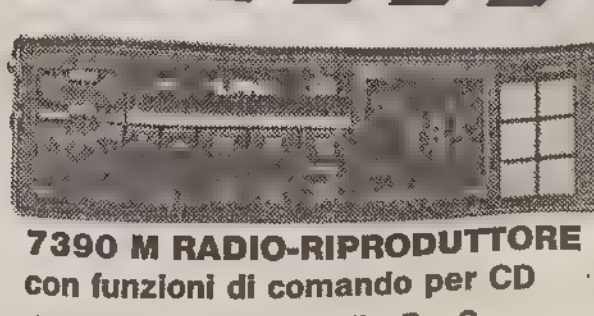


CD SHUTTLE 5957



3531 AMPLIFICATORE

„Digital Ready”
● 4 x 40 W Potenza massima
Risposta in frequenza: 20 Hz - 20 kHz (+0, -1 dB)



7390 M RADIO-RIPRODUTTORE

con funzioni di comando per CD
● Testina HLTA ● Dolby B e C
● Sportello Antipolvere
● Estralibile

Tutto a sole
1.900.000

TRIESTE CAR AUDIO - Il meglio dell'HI-FI in auto

ALLARMANTE «RAPPORTO» DEI VIGILI DEL FUOCO

Città a pezzi e fradicia

Santa Barbara festeggiata anche dai marinai in Capitaneria di porto

Servizio di
Silvio Maranzana

Una città che va a pezzi e che spesso è in ammollo. Con il rendiconto dell'attività del '91, fatta nella ricorrenza di Santa Barbara, i vigili del fuoco hanno innescato la sirena d'allarme. Gli interventi per crolli e lesioni, 819, sono aumentati del 54 per cento, quelli per allagamenti, 998, addirittura del 63 per cento. Diminuiti invece del 13 per cento, 828, gli interventi per incendi. Non più vigili del fuoco dunque, ma vigili dell'acqua e delle pietre. E' facile trarne la morale: il tessuto edilizio cittadino non è in buona salute, la rete fognaria è insufficiente. Non bastano pioggia e bora a spiegare questi danneggiamenti, è Trieste che in alcune parti si sbriciola. «Siamo oltre il fisiologico, siamo a un livello patologico», dice fuori dall'ufficio l'ingegner Roberto Ungaro, da poco insediato al comando del corpo: noi diamo le cifre, poi si spera che chi di dovere le interpreti.

Il segnale dovrebbe giungere chiaro ai politici, agli amministratori e ai tecnici degli enti locali, ai costruttori. Se la vecchiaia sta letteralmente franando, lesioni ai fabbricati, crolli di intonaci e strutture si verificano di continuo in ogni parte della città. Nel '91 i pompieri sono usciti per questi motivi più di due volte al giorno. D'altro lato è ormai risaputo che bastano quattro gocce di pioggia per mandare Trieste in tilt. Oltre a formarsi grovigli di macchine, in un amen si riempiono d'acqua scantinati, box, magazzini, negozi e infiltrazioni danneggiano gli appartamenti agli ultimi piani. D'accordo che sotto la voce allagamenti si registrano anche interventi per rubinetti lasciati aperti, ma quasi tre di media al giorno sono un po' troppi.

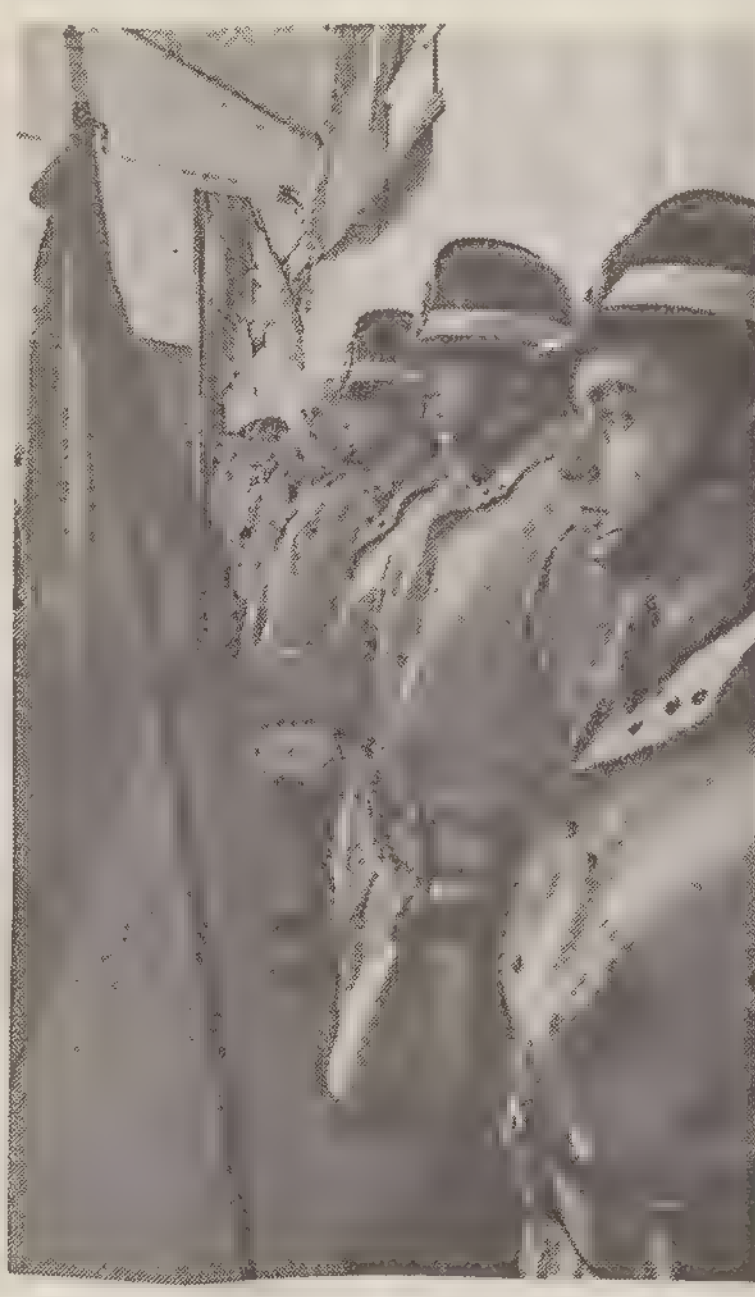
Nella città più vecchia d'Italia i vigili del fuoco sono un po' anche assistenti sociali e infermieri: 1.462 (più 15 per cento) gli interventi per soccorso a persone, 1.381 (più 25 per cento) quelli per apertura porte e trasporti ammalati. Nella stragrande maggioranza

dei casi sono anziani che abitano da soli e che non rispondono alle chiamate dei parenti o che i vicini perdono di vista, a far mobilitare i pompieri. Non di rado gli interventi di apertura porte sfociano nella scoperta di morti solitarie, una piaga della città. Anche l'incidenza delle stragi del sabato sera si è fatta sentire e sono aumentati del 15 per cento gli interventi per incidenti stradali: 900 complessivamente.

La dinamicità inferta alla sede triestina dal nuovo comandante è testimoniata dall'elaborazione di un progetto, seguito dal geometra Pecorella, per la creazione di un carro chimico, una specie di laboratorio atomico per interventi in caso di nubi tossiche. E' un prototipo su scala nazionale. Un furgone Iveco dovrebbe essere suddiviso in tre settori: deposito per cuscini tapparella, materiale antiscintilla, eccetera; zona di decontaminazione con doccia; zona operativa con tanto di centralina meteorologica, computer, telefono cellulare. Si attendono i finanziamenti per una rapida realizzazione.

Ieri nella caserma di largo Niccolini, che presto sarà sostituita da quella nuova di via D'Alviano, prima del discorso dell'ingegner Ungaro, una messa è stata celebrata dal vescovo Bellocci. Hanno ricevuto riconoscimenti Ernesto Bertizzolo, Alberto Capodeti, Antonio Castiglia, Bruno Corrente, Vincenzo Blasi, Furio Gail, Gianmario Pozzetto, Ferruccio Apollonio, Franco Bensi, Nevio Bologna, Walter Cernigoi, Vincenzo Di Stefano, Paolo Detela, Michele Di Risola, Riccardo Kodarin, Piero Milocchi, Gino Moratto, Roberto Perossa, Duilio Radin, Rino Savko, Lauro Zettin, Fulvio Zidarich e Walter Zeriali.

Santa Barbara è stata festeggiata anche dai marinai. In capitaneria monsignor Mario Cosulich ha celebrato la messa e il comandante in seconda, Antonio Mantia, ha fatto un breve consuntivo dell'attività. La medaglia mauriziana è stata consegnata ai capi furieri Vittorio Bello e Pietro Mauro.



APPELLO Amnistia al furto

Condannato per furto a due mesi di reclusione e 100 mila di multa senza benefici, Massimo Bainville, 22 anni, via Tor San Lorenzo 6, si appellò con l'avvocato Andrea Frassini, e la Corte, ha trattato il suo caso in camera di consiglio applicando l'amnistia. Il fatto di Bainville risale al 14 ottobre del 1988 quando, nell'ambulatorio del dottor Massimo Spagno si impadronì di un blocchetto di 100 ricette in bianco. Lo stesso giorno si autoproscrisse un particolare farmaco, sottoscrisse la ricetta con la firma apocriфа del medico, la presentò in una farmacia in cui addetti si accorsero del falso. Bainville fuggì, lasciando la ricetta con le sue generalità.

DIREZIONE Cambio alla Polfer

Passaggio delle consegne alla direzione della polizia ferroviaria del compartimento di Trieste. La dottoressa Maria Giannelli, subentrata nello scorso luglio a Emiliano Carratta divenuto questore a Aosta, è trasferita a Milano con un importante incarico all'ufficio ispettivo dell'Italia Settentrionale. La dottoressa Giannelli è una delle tre donne in Italia a occupare il posto di dirigente superiore nell'organico della polizia. Alla direzione della Polfer triestina le subentra il dottor Antonio Cetrilli, proveniente dalla questura di Roma. Il settore su cui avrà competenza è vastissimo e l'organico a disposizione si compone di duecento unità.

CERIMONIA L'anno giudiziario

L'anno giudiziario 1992-'93 verrà inaugurato venerdì 12 gennaio. La cerimonia si svolgerà nell'aula dell'Assise dove si insedierà la Corte al gran completo con in testa il presidente Corrado De Biase. Il momento culminante sarà la relazione del procuratore generale Domenico Maltese, il quale tratterà un anno vissuto in nome della legge, le anomalie che turbano il vivere civile e i fenomeni di delinquenza che nelle nostre contrade sono, fortunatamente, di non grande rilevanza. Sono previsti interventi del rappresentante del guardasigilli e del Consiglio superiore della magistratura.

PRETURA Slittano le udienze

Dicembre non è cominciato sotto i migliori auspici per l'attività della Pretura penale: l'udienza di ieri è slittata a data da stabilirsi con conseguente rinvio dei tredici processi in ruolo. La notizia è stata accolta con particolare disappunto da un paio di persone venute da Udine per rendere testimonianza e che, di conseguenza, hanno fatto un viaggio inutile. Le cause sono saltate per il solito motivo: impedimento del pretore Federico Frezza, supplente a Trieste ed effettivo a Latisana, la cui Pretura ha un'ampia giurisdizione e i dibattimenti sono ovviamente abbondanti. Per tale ragione, in novembre erano state rinviata quattro udienze e i relativi processi in ruolo.

PROCESSO IN CORTE D'APPELLO

Mancano i testi, rinvio a gennaio

Operaio sulla carrozzella per un incidente sul lavoro: imputati il capocantiere e l'architetto

Udienza full-time ieri alla Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, per l'infornuto che ridusse l'installatore idraulico Ivano Babbo, 28 anni, di Jesolo, via Rusti 76, in condizioni tali da dover essere sempre ospitato su una carrozzella.

L'accusa attribuita la responsabilità delle sue gravi lesioni, dovute a violazioni delle leggi antiterroristiche al capocantiere Giovanni Cok, 60 anni, via Delmestri 7, e all'architetto Demetrio Hrast, 56 anni, via Valerio 37, direttore del lavoro per la costruzione di alcuni edifici a schiera in via Risano. Il pretore li condannò a tre mesi di reclusione, 300 mila di ammenda ciascuno con la condizionale, subordinando il beneficio al pagamento di una provvi-

sione di 100 milioni a Babbo e al risarcimento dei danni allo stesso, costituitosi parte civile con l'avvocato Giorgio Pavan di Venezia. I due, che hanno già onorato la provvisionale, ricorsero con gli avvocati Sergio Moze, Raffaele Esti e Luciano Sampietro magistrati sino a poco anziché una sentenza, è stata emessa un'ordinazione che dispone la rinovazione dei dibattimenti per l'esame di alcuni testi e conseguente rinvio al 9 gennaio prossimo.

La grave disgrazia accadde nella tarda mattinata del 7 novembre del 1989 quando assieme al collega Franco Finotto, Babbo si trovava in un appartamento del secon-

do piano intento a filettare dei tubi lunghi sei metri e per potersi muovere aveva levato il parapetto della porta-finestra che si apriva praticamente nel vuoto in quanto i poggiali erano privi di ringhiera o di altra protezione. A un tratto gli operai scossero Babbo al suolo senza che nessuno lo avesse visto precipitare. Fu ricoverato all'ospedale e i medici diagnosticarono un indebolimento permanente delle funzioni cerebrali, della vista e degli arti. Interrogato, lo sventurato giovane, che bisaccia a malapena qualche parola, non ha potuto chiarire i fatti perché nulla ricordava e i suoi colleghi seppero dire soltanto di averlo trovato esanime al suolo.

Miranda Rotteri

IL CASO CHIUSO DALLA SANATORIA

Libro-inventari del 'Verdi', oblazione per Richetti

La sanatoria ha finalmente portato a conclusione la vicenda giudiziaria che ha visto il sindaco Franco Richetti, nella qualità di presidente dell'Ente autonomo del teatro «Giuseppe Verdi», inquisito per non aver fatto vidimare il libro-inventari del teatro né da un notaio né dalla cancelleria del Tribunale.

Richetti, difeso dall'avvocato Giampaolo de Ferra, è stato ammesso all'oblazione e ha potuto avvalersi della sanatoria per le violazioni formali

delle leggi tributarie introdotte da un decreto convertito in legge all'inizio dell'estate scorsa. Spezzando un ritardo provocato anche dalla mancanza dei moduli necessari a effettuare l'oblazione, il giudice delle indagini preliminari Alessandra Bottoni ha concesso al sindaco la possibilità di pagare.

«La scelta di pagare puntualmente de Ferra non significa ammettere la colpevolezza. Abbiamo semplicemente scelto la strada più breve, per evi-

tare che questa storia si prolungasse ancora». La vicenda, infatti, presenta contorni quasi paradossali. Come spiega de Ferra «un ente lirico è un'istituzione culturale senza fini di lucro, come confermato da una sentenza della Cassazione e dalla legge 800. L'ipotesi di reato contestata al sindaco presupponeva invece una sua equiparazione a un qualsiasi impresario che persegua utili secondo una logica squisitamente commerciale».

CABARET - MUSIC HALL
CARILION
Trieste - Via S. Francesco 2 - Tel. 732427
ECCEZIONALMENTE
APERTO
ANCHE TUTTE LE
DOMENICHE DI DICEMBRE

VIVI DI PIÙ LA VITA
CON UN APPARECCHIO
ACUSTICO PHILIPS



PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei
nuovissimi apparecchi acustici
presso
OTTICA V. ZINGHIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 MONFALCONE - Via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

LONGINES
Admiral Subacqueo.
Chi lo indossa è attrezzato per emergere.
CONCESSIONARIO UFFICIALE
MARCUZZI
TRIESTE - Viale XX Settembre 7 - Tel. 768268
TRIESTE - Via del Toro 2 - Tel. 774421

"Ogni sorso
ti racconta una storia."
Cremcaffè

**CITROËN BX
PIÙ FORTE
DEL TEMPO**

Nessuno può affrontare la pista e lo sterrato, il pavé di città ed i tornanti di montagna, come Citroën BX. Perché Citroën BX su ogni strada, in qualsiasi condizione atmosferica, ha la sicurezza delle sospensioni idropneumatiche autolivellanti e dei quattro freni a disco, unita a prestazioni imbattibili. Ogni modello delle berline, benzina e diesel, dalla BX 14 TGE alla 17 T2D turbodiesel, alla GTI 16 valvole, è a suo modo superiore. Pioggia, ghiaccio, vento, sole, neanche il tempo è più forte di Citroën BX. Siete invitati a provare le nostre Citroën BX, e a conoscere i nostri finanziamenti agevolati.

CONCESSIONARIA CITROËN
DINO CONTI
Strada della Rosandra, 2 - TRIESTE

TAVERNA DREHER
30 novembre - 10 dicembre 1991
CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
TRIESTE - VIA GIULIA 75/B
orario continuato 11.00-21.00 festivi compresi

Mobilità 1991
L'ESPOSIZIONE È AD INVITO
Gli inviti sono distribuiti dai negozi del Consorzio Trieste Arreda

Modi dell'abitare

ESPOSIZIONE D'ARREDAMENTO, ILLUMINAZIONE, OGGETTISTICA,
COMPLEMENTI D'ARREDO, ARTICOLI DA REGALO.

consorzio Trieste Arreda

Arredamenti Dorligo - Arredamenti Korsic - Arredamenti Sartori - Balneum Termoconfort - C. & B. Moquette - Casa Amica Arredamenti - Epoka di Laura Birsa - Evoluzione Marchi - Fedele Illuminazione - Genna - Giubilo Moquettes - Godiani - Il Letto di Osmo - Lanza Arredamenti - L'Ambiente - Mobili Baa - Mobili Casa Mia - Mobili Dei Rossi - Mobili Paolo - Mobili S. Giusto - Oddino Krainer - Proposta - Spazio Idea - Studiocinque - Tendelitte di Federici - Zerial Arredamenti

SCUOLA / I DATI DEL SEDICESIMO E DEL DICIASSETTESIMO DISTRETTO

E il «prof» snobba le urne

SCUOLA / INTERVISTA A SILVIA AVIAN

'Più spazio alla famiglia' l'obiettivo di chi ha vinto

Silvia Avian, presidente dell'Age (Associazione italiana genitori) di Trieste, esprime una composta soddisfazione. La sua lista «Per una partecipazione attiva in una scuola democratica e pluralista» ha ottenuto una vittoria nettissima, raggiungendo il 62,3% dei suffragi, per un totale di oltre 3.000 preferenze. Direttrice della ex scuola elementare Petitti di Roreto, per la Comunità educante, e «soprattutto genitore», come tiene a sottolineare, commenta l'affermazione della prima lista e l'andamento delle elezioni.

Ottenere un consenso così ampio accresce la vostra responsabilità verso l'utenza scolastica triestina.

«Senza dubbio. Voglio coinvolgere sempre più i genitori e lavorare insieme per il bene dei loro figli, dalle materne alle elementari. Crediamo nella famiglia e facciamo proposte educative. Su questa li-

nea, dal '74 a oggi, l'elettorato ci è stato vicino».

Come valutate l'esito delle elezioni scolastiche?

«La forte astensione dei genitori non ci sorprende affatto. Non c'è dialogo all'interno della struttura scolastica, si pensa che le famiglie chiedano sempre e solo la promozione per i figli, ma è un'etichetta di comodo, assai riduttiva».

Come si può interpretare l'astensione dei genitori?

«È un fatto assai grave, un cattivo esempio per i ragazzi. Gli insegnanti non hanno alcuna scusante, sono educatori e tali devono rimanere. Votare è segno di maturità e civiltà».

Quali i vostri prossimi obiettivi?

«Continueremo a informare la gente sui temi della riforma elementare. Una battaglia importante che abbiamo iniziato da tempo».



m. t. Silvia Avian

Ultime fasi delle elezioni scolastiche 1991. Il Provveditorato sta acquisendo i dati conclusivi per la nomina del nuovo Consiglio scolastico provinciale mentre ieri sono stati resi noti i nomi dei candidati eletti nel 16.º e 17.º distretto. La proclamazione ufficiale avverrà, secondo la normativa vigente, tra quattro giorni.

Come già ieri per le elementari, oggi siamo in grado di proporre l'elenco completo dell'affluenza ai seggi di tutti gli istituti superiori. Anche qui la partecipazione dei genitori è stata assai scarsa: pur se quasi triplicata rispetto alla consultazione dello scorso anno (18,0 distretto). In cima alla classifica sventa il liceo Petrarca, con il 16% dei votanti (cifra peraltro poco lusinghiera); solo 5 istituti, di cui 4 licei, hanno superato o raggiunto quota 10%: oltre al Petrarca, Nautico (12,9%), Oberdan (11%), Dante (10,2%) e Galilei (10%).

Dovunque altissima la partecipazione al voto degli studenti con punte significative al Nordio (97%), Da Vinci (91,7%) e

Oberdan (90%). In aumento le percentuali degli insegnanti che però, data l'importanza della categoria, lasciano ancora insoddisfatti. Eccezion fatta per i casi esemplari di Oberdan (80%) e Dante (76%) nessun altro istituto ha visto partecipare il 70% dei docenti. Anzi, in talune scuole si è scesi addirittura sotto il 60%: Deledda (57,2%), Carli (57,2%), Nautico (56,1) e Duca d'Aosta (50%).

Più in generale oltre 30 insegnanti su 100 hanno deciso di disertare le urne. Per loro non vale certo la scusante della disinformazione e nemmeno è pensabile che siano «andati al mare», in virtù delle proibitive condizioni climatiche. Le serie ragioni stanno evidentemente altrove. Il provveditore Vito Campo, nella sua conferenza stampa della settimana scorsa, aveva lanciato un forte appello al voto e aveva ribadito l'importanza della partecipazione di tutti, quale spinta a un miglior funzionamento degli organi collegiali. Ma centinaia di docenti triestini non hanno raccolto il suo messaggio.

Massimo Tognoli

L'affluenza agli istituti superiori

PERCENTUALI DEI VOTANTI

SCUOLE	Genitori	Docenti	Studenti	A.T.A. (Ann. Tecn. Aus.)
PETRARCA	16%	64,5%	88%	71,4%
NAUTICO	12,9%	56,1%	88,4%	86,6%
OBERDAN	11%	80%	90%	50%
DANTE	10,2%	76%	88,7%	33,3%
GALILEI	10%	66%	85%	62%
VOLTA	9,5%	64,9%	60,4%	83,6%
CARDUCCI	9,2%	69,3%	73%	72,2%
MAX FABIANI	8,4%	65,8%	86,3%	28,6%
DELEDDA	7%	57,2%	87%	63,2%
CARLI	5%	57,2%	69,6%	67,2%
GALVANI	4%	63%	64%	88%
DA VINCI	3,7%	65%	91,7%	-
NORDIO	2,5%	62%	97%	56%
DUCA D'AOSTA	1,9%	50%	45,7%	50%
SANDRINELLI	1,5%	64%	79%	76,1%

SCUOLA Nome per nome ecco tutti gli eletti

Distretto scolastico XVI.

Personale direttivo delle scuole statali:

Lista 1: Vinci Graziano, Picotti Alba Noella.

Personale docente delle scuole statali:

Lista 1: Ughi Giuseppe, Duilli Duilio, Formica Braschi Concetta.

Lista 2: Russian Pietro.

Lista 3: Bernard Marina.

Personale direttivo delle scuole non statali:

Lista 1: Poma Dimig Ondina.

Genitori degli alunni di scuole statali e non statali:

Lista 1: Vascotto Paolo, Sardos Albertini De Vecchi Luisa, Bernobi Ambrosi Margherita, Carboni Claudio, Antinori Querin Amanda.

Lista 2: Pecorari Marson Vanna, Del Monte Elena.

Alunni delle scuole secondarie superiori artistiche:

Lista 1: Giacomelli Claudio, Sardos Albertini Giovanna, Eriani Roberto, Malfatti Alessandro, Schilani Paolo, Gori Giancarlo, Klemes Marco.

Personale docente delle scuole non statali:

Lista 1: Ferneti Lancia Paola.

Personale Ata delle scuole statali:

Lista 1: Ingrilli Adele.

Lista 2: Meluzzi Gualtiero.

Distretto scolastico XVII

Elenco degli eletti:

Personale direttivo delle scuole statali:

Lista 1: Del Pesco Anna Maria.

Personale docente delle scuole statali:

Lista 1: Di Meglio Genaro, Alberti Anna Maria, Sancin Alda (riservata).

Lista 5: Mendola Liliana.

Lista 4: Gasparini Ada.

Personale direttivo delle scuole non statali:

Lista 2: Rosin Novella.

Personale docente delle scuole non statali:

Lista 1: Vergani Tito Marina.

Genitori degli alunni delle scuole statali e non statali:

Lista 1: De Marchi Franco, Pesamosca Gobbi Serra, Corsi Radini Vianina, Domini Guadagnoli Maria Grazia.

Lista 2: Sponza Posella Emilia, Delben Franco Cecotti Franco.

Alunni delle scuole secondarie superiori artistiche:

Lista 1: Bernardi Giulia, Keber Andrea, Rubin Christian.

Lista 2: Longo Simone, Barbagallo Stefano, Pandolfelli Christine, Demichele Tamara.

Personale Ata delle scuole statali:

Lista 2: Cociani Giacomina.

Lista 3: Zimarelli Bruno.

casa del materasso

premia
chi ha scelto



permaflex



Un importante riconoscimento, che noi della casa del materasso riserviamo a tutti i fedeli clienti dei prestigiosi materassi prodotti dalla permaflex:

la supervalutazione del vostro vecchio materasso

fino a lire 100.000 per il singolo
fino a lire 200.000 per il «due piazze»

casa del materasso

Trieste - via Capodistria 33/1 - tel. 382099 - Autobus Linea 1 - Pagamento rateale C.R.T. - prestito amico un anno senza interessi

SLITTA DI NUOVO LA LEGGE SUL CENTRO DI FISICA

Altro «stop» a Miramare

L'accordo doveva essere discusso oggi - Appello di Bordon

Nuova battuta d'arresto per il nuovo accordo finanziario che destina 20 miliardi all'anno, dal 1991 al 1998, all'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, e quindi al Centro di fisica teorica di Miramare. La votazione era all'ordine del giorno della Camera per oggi, ma ieri il governo ha posto la fiducia sul disegno di legge sulle spese sanitarie che accompagna la finanziaria, facendo così saltare l'appuntamento odierno. Adesso il rischio è che il provvedimento torni all'ordine del giorno non prima di gennaio, e l'ipotesi che le lettere di licenziamento «congelate» a Vienna vengano spedite è tutt'altro che remota. La sospensione delle lettere, infatti, era prevista fino a domani, quando il Consiglio dei governatori dell'agenzia si riunirà per deci-



Il Centro di fisica di Miramare.

dere se accettare o meno il prestito a interesse zero (con l'unica condizione di avere indietro i soldi non appena sarà approvato lo stanziamento italiano) avanzato dall'Iran. «Già il provvedimento era due volte all'ordine del giorno, e tutte e due le volte è stato rinviato», commenta il deputato del Pds Willer Bordon, che ieri ha

lanciato da Roma un appello a una maggiore mobilitazione a favore del Centro. «Ho avuto assicurazione — continua Bordon — che la discussione tronerà in calendario entro le prossime due settimane, ma con la situazione politica in atto tutto può succedere». «Sarebbe gravissimo se la Camera si dovesse sciogliere prima

che il provvedimento venga discusso», interviene Luciano Bertocchi, vicedirettore del Centro di fisica, che oggi sarà a Vienna. Nonostante il ministero degli Esteri abbia appena erogato un anticipo di trenta miliardi, e nonostante a Vienna ci siano buone probabilità che il prestito iraniano venga accettato, Bertocchi non nasconde la sua preoccupazione, ma senza drammatizzare. «Nel caso non si facesse in tempo — dice il vicedirettore del Centro — l'unica soluzione sarebbe quella di chiedere al ministero degli Esteri un finanziamento straordinario per coprire il '91 e il '92, presentando alle nuove Camere la legge variata con uno stanziamento a partire dal 1993; ma anche qui ci vuole buona volontà politica».

GIRO DI VITE DELLA POLIZIA DI FRONTIERA ITALIANA

Carte verdi fuorilegge

Molti croati e sloveni non possono più attraversare il confine

Il confine più aperto d'Europa, quello tra Italia e l'ex Jugoslavia, da qualche giorno è diventato per molti cittadini sloveni e croati. La Polizia di frontiera italiana, su disposizione del ministero dell'Interno, sta controllando con meticolosità le carte verdi (l'estensione della copertura assicurativa all'estero) di tutti i veicoli con targa straniera. Per molti degli abituali acquirenti d'oltreconfine significa dover rinunciare allo shopping triestino: buona parte di quelli che si presentano ai valichi sono costretti a girare l'automobile e a tornarsene a casa.

La vicenda trae origine da una protesta mossa dall'Uci, l'ufficio centrale delle assicurazioni italiane, che negli ultimi mesi ha rilevato la mancata liquidazione dei danni cau-



La Polizia di frontiera italiana controlla tutte le carte verdi degli automobilisti stranieri in entrata. (Italfoto)

sati in Italia da veicoli jugoslavi, dovuta a un'insufficiente copertura finanziaria. Da qui le rimozioni dell'Uci al ministero dell'Interno e il giro di vite della Polizia di frontiera.

Non tutte le assicurazioni jugoslave sono però fuorilegge. Superano l'esame confinario le carte ver-

di che portano esplicita dicitura di garanzia dell'organismo di Belgrado corrispondente all'italiano ufficio centrale delle assicurazioni. Nella lista dei «buoni» troviamo anche tutte le polizze della compagnia slovena «Triglav» e quelle della «Croatia», a patto che le carte verdi di quest'ultima siano state rilasciate dalle agenzie di

Lubiana, Nova Gorica e Capodistria. Tutte le altre sono respinte.

«La maggioranza dei veicoli jugoslavi è a posto», sostengono alla Polizia di frontiera, ma non si sibilano sulle percentuali delle automobili ricacciate indietro. Nella zona di Capodistria invece è allarme: gran parte delle vetture della zona sono assicurate con l'«Adriatic», ora non accettata. Le autorità italiane sostengono che il disagio è transitorio: «Gli automobilisti non in regola possono sempre sottoscrivere un'altra carta verde, di quelle riconosciute. Oppure aspettare che la loro compagnia garantisca all'Uci la copertura assicurativa in tal senso». Ma nessuno sa dire quanto tempo ci vorrà.

a. b.

LIQUIDAZIONE
TOTALE PER CESSIONE

DAL 7 DICEMBRE

PAPRIKA

SCONTI
PICCANTISSIMI!!

Calzature - VIA S. LAZZARO 8
Comunicazione al Comune di Trieste del 21/11/1991

Giovedì 5 dicembre 1991

E' USCITO IERI DA UNA GALLERIA DI VIALE D'ANNUNZIO PER SFUGGIRE ALLA DISTRUZIONE

Quel carro dell'Arciduca

**L'ARCIDUCA
A 77 anni di distanza
riappare la «Mano nera»**



Ha più di cent'anni il carro funebre che il 2 luglio 1914 trasportò per le vie di Trieste la salma dell'arciduca Francesco Ferdinando. Fu un tragitto breve, dal molo cui era attraccata la corazzata «Viribus Unitis» alla stazione della Meridionale. L'erede al trono era stato ucciso cinque giorni prima a Sarajevo. Gavril Princip era riuscito a sparare solo tre colpi con la sua «Browning». Il primo sull'arciduca, il secondo su sua moglie Sofia, il terzo sul generale Potorkjek. «Non è niente, non è niente», disse Francesco Ferdinando. Morì prima di raggiungere l'ospedale, esattamente come accade alla moglie. Princip faceva parte della «Mano nera», una setta segreta collegata alla società serba «Unità e morte». Pochi giorni fa l'ultimo degli Asburgo, Otto, parlamentare europeo, è stato minacciato di morte da un'identica setta. Una rediviva «Mano nera», risorta a 77 anni dall'omicidio di Sarajevo.

Servizio di
Claudio Erné

E' uscito lentamente dalla galleria di viale D'Annunzio. Traballante sulle ruote a raggi, malconcio e scricchiolante ma ugualmente lugubre. «E' il carro funebre di Francesco Ferdinando, l'erede al trono imperiale assassinato a Sarajevo nel 1914», ha spiegato Aldo Bobek, custode di ciò che resta della collezione De Henriquez.

Il traffico delle 9 del mattino si è bloccato e i passanti hanno avuto una duplice reazione. Qualcuno si è segnato sulla fronte e sul petto con devozione, come si fa quando passa un funerale. Altri, per scaramanzia, hanno allungato il miglio e l'indice. Non si sa se il gesto abbia qualche effetto, ma nel dubbio molti non vi hanno saputo rinunciare.

Il carro funebre è stato fatto uscire dalla galleria per due motivi. L'umidità rischiava di compromettere le strutture di legno e di ferro. In più negli ultimi mesi il carro aveva subito la visita dei ladri. Senza timor di Dio

e nemmeno dell'Arciduca i visitatori notturni avevano lavorato di sega sulle strutture più alte. In sintesi sono spariti alcuni angeli scolpiti nel legno. Preziosa opera dello scultore Cappello che aveva bottega in via Conti 16. Chissà dove sono «volati». Forse nella bottega di qualche rigattiere o antiquario veneto, lombardo o toscano.

Il carro lì dentro non poteva più restare. Ha un grande valore storico e artistico. Per questo lo stiamo trasferendo in un deposito di via Gambini. Non è la rimessa ideale ma comunque è più asciutta e protetta da una galleria antiacida invasa dal fango e spesso visitata dai ladri ha spiegato ancora Aldo Bobek.

Il carro funebre è uscito in strada un po' spinto a mano, un po' trainato da un camion. Gru color arancione, col simbolo del soccorso stradale. Un tempo invece sarebbe stato mosso da tre coppie di cavalli rigorosamente neri e con guarniture dello stesso colore, se pur bordate d'argento. Tempi che cambiano. Forse per questo una



Il carro funebre di Francesco Ferdinando mentre attraversa viale D'Annunzio trainato da un'autogrù. (Italfoto)

maestra con gli scolari al seguito si è bloccata sul marciapiede e ha invitato gli alunni a guardare. Non è più tempo né di carri, né di cortei funebri, né di cavalli. I funerali intralciano il traffico e devono sgombrare alla svelta, le strade servono ad altro.

«Di chi è questo carro?» chiedevano i ragaz-

zini all'insegnante. «E' di San Giusto» ha risposto il più pronto. La maestra lo ha smentito sorridendo, ma non ha saputo aggiungere altro. A modo suo aveva centrato il problema. Il carro potrebbe essere quello dell'arciduca assassinato a Sarajevo nel 1914. Ma potrebbe anche non esserlo. Due diverse peri-

zie se ne disputano l'attribuzione. Purtroppo c'è di mezzo la magistratura che da più di tre anni indaga sulla sparizione di alcuni cimeli della collezione del compianto professor Diego de Henriquez. Tra gli oggetti che sarebbe «usciti» senza le necessarie autorizzazioni vi è un carro funebre che i carabinieri hanno

recuperato a Gallarate in provincia di Varese. Lo hanno trovato nel deposito di Vittorio Martignoni, organizzatore di cerimonie di lusso. Matrimonio o funerali non importa. Secondo la perizia accreditata dall'Arma, il carro ospitato in questo deposito, è proprio quello dell'Arciduca. Secondo Aldo Bobek, il carro che fu dell'erede al trono d'Austria è invece rimasto sempre a Trieste, dimenticato per anni e anni nella galleria da cui ieri è finalmente uscito.

Non è facile districarsi tra queste vicende dinastiche-funerarie. Sta di fatto che il carro finito in Lombardia era trattato con tutti gli onori. Verniciato e oliato come compete a una nobile vettura storica. Quello di Trieste era invece lasciato in completo abbandono. Preda dell'umidità, dei tarli e dei ladri.

Va infine detto che con tutta probabilità entrambe le vetture hanno partecipato al mesto corteo che il 2 luglio 1914 si snodò dall'allora Piazza Grande alla stazione della ferrovia Meridionale. Come dire da piazza del-

l'Unità, alla stazione centrale. Le salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie, l'arciduchessa Sofia, uccisi a Sarajevo da Gavril Princip, sfilarono tra due ali di folla commossa, lungo piazza della Borsa, il Corso, via del Torrente, l'attuale via Carducci. Lo testimoniano alcune bellissime fotografie riprese dai piani alti dei palazzi.

Ricostruire oggi le vicende di questi carri è terribilmente difficile. Restauri si sono sovrapposti ai restauri, vernici alle vernici, ottoni agli ottoni. Un puzzle anche perché la ditta «Zimolo» ne aveva altri del tutto simili. Qual'è il «vero» carro dell'arciduca? Difficile dirlo perché al momento non si sa nemmeno chi potrà pagare l'improcrastinabile restauro del carro funebre uscito ieri dalla galleria. Il Consorzio per il museo de Henriquez è messo nell'impossibilità di agire dalla mancanza di fondi e dal disinteresse delle autorità. Ecco perché la maestra che non sapeva dire nulla aveva centrato il problema.

A cura Sp

MUSICA IN OSPEDALE

Per un Natale più lieto

L'iniziativa dei Cameristi triestini in favore di chi soffre

Sarà un Natale in musica quello che l'orchestra dei Cameristi triestini con il patrocinio del Comune e dell'Associazione italiana tra anziani e volontari ha organizzato per i degenti dei tre ospedali cittadini, quello di Cattinara, il Santorio e il Maggiore.

Per tre domeniche consecutive, l'8, il 15 e il 22 dicembre, i Cameristi diretti dal maestro Fabio Nossai, porteranno agli ospiti dei tre nosocomi note autentiche di serenità e di allegria.

L'iniziativa, pur rientrando nei programmi che il gruppo fondato e diretto da Nossai si è prefissato, rappresenta una sorta di esperimento, perché mai prima d'ora violoncelli e contrabbassi avevano var-

cato le soglie di un ospedale.

E dello spirito filantropico che anima l'iniziativa hanno parlato brevemente ieri, nel corso della presentazione, anche gli assessori comunali Luisa Nemeth e Renzo Codarin che hanno appoggiato per primi l'organizzazione dei tre concerti esprimendo l'augurio che l'anno prossimo si possa replicare. Il programma dei tre concerti, che avranno inizio alle 16 (eccetto quello di Cattinara che inizierà alle 16.30), comprende musiche di Vivaldi per violino, flauto, fagotto e ottavino con orchestra, una rassegna viavaldiana che va dal periodo barocco a quello classico.

DC

Costituita «Presenza cristiana sociale»

Nasce una nuova realtà politica all'interno della Democrazia Cristiana.

Iscritti e simpatizzanti del partito scudocrociato hanno dato vita a «Presenza cristiana sociale».

In un comunicato esprimono i propri principi: «Il nostro fare politica vuole richiamarsi sia ai principi ispiratori della dottrina sociale cristiana, che vede questo impegno come un servizio al bene comune, sia alla tradizione democratica più pura, che ritiene fondamentale nel vivere sociale, un coinvolgimento di tutte le componenti che credono in una politica di partecipazione e dialogo».

Gli aderenti sono Annunziata Burolo-Giacaz, Mario Cogliati, Fabio Eramo, Giuseppe Giacaz, Walter Godina, Raffaele Leo, Michele Licciardello, Maurizio Marzi, Ugo Roici, Franco Russo, Flavio Sabini, Gianguido Salvi, Giuseppe Skodler.

NATALE / REGALI

Si rinnova la tradizione

Francamente avevamo sempre creduto che l'abitudine di scambiarsi doni il giorno di Natale fosse un'usanza che ha le sue radici nel culto della cristianità. Invece questa ha solamente definito che la giornata fosse quella che, per consuetudine, è ritenuta ricorrenza della nascita del Redentore. Cioè il 25 dicembre. Infatti per noi è Babbo Natale l'autore ed il corriere medesimo dei regali che i bimbi trovano sotto l'albero o vicino al presepio.

Quanto all'uso, questo si perde nella notte dei tempi. Nell'Antica Roma una delle feste più ricche dell'anno era quella dei Saturnali. Era un rituale di fine anno, periodo nel quale cessava l'attività nei campi, e quindi una società come quella di allora, eminentemente fondata sull'agricoltura, disponeva di maggior tempo libero. La festa durava sette giorni, in genere dal 17 al 23 dicembre, durante i quali non si lavorava, non si andava a scuola, non si guerreggiava. Solo il primo giorno era riservato agli dei, gli altri erano consacrati al piacere. Tutto era permesso: ubriacarsi, fare orge e giocare d'azzardo. Ma l'usanza principale era quella di scambiarsi dei regali, pertanto i negozianti erano gli unici a lavorare e ad accumulare ricchezza in quei giorni di festa. Le candele di cera erano il regalo più comune, quello che i clienti facevano al loro patrono, e i poveri ai ricchi. Esse simboleggiavano la luce e il sole nel momento più buio dell'anno, quello del solstizio d'inverno. Marziale, nei suoi epigrammi, ci ha lasciato traccia di altri regali che abitualmente venivano scambiati: incenso, tavolette per scrivere, fibule, fibbie per scarpe, una tunica e perfino degli stuzzicadenti! Assai numerosi i regali commestibili come un cesto di olive, un paniere di prugne siriane, tordi, ostriche, pepe, vino. I ricchi trovavano più elegante fare recapitare i loro doni mentre i poveri li recapitavano personalmente.

Gli abbienti preparavano per ciascun destinatario un dono commisurato al suo rango e lo inviavano la sera del primo giorno, accompagnandolo con un biglietto d'auguri. Come si vede, da allora non è cambiato molto, e come oggi i Saturnali erano un'occasione per rivelare la generosità o l'avarizia di una persona: vi erano ricchi che pagavano i debiti o l'affitto di un amico in difficoltà ed altri che inviavano doni di pochissimo valore con un'intera squadra di schiavi.

Come si vede da quanto abbiamo detto certi usi sono molto più vecchi di quel che non si creda: ci piace comunque sottolineare che il progresso e la diffusione delle comunicazioni di massa, insieme all'espandersi di comportamenti analoghi, dettati da comuni esigenze, hanno portato nel tempo ad una massificazione delle abitudini.



Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiosa», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti.

Anche tu affidati al professionista:
OTTICA GIORNALFOTO
Piazza della Borsa, 8



**Pelliccerie
Cervo**

**DA CINQUANT'ANNI
LA VOSTRA PELLICCERIA DI FIDUCIA**

**PELLICCE PREGIATE E COMUNI
MODELLI 1992**

**QUALITÀ, ELEGANZA e GARANZIA
GUARNIZIONI e RIPARAZIONI**

TRIESTE - Viale XX Settembre 16 - Tel. 370818 (3.0 p. ascensore)

5 / SEGUE

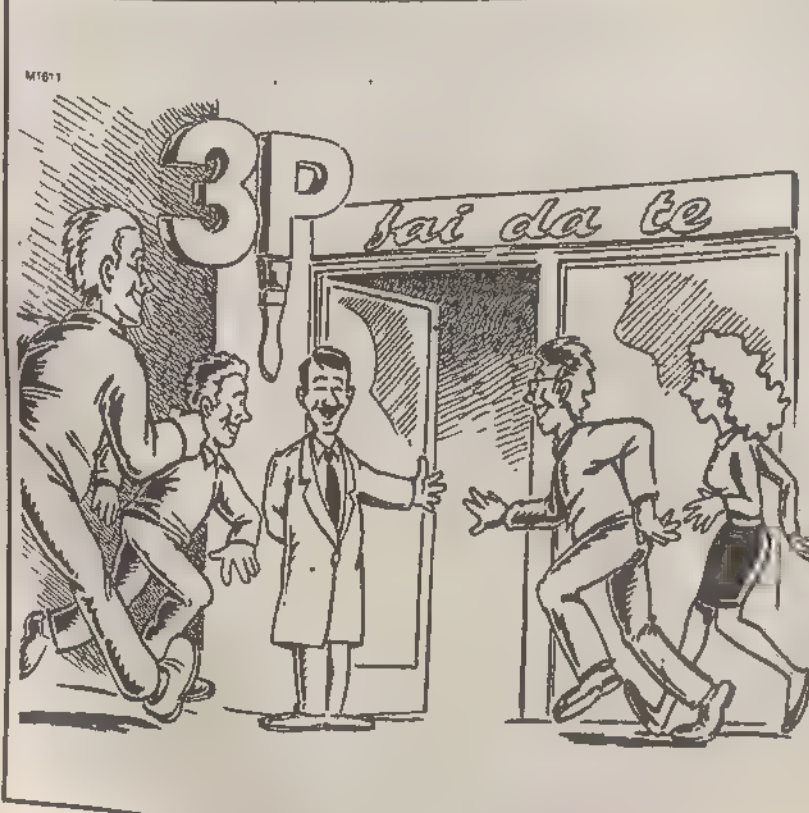
L'elenco dei protesti cambiari

Maietta Luigi, 4.000.000;
«Maù di Marisa e Lucia
Cecchi», piazzale Gioberti
10.500.000;
«Marbell's Srl» (3 protesti
per 15.000.000);
Marcovich Livio, ponte Fa-
bra 1/A (2 protesti per
2.100.000);
Marella Emma, via Grego
44.200.000;
Mariani Edda, salita di Zu-
gnano 15/2 100.000;
Maric Divna, via Buozzi 8 (2
protesti per 1.000.000);
Marilli Giuseppe, vicolo Rio
Martesin 1.193.000;
Marini Franco (2 protesti
per 15.000.000);
Marsetich Giacomo, via S.
Giovanni Bosco 11.276.100;
Martellani e Scarpellini
«Paninoteca Da Romano»,
via Rossetti 3.150.000;
Martin Raffaele, via S. Cili-
no 95.300.000;
Marzà Filomena, via Fosco-
lo 16.200.000;
Massimiliani Nevja Skrinjar
Luciano, via Rossetti 24
226.000;
«Master Srl», via F. Severo
138.1.550.000;
Mastrolia Carlo, via B. Friuli
- emesso ad Ascoli il
30.7.1991 6.000.000;
Masuottolo Antonio, via M.
a Vento 90 (10 protesti per

10.000.000);
Maurich Silva, via Pasteur
21.200.000;
Mauro Tiziana, strada Lon-
gera 22 (4 protesti per
800.000);
Medizza Liliana - «Pizzeria
Melara», via Marchesetti
12/1 1.320.000;
Mengozzi Maria, c/o Istituto
bancario R. 574.000;
Mercante Vincenzo, via
Ressel 4.1.000.000;
Metz Bruno - «Trattoria»,
via della Guardia 15
500.000;
Metz Furio, via Ghiberti 6
833.300;
Miceli Rosario e Weiser Bri-
sti per 600.000);
Miklavic Maria, via Mar-
minenza Francesco, via
Eino 49.100.000;
Minenna Francesco, via
Gambini 5.150.000;
Minenna Francesco, via Pe-
steur 1 - int. 4.200.000;
Mino Paolo, via M. Men-
gart 4.600.000;
Miot Sabina, via Forti 54
200.000;
«Mirella Caffè», via Udine
44.500.000;
«Mirella Caffè di Tikala», via
Udine 44 (2 protesti per
2.100.000);

«Mode Carli di Slobiz & C.»,
via Balamonti 54/2 (4 pro-
testi per 6.650.000);
Modolo Cinzia, via Giusti-
nelli 6 250.000;
Morabito Dello, via Buozzi 8
(2 protesti per 2.000.000);
Moratto Alberto, piazza Ga-
riboldi 6 553.000;
Moratto Roberto - Monaro
Rosanna, via Mascagni 3/3
549.497;
Moratto Serena - Lonzaric
Dario, via Forlanini 71
340.000;
Moretto, Giampaolo, via
Cattedrale 10.550.000;
Muratovich Ogrizovich En-
rico, via Capuano 10
630.000;
Musumarra Domenico, via
F. Severo 68 194.500;
Naccini Sergio, via dei Salici
9/6 2.520.000;
Nadarevic Zlatka, via Giu-
liani 15 250.000;
Nasti Giovanni, strada di
Fiume 172 150.000;
Nicolich Luciana, Prosecco
49.200.000;
Nirzi Romano, via Baia-
monti 47/1 240.000;
Nobile Eupremio 2.800.000;
Nobile Walter, via Foscolo
37.400.000;
Nofri Deboni Giuliana - c/c
int. a Deboni Fabio e Nofri
Deboni Giuliana 3.500.000;

«North East Adriatic Sasa»,
corso Italia 7 1.247.007;
Nugnes Alberto, strada per
Longera 1/04 1.000.000;
«Olimpic Modia Sda», via A.
Eino 49/4 7.662.000;
Orel Ivanka, Prosecco 280 (2
protesti per 1.500.000);
Orel Ivanka - «Trattoria So-
ciale Prosecco», Prosecco
280 500.000;
Orel Paola, via di Prosecco
49 1.500.000;
Orel Paola - «Trattoria Pine-
ta-Opicina», Opicina
300.000;
Orlando Lucio, via D'Alvia-
no 72 160.000;
Orlando Mariuccia, via
D'Alviano 72 165.000;
Palmisano Vittoria, via Car-
ducci 2 830.000;
Papagna Benito, via Alpi
Giulie 13 150.000;
Passudetti Ernesto, via Sara
Davis 22 800.000;
«Pasticeria Contatto Lia»,
via Ghega 3 692.000;
Pecoz Nadia, via Valmaura
33 200.000;
Pedrocchi Dario, via Scussa
4 146.000;
Perrelli Lidia, via Sinico 76
100.000;
Petkov Nives, via Giuliani
34 400.000;
Petrillo Pietro 360.000.



VENDITA PROMOZIONALE

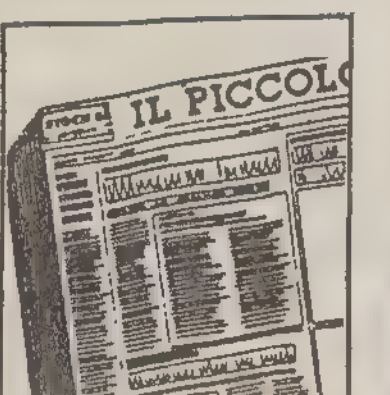
**SCONTI DAL 10 AL 50%
SU TUTTI
GLI ARTICOLI**

3P

VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17

COM. EFF.

al primo piano
**LABORATORIO
ORAFI**
da oggi siamo a disposizione
della clientela per incassatura,
trasformazioni e tutti i lavori in oro.
**GIOIELLERIA
MARCUCCHI**
VIA XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2



PENSA PER TEMPO
ai tuoi regali...

...passa da **COLORATISSIMO**

gadgets, posters, manifesti d'arte,
curiosità.....

VIA IMBRIANI 11/2 TRIESTE
tel. 040-764203

A dicembre aperto anche le domeniche e lunedì

CENTRI COMMERCIALI EMMEZETA

MERCATONE ZETA

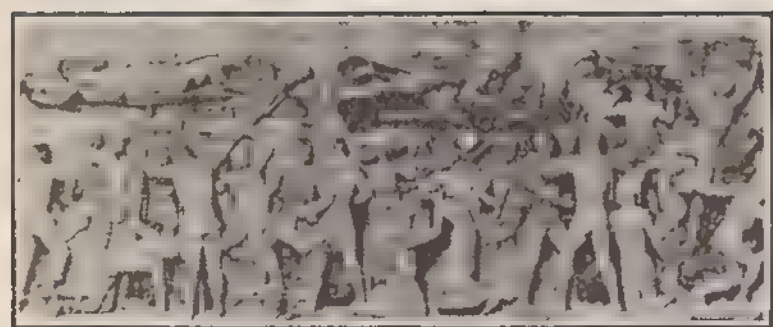
Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo

... Vasto assortimento di giocattoli, HI-FI...
... Elettrodomestici, casalinghi...

APERTO ANCHE: Domenica 8 dicembre Lunedì 23 dicembre
Domenica 15 dicembre Lunedì 30 dicembre
Domenica 22 dicembre

PALMANOVA - USCITA AUTOSTRADA

ORARI: 8.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00



Il Piccolo

Speciale università

Giovedì 5 dicembre 1991

Le lettere vanno inviate alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

PREOCCUPAZIONE TRA GLI STUDENTI PER IL RADDOPPIO DEL COSTO DELLA MENSA

Un piatto all'«arrabbiata»

IL CASO Cronaca strappata

Dalla scorsa settimana le locandine che annunciano la pagina dedicata ogni giovedì all'università, non sono più affisse né all'interno, né all'esterno dell'ateneo. Da giovedì 28 novembre infatti, proprio il giorno in cui è uscito l'ultimo speciale, il Rettore ha revocato l'autorizzazione all'affissione delle locandine, facendole strappare da un bidello. Secondo il professor Borruo, il nostro giornale farebbe infatti vedere solo i lati negativi dell'università triestina e trascurerebbe quelli positivi. Perciò, l'università «ufficiale» non se la sente più di collaborare con noi e giudica controproducente permettere al Piccolo di farsi pubblicità nell'ateneo. A questo punto, ad ognuno il suo mestiere. Rispettando la decisione del Rettore, riteniamo opportuno ricordare che questa è una pagina dedicata a studenti e docenti e a tutto ciò che è vita universitaria. Non solo convegni dunque, ma anche gli aspetti più frivoli o «comodi» di una realtà che presenta innumerevoli facce. Non possiamo e non vogliamo sorvolare sui problemi spesso drammatici in cui si dibattono gli studenti. La nostra intenzione è capire, ma anche far sapere e ben vengano tutti i contributi tesi a favorire un'informazione più corretta possibile. Abbiamo sempre sentito le due campane. Hanno parlato gli studenti, ma anche i docenti e le autorità competenti nelle varie materie. Ed è su questa strada che intendiamo proseguire. Anche se non avremo più le locandine affisse negli altri centrali dell'università.

e. o.

Mangiare in mensa. Per gli studenti stranieri e gli ospiti delle Case dello Studente è un'abitudine quotidiana, per gli altri un'alternativa spesso disattesa. Chi abita a Trieste quasi sempre preferisce tornare a casa per il pranzo, sempre che l'orario delle lezioni glielo consenta. La mensa universitaria dell'ateneo triestino è stata per anni oggetto di contestazioni per vari motivi. Tanto per citarne alcuni, la carenza cronica di posti a sedere rispetto all'utenza, la qualità del cibo, le lunghissime attese per poter consumare un pasto. Questo nel passato. Negli ultimi tempi le cose, anche a detta degli studenti, sembrano essere leggermente migliorate, ma se i vecchi problemi sembrano essere in via di risoluzione all'orizzonte se ne è profilato uno nuovo. Dopo il passaggio dell'ex Opera Universitaria alle dirette dipendenze della Regione è stato annunciato un aumento considerevole del prezzo del buono pasto. Attualmente il costo è di 1.400 lire che dovrebbe venir portato a 3.000 lire, praticamente il doppio. Anche se Pompeo Tria, neo-presidente dell'Erdisu assicura che non è ancora stata fissata la data in cui l'aumento dovrebbe entrare in vigore, l'intenzione esiste, assieme (sono sempre parole di Tria) alla volontà di migliorare il servizio. Quello che spaventa gli studenti è che, alla fine, il biglietto venga raddoppiato e il servizio rimanga invece tale e quale. Insomma, solo aumenti e niente miglioramenti. Ma come la pensano effettivamente i ragazzi che frequentano abitualmente la mensa universitaria, anzi le due mense, dato che da circa un anno è stata aperta anche la mensa di Palazzo Vivante, per il polo umanistico che è staccato dalla sede centrale?



Abbiamo tentato di «vederci chiaro» con una mini-indagine «sul campo». Le due mense sono frequentate sia da matricole che da studenti più avanti negli studi, ma mentre per la mensa di Lettere le percentuali sono identiche, per quella centrale la maggioranza dei ragazzi non è al primo anno di università.

In media si tratta di utenti che vengono in mensa cinque giorni alla settimana, più spesso a pranzo che a cena. Gli stranieri poi, raggiungono una frequenza di sette giorni su sette. Sui controlli effettuati dal personale di sorveglianza le opinioni dei ragazzi sono discordi: alla mensa grande esistono, ma non sembra-

no eccessivamente severi. In pratica, è comprensibile che il personale vendendo ogni giorno le stesse facce non chieda sempre il tesserino. Un particolare curioso riguarda invece la mensa di Palazzo Vivante. Gli studenti avevano denunciato qualche mese fa l'assoluta mancanza di controlli e l'alta per-

tuale di «abusivi». Adesso sembra che qualche controllo esista, ma saltuario e non organizzato. La maggior parte dei ragazzi intervistati trova la qualità del cibo «sufficiente» ma mentre gli studenti che frequentano la mensa di Lettere la trovano addirittura «buona» in percentuale rilevante, il giudizio cambia di molto per la mensa centrale, mantenendosi appena nei limiti dell'accettabilità. E se in nessuno dei due casi gli studenti ritengono che il cibo sia ottimo, parecchi per la mensa centrale lo giudicano addirittura scadente. Sulla quantità le opinioni relative alle due mense s'invertono. A Palazzo Vivante esiste qualche difficoltà nel farsi dare una porzione più abbondante mentre il problema è sentito meno in quella centrale. La tendenza generale è che comunque si possa nutrirsi a volontà. L'igiene è giudicata discreta. I ragazzi attendono in media in fila dai venti ai trenta minuti con punte che superano talvolta addirittura la mezz'ora. Quasi tutti gli studenti sono informati che il prezzo verrà aumentato, ma una larghissima maggioranza giudica ingiustificato l'aumento per l'attuale servizio. «Inoltre — dicono i ragazzi — non si tratterebbe di un aumento moderato, ma il buono pasto verrebbe addirittura raddoppiato e questo non ci sta proprio bene». La tendenza sarebbe invece quella di accettare l'incremento del prezzo, a patto che il servizio migliorasse. «Non siamo sempre contrari a priori come molti sembrano pensare — spiegano — ma devono verificarsi prima le condizioni che giustificano l'aumento dei costi. Altrimenti a rimetterci saremo sempre e solo noi».

Erica Orsini
Matteo Laudato

Lo chef consiglia

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ
Primi piatti	Primi piatti	Primi piatti	Primi piatti
Gnocchi al gorgonzola	Risotto alla parmigiana	Tortellini al burro, panna, salsa	Risotto alla certosina
Gnocchi al burro	Conchiglie al pomodoro	Tortellini al pomodoro	Riso al ragù
Gnocchi al pomodoro	Conchiglie al burro	Minestrina di riso e spinaci	Tortellini in brodo
Minestrina di verdura	Jota alla triestina	Mozzarella	1 contorno
1 contorno	Mozzarella	1 contorno	1 loggion
1 porz. form. latteria	1 contorno	1 frutto	1 frutto
1 frutto	1 frutto		
Secondi piatti	Secondi piatti	Secondi piatti	Secondi piatti
Colli di maiale al cumino	Trancio di pesce spada al forno	Fett. di maiale con form. e funghi	Pollo alla diavola
Spezz. di manzo con polen.	Baccalà alla vicentina	Manzo alla pizzaiola	Filetto di sogli. alla mugnaia
2 porz. form. latteria	Bollito misto	Vienna alla piastra	Polpettine di manzo al pom.
2 frutti	Mozzarella	Spezzatino di manzo	Sott. con fr. fr.
	2 frutti	Mozzarella	2 loggion
		2 frutti	2 frutti

MENSA / LA PAROLA AL DIRETTORE

Nel menu la jota triestina e gli gnocchi al gorgonzola

Due mense, una situata nella sede centrale dell'università, in piazzale Europa e l'altra aperta da poco nel Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni e riservata dal lunedì al venerdì agli studenti delle facoltà del polo umanistico e agli ospiti degli appartamenti dell'Erdisu situati nella zona circostante. «La prima mensa — spiega il direttore, dottor Perini — ha una capienza di circa 680 posti a sedere e nei giorni di maggior affluenza vengono distribuiti tra pranzo e cena dai 3.500 ai 4.000 pasti. Naturalmente il numero subisce delle variazioni notevoli nei mesi estivi o in quelli in cui non ci sono appelli d'esame o lezioni». Nella mensa di palazzo Vivante che ha circa 110 posti a disposizione, vengono distribuiti

nei giorni di punta dai 500 ai 600 pasti che arrivano addirittura a 900 nelle giornate di sabato e domenica e in tutti gli altri giorni festivi. Giorni in cui questa mensa è aperta agli studenti di tutta la facoltà, poiché quella centrale rimane chiusa. «E' opportuno ricordare — precisa Perini — che la gestione della mensa centrale è diretta mentre quella di Palazzo Vivante è affidata alla Dispra che si occupa sia della produzione che della distribuzione dei pasti. Per quanto riguarda invece la mensa centrale alla produzione e alla distribuzione dei pasti sono addetti 40 dipendenti, in termini di organico «al completo». «Il menù — aggiunge Perini — non ha una rotazione fissa, ma segue un tipo di programmazione quindic-

nale e varia a seconda delle stagioni. Non esiste per ora l'ausilio di un dietologo nelle decisioni del menù. «Abbiamo però — ribadisce il direttore — installato di recente un programma computerizzato che elabora analisi dietologiche e che viene utilizzato anche negli ospedali. Sarebbe nostra intenzione in tempi brevi, offrire anche un servizio d'informazione al pubblico, di tipo nutrizionale e alimentare». Da anni, nella mensa non viene utilizzato cibo precotto, come era accaduto in precedenza e quindi il servizio risulta migliorato. Unico problema ammesso anche dal direttore è quello strutturale. «Gli studenti aumentano — conclude — e noi abbiamo pochi posti».

e. o.

OPINIONE

Leggi oscure e mal scritte

Nel documento con cui la Conferenza episcopale italiana ha duramente criticato la classe politica del nostro Paese, si legge un brano dedicato al modo di fare le leggi e al modo di fare legislazione. Cosa dice, testualmente, la Cei? Dice che si assiste a una produzione legislativa pletrica e incoerente, che sviluppa una disciplina rigorosissima su taluni aspetti minuti della vita quotidiana, mentre è lacunosa, o tace del tutto, su altri settori di grande importanza che riguardano la persona umana. Gli aspetti toccati dai vescovi sono due: il primo riguarda la legislazione, il secondo il linguaggio della legge. Entrambi si ricollegano all'eterno problema della certezza del diritto. La Conferenza episcopale ha fatto proprie le denunce che la dottrina giuridica del nostro Paese da anni va formulando: sul versante della legislazione, interi settori legislativi sono caratterizzati dalla sovrapposizione di norme coattive, provvisorie, eterogenee, sovrabbondanti o, all'opposto, lacunose; la distribuzione delle competenze tra enti e organi è confusa e improvvisata, e denuncia l'assenza di disegni politici organici e duraturi; il raccordo legislativo-amministrativo è carente, quando addirittura non manca del tutto. La singola legge, dal canto suo, presenta difetti sintattici, grammaticali, di punteggiatura; è spesso preguza di presupposizioni, di rinvii incrociati, di formule vuote, vaghe, ambigue. L'abrogazione implicita («sono abrogate le disposizioni incompatibili...») è la regola, e l'interprete — giudice o pubblica amministrazione — viene anche per tutto ciò «dele-

gato», talora consapevolmente, a surrogarsi al legislatore nel «creare» la norma.

Hanno chiesto, i vescovi, meno leggi «entrate», e più leggi «generaliste», hanno invocato inoltre leggi più chiare e comprensibili.

I problemi connessi alla produzione legislativa e alla stesura delle leggi sono avvertiti in tutti gli Stati contemporanei — dalla Francia alla Germania agli Stati Uniti — in quanto connessi all'avvento dello Stato sociale.

In Italia si sono moltiplicati negli ultimi anni gli studi sul drafting (tecnica redazionale), e così pure i seminari promossi dal Parlamento o dalle regioni; sono stati avviati tentativi di «codificazione» di testi frammentati; si sono sperimentate, sulla carta, deregolamentazioni e delegificazioni; il Parlamento, il governo, alcune Regioni si sono dati regole per la stesura delle leggi.

Purtroppo, però, alle parole non sono seguiti i fatti: il governo continua a presentare disegni di legge e decreti legge a raffica, spesso redatti in modo vergognoso, invadendo qualsiasi campo; il Parlamento concorre a peggiorare la struttura, non di rado aggiungendo norme intrusive, cioè estranee all'argomento, che persino gli antichi romani vietavano; le Regioni — con rarissime eccezioni — si comportano persino peggio: chi desidera sapere come non si deve scrivere una legge, non ha che da prendere in mano una legge regionale.

Lucio Pegoraro
straordinario
di diritto costituzionale
italiano e comparato

INTERROGAZIONI REGIONALI SUI LAVORI ALLA CASA DELLO STUDENTE

Piovono polemiche sull'Erdisu



SESSIONE ESTIVA

L'elenco dei laureati

- Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
Corso di Laurea in Scienze Biologiche
- 1) Antonutti Silvia (Monfalcone), 102 su 110;
 - 2) Babbini Lorenza (Trieste), 110 su 110;
 - 3) Bugarin Cristina (Trieste), 103 su 110;
 - 4) Cencig Marina (San Giovanni al Natissone), 103 su 110;
 - 5) Chermaz Stefano (Trieste), 100 su 110;
 - 6) Ciani Ivan (Povoletto), 108 su 110;
 - 7) Cok Sara (Trieste), 110 su 110;
 - 8) Daneck Giorgia Maria (Trieste), 110 su 110 e lode;
 - 9) Danielli Zorka (Trieste), 106 su 110;
 - 10) Frisan Teresa (S. Leonardo Valcellina), 110 su 110 e lode;
 - 11) Guzzon Paola (Monfalcone), 105 su 110;
 - 12) Orlandi Claudia (Udine), 104 su 110;
 - 13) Rumiz Antonella (Udine), 110 su 110;
 - 14) Sapunzachi Paola (Gorizia), 106 su 110;
 - 15) Scruferi Daniela (Udine), 106 su 110;
 - 16) Sidari Laura (Trieste), 108 su 110;
 - 17) Tomaz Romeo (Trieste), 75 su 110;
 - 18) Treleani Roberta (Udine), 103 su 110;
 - 19) Vatta Serena (Trieste), 110 su 110 e lode;
 - 20) Zanolin Bruno (Trieste), 110 su 110 e lode.

Erdisu, la polemica continua. E adesso se ne occupano anche i politici. Dopo il corteo degli studenti che ha avuto luogo martedì 26 novembre, i rappresentanti dei gruppi consiliari regionali hanno ricevuto una delegazione di studenti dell'ateneo triestino che hanno segnalato gli ormai ben noti e molteplici fattori di disagio ai quali sono sottoposti. In un'interrogazione regionale i consiglieri regionali del Pds Poli e Budin hanno chiesto se i lavori necessari per la riapertura della Casa dello studente e quelli per la nuova sede della Scuola superiore di interpreti e traduttori sono stati finanziati e quando potranno essere conclusi, se le dotazioni del bilancio preventivo regionale per interventi di sviluppo degli atenei di Trieste e di Udine sono state definite sulla base di una consultazione con gli organi dei due atenei. In caso affermativo i consiglieri hanno richiesto quale fabbisogno, non coperto da trasferimenti finanziari dello Stato, è stato segnalato dalle università della regione e se infine, la giunta non ritenga di dover provvedere a «fondo globale» un'apposita posta di bilancio per consentire di realizzare il «Prestito d'onore» e altri nuovi sostegni al diritto agli studi universitari nella Regione, fin dall'anno accademico '92-'93. Se il Pds presenta delle interrogazioni anche l'Msi non rimane impassibile dinanzi alle proteste degli studenti. Mercoledì, 28 novembre una delega-

zione del Gruppo di ateneo del Fuan guidata dal suo presidente Marco Vascotto, ha incontrato i dirigenti regionali dell'Msi-Dn per fare il punto sulle modalità di attuazione del diritto allo studio condotte dall'Erdisu. E' stato riscontrato l'impatto negativo che la regionalizzazione dell'ex opera universitaria sembra aver prodotto nella gestione dei servizi erogati agli studenti soprattutto per quanto riguarda le conseguenze economiche, come il previsto aumento del buono-pasto alla mensa universitaria. Secondo gli esponenti del Fuan triestino i fatti stanno dando ragione alle perplessità da sempre mantenute sul passaggio di competenze non adeguatamente garantito dallo Stato alla Regione. Passaggio sicuramente vantaggioso per i dipendenti dell'ex Opera, ma incerto per gli studenti. Nell'incontro è stata data una forte valutazione negativa sul previsto aumento delle tasse universitarie e l'avvocato Giacomelli, a nome del gruppo consiliare dell'Msi-Dn, ha garantito la massima attenzione per i problemi degli studenti. Nel frattempo, sembra che la Regione abbia stanziato ben 1 miliardo e ottocento milioni in meno di quanto previsto dal bilancio preventivo dell'Erdisu di Trieste. Per ora però l'assessore all'istruzione Antonini non ha confermato la notizia, né ha voluto affrontare altri discorsi in termini di cifre.

e. o.

PICCOLI ANNUNCI

La maglietta di «legge» e un box per la moto

■ Cerco box per moto possibilmente zona limitrofa piazza Unità, Max serietà, massimo 50.000 lire mensili. Telefonare a Gabriele Scarparo, tel. 040/311803.
■ Volete una simpatica maglietta della facoltà di Giurisprudenza? Rivolgetevi a Michele Rossi. Tel. 040/912653 oppure a Dario (040/21251).
■ Cerco i seguenti libri: Burdese «Manuale di diritto privato romano» diritto privato romano e «Manuale di diritto pubblico». Cervenca studi vari sulla restituzione in integrum. Telefonare al 040/912653

e chiedere di Michele Rossi.
■ Cerco i seguenti libri: Halliday-Resnick «Fisica» Brown-Le May «Chimica» Strassburger «Trattato di botanica». Telefonare a Giampietro Colautti al 0481/44826.
Se desiderate che i vostri piccoli annunci appaiano sulla pagina dell'università ritagliate ed inviate al Piccolo in via Guido Reni 1 oppure consegnatele a mano direttamente alla portineria del giornale.

IL PICCOLO Speciale/università

Tagliando per inserzione gratuita di piccoli annunci

TESTO

Cognome Nome

Indirizzo

Inviare o consegnare a:

IL PICCOLO via Guido Reni 1 - TRIESTE

LLOYD TRIESTINO / APPELLO PER L'ALLESTIMENTO DI UNA GALLERIA DOCUMENTARIA

Il tesoro in fondo al mare

Cento milioni per salvare un tesoro che vale più di due miliardi. Questo l'appello lanciato dal Lloyd triestino a enti pubblici e privati al fine di allestire nel palazzo della Marina una Galleria storica in grado di accogliere il tesoro dell'archivio della Società di navigazione. Una Galleria storica per la quale esiste già una sala, posta al pianterreno del nuovo palazzo «intelligente», che è costata circa un miliardo e mezzo di lire e che è in grado di vantare una superficie di settecento metri quadrati. Eppure, nonostante il Lloyd abbia da tempo dichiarato di non essere in grado di sostenere questo ulteriore sforzo finanziario, nessuno finora ha ritenuto utile contribuire al completamento di un'opera quasi del tutto conclusa che più di ogni altra spetta alla nostra città.

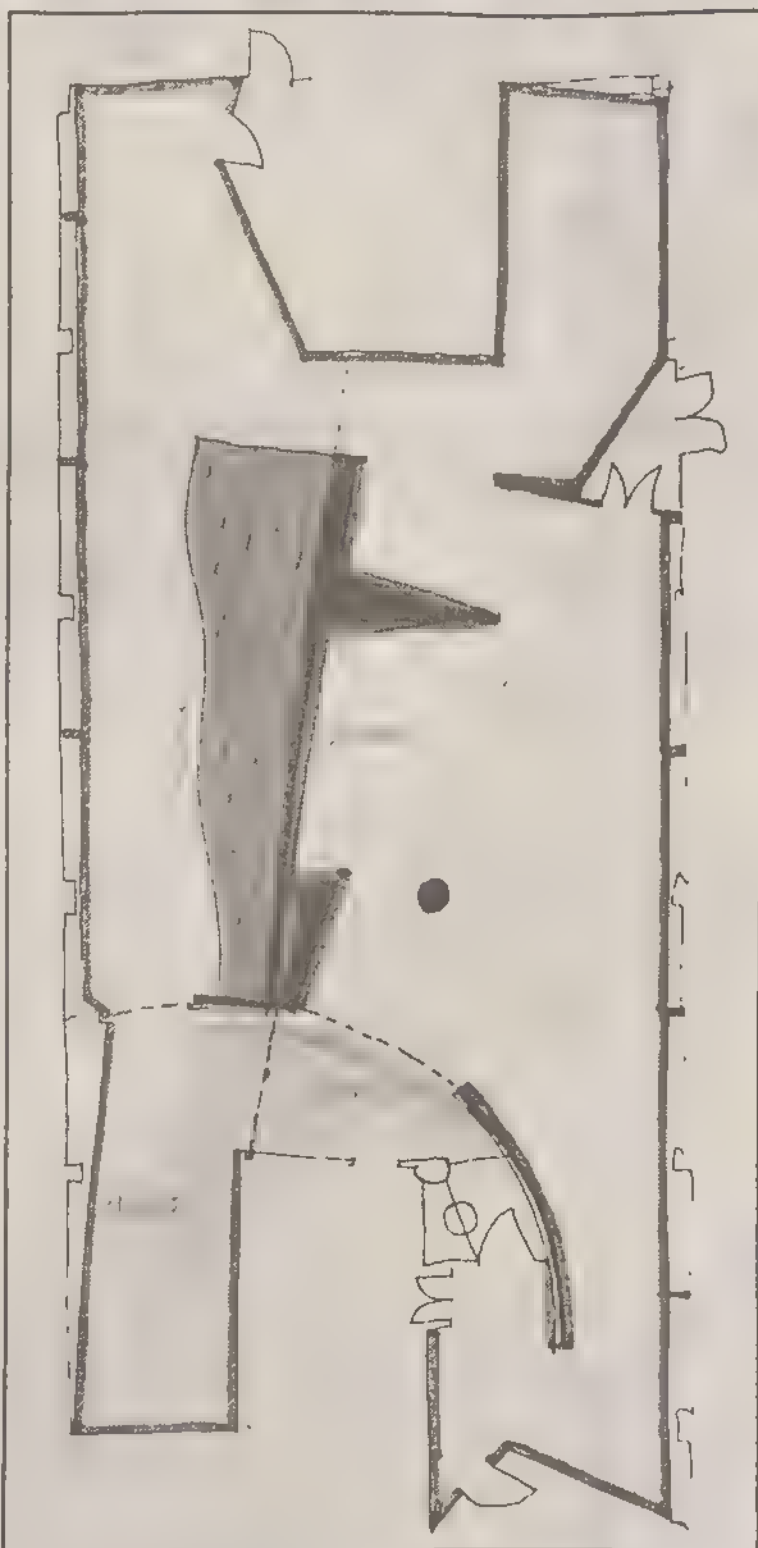
Come non bastasse per l'allestimento della Galleria — per la quale è stato costituito un Comitato organizzatore del quale fanno parte Sergio Duda, Bianca Maria Favetta, Giorgio Elleri, Mario Foglia e in veste di responsabile, Gianni Usberghi — è già stato scelto il progetto vincitore del concorso bandito dalla Società. La metà della spesa prevista per la Galleria, duecento milioni di lire in tutto, sarebbe già stata trovata grazie agli sforzi, a dire il vero piuttosto contenuti e non proprio generosissimi, di alcuni enti pubblici e privati, tra i quali — denunciano i dirigenti del Lloyd — non figura neppure la Provincia. Intanto, il preziosissimo tesoro che compone l'archivio storico, all'indomani dello «sfatto» del Lloyd dal palazzo di piazza Unità destinato, non senza poche critiche alla Regione, si trova imballato in oltre 500 scatoloni sistemati in un deposito della ditta che sta curando le operazioni di trasloco per il cambio di indirizzo.

Ma andiamo con ordi-

ne. L'idea della Galleria storica del Lloyd arriva da lontano. Dall'anno della mostra allestita nelle sale del Revoltella — era il 1986 — in occasione del centocinquantesimo anniversario della Società. Il successo conseguito da quella mostra nella quale erano stati esposti gran parte dei pezzi dell'archivio storico, accanto a oggetti forniti da numerosi prestatori, convinse i dirigenti della Società triestina a prevedere nel progetto del palazzo della Marina uno spazio adeguato all'esposizione permanente del patrimonio. Uno spazio che ora rischia di diventare una sorta di magazzino, o, peggio, di venir dimenticato e abbandonato a se stesso. «Di benefattori non ce ne sono molti — commenta Gianni Usberghi del Lloyd triestino — Per avere solo la metà della cifra necessaria all'allestimento ci siamo dovuti impegnare allo stremo delle forze. Eppure sono in ballo parecchi miliardi di lire quasi tutti profusi dal gruppo Iri: chi ci aiuterà insomma dovrà semplicemente completare l'opera e guadagnarsi chissà quanti onori».

Qualche nota infine sul progetto vincitore del concorso bandito dal Lloyd. Firmato dall'architetto Roberto Dambrosi il progetto nasce immaginando un elemento ordinatore che divide longitudinalmente lo spazio nel tentativo di celare i quattro pilastri posti al centro della sala. A tal fine il progetto prevede la collocazione di pannelli colorati che simulano la foggia di uno scafo, di un albero di una nave (un'asse che divide diagonalmente la galleria formando due zone che indicano il percorso espositivo) e di una vela (un piano ondulato sul quale la flotta del Lloyd si dispiega verso il mare). Il pavimento sarà in laminato azzurro nel tentativo di creare una sorta di effetto-mare, le pareti tappezzate di vetrine e bacheche.

Elena Marco



Il progetto della Galleria storica, firmato dall'architetto Roberto Dambrosi, risultato vincitore al termine del concorso bandito dal Lloyd triestino.



Operazioni di scarico di tronchi, provenienti dal Congo, dalla motonave Piave sulla quale si riconosce lo stemma del Lloyd.

LLOYD TRIESTINO / L'ARCHIVIO DELLA SOCIETÀ

Tra storia, navi e arte

I protocolli originali del 1836, una campana da ponte di comando completa di battaglio, una serie di cento fotografie Wulz e oltre 10 mila fotogrammi straordinariamente rappresentativi nelle quali sono immortalate le tappe più importanti della società di navigazione. Accanto, i diari di bordo, i bozzetti di «immaginandi» cartellonisti (magnifici i bozzetti della rivista «Sul mare»), le tabelle tariffarie d'epoca dei passeggeri, gli strumenti nautici in uso nel secolo scorso, i corredi di bordo (posaterie e zuppiere), e, tra i pezzi più prestigiosi, il «Cavallo» e la «Chimera» in bronzo di Marcello Mascherini che dopo aver dato bella mostra di sé sulla Galileo Galilei e, successivamente, nel palazzo in piazza Unità, sono in attesa ora di una collocazione adeguata. Accanto a questi due bronzi, un «Guerriero» in legno (che viaggiò sull'«Australia»), sempre di Mascherini, opera di grande pregio alla luce del materiale utilizzato, senza dubbio tra i meno impiegati dall'artista



La motonave Calitea (1933): il vestibolo di prima classe nel quale si riconosce una scultura di Marcello Mascherini.

triestino.

L'archivio storico del Lloyd triestino è tutto questo. Un universo in miniatura che racconta attraverso documenti e testimonianze la storia dell'«Impero» marittimo fondato dal Lloyd. Un archivio sorto per volontà di tutti negli anni della fondazione della società destinato a patire traversie e traslochi che in alcuni casi ne hanno compromesso l'integrità. A cominciare dai danni e dalle perdite subite durante la ristrutturazione

eseguita tra il 1967 e il '68 che costrinse gli addetti a far sgomberare in fretta le soffitte dove si trovava gran parte dell'archivio. In quell'occasione molti pezzi originali lasciarono definitivamente il Lloyd e presero il volo verso ignote destinazioni. Tra gli oggetti smarriti (irrimediabilmente perduti chissà dove) va citato il messaggio autografo datato 27 agosto 1919 e portato a Trieste dall'«intrepido» aviatore

della Serenissima Guido Keller, di un Gabriel D'Annunzio che qui si proclamava «triestino» nel quale comunica il motto «Libertatem testor» richiestogli dalla società, invitandola anche ad adottare la splendida bandiera disegnata da Guido Marussig, definito «vigoroso e affettuoso artista triestino». Invito che non venne accolto per la complessità di riproduzione sulla stoffa — comunicò la direzione del Lloyd — del disegno di Marussig.

Della tipografia allestita nel Tergeste, la cui attività cessò nel 1931, e della Terza sezione artistico-letteraria rimangono oggi i libri (tra questi quelli della Biblioteca classica italiana, tanto ammirata da Giosuè Carducci) e i giornali (tra i quali innanzitutto il Giornale del Lloyd austriaco, e per conto di numerosissimi comitati l'Osservatore triestino, la Triester Zeitung, il Diavoleto, il giornale greco HMEPA, il Novelliere, il Listino dei Bastimenti).

Di particolare interesse infine la serie di medaglie celebrative che — ad eccezione dei due pezzi raffiguranti la posa della prima pietra dell'Arsenale e del palazzo sociale — rappresentano le navi del Lloyd a cominciare dal primo piroscafo della Società, l'«Arciduca Lodovico», opera di un artista anonimo. Artista che diversamente da tanti altri non ambì a riprodurre il maggior numero delle navi della flotta lloydiana entro i limiti di superficie della medaglia.

e.m.



Sopra a sinistra, la nuova testata del «Bollettino» che riproduce il fregio disegnato da Guido Marussig su suggerimento di D'Annunzio; a destra, sempre di Marussig, la copertina del «Bollettino» n. 3 (1931).

LLOYD TRIESTINO / DALL'ANNO DELLA FONDAZIONE AI GIORNI NOSTRI

Sulla cresta dell'onda da 154 anni



La Piazza Grande con il palazzo del Lloyd, futura sede della Regione, come si presentava nel 1911.



Stampa del Rieger raffigurante il cantiere di costruzione del semibacino di carenaggio all'Arsenale del Lloyd nel 1856.

Se il mare ha cancellato le tracce della presenza del Lloyd, per testimoniare il lustro della Società triestina soccorre la storia. Una storia lunga centocinquantaquattro anni, certamente difficile da raccontare in poche righe, nel corso dei quali la più antica Società di navigazione italiana (e una delle più antiche al mondo) ha potuto farsi onore grazie a quegli uomini che, fra il contrasto di tante difficoltà e in una città ancora agli inizi della sua ascesa economica, hanno ambito a dar vita, emulando Londra e Parigi, a un'istituzione così vasta e complessa. Tra i fondatori della Società triestina nomi di modesti commercianti e assicuratori e nomi di chi ha limitato il proprio intervento esclusivamente all'atto della fondazione. Agli uni e agli altri non appartengono quattro figure, indissolubilmente legate alla nostra città: Francesco Taddeo Rieger, Marco Parente, Giovanni Guglielmo Sartorio e Carlo Ludovico Bruck.

E' grazie ai pazienti studi fatti da chi ha concorso ai successi del Lloyd, alla costituzione dell'archivio e dei curatori della mostra (diretta dalla dottoressa Bianca Maria Favetta) inaugurata nel 1986 in occasione del centocinquantesimo anniversario della stesura del catalogo che oggi possiamo compiere un viaggio a ritroso sulle rotte del Lloyd triestino. L'avventura della Società comincia il 26 maggio 1837 quando il piroscafo Arciduca Lodovico, diretto a Costantinopoli dove

giunge quattro giorni dopo, salpa dal molo San Carlo con 53 passeggeri e 25 uomini d'equipaggio. L'avvenimento segna l'avvio dell'attività della navigazione a vapore come seconda sezione del Lloyd austriaco, Società di assicurazioni, notizie commerciali e marittime fondata qualche anno prima. L'anno successivo i viaggi sono già 214 con il trasporto di 21.959 passeggeri, 71 mila lettere, 42 mila colli e pacchi. Rivestono particolare importanza anche i collegamenti con l'Istria e la Dalmazia che fanno della nostra città il centro di gravitazione economica e sociale con estesi riflessi anche politici. Il 7 settembre 1844 escursione ufficiale su vapori sociali nel golfo fino a Capodistria per l'imperatore Ferdinando I e l'imperatrice Maria Anna Carolina che in tal modo sanciscono la validità della navigazione a vapore. I primi due vapori, i gemelli Arciduca Lodovico e Giovanni, erano stati allestiti in Inghilterra ma la terza vaporiera, il Conte Kolovrat viene costruita a Trieste nel cantiere Panfili su progettazione del costruttore Gaspare Tonello, avviando così a quella serie di cantieri e industrie navali che daranno invidiabile prestigio mondiale alla Venezia Giulia. Tra il 1851 e il 1869 con l'estendersi delle linee la Società triestina s'indirizza verso le costruzioni in ferro che dopo l'esperimento del piroscafo Danubio nel 1848 vengono preferite alle costruzioni in legno, abbandonate dopo



La Galileo Galilei al suo arrivo a Napoli durante il viaggio inaugurale nell'aprile 1963.

il 1867. L'adozione della propulsione a elica segna un ulteriore passo in avanti. Nel 1852 viene assunta l'esercizio della navigazione sul fiume Po e sul lago Maggiore in prolungamento della linea Trieste-Venezia ma l'operazione cessa con la guerra del 1859. Nel 1861 entra in attività l'Arsenale del Lloyd destinato a realizzazioni di prestigio sul piano qualitativo e quantitativo. Dopo il 1860 il trasporto mondiale alla Venezia Giulia. Tra il 1851 e il 1869 con l'estendersi delle linee la Società triestina s'indirizza verso le costruzioni in ferro che dopo l'esperimento del piroscafo Danubio nel 1848 vengono preferite alle costruzioni in legno, abbandonate dopo

Lloyd presente alla cerimonia e nel 1883 si inaugura la nuova sede sociale in piazza dell'Unità d'Italia attuale sede della Regione. Migliorano le relazioni con l'Adriatico orientale. Tra il 1900 e il 1913, le imprese militari e le richieste di trasporto aumentano e poco dopo l'inizio del secolo (1904) nasce l'organizzazione delle crociere turistiche (con il Thalia) per un pubblico di alto livello. Al 1913 le navi sono 62. Allo scoppio della guerra l'Adriatico diventa un rifugio per le navi sociali ma nei pressi di Pola un incidente provoca l'affondamento dell'espresso di Dalmazia, il Baron Gautsch che causa gravi perdite. E' il più grave sinistro di tutta la

storia sociale. Nell'arco del conflitto vengono perse 11 unità e costruite solo 4. Molte vengono requisite dall'esercito austro-ungarico, altre servono per la Croce Rossa e la Marina militare. Alla fine del conflitto la società si trova a dover risolvere molti problemi. La flotta è alquanto ridotta e molte unità necessitano di interventi di riapparazione. Sono gli anni della riapertura di molte linee come quelle dell'Estremo Oriente e del Mar Nero ed è anche il periodo nel quale vengono inaugurate le linee delle classi «Conti» (Conte Rosso e Conte Verde ad esempio). La modernità irrompe e il Lloyd si distingue con l'attivazione della motonave Victoria. E' il periodo della concentrazione dei grandi servizi marittimi (1932) e nasce così il «Lloyd Triestino - Flotte riunite» che con 45 unità coprono 14 linee e 19 itinerari sui mari del Levante, India ed Estremo Oriente. Un nuovo riordinamento delle società di preminente interesse nazionale avviene nel 1936 e il Lloyd ne beneficia con la copertura delle linee per Asia, Africa e Australia. La Società triestina passa al primo posto avendo a disposizione una flotta di 75 unità per 17 linee con 615 mila tonnellate di stazza lorda. Viene poi raggiunto il massimo livello storico. Negli anni tra il 1940 e il 1945 lo scoppio del secondo conflitto mondiale coglie la società in un momento di grande attività operativa. La flotta navale passa ai servizi di guerra

e nei collegamenti con Grecia, Albania e Africa settentrionale. I bastimenti del Lloyd sono presenti in numerose missioni. Impegni e compiti che provocano la perdita di un enorme numero di personale e di parco natante. Nel 1945 vi sono ormai a disposizione solo 5 navi e non tutte in grado di riprendere i commerci. La società recupera alcune delle proprie navi dalle requisizioni alleate e compera navi di seconda mano. Solo nel 1951 riprendono le nuove costruzioni. Questo periodo segna una lenta ripresa delle attività delle linee di navigazione. Nel 1963 entrano in linea due nuove turbine gemelle, Galilei e Marconi, le più moderne unità passeggeri dell'armamento triestino. Le difficoltà però si fanno sentire e crisi politiche e societarie, crisi energetica e costo dei carburanti non consentono più al Lloyd triestino di operare in clima di serenità. Dal 1976 viene abbandonata la linea passeggeri e il trasporto merci con mezzi convenzionali. Con il 1973 entrano in servizio navi che si avvalgono di tecnologie avanzate. Tra il 1976 e il 1978 vengono adottate nuove tecniche di imbarco e sbarco delle merci con movimento diretto, su ruota, su nave banchina, sino a giungere all'eliminazione del trasporto tradizionale e due navi polivalenti, Serena e Trieste, entrano in servizio sulla linea dell'Estremo Oriente. Il resto è cronaca dei nostri giorni.

e.m.

IL PICCOLO giovani

*Firma
il tuo articolo*



REGOLAMENTO REGOLAMENTO

- 1 Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia.
- 2 "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.
- 3 L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".
- 4 La manifestazione si articola in due sezioni:
A) cerca la tua notizia
B) lettera al giornale.
- 5 Per la sezione "cerca la tua notizia", dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio, rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.
- 6 Per la sezione "lettera al giornale" si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.
- 7 Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.
- 8 Tutti gli elaborati dovranno pervenire a:
"Il Piccolo giovani"
Via Guido Reni n°1
34100 TRIESTE
con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
Gli elaborati non saranno restituiti.
- 9 L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1992. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di "Piccolo collaboratore" del giornale.
- 10 Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

ogni mercoledì su
IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1991 - 1992

DUINO-AURISINA

Ci fu un rimboschimento nella zona artigianale

Zona artigianale, ci sono delle novità. O meglio emergono dei fatti passati, relativi all'annosa questione dell'ubicazione del polo artigianale di Duino-Aurisina che finora erano rimasti nell'ombra. Ma facciamo un passo indietro. Sul caso della zona artigianale sono state sollevate in passato forti polemiche sia riguardo all'opportunità della collocazione scelta, sia in base a una presunta ipotesi di speculazione edilizia da parte del consorzio artigiano, al quale il Comune proprio poco tempo fa ha venduto i terreni della zona.

La storia si trascina da anni con critiche, colpi di scena, momenti di relativa tranquillità. Nei consigli comunali di quest'anno e degli anni scorsi i rappresentanti dell'opposizione si sono battuti strenuamente perché il polo artigianale venisse situato in un luogo più adatto e perché fossero stabilite dal Comune garanzie più precise, tese a evitare la possibilità nel lungo termine di una speculazione edilizia da parte del consorzio artigiano.

Le polemiche sul problema, decisamente

Dove è previsto l'insediamento del contestato «polo», secondo una circolare del ministero, non si dovrebbe costruire

complesso, non si sono mai assopite, basti pensare che solo un mese fa una conferenza organizzata dallo stesso presidente del consorzio, Stanislao Svava, si è trasformata in una vera e propria rissa verbale, che ha contrapposti i rappresentanti del consorzio, le forze dell'opposizione e perfino un gruppo di privati cittadini. Per la realizzazione concreta del polo occorrono innumerevoli autorizzazioni, alcune delle quali sono già state concesse, come quella della direzione regionale delle foreste, per quanto riguarda il vincolo idro-geologico, e quella dell'ufficio di pianificazione territoriale, per il vincolo paesaggistico. Il giudizio determinante sarà comunque

dato dal ministero dei beni ambientali che giudica solamente su progetti esecutivi e che è tuttora mancante.

A questo punto però emerge un fatto, anzi due, rimasti dimenticati. Gli abitanti che risiedono nella zona si ricordano che molto tempo fa, in una parte dove adesso è prevista la zona artigianale, venne effettuato un rimboschimento e che poi, piuttosto recentemente, sempre in quel luogo si fece un ulteriore diradamento. Vale a dire che nella zona in cui adesso si vogliono costruire dei capannoni, anni fa lo Stato ha fatto piantare degli alberi (pini, per la precisione), che in seguito sono stati potati dall'Ispettorato delle foreste per farli crescere

più rigogliosi. L'architetto Barocchi, dell'Ispettorato delle foreste, ha confermato la data del diradamento, che risale al 1983, mentre per quella del rimboschimento è stato meno preciso, collocandola più o meno attorno agli anni '50. Sta di fatto che i cittadini ricordano bene e gli interventi non sono fantasie. Esiste una circolare del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sull'insediamento edilizio nei boschi che al punto 1 recita: «L'utilizzazione dei boschi a scopi edilizi è da escludere, salvo particolari eccezioni...». E poi ancora: «L'esclusione non dovrebbe conoscere eccezioni (...), allorché si tratti di terreni rimboschiti con fondi dello Stato».

E' bene precisare che la circolare non impone divieti, ma detta soltanto indicazioni, che possono essere o non essere tenute in considerazione. Evidentemente, la direzione regionale delle foreste che nell'87 ha dato l'autorizzazione al progetto della zona artigianale ha ritenuto di non tenerne conto.

Erica Orsini

MUGGIA

Psi, separato in casa

Piga ribatte: «Non siamo noi ad aver tradito gli elettori»

MUGGIA / MOSTRA

Per i bambini malati



Alcuni degli oggetti esposti a Muggia (foto Balbi).

E' la prima volta che si apre a Muggia un'esposizione del genere. Ieri pomeriggio, presso il centro culturale di piazza della Repubblica, è stata inaugurata la mostra-mercato natalizia pro Agmen, patrocinata dalla nota associazione culturale «Fameja mugesana». La singolare iniziativa, non nuova peraltro in altre città, è stata organizzata per appoggiare l'Associazione dei bambini affetti da tumore, nello studio, la cura nonché l'assistenza. Centinaia di lavori vari, delle più diverse misure e caratteristiche, tutti comunque rigorosamente a mano, sono ora messi in vendita a prezzi convenienti e potranno essere acquistati dal pubblico — si confida molto nella sensibilità

della gente — nei pochi giorni dell'esposizione che chiuderà domenica 8 dicembre (orario di visita: 9-12.30 e 15.18.30). I manufatti rappresentati i rispettivi doni che, personalmente, un nutrito gruppo di signore ha inteso offrire per la causa. Signore non solo di Muggia, ma anche triestine e qualche apporto proveniente pure da fuori provincia (persino da Udine). Tutte, in ogni caso, hanno raccolto con entusiasmo, presentando spontaneamente i propri contributi all'iniziativa. La quale, parallelamente, propone anche una mostra di 50 opere di pittori giuliani, anche esse in vendita per l'occasione.

I. I.

Dopo la proposta di Antonio Piga per la riunificazione delle due parti socialiste consiglio comunale di Muggia, attraverso la creazione di una maggioranza di sinistra (senza i due attuali assessori Altin e Derossi, ex Dc), era seguita la risposta a caldo del segretario locale del Psi Giuseppe Di Candia, favorevole a un ritorno all'unità del gruppo, partendo però da un'entrata nella coalizione dei due 'disidenti' socialisti locali (lo stesso Piga e Rossini) e senza l'esclusione di alcun assessore. Ora Piga ha inteso intervenire nuovamente, evidentemente deluso dalla reazione del segretario.

«Sono sempre stato favorevole — ha detto — a una maggioranza più qualificata nella quale non confluissero solo apporti individuali. Di Candia, quando è stato nominato segretario regionale, ha ricevuto l'appoggio della sinistra e dei riformisti; il gruppo con in testa l'attuale sindaco Ulcigrai, aveva invece, votato contro. Inoltre — prosegue Piga — nell'ultima campagna elettorale il segretario ha espresso una posizione

che non lasciava affatto presagire una sua futura partecipazione all'attuale maggioranza. E, sebbene io lo avessi poi più volte richiesto anche in sede provinciale, dopo la nomina del segretario regionale la base del Psi muggesano non è stata più interpellata in proposito, per avallare appunto la diversa posizione assunta dai consiglieri Di Candia, Ulcigrai e Mollo, rispetto agli impegni con i tesserati e con gli elettori. Pertanto mi chiedo chi non debba considerarsi al di fuori delle scelte di partito e responsabile dell'indebolimento dello stesso, visto che il gruppo Psi-unità socialista (di cui Piga è capogruppo, n.d.r.), all'opposizione, ha mantenuto la propria posizione coerentemente».

«Di Candia — conclude Piga — volge apprezzamenti agli assessori Altin e Derossi, ma tali valutazioni spettano non certo al segretario del Psi, bensì solamente agli elettori e alla loro coscienza, giudicando se i due rappresentanti hanno operato male, se hanno o no tradito chi li ha votati».

Luca Loredan



Cinquant'anni di sacerdozio

Muggia ha festeggiato i cinquant'anni di sacerdozio del suo parroco, monsignor Giorgio Apollonio. Nel corso di una riunione straordinaria del consiglio comunale, il sindaco Ulcigrai ha portato gli auguri di tutta la comunità muggesana al religioso (nella foto Balbi). E poi, nel duomo, alla presenza del vescovo Bellomi, è stato presentato il libro «Muggia sacra, storia e arte della sua chiesa», di Giuseppe Cuscito.

BANNE

Il vestito del primo ballo

Una mostra fa rivivere un pezzo di passato del borgo carsico

Un intero paese in festa la prima domenica di settembre: i giovani in età di leva organizzano i festeggiamenti in onore del patrono ed in corteo fanno il giro delle abitazioni per la raccolta delle offerte. Quindi accompagnati dalla banda si recano a rendere omaggio alla famiglia nobile del luogo, da tutti benedetta perché dispensatrice di aiuti e di lavoro a gran parte dalla comunità. Dopo questo atto dovuto i giovani maschi raggiungono sulla piazza le ragazze nubili, abbigliate con il prezioso «vestito del primo ballo»; sono infatti proprio queste giovani coppie ad aprire le danze sul palco addobbato. Il secondo ballo è accessibile a tutti, anche ai bambini, mentre per partecipare a quelli successivi bisogna pagare un biglietto.

E' un pezzo di storia, la storia — abbastanza recente poiché risale al 1800 ed inizio 1900 — di Banne, piccolo centro dell'entroterra carsico. E' un racconto del passato, ma anche del presente, grazie all'attissima comunità del luogo, profondamente attaccata alle proprie radici, che da una decina d'anni ripropone la tradizionale festa di settembre, concessa del valore di questa cultura popolare e dell'importanza di riscoprirlo, studiarlo e tramandarla prima che vada irrimediabilmente perduta. Un grande impegno quindi per trovare vecchi documenti, per riaprire le antiche cassapanche e riscoprire costumi stupendi che hanno resistito all'offesa del tempo, per ricostruire le

vicende e le abitudini dei propri antenati anche attraverso la viva voce dei più anziani. Ad alcune intraprendenti signore il compito di armarsi di ago e filo per ricreare il più fedelmente possibile, attraverso una meticolosa ricerca di modelli e materiali, gli abiti delle nonne; non quelli estremamente semplici e dimessi dei giorni di lavoro, bensì quelli ricercati e finemente lavorati dei

giorni di festa. Ed ancora, un faticoso tour de force in cucina per preparare all'antica, anche se con il supporto della moderna tecnologia, le specialità gastronomiche del luogo. Così nasce, o meglio rinasce la festa, momento di coesione e di integrazione sociale dell'intera comunità.

Tutto questo fervore passato e presente è testimoniato ed ampiamente documentato nella mostra intitolata pro-

prio «Il vestito del primo ballo», organizzata in questi giorni a Banne dalla locale Associazione culturale slovena Grad. L'esposizione è allestita presso la sede sociale, situata in una rustica casa da poco restaurata grazie allo sforzo collettivo di un gruppo di abitanti riunitosi in cooperativa. Il risultato di tanto lavoro è stato ammirato e festeggiato durante l'inaugurazione della mostra che ha avuto luogo venerdì scorso. Vari discorsi introduttivi e alcuni saggi di musica popolare eseguiti da una simpatica ragazzina del posto e da due applauditissimi componenti del gruppo musicale «Glasbena Matica» hanno accolto i numerosi ospiti, invitandoli ad ammirare gli ingrandimenti di antiche fotografie e cartoline, in parte trovate in archivi privati ed in parte già raccolte in archivi professionali, corredate da esaurienti schede che illustrano la storia e gli antichi usi del borgo. Al piano di sopra, in due stanzette separate, sono esposti con molto buon gusto vari esempi di abiti popolari femminili, alcuni originali, altri fedelmente riprodotti, insieme a meravigliosi corredi ricamati, adagiati con cura ed eleganza sui bei mobili d'epoca di produzione locale.

La mostra — prima di una lunga serie di attività che il gruppo di Banne si propone di realizzare — resterà aperta ancora domani e sabato dalle 17 alle 21 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21.

Paola Vento



A Banne, sono stati ricreati il più fedelmente possibile gli abiti delle nonne.

Un Natale di sogno...



visone, faina, volpe, opossum, marmotta, murmansky, castoro, castorino, persiano, murmel, rat e impermeabili con interno in pelo

PELLICCERIA
Goelina
VIA CARDUCCI 12

Un regalo prestigioso
per i lettori de

IL PICCOLO

Un piatto
a colori creato
da Ottavio Missoni
con il suo inconfondibile stile



IL PICCOLO

Per ottenere
questo prezioso oggetto
sarà sufficiente raccogliere
i dodici coupons numerati
che verranno pubblicati
su "IL PICCOLO"
dal 2 al 14 dicembre

LA 'GRANA'

Ventimila morti e il massacro non si ferma

Care Segnalazioni,

ogni giorno sentiamo notizie di morti ammazzati, bambini, donne e vecchi inermi trucidati, torturati, e tutto questo succede a pochi chilometri di distanza, ma a nessuno importa.

Perché? Forse il ricordo della guerra nel Golfo è troppo lontano? Forse perché in Croazia non c'è il petrolio? Chi, non molto tempo fa, si incatenava per protesta davanti alle ambasciate dove è finito? I ventimila tra morti e feriti non bastano ai politici di tutta Europa per fermare questo massacro? Forse per loro è più importante l'andamento della Borsa di una qualunque vita umana?

Mario Baldo

FOIBE / ROBERTO SPAZZALI REPLICA

La complessità della tragedia

'Il volume recentemente pubblicato si avvale di fonti autentiche e criteri scientifici'

Desidero rispondere alla lettera del dott. Luigi Papo, recentemente pubblicata, con la sola intenzione di proporre alcune doverose precisazioni. Il volume che recentemente ho pubblicato per conto della Lega Nazionale (Foibe: un dibattito ancora aperto) si avvale di fonti autentiche e si propone di analizzare il dibattito politico e storiografico sviluppatosi sul tema, con criteri scientifici e al di fuori di ogni spunto polemico e di intenzioni agiografiche.

Alle pagine 602 e 603 riporto in modo analitico uno scritto del prof. Pahor che parla anche della «foiba 149», senza per questo indicare cifre diverse da quelle proposte dal docente sloveno, e senza avallare le sue tesi interpretative. Pertanto l'affermazione attribuitami dal dott. Papo, circa «un migliaio di soldati tedeschi caduti in combattimenti di Bassovizza ed Opicina» precipitati, non trova alcun riscontro oggettivo sul mio testo.

Il problema degli ecci-

di istriani del '43 viene affrontato nel mio volume cercando di dimostrare l'errata semplificazione adottata da una parte della storiografia locale nell'attribuirli ad atti di sola schiumosa vendetta. Ho cercato di spiegare e di far comprendere la complessità di quella tragedia, avvalendomi pure di studi recenti condotti pure dall'Unione degli Istriani, come il caso della pubblicazione di Amelio Cuzzi sui caduti di Parenzo, decisamente interessante per il rigore e il metodo adottato nella circostanza.

Per quanto riguarda la percentuale delle persone rientrate dalla deportazione, riportata a p. 571, doveva essere intesa come il 6% (così come indicato da L. Papo in un suo studio citato nella circostanza) e non come il 60%; moltiplicazione dovuta ad un refuso tipografico non corretto dallo stampatore.

Per quanto riguarda la dolorosa vicenda legata alla deportazione a Prestane, non entro nel

merito con ulteriori commenti, in quanto il dott. Papo bene ha voluto rendere la condizione in cui si era venuto a trovare, e quali decisioni assunse in quella circostanza al punto dell'essersi «ben guardato nel continuare a dare le vere generalità».

Per quanto riguarda i fatti che hanno investito Fiume e la Dalmazia, questi non erano oggetto specifico dello studio e certamente lo saranno in una prossima pubblicazione. Tuttavia è bene rammentare che sono stati rapidamente rimossi anche nella stampa di chi avrebbe dovuto tenere alto il problema. Parimenti non si è voluto mai sottolineare il caso dei molti patrioti antifascisti giuliani subito perseguitati e deportati con ferocia dagli occupatori jugoslavi e loro fiancheggiatori locali, ben sapendo che si sarebbero opposti con ogni mezzo ai disegni totalitari ed annessionistici di Tito. Questi vennero eliminati molti mesi dopo, in territorio jugoslavo,

nel segreto di una inumana detenzione.

L'analisi della stampa locale e della produzione storiografica ha messo in luce bene questo tremendo oblio. Con ciò ritengo chiuso il caso, preannunciando che non replicherò ad ulteriori lettere, in quanto ritengo gravi e lesive le asserzioni personali, e del tutto gratuite, avanzate dal dott. Papo circa la mia onorabilità civile e scientifica.

prof. Roberto Spazzali

Gattini

«scaricati»

Vorrei dire a tutte le persone che «pensano» di fare bene, crescendo i loro gattini o cani e poi quando compiono tre mesi li portano da me, e credono di avere la coscienza a posto, che questo è puro egoismo, in quanto voler loro bene significa anche, non potendoli tenere, farli sopprimere appena nati (oltretutto l'Enpa lo fa gratis).

Anita Gladich



IL CASO RIVIERA / REPLICHE

L'ambiente non è nemico dell'occupazione

«Gli errori e il poco rispetto delle leggi non devono essere scaricati sui lavoratori e sulla collettività»

La signora Caterina Zaccai, sulle «Segnalazioni» di lunedì 2 dicembre se la prende con gli ambientalisti, colpevoli a suo dire di aver fatto chiudere l'albergo Riviera e fatto così perdere il posto di lavoro ai 23 dipendenti (tra i quali anche suo figlio). Se l'amarezza della signora — e dei 23 dipendenti — è pienamente comprensibile, va detto che proteste e invettive andrebbero indirizzate ai veri responsabili della vicenda. Vediamo chi sono costoro. Innanzitutto, ovviamente, la società Fin Tour proprietaria del «Riviera», che non aveva previsto alcuna depurazione degli scarichi dell'albergo, in aperta violazione della legge e con evidente rischio per la salute di chi faceva il bagno nel tratto di mare sottostante. Mi risulta che con una cinquantina di milioni il problema avrebbe potuto essere risolto; il pro-

getto per la costruzione di un depuratore, presentato alcuni mesi dalla Fin Tour (ma soltanto dopo essere stata denunciata dall'Usl alla magistratura), è rimasto però finora a dormire nei cassetti del Comune di Trieste. La Fin Tour si è trovata così costretta a sopportare costi elevati per lo smaltimento delle acque nere del Riviera mediante il trasporto altrove con ditte specializzate. Ad un certo punto non ce l'ha fatta più, anche per il noto dissesto finanziario complessivo della società. Di chi è la colpa se la Fin Tour non ha mai messo in conto nei suoi bilanci i costi per la depurazione delle acque del Riviera? E' accettabile che nella «civile» Trieste del 1991 ci siano imprenditori turistici che «dimenticano» qualesivole come i costi ambientali? Rassicuro poi la signora Zaccai sul fatto che gli

ambientalisti si batterebbero per proteggere il gallo cedrone «invece di preoccuparsi degli esseri umani». Il «pacchetto» di referendum regionali del 24 novembre era infatti diretto a tutelare in primo luogo gli abitanti di questa regione, poiché si puntava a ottenere una sostanziale riforma delle politiche ambientali complessive nel Friuli-Venezia Giulia.

Detto per inciso, se il referendum sulla viabilità avesse avuto successo, si sarebbe potuto risparmiare gran parte dei 2.250 miliardi previsti per la realizzazione del Piano regionale delle opere di viabilità; tanti soldi (di Pantalone) che avrebbero potuto essere destinati ad interventi sicuramente più utili e produttivi ma che ora invece — grazie a chi domenica 24 non è andato a votare — saranno buttati via in altre strade inutili e devastanti.

La difesa dell'ambiente non è quindi affatto «nemica» dell'economia e dell'occupazione — come riconoscono ormai tutti gli economisti più autorevoli — ma richiede scelte coerenti, enti pubblici efficienti e imprenditori seri, che in primo luogo rispettino le leggi e non scarichino sui lavoratori o sulla collettività le conseguenze dei loro errori.

Dario Predonzan presidente del Wwf Friuli-Venezia Giulia

Legge uguale

per tutti

Devo replicare non tanto alla lettera della signora Zaccai del 2 dicembre scorso sulle presunte responsabilità dei Verdi per la chiusura dell'Hotel Riviera, dove avrebbe lavorato suo figlio, quanto al rilievo dato dal giornale alla sua lettera. Lo scon-

forto dei lavoratori colpiti nel diritto al lavoro dall'«incapacità gestionale» dei proprietari dell'albergo, è comprensibile e non va affatto censurato; quando però tale scorfio viene espresso nel modo irrazionale della signora Zaccai, finisce per rappresentare solamente l'ennesimo, sterile episodio della vecchia e amara storia della strumentalizzazione delle miserie e disgrazie dei lavoratori, prodotte da certi «padroni» per coprire le proprie responsabilità.

Di fronte a simili equivoci, è veramente intollerabile il silenzio di chi conosce la verità ed è responsabile, nei diversi settori di competenza, del rispetto delle leggi dello Stato. In questo caso l'Usl non può accettare in silenzio di essere dipinta pubblicamente come una camicia di forza di funzionari corrotti

al servizio di un gruppo di privati cittadini, ambientalisti o verdi che siano, per perversi scopi privati. La realtà purtroppo è che, con ritardo discutibile, l'Usl è intervenuta per chiedere semplicemente il rispetto di norme di legge che regolano il funzionamento degli impianti di depurazione delle acque nere di tutti gli esercizi pubblici di quel settore: non si capisce allora perché la legge, uguale per tutti gli esercizi pubblici, avrebbe dovuto essere diversa proprio per quello che scaricava le acque nere direttamente nel tratto di mare di Grignano.

Mi pare però importante cogliere l'occasione per sottolineare il problema più generale che involontariamente la lettera esemplifica: quello della «mentalità mafiosa» emersa negli ultimi anni

a Trieste. Anche nella nostra città «mitteleuropea», infatti, sono entrati nel «senso comune» alcuni sillogismi tipicamente mafiosi: chiedere il rispetto delle leggi dello Stato è una irresponsabile manovra politica tesa a ostacolare la libera imprenditoria; chiedere l'applicazione del diritto alla salute e alla tutela del patrimonio pubblico è uso privato di pubblici uffici; pretendere trasparenza nella gestione dei fondi pubblici è una violazione del diritto costituzionale alla «privacy» dei politici; esigere il rispetto dei vincoli paesistici, norme sui parcheggi o semplicemente delle prescrizioni per gli scarichi fognari va considerato come un attentato ai diritti storici della città.

Paolo Gherisina consigliere comunale verde di Trieste

SPORT / REGIONE

«Una politica di chiarezza»

Con riferimento all'articolo pubblicato e relativo agli interventi della Regione a sostegno di Federazioni, società ed enti sportivi, ritengo doveroso sottolineare l'iniziativa dell'assessore Cislino che, dopo anni di reiterate richieste, viene a colmare una lacuna particolarmente sentita.

Come già fatto lo scorso anno per analogo gesto, da parte dell'assessore provinciale allo sport di Trieste, Dello Russo, il mondo sportivo constata con soddisfazione che anche la Regione, rendendo pubblici i contributi erogati, ha avviato una politica di chiarezza nei rapporti con le Associazioni e che torna ad onore di chi l'ha promossa.

Come delegato regionale del Coni, ma anche come semplice cittadino, auspico che tale politica venga perseguita, a tutti i livelli, per una migliore comprensione, nel rispetto reciproco, fra i privati e i pubblici poteri.

Emilio Felluga

Tracce «nella lingua latina»

e intervista a De Castro

Leggo nell'intervista a Diego De Castro (Il Piccolo, 17 novembre): «Le invasioni barbariche non hanno lasciato quasi traccia della lingua latina».

Evidentemente è un disgraziato refuso al posto di: «nella lingua latina», come si evince da tutto il discorso dell'intervistato, e in particolare dalla frase seguente: «Per secoli Trieste ha assimilato i popoli immigrati nel segno della lingua veneta» (lingua che, con buona pace della Liga, discende dal latino).

Claudia Dolzani

Un banale fatto di nera

trasformato in dramma

Nella nostra famiglia il Piccolo viene letto quotidianamente, o quasi, già dai lontani anni Venti. Perciò posso dire che ho imparato a leggere compitando i titoli del giornale. Ne è derivato quindi un rapporto di simpatia e di fiducia verso il «mio» giornale e verso, specie in questi ultimi tempi, chi lo dirige.

Rapporto di simpatia e fiducia un tantino scosso a causa di un articolista di «nera» e del suo esporre un fatto banale di cronaca da costui trasformato in episodio drammatico che ha provocato allarme e costernazione tra i miei parenti e amici, nonché lesa la mia immagine personale.

Il fatto in breve: per evitare una vettura che procedeva in curva contromano, sono uscito di strada finendo contro un palo di legno. Dopo l'impatto, dall'auto siamo usciti da soli, i miei amici e io, e abbiamo atteso la Croce Rossa che ci ha portati a Monfalcone.

Tutto qui. Quindi, niente «sgommate a tutto gas», niente «disattenzione» da parte mia, niente «frattura del bacino» del sottoscritto e niente «pompiere che hanno estratto i feriti dal groviglio di lamiere», come dall'articolo del 10 novembre; di pompiere non ne abbiamo visti neppure uno, d'altronde non ce n'era bisogno.

Loris Cucuz

Il dialetto va sostenuto

ma ci si esprime in italiano

Pur essendo un sostenitore dell'uso del nostro dialetto, ritengo di esprimermi correttamente in lingua italiana; non si può dire altrettanto di quel giornalista che ha scritto (edizione di circa 10 giorni fa) che i profughi provenienti da Ragusa e accolti a Lignano sono «smontati» dal treno a Latisana, né di quello che nell'edizione del 26/11, riferendo di un incidente di gioco in cui è rimasto coinvolto a Ferrara un giocatore della Triestina, scrive che quest'ultimo ha ricevuto un «tiro» in testa.

Nella stessa edizione, a proposito dell'edificio che dovrebbe sorgere a Roiano nell'area Stock, si dice che esso avrà 5.000 metri quadrati di volume.

Paolo Viezzoli

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare pubblicamente il gentilissimo signore, di cui purtroppo ignoro il nome, e le altrettanto sollecite ragazze che mi hanno soccorso in occasione dell'investimento di cui sono rimasto vittima martedì 19 novembre alle 17 circa all'angolo tra via Filzi e via Galati.

Vincenzo Peres

Le insegnanti e gli alunni delle classi II A, B, C e III A, B, C della scuola elementare «Gaspardis» ringraziano gli organizzatori della mostra ornitologica, e in particolare il signor Gianni Coslovich, per la disponibilità e le esaurienti spiegazioni che hanno coinvolto e interessato gli alunni.

Desidero portare la mia testimonianza — ed è il meno che possa fare — sul buon funzionamento di un reparto ospedaliero che purtroppo da anni frequento: è il reparto di terapia antalgica (o del dolore) dell'ospedale di Cattinara, dove la professionalità, la dedizione al lavoro, la gentilezza e l'amore verso il prossimo vengono quotidianamente praticati verso chi ha bisogno di un aiuto specifico, indiscriminatamente da parte di tutti gli addetti, al limite dell'abnegazione.

Livio de Ferra

Desidero ringraziare sentitamente il dott. Polidini e gli infermieri della Croce Rossa Italiana che la notte dell'11 novembre mi hanno assistito tanto umanamente in occasione del gravissimo male di mio marito.

Alma Cescutti

Il centro buddhista Tibe- tano Sakya Kun-Ga Cho- di promozione turistica di via San Nicolò 20 per

la squisita ospitalità offerta alla mostra di beneficenza «People of peaks People of peace». Un grazie a quanti hanno contribuito al pieno successo della manifestazione.

Sono in cura da diversi anni all'ospedale infantile Burlo Garofolo per problemi di sterilità. In questi anni ho potuto constatare l'alta professionalità e umanità di questi medici. Per un particolare esame, il mese di cui ha attualmente in cura ha antenale alla sua vita privata, avendo io bisogno di lui nel suo periodo feriale. Credo ciò non avvenga in altre categorie del lavoro.

Un grazie in particolare ai dottori Salvatore Alberico e Giuseppe Ricci.

Yali Boico

Sento il dovere di rivolgere un vivo ringraziamento ai professori, ai medici, agli infermieri e a tutto il personale della clinica medica e del reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara, che con competenza e tanta umanità hanno assistito mio marito Renato in un momento delicato della sua vita, prodigandosi in modo esemplare e con solerzia encomiabile.

Redenta Corsi

Ringrazio la direzione delle cooperative operaie per aver permesso la raccolta di generi alimentari per i miei 100 animali abbandonati, grazie alla gente di Muggia che ha risposto molto bene all'appello. Grazie al Despar di Domo e al consorzio agrario di via Bramante, con tutte le persone che hanno contribuito.

Ca. G.

USL / I RAPPORTI CON «PINETA DEL CARSO»

Spese da contenere

In relazione ad un articolo comparso sul Piccolo corre l'obbligo di evidenziare i termini del rapporto convenzionale in corso con la casa di cura «Pineta del Carso». Il rapporto, per quanto riguarda la attività dell'ultimo mese. Seguiva colloquio chiarificatore a conferma del limite della spesa in data 14 ottobre e in data 8 novembre.

In proposito, va chiarito come l'ammontare degli importi a disposizione rientra in una rigida delimitazione di budget più volte richiamata dalla competente autorità regionale. La quale ha previsto provvedimenti di censura, nel caso di mancata assicurazione di copertura da parte dei responsabili di settore.

In data 8 ottobre veni-

va rivolto invito, con ulteriore corrispondenza, alla medesima casa di cura per addiventare a una verifica sul movimento economico accertato alla scadenza dell'ultimo mese. Seguiva colloquio chiarificatore a conferma del limite della spesa in data 14 ottobre e in data 8 novembre.

In proposito, va chiarito come l'ammontare degli importi a disposizione rientra in una rigida delimitazione di budget più volte richiamata dalla competente autorità regionale. La quale ha previsto provvedimenti di censura, nel caso di mancata assicurazione di copertura da parte dei responsabili di settore.

CASE DI RIPOSO / DIPENDENTI

Senza stipendio e poi senza lavoro

Abbiamo letto sul «Piccolo» del 7 novembre che con il sopralluogo fatto dall'Ufficio di igiene alla casa di riposo «Oasi dell'Anziano», sono stati trovati cibi avariati. Vorremmo precisare che i cibi «avariati» non sono mai stati dati, anzi gli ospiti hanno sempre mangiato con grande appetito, molto spesso alla presenza dei loro parenti. E' stato altresì detto che la casa era sporca; il personale (due persone a turno) ha sempre lavorato onestamente e con molta

diligenza e affetto nei confronti degli ospiti, in gran parte non autosufficienti. Essere in due persone significava: somministrare le medicine e fare le terapie necessarie; lavare i malati, cambiarli varie volte al giorno, fare da mangiare, portare in tavola, aiutarli talvolta a mangiare, spazzare, lavare i piatti, stirare, fare le pulizie delle stanze, rispondere inoltre al telefono e aprire la porta, che per ragioni di sicurezza ve-

niva chiusa sempre a chiave. Abbiamo fatto quanto umanamente si potesse fare.

Pertanto, con la decisione così immediata di chiusura dell'Oasi, non solo i pazienti stessi sono stati costretti, nel giro di 48 ore, a dover reperire altre case di riposo libere, e si sa molto bene quali difficoltà e scompensi — soprattutto per delle persone anziane — comportino spostamenti di questo genere, ma anche noi dipendenti ci siamo trovati senza la-

voro. Il titolare era il signor Conforti, ma tutti noi eravamo alle dirette dipendenze della signora Annamaria Garavani; avevamo intuito che negli ultimi tempi qualcosa non andava, che erano insorte difficoltà di vario genere. Tuttavia, dopo un primo mese di mancato pagamento dei nostri stipendi, abbiamo ritenuto doveroso rimanere e recuperare il mese seguente quanto dovuto, ma il mese successivo

ancora grosse difficoltà; poi, dopo il sopralluogo dell'Ufficio di igiene che aveva intimato la chiusura se non fossero stati fatti lavori per varie centinaia di milioni di lire, era stata richiesta dal titolare una proroga che non è stata poi accolta. Da qui la chiusura improvvisa e definitiva. In conclusione abbiamo lavorato quasi tutti senza stipendio negli ultimi mesi. Una vera delusione in tutti i sensi.

Seguono 4 firme



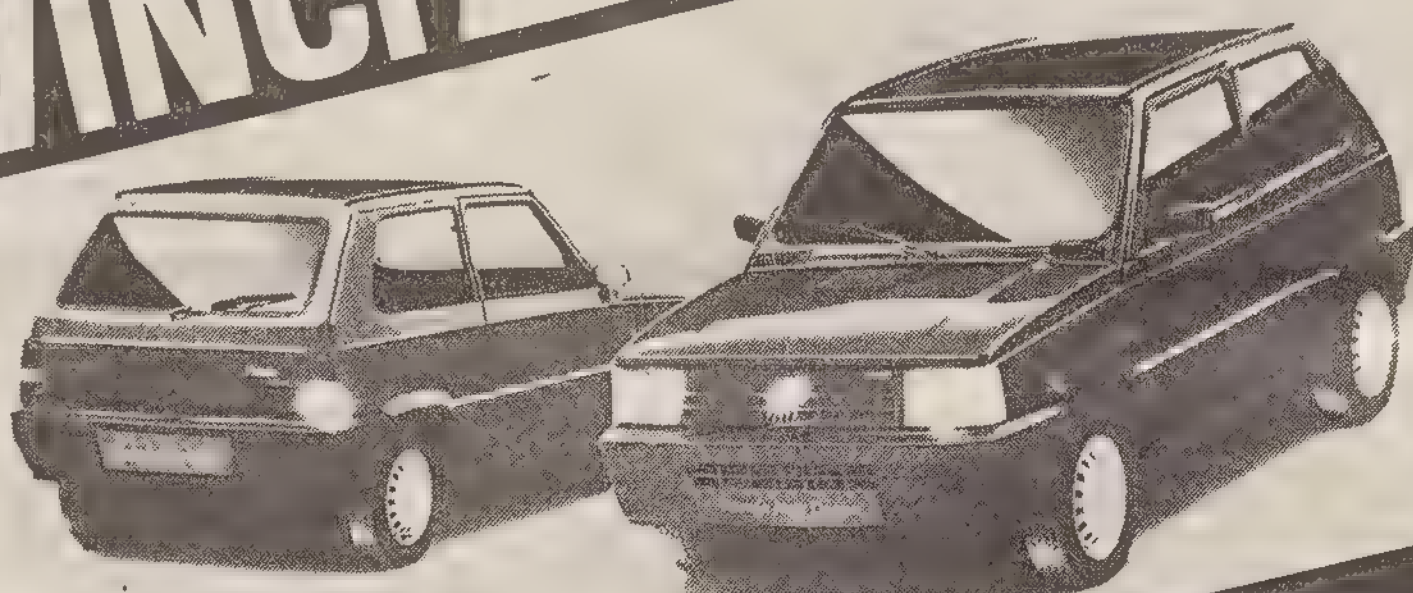
San Nicolò a San Giacomo

CONCORSO A PREMI NATALE 1991

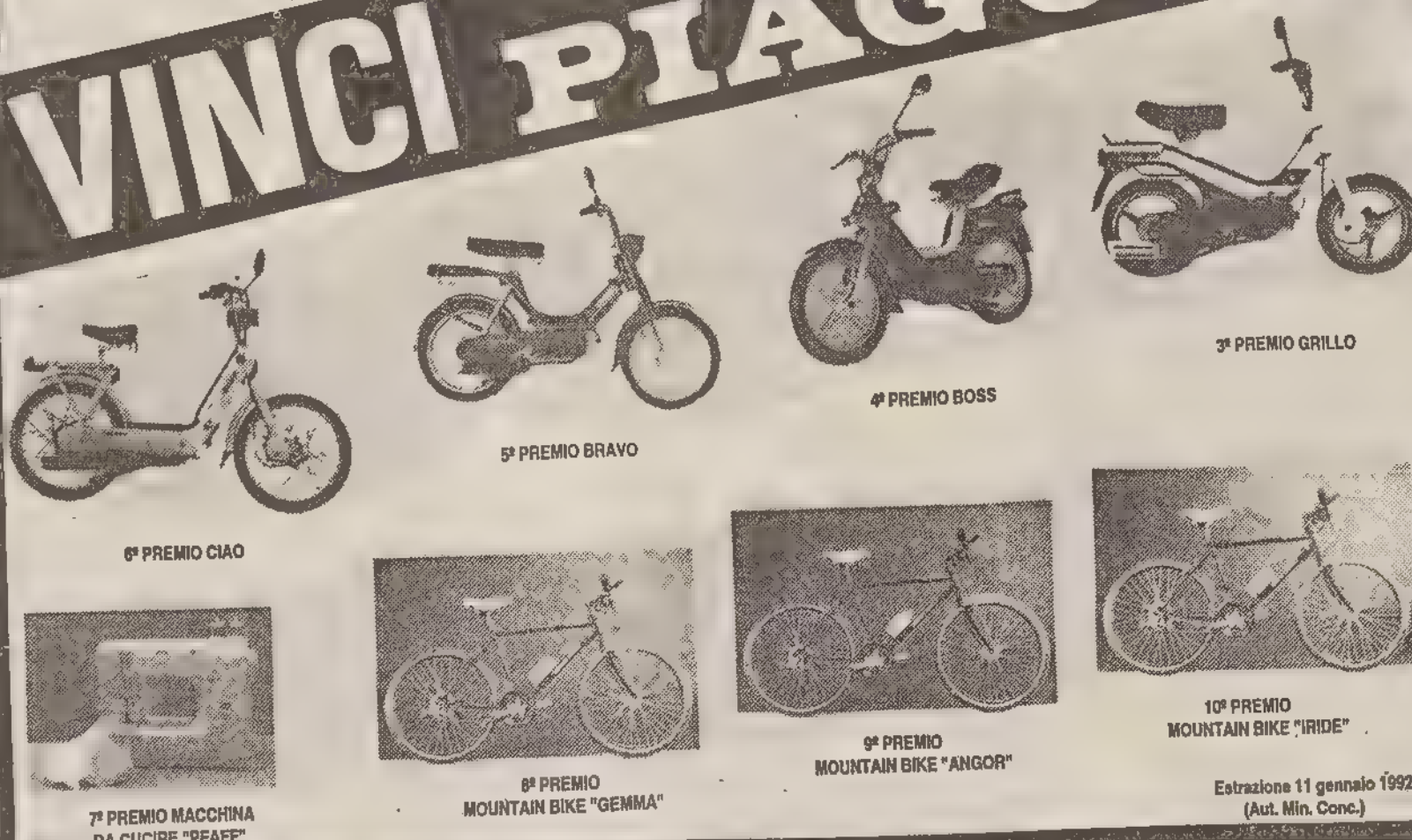
NEGOZIO AMICO

**è Natale
vieni
a S. Giacomo**

VINCI FIAT



VINCI PIAGGIO



NATALE 1991

AMICI DI S. GIACOMO



NEGOZI ADERENTI

DICEMBRE
6
SAN NICOLÒ

IL NOSTRO REGALO DI SAN NICOLÒ

SELF-SERVICE

CONCORDIA

VIA DELLA CONCORDIA, 6 - TEL. 775591

CONFEZIONI
REGALO
PANETTONI

BRANDY STOCK 84
DECANTER
L. 10.950



Tanti biglietti del concorso
"NATALE '91"
vinci Fiat vinci Piaggio
AMICI DI S. GIACOMO NEGOZI ADERENTI

Liquormarket

TRIESTE - VIA CONCORDIA, 6 - TEL. 775591



E' NATALE

Un mare di occasioni
per passare un Natale felice.
Un brindisi di qualità
all'insegna del risparmio.
L'imbarazzo della scelta.

Vini - Liquori - Spumanti
Whisky - Cognac - Champagne
Confezioni Natalizie
Panettoni - Pandoro - Bon Bon

SPECIALE REPARTO CONFEZIONI NATALIZIE E STRENNE
PER INDUSTRIE ED AZIENDE
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

Se ami

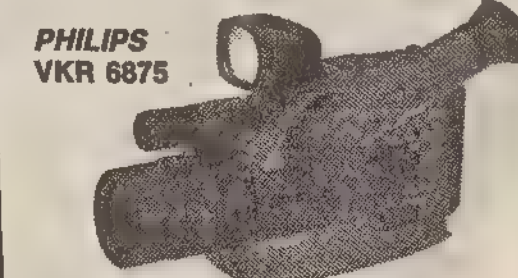
la fotografia e la videoregistrazione*



NIKON 401 X
con 35 - 70
L. 890.000



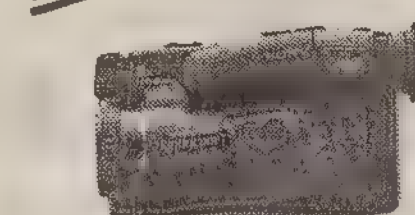
OLYMPUS
IS 1000



PHILIPS
VKR 6875



CANON
EOS 100



HANDYCAM SONY CCD-TR 750 E

Da Attualfoto puoi realizzare
il tuo sogno pagando in
comode rate fino a 40 mesi.

**SPECIALE
COMPATTE**
Vi diamo una scelta di 35 modelli
MINOLTA FUJI Canon
OLYMPUS PENTAX
da **L. 139.000**

TRIESTE
VIA DELL'ISTRIA 8
TEL. 040/75.00.54
LABORATORIO A COLORI
VIA DELL'ISTRIA 3

attualfoto

ORE DELLA CITTA'

Chiazzari e Chiassari

Nella rubrica moda pubblicata giovedì scorso il nome dello stilista Stefano Chiassari, per un errore, è stato trascritto come Chiazzari. Ci scusiamo con i lettori e l'interessato.

Storia dei rioni

Il consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola organizza un ciclo di conferenze sulla storia dei rioni della circoscrizione. La prima conferenza si svolge oggi, alle 18, nella sala maggiore di villa Prinz, salita di Greta 38. Relatore sarà il cap. Sergio Degli Ivanisovich.

Appuntamenti Fidapa

Oggi, alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8, il prof. Gianni Martinoli parlerà sulle "Figure femminili nella vita e nell'opera poetica di Giacomo Leopardi". Alcune poesie saranno lette da Paola Martinoli. Ingresso libero.

Appuntamenti musicali

Per gli incontri della rassegna "Appuntamenti Musicali 1991", oggi, alle 11.15, lezione del cantautore Angelo Baiguera, direttore artistico della scuola 55, sul tema: «La canzone d'autore: se i ragazzi degli anni '50 leggevano Pavese, quelli degli anni '70 ascoltavano Guccini, De André e De Gregori». Alla conferenza farà seguito un concerto di un gruppo di allievi della scuola 55. L'incontro si svolge nel teatrino della Scuola 55, in via Carli 10/a.

Referendum e Cislal

La Upl Cislal aderisce alla raccolta di firme per il referendum sull'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, per soli investimenti produttivi sul Mezzogiorno; per il no ai partiti nelle banche; per l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali; per la sottrazione dei controlli ambientali alle Usl. Gli interessati possono aderire all'iniziativa recandosi ai tavoli allestiti sotto i portici di Chiozza fino al 21 dicembre, tutti i giorni feriali, dalle 16.30 alle 18.30.

Ravioli di zucca

Pasticificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Prezzi strena di Guina e G. Point

Su tutti i capi spalla donna e uomo e ragazza una sorpresa: il prezzo Strena! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina e G. Point, via Genova 12, 23.

STATO CIVILE

NATI: Bertali Elisa, Carbi Giovanna, Colla Shirin, Haddad Schneur Zalman, Fiorillo Jolanda, Spinelli Giulia, La Spisa Giulia.
MORTI: Rossi Anna, di anni 66; Napodano Giuseppe, 87; Scher Adriano, 64; Zerjal Giuseppe, 83; Gherbaz Andriano, 51; Rapotez Francesca, 88; Berliata Emilia, 70; Rosada Vittorio, 80.

Round table

I soci della Round Table Trieste sono convocati questa sera, alle 20.15, all'antica trattoria da Suban, per la prima riunione conviviale del mese di dicembre; presenzierà alla serata l'on. Giulio Camber.

Ordina del medici

Si comunica ai medici titolari del Servizio di guardia medica che alla segreteria dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste è in visione il Bur n. 162 del 28 novembre 1991 recanti le disposizioni relative al corso di formazione per i servizi di emergenza. Gli interessati dovranno presentare domanda alla direzione regionale della Sanità, Servizio assistenza sanitaria, corso Cavour 5, entro 20 giorni dalla data del 28 novembre 1991.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, la signora Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive a colori su «Una corsa a Istanbul».

Italo francese

L'Associazione culturale italo francese informa che oggi alle 18, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1 lo scrittore, attore, regista Bruno Sermonne parlerà sul tema «Une saison en enfer d'Arthur Rimbaud» con lettura e commento delle poesie scelte. L'accesso alla sala è riservato agli iscritti all'associazione.

Vita nel buio

Per iniziativa della Federazione speleologica triestina e del Museo civico di storia naturale, oggi, alle 19, nella sala delle conferenze del museo in via Ciamician 2, Sergio Dolce presenterà il tema: «Vita nel buio: ecologia della fauna sotterranea». L'ingresso è libero.

Cinema americano

Oggi, al cinema Ariston, alle 14, 16, 18, 20, e 22, l'Associazione italo-americana presenta per i propri soci il film «The Russia House» (La Casa Russa), di Fred Schepisi, con Sean Connery, Michelle Pfeiffer, Klaus Maria Brandauer e Roy Scheider.

Lions club Trieste Host

Oggi, alle 20.15, si terrà al Jolly Hotel, il 5.º meeting ordinario per soli soci; il primario prof. Lucio Petronio e il socio Ramieri Ponis tratteranno il tema «Medicina e ambiente».

I celti in Europa

Oggi, alle 20, al teatro Pubblico di via Ananias 5/2, il centro di studi indoeuropei «Il sentiero», organizza una pubblica serata sul tema: «I celti in Europa e nel Friuli-Venezia Giulia». Preceduti da un'esecuzione di musica celtica a opera dei «Barddrin», Gualtiero Ciola (autore di «Noi, celti e longobardi»), e Carlo Terracciano (studioso) ripercorreranno le origini, il sacro e la cultura, gli usi e costumi — e i residui attualmente esistenti — della civiltà celtica.

Scoperte geografiche

«Le scoperte geografiche e il significato della scoperta dell'America», è il tema della conferenza che il professor Gaetano Ferro, ordinario di geografia politica dell'università di Genova e accademico dei Lincei, svolge oggi, alle 17.30, nell'aula magna della facoltà di Magistero (via Tigor 22), organizzata dal dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'università.

Visita al Verdi

In occasione della settimana dei beni culturali, il Civico Museo Teatrale «C. Schmidt» propone due visite guidate dal conservatore dott. Adriano Dugulin alla sala, al palcoscenico e alle strutture tecniche del teatro Verdi: oggi, alle 15, e sabato alle 11 (ritorno ingresso artisti riva 3 Novembre).

Università Terza Età

Sede Aula B. Oggi 10-11 sig.ra Flamigni - lingua inglese III corso (aula B); 16-17 prof.ssa M. Gurterner Curci - II libro del mese (aula B); 16-17 dott. M. Messerotti - Comput. (aula magna); 17-30-18.30 prof. R. Della Loggia - Noi, la biologia e le piante medicinali (aula magna); 16-17 prof. Stenner - L'atmosfera (Istituto Nautico, piazza Hortis).

Associazione artigiani

L'Associazione degli Artigiani ha promosso una sottoscrizione il cui ricavato verrà destinato all'allestimento di una festa natalizia, che si svolgerà il 22 dicembre, riservata agli invalidi e agli anziani della categoria. Le offerte possono essere effettuate sul c/c 11582/1 della sede della Cassa di Risparmio di Trieste.

Natti ispettore

Il ministro per i Beni culturali e ambientali, su proposta della Soprintendenza locale, ha nominato il giornalista Bruno Natti ispettore onorario del ministero, per l'azione che esso sta svolgendo a tutela e valorizzazione dei beni ambientali, artistici e storici della regione, con particolare riferimento a parchi e giardini.

Rotary Trieste le Forze armate

«L'esercito e le nuove realtà» è il tema che il comandante della zona militare, generale Italo Cauteruccio, ospite del Rotary club Trieste, tratterà in chiusura dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13 all'albergo Savoia-Excelsior.

Collegio ostetriche

Il Collegio delle ostetriche di Trieste ricorda alle proprie iscritte che oggi, alle 15.30, si terrà in seconda convocazione l'assemblea annuale di categoria, nell'aula magna della facoltà di Medicina e chirurgia di via Vasari (angolo d'Azeglio).

Convivio dell'Ansi

La locale sezione dell'Associazione nazionale sottufficiali invia i propri soci e simpatizzanti alla cena sociale di fine anno che si terrà venerdì 13 dicembre, alle 19.30, nella sede del Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano. Prenotazioni nella sede Ansi di via XXIV Maggio.

S. Nicolò all'Aism

La sezione provinciale dell'Associazione sclerosi multipla si riunirà domani, alle 17, nella sede sociale di via Machiaveli 3, per festeggiare la ricorrenza di San Nicolò. A intrattenere gli ospiti sarà Tullio Granbassi, decano dei maghi illusionisti triestini, un protagonista del settore, che si aggiglicò nel 1983 il I premio per la magia generale a un convegno internazionale. Iscritto al Club Magico Italiano, Granbassi è in possesso del diploma di illusionista dal 1940.

In ricordo di Capasso

La sezione triestina dell'Associazione nazionale di commissariato militare che raggruppa quanti fecero parte del Corpo di commissariato in pace e in guerra, è stata intitolata alla memoria del tenente colonnello Michele Capasso le cui spoglie sono state inumate a Trieste a cinquant'anni dalla scomparsa in provincia in India.

Distretto militare

Gli uffici del Distretto militare saranno chiusi al pubblico lunedì 9 dicembre in occasione della cerimonia del cambio del comandante.

MOSTRE

Galleria Cartesius FRANCO DEGRASSI Piazza Unità e dintorni «ACQUETINTE» ultimo giorno
Galleria Malcanton BIROLLA «CERAMICHE»

JULIET Confronto fra autori

S'inaugura oggi, alle 18, nello spazio promozionale della rivista d'arte Juliet (via Madonna del Mare 6), una mostra/confronto tra due autori: Piero Gilardi e Claudio Massini. Gilardi (classe 1942) è un artista dalla strada ben tracciata all'interno delle esperienze ambientali e a stretto contatto, già negli anni Sessanta, con gli esordi torinesi dell'Arte Povera, e con successive pratiche di animazione culturale; mentre per Massini (classe 1955) il lavoro è caratterizzato da una pittura filiforme, mentalmente concettuale, con dominanza asettica, tendente all'effetto marmorino e dall'intonazione paesaggistica. La mostra è costituita dall'installazione di una cabina anecoica interattiva di Gilardi, intitolata «Bagdad 17-1-91», posta al centro della sala e completata da otto pannelli fotografici di eventi pacifisti, mentre nella seconda sala una serie di sei tele tendenti al monocromo di Claudio Massini fanno da contraltare. La mostra, curata da Roberto Vidali - direttore della rivista Juliet - chiuderà il 31 dicembre.

COMUNITA' ETNICO RELIGIOSE Il prefetto invita a unire le forze



Il commissario del governo, prefetto Sergio Vitiello, ha ricevuto i rappresentanti delle comunità etnico-religiose di minoranza in Trieste: l'anglicana, l'augustana, l'ebraica, l'elvetica, la greco orientale, la metodista, la serbo ortodossa, la valdese. I rappresentanti delle Comunità, la cui storia è, per buona parte, storia di Trieste nello sviluppo degli ultimi se-

coli, hanno esposto i loro numerosi problemi, cui il commissario ha prestato attenta considerazione. Vitiello ha manifestato la più ampia disponibilità per studiare e risolvere, in un clima di leale e costruttiva collaborazione, i problemi: «Mai come ora — è stato fatto notare — è necessaria l'unione di tutte le forze per costruire una Trieste nuova».

ATTIVITA' DELLA 'PRO SENECTUTE' Viaggio in paesi lontani Pomeriggio di immagini per gli anziani del centro ritrovo



Un pomeriggio dedicato ai racconti e alle immagini di viaggi è stata l'occasione per una piacevole evasione per i frequentatori del Centro ritrovo anziani della Pro Senectute. La relatrice Mirella Daroda, public relations woman, ha condotto gli anziani presenti attraverso Paesi lontani narrando notizie curiose su usi e costumi di

versi e insoliti descrivendo i paesaggi di luoghi esotici e poco frequentati dal turismo di massa. I presenti hanno risposto con vivo interesse e calore alle immagini che sono state evocate ai loro occhi dall'abile autrice di questi racconti, e con altrettanto entusiasmo hanno accolto la successiva proiezione di diapositive della città di

Barcellona, la prossima sede olimpica. L'iniziativa è stata promossa nell'ambito delle attività ricreative e culturali periodicamente organizzate dalla Pro Senectute. Tra l'altro proprio in sede, ogni giorno, dalle 16 alle 19, le persone anziane di tutta la città possono trascorrere alcune ore liete in compagnia. Oltre ai

tradizionali giochi delle carte e della tombola, possono essere frequentati anche corsi gratuiti di inglese e francese. Si svolgono inoltre concerti corali, spettacoli teatrali e si organizzano cene, feste, tornei di carte e di dama, proiezioni di diapositive, ascolto e visione di opere liriche.

CONVEGNO «Gramsci e l'egemonia» Storia degli intellettuali

«Gramsci e l'egemonia» è il titolo del convegno organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia in programma per oggi e domani nella sala Zodiaco dell'hotel Savoia. I lavori si apriranno questa mattina alle 9 con la relazione di Giuseppe Petronio, presidente dell'Istituto, che terrà una relazione sul tema: «Note per un saggio sull'egemonia e la storia degli intellettuali». Seguirà l'intervento di Franco Brioschi, dell'Università di Milano, su «Egemonia ed eticità della letteratura».

Nel pomeriggio, alle 16, i lavori riprenderanno con Giuseppe Giarrizzo dell'Università di Catania, che parlerà su «Egemonia e la lettura del Risorgimento». Infine, interverrà Silvano Tagliagambe, dell'Università di Cagliari, che terrà una relazione intitolata: «L'egemonia e la teoria dell'argomentazione».

AACIB Nuove collaborazioni fra Italia e Brasile

E' risultata particolarmente positiva e interessante la missione dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana in sei città del Brasile alla quale hanno partecipato 70 persone. La delegazione italiana, guidata dalla presidente dell'Aacib, Simona Assumpcao, si è recata a Brasilia, Rio de Janeiro, Manaus, Salvador Bahia, Recife e Foz de Iguaçu scoprendo le enormi differenze esistenti fra una realtà e l'altra del grande Paese sudamericano dal punto di vista etnico, culturale, paesaggistico e storico. I partecipanti alla missione, provenienti oltre che dal Friuli-Venezia Giulia anche da Veneto, Lombardia, Toscana e Lazio, sono stati ricevuti all'ambasciata italiana, a Brasilia dove, tra l'altro, hanno avuto anche un incontro con gli esponenti di un sodalizio analogo all'Aacib operante nella capitale brasiliana.

La presidente dell'Aacib Assumpcao ha quindi avuto una serie di incontri con vari operatori turistici di tutte e sei le città visitate nel corso dei quali sono state poste in risalto le possibilità e le offerte turistiche del Friuli-Venezia Giulia. A Rio de Janeiro c'è stato un incontro con la direttrice del dipartimento della facoltà di Lettere della Pontificia Università Cattolica (Puc), nel corso del quale è stato siglato un accordo di collaborazione tra il dipartimento universitario carioca e l'Aacib sui corsi di portoghese. Nel gennaio '92 partiranno così i nuovi corsi.

ELARGIZIONI

- In memoria di Pio Lucatelli dai colleghi e amici di Mariapia 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Mario Meirano (29/11/47) nel 4.º anniv. dalla sorella Pina 10.000 pro Astad.
- In memoria di Vincenzo Flego per il compleanno (5/12) dalla figlia Nicoletta e dal genero Guerrino 20.000 pro Senectute.
- In memoria di Luigi Sterziani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Almo Orsal-Luigia Krecic 25.000 pro Uilim.
- In memoria di Marino Pri-15.000 pro Ist. Rittmeyer.
- Per un anniversario (5/12) da Ida Gusma 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Loreto Beani nel III anniv. (5/12) da Francesca Bernich Sebastia-nutti 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
- In memoria di Vladimir Bertotti nel 27.º anniv. dalla moglie Iolanda Rimaboschi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Mario Carlesi per il compleanno (5/12) dalla sua Stella 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Pierina Decarli ved. Fabricci nel XX anniv. (5/12) dalla figlia Bruna e dal genero 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria dei genitori Olga e Bruno Dairetto negli anniversari (5/12 e 11/12) dalla figlia Elvina 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Margherita D'Aumiller ved. Cosulich nel l'anniv. (5/12) dal figlio Silvio e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).
- In memoria del dott. Etto-re Levi nel XX anniv. dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Ma-iolo nel XIII anniv. dalla moglie Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei genitori Lidia nel I anniv. (5/12) e Peppino Orhani dalla figlia Maria Pia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Ferruccio Paulin nel III anniv. (5/12) dalla moglie Irene 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Romano, Enrica e Massimo 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Anna Giral-di nel X anniv. (5/12) da Rita 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Giuditta Romano nel V anniv. (5/12) dalla figlia Romana 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Nevla Rosi-ni Colastouno nel IV anniv. 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Frati di Montuza, 50.000 pro Airc, 20.000 pro Astad.
- In memoria di Pietro San-tin nel II anniv. (5/12) dalla moglie, dalle figlie e dal genero 30.000 pro Ist. Burlo Garo-folo (leucemici).
- In memoria di Donata Un-garo Trigginense a un mese dalla scomparsa dalla figlia e dal genero 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.
- In memoria di Italo Simeo-ni per il compleanno (5/12) dalla moglie Nerina e dalla figlia Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara signora Natalina Trumbic ved. Volice da Elvina e Donato Cucchini 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria della cara amica Lidia Zotti nel I anniv. (5/12) da Lina Tosti e Mirella 10.000 pro Agmen, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Franco Fu-cile da Carlo Besenghi 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria dei propri ge-nitori dal figlio Gianfranco 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Iros Kaiser da Guerrina Kaiser e Dory Ce-sari 50.000 pro Uilim, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria della prof.ssa Maria Ferrari da Lidia Peren-ti 25.000 pro Coop. integrata «Alas».
- In memoria di Sergio Fra-deloni da Emi e Sergio Finetti 200.000 pro La via di Natale (Borsa di studio S. Fradeloni).
- In memoria del dott. Ri-naldo Fragiacomo da Mario Maestro 50.000 pro Fondo re-stauro Duomo di Lussingran-de; dalle famiglie Pros-Gor-de; da Carlo Tagliafer-ne umana; da Carlo Tagliafer-ne 50.000 pro Ass. sportiva Eder da Bruna, Frida, Rita e Rosetta 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Nerina Levi da dott. Buttolo, Ada, Anna-maria, Elisabetta, Franca, Frida, Iolanda, Rita, Savina, Livia, Nenetta, Rita, Laura, Apollonio, Scapin e Schiraldi 250.000 pro Centro tumori Lo-venati.
- In memoria di Lucia Man-zutto da Gemma e Iris Felluga 25.000 pro Famea umaghesa.
- In memoria di zia Maria dalla nipote 20.000 pro Do-mus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Nera Ma-scherini da Giannina e fam. Pancino 50.000 pro Centro tu-mori Lovenati.
- In memoria di Virgilio Merlak Emilio e Norma Vasco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Anita Miot da Maria Antoni 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzio-ne.
- In memoria di Anna Mor-gutti dalla fam. Di Natale 50.000 pro Centro tumori Lo-venati.
- In memoria di Angela No-rio Libiani dalle fam. Coppola, Cozzi, Gavgagin 75.000 pro Agmen.

CENTRO ARREDAMENTI

LANZA

Statale 202 - bivio Prosecco - Tel. 225498 - Trieste

Orario non stop

MARTEDÌ - VENERDÌ ore 9-19
SABATO 9-13 pomeriggio 15-19
LUNEDÌ pomeriggio 15-19

PESCA

Caccia di aguglie con coda di topo

Un simpatico
uso marino
del
'ciambellone'

limitato alla casualità: in altre parole si riuscirebbe ad agganciare (posto che lo si sappia fare) solo quei pesci (pochi) che vengono a portata di mosca: dieci, quindici metri. Venti se siete dei virtuosi del lancio.

Col ciambellone invece è possibile avventurarsi lungo una scogliera, percorrendola lentamente lungo il lato esterno, o scorrazzare in lungo e in largo all'interno dei porticcioli nei quali soprattutto d'estate le aguglie entrano in cerca di cibo. Una buona canna non troppo lunga ma potente (diciamo una otto piedi e mezzo in griffe, capace di lanciare code del 6) è l'attrezzo ideale. Coda galleggiante, o al massimo una «wet tip» con punta affondante, e

un terminale conico 0,50-0,25 completano l'insieme. L'escia sarà ovviamente il classico streamer da aguglie, montato su ami a gambo molto lungo e realizzati in colori vivaci. L'argento, che ricorda il colore dei pesciolini, è il colore principe del ventre, abbinato a ciuffi di pelo azzurro (ottimo il pelo tinto di coda di vitello, ma anche le piume di marabù).

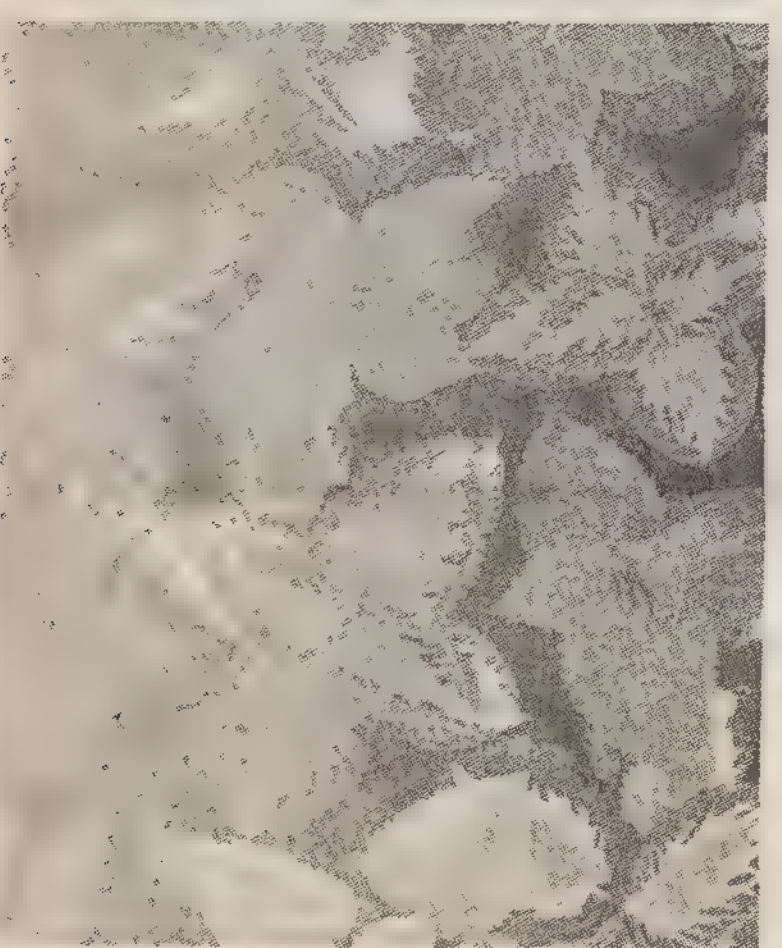
La tecnica è semplice (si fa per dire): lancio, breve attesa per l'affondamento, recupero veloce a strappi vivacizzanti, l'artificiale con continui colpi del cimino. L'attacco è immediato, la reazione spesso violenta anche se lo scarso peso toglie molto allo spettacolo. Dopo la cattura (o dopo un paio di lanci a vuoto) si dà gas ai motori (cioè alle pinne), e ci si sposta di qualche metro. Altri lanci e così via. La fatica, fra il lancio e le «remate» a forza di gambe, è bestiale, specialmente sotto il sole che picchia. Ma anche con le temperature attuali ci sarebbe poco da scherzare.

Li. Mi.

L'ANGOLO FIORITO

Coleus, festa di foglie

Le piantine che appena nate si divertono ad ingannarci



Le piantine di coleus appena nate si divertono ad ingannarci con un verde smeraldino, ma la bugia dura poco; quando le foglie sono diventate sei od otto, ecco che ciascuna pianticella mette in un certo senso — la piume e assume orgogliosamente una fisionomia propria. Accetterà poi di essere mescolata anche alle altre compagne più dissimili, ove non sia possibile comporre gruppi con quelle più uguali fra loro. Se qualche pianta si ostinasse a rimanere verde, peggio per lei, eliminatela; anche i coleus hanno il dovere di vestire sempre a festa.

La semina si fa in febbraio e in marzo se potete dare una temperatura sui 18 gradi, altrimenti in aprile e maggio. L'essenziale, oltre il calore, è di mettere i semini in cassette riempite di terriccio fine misto a sabbia e di non

seppellirli sotto uno spesso strato di terra perché non riuscirebbero a sfondarlo. Copriteli, insomma, appena appena. Teneteli umidi e al riparo dal freddo, dal vento, dal sole.

In giardino i coleus prediligono la compagnia dell'agrumetto, della lobelia blu, della matricaria gialla, dei tagetes nani a fiori giallo chiaro e di molte altre piante dell'estate. E' preferibile non mettere il coleus accanto a piante con fiori arancione, rosso molto vivo o salmone, perché ne risulterebbe una grossa sintonia cromatica. Nelle aiuole all'ombra lasciateli regnare da soli. Meglio soli che in cattiva compagnia.

I coleus sono una miniera inesauribile anche per le composizioni di fiori nei vasi; ciascuna diversa foglia suggerisce combinazioni insolite e preziose.

Bruno Natti

GIOVEDÌ 5 DIC. 1991 S. Giulio martire

Il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 16,22 La luna sorge alle 6,56 e cala alle 15,36

Temperature minime e massime in Italia

	3,9	8,1	MONFALCONE	n.p.	n.p.
TRIESTE					
GORIZIA	1	7	UDINE	3,6	8,7
Bolzano	-7	8	Venezia	-3	1
Milano	-2	1	Torino	-6	8
Cuneo	1	10	Genova	7	16
Bologna	-2	4	Firenze	-4	10
Perugia	1	7	Pescara	3	11
L'Aquila	0	2	Roma	1	12
Campobasso	4	7	Bari	4	13
Napoli	5	14	Potenza	1	9
Reggio C.	9	17	Palermo	12	16
Catania	11	14	Cagliari	10	15

La circolazione depressionaria presente alle basse latitudini del Mediterraneo è in fase di ulteriore esaurimento e si sposta verso Levante. Aria fredda proveniente dal Circolo polare artico tende a investire le nostre regioni.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili, su tutte le regioni.

Venti: moderati intorno a Est sulle isole maggiori, deboli sulle altre regioni.

Mare: molto mosso lo Jonio e i canali di Sardegna e Sicilia; poco mosso gli altri mari.

Previsioni: a media scadenza.

VENERDÌ 6: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna rapida intensificazione della nuvolosità con precipitazioni diffuse, nevose sul rilievo peninsulare e al di sopra dei 900 metri e, limitatamente al Nord, anche a bassissima quota. Venti forti sinistralmente su tutte le regioni. La temperatura subirà una brusca diminuzione a iniziare da Nord.

SABATO 7: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato, con piogge, temporali e nevicate sui rilievi; sulle regioni settentrionali e sul medio versante adriatico le precipitazioni nevose potranno verificarsi anche a bassissima quota. Temperatura in ulteriore diminuzione.

IL TEMPO

sereni
 variabile
 nuvoloso
 pioviggin
 temporali
 nebbia

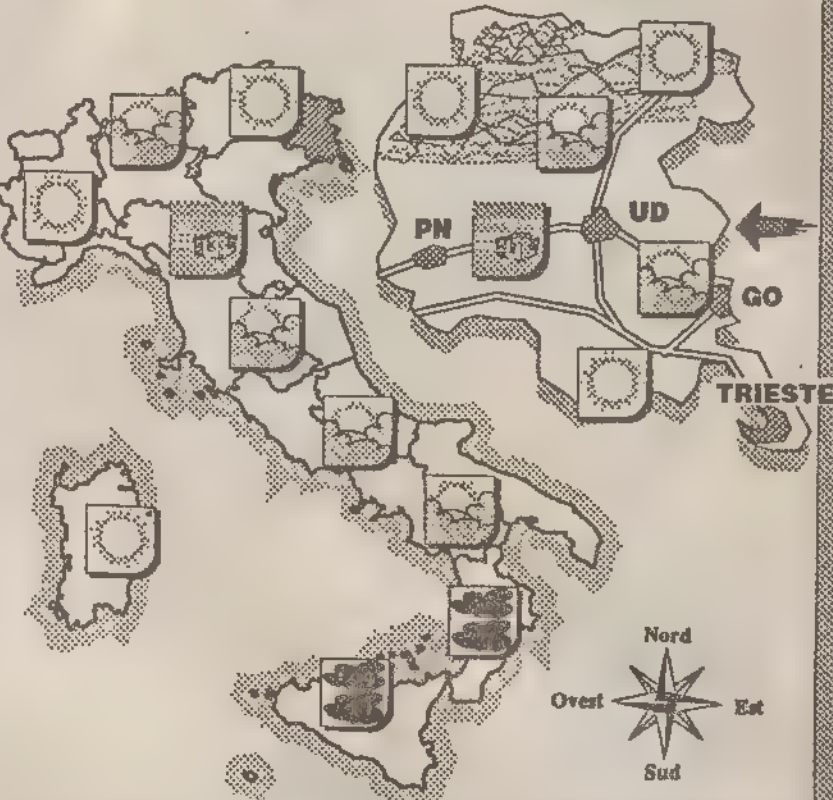
mosso
 agitato

La situazione

La circolazione depressionaria si sta spostando verso Levante. Aria fredda proveniente dal Nord tende ad investire le nostre regioni.

Climo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo sereno. Visibilità ridotta sulle piane per nebbie estive in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura senza variazioni di rilievo. Mare calmo o poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	1	4
Atene	sereno	5	14
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	nuvoloso	9	12
Belin	pioggia	9	15
Bermuda	variabile	21	26
Bogotá	nuvoloso	9	20
Buenos Aires	nuvoloso	19	25
Il Cairo	nuvoloso	10	16
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	neve	-9	-2
Copenaghen	nuvoloso	5	6
Francforte	n.p.	n.p.	n.p.
Hong Kong	sereno	19	21
Honolulu	sereno	24	29
Islamabad	nuvoloso	4	17
Itanbul	sereno	3	8
Guadalajara	pioggia	23	30
Gerusalemme	pioggia	5	10
Johannesburg	nuvoloso	15	26
Kiev	n.p.	n.p.	n.p.
Kuala Lumpur	pioggia	23	32
Lima	sereno	18	22
La Mecca	nuvoloso	5	15
La Paz	variabile	18	30
C. del Messico	variabile	12	25
Miami	nuvoloso	24	28
Montevideo	sereno	16	24
Mosca	n.p.	n.p.	n.p.
New York	sereno	4	9
Olea	nuvoloso	-3	-1
Parigi	nuvoloso	0	1
Perth	nuvoloso	14	25
Rio de Janeiro	sereno	21	33
San Francisco	sereno	8	19
San Juan	nuvoloso	22	28
Sancti Spiritus	nuvoloso	11	30
San Paolo	sereno	15	27
Singapore	nuvoloso	-3	8
Stoccolma	nuvoloso	1	3
Sydney	variabile	16	23
Tel Aviv	pioggia	12	17
Tokyo	nuvoloso	9	16
Toronto	nuvoloso	-8	-2
Vienna	n.p.	n.p.	n.p.
Varsavia	nuvoloso	-2	0

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4

Se volete trascorrere al meglio la giornata la formula magica è: lasciar fare agli altri. Poiché oggi le vostre iniziative non avranno, per quanto assennate e lungimiranti, la fortuna che meriterebbero, l'unica soluzione è per l'appunto lasciare che siano gli altri a cavarsela.

Gemelli 21/5 - 20/6

Arrabattarsi nel lavoro serve a poco. Dovete fare ordine una volta per tutte e non continuare a rimandare sempre di giorno in giorno le questioni più scottanti. Gli amici devono confessarvi un segreto che vi farà divertire moltissimo. L'intestino e lo stomaco possono far le bizzarrie.

Leone 22/7 - 23/8

Abbiate maggior cura di un oggetto particolarmente importante per un vostro familiare. La situazione finanziaria non pare essere rosea come dovrebbe; meglio controllare subito per comprendere il perché, prima che la cosa possa assumere dimensioni preoccupanti. La salute è discreta.

Bilancia 23/9 - 22/10

Alla fin fine, chi ci rimette siete voi, se vi ostinate a voler fare sempre e comunque di testa vostra. Dovete contenere un po' il vostro orgoglio, altrimenti gli astri vi taceranno, e non senza torto, di superbia. Una persona del vostro stesso segno potrebbe farsi viva dopo anni.

Sagittario 23/11 - 21/12

Avrete a che fare con gente straniera o che è appena stata all'estero o, comunque, in posti molto poco consueti. Potrete imparare molte cose utili da loro e val proprio la pena porgerle molte domande e cercare di capire il più possibile della loro esperienza. In amore tutto è OK.

Aquario 21/1 - 19/2

Mantenere la promessa data non è solo un dovere morale, ma anche una condotta assennata e proficua per tutti coloro che credono, a ragione, che il proprio nome e la propria reputazione valgano molto. Non attribuite ad altri la colpa di errori vostri, anche se pare la cosa più giusta.

Toro 21/4 - 20/5

La facilità estrema con cui pensate di sbrigare i vostri affari non è affatto un buon segno. Dovete ponderare molto meglio le vostre scelte di lavoro, perché un solo errore potrebbe ripercuotersi per molto tempo a venire. Il partner vorrebbe un segno d'affetto e di stima.

Cancro 21/6 - 21/7

Accogliete con bonarietà le scuse che alcuni colleghi vi porgeranno per un loro comportamento scorretto. In questo modo farete vedere a tutti la vostra magnanimità e la vostra pazienza, cose che non potranno mancare d'innalzare il vostro prestigio nell'ambiente lavorativo.

Vergine 24/8 - 22/9

Farete colpo su di una persona di segno di Fuco (Ariete, Leone o Sagittario) che in passato non pareva, invece, guardarsi troppo di buon occhio. La vostra loquacità oggi sarà un po' eccessiva e rischierete di mettervi nei guai. Ottima la posizione astrale per chi sta cercando un partner.

Scorpio 23/10 - 22/11

Un'analisi precisa della situazione potrebbe mostrare la via migliore per uscire da questo momento di stasi che vi fa un po' paura. Il vostro futuro più prossimo, però, è nelle mani di altri e i vostri sforzi non possono, per quanto energici, condizionare l'andamento delle cose.

Capricorno 22/12 - 20/1

Basta non sottovalutare la forza dei propri nemici o concorrenti e tutto andrà per il meglio, lasciate che sia il vostro partner a decidere per voi, perché le vostre idee in questo campo sono alquanto confuse e molto, molto incerte. Una persona del Toro non vi stima più.

Pesce 20/2 - 20/3

Meritereste di più da questa giornata, visto l'impegno che mettete nel lavoro e i risultati molto scarsi che dovreste, ahimè, constatare. Ma non abbattetevi, perché l'amore saprà ben alleviare le vostre pene lavorative con una serata davvero molto emozionante. Sogni chiaroveggenti.

BRIDGE

Una mezza smazzata

Quando è necessario ben ponderare prima di decidere

La smazzata di questa settimana, riportata nel disegno, anzi la mezza smazzata, perché presenta soltanto le carte della linea in attacco, non propone alcun problema ma vuole soltanto evidenziare la necessità di ben ponderare prima di decidere la linea di gioco. L'ho colta da una recente partita libera tra giocatori «gratuiti» ma con non poche lacune tecniche.

Sud si trova alle prese con il contratto di sei cuori e riceve l'attacco di K di quadri. La mano presenta due perdenti, una a quadri nel colore, e l'altra a fiori. Il dichiarante non ci pensa su due volte: vince con l'A al morto, ritorna nel colore concedendo la presa a Ovest che rimette a cuori. Vinta la presa in mano con il J, taglia la terza quadri con la Q di atout, batte quindi le cuori e si affida all'impassa a picche che però va male, terminando di conse-

Soltanto
le carte
della linea
in attacco

♠	AQ55A	♣	AK55A
♦	A5	♥	A5
♠	K9A	♣	K9A
♦	O E	♥	O E
♠	3	♣	3
♦	AK992	♥	AK992
♠	95A	♣	95A
♦	A65	♥	A65

guenza una down. Impostazione troppo elementare con probabilità di successo limitata al 50%.

Il nostro Sud non ha posto la giusta considerazione alla quinta di picche presente al morto oppure non conosceva le elementari percentuali sulla ripartizione dei resti. Queste dicono che per un colore di 6 carte tra mano e morto la probabilità di trovare in mano agli avversari i resti 4/3 è del 62% mentre è del 31% la probabilità di un resto 5/2, irri-

levanti le percentuali degli altri resti. Con i resti 4/3 si vince comunque ma si può vincere anche con i resti 5/2 se il K che ci interessa è in mano al giocatore con due sole picche.

Questa possibilità, calcolata in percentuale è di due settimi del 31% vale a dire un quasi 9%. Ne consegue che puntare, per la realizzazione dello slam, sullo sviluppo della quinta di picche al morto offre un 71% abbondante di probabilità di successo rispetto al solo 50% dell'impassa.

Occorre naturalmente i necessari collegamenti tra mano e morto, ma in questo caso ci sono tutti.

Vediamo la corretta procedura del gioco: lasciare l'attacco di K di quadri, Ovest per il meglio ritornerà a fiori o in atout, vincere in mano, quadri verso l'A del morto, A di picche e picche tagliata in mano, quadri per il taglio al morto, ancora picche tagliata in mano con il 9 di cuori, la prudenza non è mai troppa, cuori per la Q del morto e picche per il taglio di J in mano. Battete le atout e rientrate al morto con il K di fiori per scartare sulla quinta picche la vostra perdente a fiori. E se malgrado tutto il colore non si è affrancato, andate down ma avrete giocato al meglio!

Risultati tornei: Circolo del Bridge, torneo «zonale» del 28/11/91. L.O. Simone - Piccini 2.0 Pettenner-Kuchler.

Silvio Colonna

Giocattoli
Articoli prima infanzia
Mobili

Cerca l'offerta!
galleria COCCI

Via Polono 7
(angolo Viale XX Settembre)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Né mie né sue - 3 Nota della Redazione - 6 Le fa chi sostituisce - 10 Il padre di Agamennone - 12 Religioso musulmano - 13 Sono pari in causa - 15 Il più famoso Mao - 17 Somma di lati - 20 In fondo alla linea - 21 Vecchia sopravvissuta - 22 Un aureolato in epoca - 23 Trascuro nel vestire - 24 Iniziato l'epopea - 25 Si contrappongono alla prosa - 27 Automobile Club d'Italia - 29 I confini... di Taiwan - 30 Un monte della Bibbia - 32 Finescono domenica - 33 Pultura fatta con una grossa lima - 35 La nave nel diluvio - 37 Sfocia nel mar Ionio - 38 Vero, non immaginario - 40 Infiammazione della mucosa nasale - 42 Arnesi per stirare - 43 Un po' azzardato

VERTICALI: 1 Un Giovanni allenatore... in breve - 2 Il dittongo del leale - 3 Nota Redazione - 4 Ben pulita, netta - 5 Il becco del rapace - 6 Il regista Mollinari - 7 Un tozzo uccello - 8 Coro di animali latranti - 9 Il candore di cui approfittano i truffatori - 11 Scadenza quattro volte all'anno - 14 Dividere in comparti - 16 Periodo geologico - 18 Lo cercano i poeti - 19 Giulietta, la moglie di Fellini - 22 Poco numerosi - 23 Decreto Penale - 26 Il moschettiere gesuita - 28 Si cita... col bastone - 30 Lo è l'amante - 31 La capitale greca - 32 Amata o costosa - 34 Le gemelle di lusso - 36 Aspira a diventare comm. - 39 Così comincia... l'Enide - 41 A... metà prezzo

INDOVINELLO

GIBILI E SIMUN
son venuti senza quiete
e se il continuo
loro agitare si talor snervante
lo sanno ben le piume dattiliferi
e le attestate piante!...

(Il Valletto)

SCIARADA (5/4 9)

SANDOKAN
Agli estremi e in parte per l'onore
si batte per la via il sanguinario;
ma venendo alle mani è assai
prudente!

(Il Tunisino)

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio d'iniziale:
tutto, tutto,
Zappa biallerale:
benda, bevanda.

Cruciverba

A	C	C	A	L	I	F	F	O
T	I	B	U	V	O	N	E	N
T	A	N	A	P	A	L	A	Z
E	V	A	R	I	A	I	R	
A	G	O	L	E	I	N	C	A
S	T	R	E	S	A	R	A	C
E	T	I	C	A	A	U	T	O
T	H	E	A	L	E	A	M	I
I	N	H	A	L	E	A	I	R
M	E	E	O	S	G	R	E	C
O	T	T	A	V	I	A	O	M

Questi giochi sono offerti da

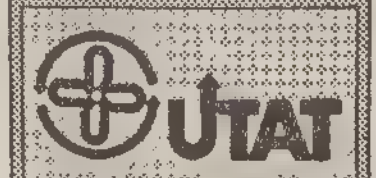
CLUB ENIGMISTICO L.1000

56 pagine
ricchissime di
giochi e rubriche

OGNI
MARTEDÌ
IN
EDICOLA

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi del Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradossi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a

Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayutthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat. Nel pomeriggio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita al

antico tempio Wat Phra Don Tso. Partenza per Ko Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thonon sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus

via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al

Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thathayimny.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e visita alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai templi.

1 febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il per-

corso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywaung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

corso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywaung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

BACIANDO BACIANDO

leggendolo il nostro giornale è stato... baciato dalla fortuna, mercoledì 20 novembre 1991 vincendo

10.000.000

BASKET / SERIE C

Il momento è magico

Jadran e Latte Carso di nuovo vittoriose in due delicate trasferte

Nel prossimo turno le due

squadre giocheranno in casa;

potrebbe essere l'occasione

buona per un'altra doppietta

Continua il momento magico del Jadran e del Latte Carso: le squadre cittadine infatti, per nulla appagate dal doppio successo della scorsa settimana, archiviano felicemente anche la nuova giornata, imponendosi in due incontri che alla vigilia erano indicati come test attendibili per conoscere le reali possibilità nel prosieguo della stagione delle nostre formazioni.

Si trattava infatti di due trasferte molto delicate che mettevano di fronte lo Jadran e il Latte Carso ai diretti rivali in graduatoria e cioè rispettivamente lo Jesolo e l'Afi Curci di Gradisca d'Isonzo.

Per i ragazzi allenati da Drvaric l'impegno si è rivelato tuttavia molto meno insidioso di quanto ci si potesse attendere. Dopo un avvio equilibrato la partita non ha avuto più storia con gli ospiti che hanno progressivamente dilatato il proprio margine, fino a toccare le 27 lunghezze, amministrando poi nel finale.

Per il modo in cui questa vittoria è arrivata (al termine le due squadre erano separate da 19 punti) non pare prematuro affermare che lo Jadran ha un avversario di meno nella corsa alla promozione; troppo netta è stata infatti la differenza di spessore tecnico emersa nei 40 minuti tra le formazioni in campo.

Lo Jadran che ora è solitario in seconda posizione, pare maturato sotto il profilo psicologico, non inciampando più in quei cali di concentrazione che spesso Drvaric

aveva stigmatizzato come un difetto al quale porre rimedio in fretta, tenuto conto del fatto che non si possono concedere vantaggi simili ad avversari di volta in volta galvanizzati dalla speranza di ottenere contro lo Jadran il risultato di prestigio.

Grande soddisfazione naturalmente c'è anche all'interno dello staff servolano che dopo un avvio in sordina, può ora gustarsi il tris di successi consecutivi, di cui due in trasferta.

A farne le spese è stata nella circostanza l'Afi Curci di Gradisca che ha vissuto un fine settimana travagliato dal punto di vista societario, culminato con l'accantonamento di Merjak e le dimissioni del coach Miani.

Per il Latte Carso è stata l'ennesima buona prestazione in un torneo che comincia a offrire soddisfazioni anche in termini di punti. Si è trattato di un successo conquistato con i denti nelle ultime battute dell'incontro, secondo quella che sta ormai divenendo un'abitudine, dimostrando che l'allenatore Brunen è riuscito a infondere ai suoi quella dose di grinta e cattiveria che mancava e che giustamente vedeva come causa principale dei primi insuccessi.

Nel prossimo turno il Latte Carso se la vedrà in casa con il Bassano, mentre lo Jadran ospiterà il Montebelluna: tra sette giorni si potrebbe insomma festeggiare un'altra doppietta.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Alla ribalta c'è il Dinoconti



Nella recente tornata di gare relative al campionato di serie D, tiene banco il Cgi Dinoconti, autore di una prova esente da errori che gli è valsa due importantissimi punti in trasferta. Derby amaro per Kontovel e Cgs Bull piegatisi rispettivamente a Inter Muggia e Don Bosco. A capo chino anche gli amaro dell'Inter 1904 «derubati» dal Cbu Udine.

Le luci della ribalta sono tutte per il Dino Conti che è riuscito a far terra bruciata del parquet di Martignacco, campo tradizionalmente ostico per le triestine. La compagine di Gironi ha mantenuto una condotta di gara pressoché impeccabile, risultando infine meno impegnata del previsto grazie a una preziosa abnegazione difensiva che ha imbavagliato l'attacco del Red Sy-

stem, fermandolo a 59 realizzazioni.

L'attacco ha funzionato a dovere con un buon Trimboli a orchestrare in cabina di regia e un capace Tommasini in fase realizzativa.

La scarsa freddezza della linea di tiro libero ha negato la seconda vittoria all'Inter 1904: nonostante i 24 punti di Sterle, il Cbu Harix si è guadagnato la vittoria dopo essere stato sotto anche di sei, ma la maggior compattezza nel rush finale ha dato i due punti agli ospiti.

L'Inter Muggia ha messo a tappeto il Kontovel che ha avuto il demerito di non aver affrontato la gara con la giusta mentalità; i muggesani dal canto loro hanno saputo imporre il ritmo a loro più consoni esibendosi in una zonaccia invalicabile che ha creato non poche difficoltà ai pla-

vi. Nella ripresa il Kontovel ha ripreso coraggio; Gulli e Grillanc, fino a quel punto con le polveri bagnate, a far la parte delle comparse, hanno bombardato dall'arco, ma è stata pronta la reazione dei rivieraschi che ricaccia a fondo il Kontovel.

Scontato il risultato del secondo derby che ha visto il Don Bosco imporre il fattore campo al Cgs Bull autore di un match onesto e al di sopra delle previsioni senza però giungere al risultato. Il primo tempo è stato di marca ospite e l'Usdb ha sbattuto sulla zona arcigna predisposta da Cavazzon. La ripresa ha visto i salesiani risalire la china rimandando indietro il Bull che si è arreso anche a causa delle molte uscite per falli e dell'espulsione del suo coach.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Bor candidato alla serie D



La Stella Azzurra, che aveva occupato la prima piazza sin dalla vernice del campionato, è annegata in un bicchier d'acqua (Radenska), facendosi sopraffare dal Bor che conquista così la vetta, a pari punti con la Stella Azzurra ma con una partita disputata in meno. La valorosa compagine di San Giovanni è andata a espugnare uno dei parquet più ostici di tutto il campionato. A detta dei dirigenti, la Stella Azzurra può recriminare su taluni fischi arbitrari che l'hanno nettamente sfavorito in frangenti particolarmente delicati della «disfida» senza che tali considerazioni vadano a sminuire l'opera del Bor Radenska che, con questa vit-

toria, ha firmato la sua candidatura alla serie D.

Il Santos infierisce sul cadavere dello Scoglietto più che mai sull'orlo del baratro, sconfiggendolo dopo un match privo di grosse emozioni. In questo frangente è la difesa dei gialloblù a sedere sul banco degli imputati: un attacco scoppietante come quello dell'Autosandra ha evidenziato le grosse lacune d'organico, specificamente deficitario nel reparto lunghi, che da tempo affliggono il buon Kovacic e che relegano lo Scoglietto alla poco gratificante posizione di fanalino di coda.

Il Cus si dimostra compagine in salute superando il Cicibona Pla-

steredilizia che ha concesso troppo in avvio di partita trovandosi a rincorrere per tutto il suo svolgimento. Ancora pollice verso per il Dlf che non è riuscito a impensierire la Barcolana. A nostro avviso la compagine di Banello è vittima di un blocco psicologico che le impedisce di esprimersi al meglio perché dal punto di vista del parco giocatori il Dlf fa invidia a più di una squadra. La Lega Nazionale sta pagando i conti con la sorte e questa volta è andata a vincere su un'inconsistente Clp. Nonostante l'infortunio a Gandini la Lega ha fatto abilmente quadrato riuscendo a espugnare il parquet ospitante.

R. L.

BASKET / JUNIORES «PRIMO GRUPPO»

Il Latte Carso si impone a sorpresa sulla Pallacanestro Pordenone

Stefanel e Benetton guidano, dopo la seconda giornata del girone di campionato, la classifica del «primo gruppo». Bianco-rossi e biancoverdi si sono imposti rispettivamente sullo Jadran Farco e sulla Rex Udine nei due big-match che contraddistinguevano questo turno.

La sorpresa più grossa viene però dall'altra formazione triestina, il Latte Carso, che è riuscita a conquistare il primo successo del torneo a spese della quotata Pallacanestro Pordenone che proprio nella giornata precedente si era imposta sulla Benetton Treviso. La Servolana con questo successo ha confermato i progressi evidenziati già nelle due ultime giornate impegnando a fondo la Stefanel e lo Jadran Farco. La formazione allenata da Giorgio Zerial, finalmente al completo, ha sofferto per i primi 10' concedendo qualche punto di margine alla formazione ospite (15-17 a metà tempo) prima di allungare con decisione fino a portarsi al +8 (43-35) sulla sirena della prima frazione nel corso della quale la formazione pordenonese ha perso una pedina fondamentale come Grion, espulso.

Verso metà ripresa i servolani hanno «toccato» il vantaggio massimo +12 (65-53) prima di subire un parziale di 1-13 che portava i friulani «avanti» di una lunghezza (66-65). A questo punto, però, si sono scatenati i «parchinari» del Latte Carso che hanno permesso così alla formazione triestina di agganciarlo nell'intervallo.

Nel finale si sono mes-



Il biancorosso Marco Pilat in entrata durante il derby della Stefanel con lo Jadran. (Italfoto)

si in evidenza la guardia Claudio Stefanel (che ha infilato un perentorio 6/7 dalla lunetta) e anche Stefano Perper ha realizzato un canestro molto importante. Il miglior realizzatore servolano è stato, comunque, l'ala-pivot Davide Monticolo autore di 17 punti. Nelle file della Pallacanestro Pordenone su tutti si è distinto Colombis che ha concluso con 23 punti all'attivo.

La Stefanel non ha avuto eccessivi problemi per superare lo Jadran nelle file l'assenza di Peter Azman si è rivelata più pesante del previsto. I biancorossi, scesi sul parquet di via Locchi concentratissimi vista la battuta d'arresto patita nella gara d'andata, dopo i primi 6', che hanno fat-

to registrare una leggera supremazia dei «plav», hanno preso nettamente il sopravvento chiudendo la prima frazione con 15 punti di margine (45-30) e la seconda con +26 (89-63).

Bisogna segnalare, inoltre, che nessuno dei ragazzi allenati da Matteo Boniccioli si è messo in particolare evidenza (anche se il top-scorer è stato il «solito» Sandro de Pol) ma tutti i 12 giocatori a disposizione del coach della Stefanel sono andati a referto. Nello Jadran, opaco Oberdan, si è messo in evidenza Walter Danieli e Marco Crisma non ha certo demerito.

STEFANEL 89
JADRAN FARCO 63
Stefanel: Zini 8, Pasquatto 7, Magnelli 4, De

Pol 19, Cielo 13, Pugliesi 4, La Torre 2, Guarneri 4, Pilat 9, Rusconi 4, Berton 7, Stefanel 8. All. Boniccioli. T.L. 14/28.

Jadran: Oberdan 3, Gerli 2, Danieli 10, Crisma 27, Briscik, Pettorossi 6, Serni 6, Sosic, Kapun, Godnic 7, Berdon 2. All. Drvaric. T.L. 19/41.

Arbitri: Cucchi e Della Torre di Trieste.

Note: Primo tempo 45-30; tiri da tre: Stefanel 3 (De Pol, Cielo e Berdon) e Jadran 2 (Danieli).

LATTE CARSO 86
PALL. PORDENONE 82

Latte Carso: Tomasini 10, Zadeo 6, Zuballi 10, Stefanel 10, Sodomaco 2, Monticolo 17, Crevatin 7, Bratina, Ceri 20, Perper 4, Maranzana. All. Zerial. T.L. 26/33.

Pall. Pordenone: Spangaro 10, Refo 7, Zamato 2, Colombis 23, Ferracini 6, Segato 3, Manzoni, Zuavelli, Vivian, Minatelli 14, Grion 2, Zanetti 15. All. Mauro. T.L. 25/31.

Arbitro: Collavizza di Udine.

Note: primo tempo 43-35; tiri da tre: Pall. Pordenone 2 (Spangaro e Zanetti).

GLI ALTRI RISULTATI: Benetton Treviso-Rex Udine 106-83; Grup Pordenone-Bernardi Gorizia 93-109.

CLASSIFICA: Benetton Tv e Stefanel 14; Rex Udine 12; Jadran Farco e Pall. Pordenone 10; Bernardi Go 8; Latte Carso e Grup Pn 2.

PROSSIMO TURNO: Pall. Pordenone-Jadran Farco; Stefanel-Crup Pn; Rex Ud-Latte Carso; Bernardi Go-Benetton Tv.

Piero Tononi

BASKET / JUNIORES REGIONALI

Don Bosco e Autosandra sempre appaiati in vetta

La sesta giornata di andata del campionato regionale juniores ha ribadito il predominio assoluto di Don Bosco e Santos Autosandra, ancora appaiati a guidare la graduatoria a punteggio pieno. I salesiani non hanno avuto eccessivi problemi nel regolare il quintetto del Lunanovo con il consueto stratosferico punteggio, divenuto ormai una sorta di dato peculiare nelle affermazioni della pattuglia di Luca Daris. Anche contro i ferrovieri sono emerse le fatiche dei realizzatori nel tiro da tre: sono state ben 14, infatti, le bombe messe a segno dal Don Bosco, di cui quattro appannaggio del cecchino Giovannelli, top scorer del match con 37 punti.

Tra le file del Lunanovo le note migliori sono giunte da parte del giovane Cortivo, a referto con 26 punti. L'altra capofila, il Santos, ha rischiato non poco in casa dei Ricreatori, riuscendo in extremis e per un solo punto a cogliere un importante successo che le consente di continuare la marcia al vertice della classifica. L'incontro è stato sostanzialmente equilibrato e ha visto i «comunali» nuovamente vittime, come spesso accade in questo scorcio di stagione, di fatali errori di concentrazione atti a vanificare l'intera buona condotta di gara. Match deciso nelle ultime battute con i Ricreatori che sprecavano l'ennesima serie di tiri dalla lunetta, dando quindi via al risi-

cato successo per i ragazzi di Flora.

In coda, il Bull approda alla sua seconda meritata affermazione, battendo nettamente il Radenska B; nel primo tempo la zona press proposta dai «plav» veniva superata con autorità dai ragazzi di Gallinelli, i quali nella ripresa gestivano saggiamente i venti punti di scarto accumulati al termine del primo tempo, rendendo vana la reazione del Bor. In evidenza Borean, Tiziani oltre che Debeljuh per i suoi 38 punti.

Cade anche il Radenska A, vittima dell'impegnosa reazione del quintetto del Cgi Dino Conti, riuscito a rimontare da un secco passivo di 57-36 (al 3' della ripresa) sino a giungere a un incredibile successo con più di venti punti di scarto. Glavina, Pitacco, Bertoli e Tommasi i migliori.

Infine la Stefanel riesce a piegare lo Spitfire Libertas proprio sul filo di lana (77-77) in un match vivace ed equilibrato ma che ha registrato recriminazioni da parte della Libertas nei riguardi della condotta arbitrale nelle battute cruciali dell'incontro.

LUNANOVA-DON BOSCO 83-134

Lunanova: Lops, Lops II, Todesco 8, Muner 1, Bianchi 11, Di Cambia 9, Cortivo 26, Boucher, Preda 10, Glavina 8.

Don Bosco: Gaio 11, Olivo 9, Piolo 8, Fabrici 12, Rogaglia 21, Bacher

12, Guzik 2, Giovannelli 37, Gori 20, Clementi 4.

RICREATORI-SANTOS AUTOSANDRA 84-85

Ricreatori: Bevitori 14, Visotto 4, Cosmini 1, Colacci 9, Tommasini 20, Savi 9, Eller 21, Menis 2, Burolo 2.

Santos Autosandra: Ursic, Fait 4, Flora 20, Bembic 12, Miloc 10, Clautani 20, Ugrin 4, Russi 15.

Tiri Liberi: Ricreatori 9 su 18, Santos 20 su 24. **RADENSKA A-CGI DINO CONTI** 70-92

Radenska A: Giacomini, Galoppin 2, Filipic 3, Bandi, Possega 14, Grebec 14, Bajc 7, Tomisch 22, Porporati, Batz, Samec 4, Krismancic 4.

Cgi Dino Conti: Ruffini 10, Bertoli 2, Borghesi 12, Novel, Bergamin 5, Glavina 28, Bartoli, Sodomaco 2, Pitacco 33, Petelin.

BULL-RADENSKA B 107-85

Bull: Baldini 8, Nobile 10, Peressutti 11, Srebenic 2, Borean 30, Cattunar 13, Slavik, Martellani 3, Huby 6, Momi 2, Tiziani 22.

Radenska B: Pez, Debeljuh 38, Bajc 14, Barini 5, Dolec 10, Starec 8, Budez 2, Umer 2, Schinlauz 2.

CLASSIFICA: Don Bosco e Santos 12 punti; Cgi Dino Conti 10; Kontovel e Spitfire Libertas 8; Stefanel 6; Bull, Radenska B e Ricreatori 4; Lunanova 2; Radenska A e Inter 1904 0; Kontovel e Inter 1904 una partita in meno.

Francesco Cardella

BASKET / FEMMINILE

La Ginnastica Triestina nel torneo juniores è campione d'inverno

Il campionato juniores femminile ha concluso il girone d'andata con la Ginnastica Triestina a punteggio pieno e la Montebelluna a due sole lunghezze. Le biancoverdi hanno superato nettamente le ostiche giocatrici della Polisportiva Casarsa mettendo il risultato al sicuro già nella prima frazione andando all'intervallo con un margine di 38 lunghezze (58-20). Anche in questa occasione tutte le giocatrici a disposizione del coach Mario Giona sono andate a referto e la top-scorer triestina è stata, ancora una volta, Rossella Stalio. Hanno concluso in doppia cifra anche Micol Suppanic e Sara Dagostini.

La Montebelluna non ha certo brillato sul parquet di Udine opposta alla Libertas fanalino di coda del torneo ancora a digiuno di successi. Le muggesane nella prima frazione sono sempre rimaste punto a punto con le friulane concludendo i primi 20' in vantaggio di 2 punti (25-23). A inizio di ripresa le giallorosse hanno subito un parziale di 13-2. Proprio da questo attimo di sbadellamento le ragazze allenate da Franco Filizip hanno trovato la forza per reagire, guidate dalla play cadetta Roberta Sergatti (autrice di 11 punti negli ultimi 5') coadiuvata da Elena Bernardi (miglior marcatrice muggesana con 18 punti), Roberta Bertotti e Rossana Tencace.

L'Oma deve arrendersi sul parquet di via dell'Istria all'Italmofalcone che si conferma, così, terza forza del torneo. La Libertas Trieste, opposta al Basiliano, non è riuscita praticamente mai

a entrare in partita. La gara della Libertas è resa ancora più brutta dal fatto che la compagine isontina non è apparsa certo irresistibile.

Libertas 55
Montebelluna 59
Montebelluna: Tencace, Bernardi 18, Pecchiari, Raddaveri, Calcina 4, Bean, Borroni 4, Scignar, Bertotti 7, Sergatti 11, Grison 8. All. Filizip. T.L. 12/24.

Oma 48
Italmofalcone 55
Oma: Milanese 6, Dovgan G. 2, Dovgan C. 2, Brescia 6, Grison A. 10, Ruzier, Pangher 15, Facciotti 1, Piazza 4, Grison C. 1. All. Bonetmpi. T.L. 4/20.

Italmofalcone: Boscarol, Visintin 2, Peronit 1, Poschiotta, Bortolini, Moimas 4, Falcari 19, Furlanich 3, Cascio 4, Menegazzi 6, Mazzoli 14, Gallo 2. All. Ferligoi. T.L. 14/28.

Pol. Casarsa 58
Ginn. Triestina 86
Sgt: Zubin 2, Dagostini 14, Suppanic 11, Almerigotti 4, Mohovic 2, Stalio 20, Brezgar 8, Zavagno 6, Giurich 8, Rotta 6, Sciucca 5. All. Goina. T.L. 19/28.

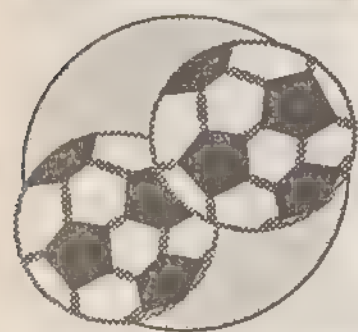
Basiliano 96
Libertas Ts 66

Classifica: Ginnastica Triestina 14; Montebelluna 12; Italmofalcone 8; Libertas Ts e Basiliano 6; Pol. Casarsa 4; Oma 2; Libertas Ud 0.

Prossimo turno (1 di ritorno): Pol. Casarsa-Italmofalcone; Oma-Montebelluna; Libertas Ud-Libertas Ts; Ginnastica Triestina-Basiliano.

p. t.

CALCIO



COPPA ITALIA / DRAMMATICA PARTITA RISOLTA AI SUPPLEMENTARI

La Sampdoria affossa il Bari

Cerezo regala la qualificazione ai blucerchiati - Matarrese aveva appena riconfermato Boniek



Ciro Ferrara durante Napoli-Roma.

2-2

MARCATORI: nel 1° st. Viali su rigore, nel 1° st. 11' Soda, nel 2° st. 12' Cerezo.

BARI: Alberga, Calcaterra, Brambati (19' st. Maccoppi), Cucchi, Jarni, Prognà, Bellucci, Boban, Soda, Platt, Giampaolo (4' st. Rizzardi), (12 Biatto, 14 Laureri, 15 Sassarini).

SAMPDORIA: Paugliuca, D. Bonetti, Katanec (1' st. Buso), Pari, Vierchow, Lanna, Silas, Cerezo, Viali, Mancini, Orlando (10' pts L. Bonetti), (12 Nuciari, 14 Invernizzi).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE: Angoli: 9-3 per la Samp. Serata fredda e umida, terreno leggermente scivoloso; spettatori 7.000. Espulso al 28' st. D. Bonetti per fallo su Calcaterra lanciato a rete. Ammoniti: Soda e Silas per scorrettezze; D. Bonetti e Pari per proteste.

BARI — Per il rotto della cuffia la Sampdoria ha acciuffato la qualificazione ai quarti di Coppa Italia a spese di un Bari apparso motivato dalla notizia della riconferma di Zibi Boniek. Autore del gol a tre minuti dalla fine del secondo tempo supplementare che ha consentito ai doriani di non essere estromessi dalla competizione è stato Toninho Cerezo. Il brasiliano, nonostante l'età è saltato più in alto di tutti i difensori per deviare in porta un invito di Silas.

Il pareggio premia oltre i meriti una Sampdoria abulica, nervosa ed inconcludente, che dal 28' della ripresa ha giocato in 10 per l'espulsione di Dario Bonetti. I blucerchiati hanno subito il gioco di un ritrovato Bari e solo con una grande dose di fortuna sono riusciti a rimanere in partita.

Dopo un primo tempo senza emozioni la gara si è ravvivata nella ripresa grazie al Bari che ha messo in difficoltà il dispositivo arretrato ligure. Al 17' pugliesi in vantaggio su rigore concesso per fallo di tiro cross di Jarni. 2-0 mancato al 22' da Jarni che ha centrato il palo e pareggio al 35' della Samp. Bellucci ha agganciato in area Mancini e dal dischetto Viali ha impattato.

All'11' del primo tem-

po supplementare Soda ha riportato il Bari in vantaggio dopo una grande azione di Boban ma è stato inutile: prima dello scadere Cerezo ha cancellato ogni illusione dei biancorossi siglando la rete che vale il passaggio di turno.

Zibi Boniek era stato da poche ore confermato nella panchina. Lo ha reso noto ieri sera la società precisando che la decisione è stata presa in mattinata dal presidente, Vincenzo Matarrese, al termine di un incontro con il tecnico. Nel pomeriggio Matarrese ha incontrato la squadra nel ritiro dove ha trascorso la vigilia dell'incontro di coppa Italia con la sampdoria illustrando ai giocatori i motivi della riconferma dell'allenatore polacco. La società ha precisato che i giocatori hanno espresso parere favorevole su quanto deciso.

La conferma di Boniek è una decisione sensazionale anche perché, pur senza mai usare il termine «esonero», martedì Matarrese aveva fatto capire che quella contro la Sampdoria sarebbe stata l'ultima partita del polacco sulla panchina barese. Il dirigente, in particolare, aveva riferito che in un colloquio, durante il quale si era parlato della crisi della squadra, Boniek gli aveva chiesto di poter conservare il posto almeno sino a ieri sera «per giocare la possibilità di qualificazione al turno successivo di Coppa Italia con i liguri».

Matarrese, in relazione a chi avrebbe potuto assumere la responsabilità tecnica al posto del polacco, rispose facendo il nome di Gaetano Salvemini — che ha lasciato la panchina del Bari lo scorso 30 settembre in comune accordo con la società — e che questi aveva il 90 per cento delle possibilità di ritornare, a cominciare da oggi. I motivi, che avrebbero consigliato il Bari a non esonerare più Boniek, come sembrava ufficiale dopo le notizie ufficiali riguardanti le «altissime probabilità» di impiegare nuovamente Salvemini, non sono stati resi noti.

COPPA ITALIA / DISCO VERDE PER GENOVA, TORINO, INTER E PARMA

La Roma va k.o. ma si salva

NAPOLI 3
ROMA 2

Marcatori: nel 1° st. 17' e 25' Rizzitelli, 44' Pusceddu; nel 2° st. 5' Careca, 32' Zola.

Napoli: Galli, Ferrara, Pusceddu, Crippa (1° st. Tarantino), Alemo, Blanc, Corradini, De Napoli (1° st. De Agostini), Careca, Zola, Padovano, (12 Sansonetti, 14 Filardi, 16 Baglieri).

Roma: Cervone, Pellegrini, Carboni, Piacentini, Aldair, Nela, Haessler (19' st. Di Mauro), Bonaccina, Carnevale (34' pt. Salano), Giannini, Rizzitelli, (12 Zinetti, 13 Garzya, 14 Comi).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Note: Cielo sereno con temperatura fredda, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Rizzitelli per proteste, Carboni, Piacentini e Nela per comportamento non regolamentare e Aldair per

scorrettezze.

LAZIO 0
TORINO 0

Marcatori: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin (1° st. Neri), Gregucci, Bacci, Stroppa, Doll, Riedle, Sclusa, Sosa (10' st. Capocchiano).

Torino: Marchegiani, Bruno, Cois, Fusi, Annoni, Cravero, Scifo, Lenti, Bresciani (30' st. Venturini), Vazquez, Policiano.

Arbitro: Amendola di Messina.

Note: Angoli: 10 a 2 per la Lazio. Serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti Fusi e Cois per gioco falloso, Riedle per proteste.

FIORENTINA 1
PARMA 1

Marcatori: nel 1° st. 30' Borgonovo, nel 2° st. 17' Brolin.

Florentina: Mareggi, Fiondella (31' st. Branca), Carobbi, Dunga, Ma-

lusi, Pioli, Dell'Oglio, Salvatori, Borgonovo, Orlando, Batistuta. (12 Mannini, 13 Matrone, 15 Barni, 16 Beltrami).

Parma: Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (7' st. Catanese), Zoratto, Osio (35' st. Nava), Cuoghi, Brolin. (12 Taffarel, 13 Donati, 15 Pulga).

Arbitro: Lanese di Messina.

Note: Angoli: 4-2 per il Parma. Serata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 19.173 per un incasso di 356 milioni 113.400 lire. Ammoniti: Borgonovo per simulazione e Zoratto per gioco falloso. Melli è uscito dal campo zoppicante per una botta alla caviglia al 7° del secondo tempo.

GENOVA 4
PISA 0

Marcatori: nel 1° st. 9' Bortolazzi, 47' Ruotolo; nel 2° st. 15' Aguilera su rigore, 33' Skuhravy.

Genova: Berti, Torrente, Fiorin, Erano, Ferri (25' pt. Collovati), Sognorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy (35' st. Iorio), Onorari. (12 Ghizzardi, 14 Corrado, 15 Bianchi).

Pisa: Spagnuolo, Chamot, Fortunato, Marchegiani, Taccola, Bosco, Rottella, Zago (16' st. Dondo), Scarafoni, Cristallini (1' st. Picci), Ferrante. (12 Sardini, 14 Fiorentini, 16 Martini).

Arbitro: D'Elia di Salerno.

Note: Angoli: 3 a 3. Serata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Marchegiani e Taccola per gioco falloso, Skuhravy per proteste. Al 14' del st. espulso Chamot per proteste.

COMO 1
INTER 2

Marcatori: nel 1° st. 5' Berti; nel 2° st. 27' Klinsmann, 41' Mirabelli su rigore.

Como: Taibi, Dozio (12' st. Rusconi), Marsan, Bandirali, Gattuso, Chiodini, Mazzoleni, Bressan, Mirabelli, Mazzucato, Annoni (27' st. Calvarese). (12 Fadoni, 13 Maiuri, 15 Collauto).

Inter: Zenga, Bergomi, Brehme, Battistini, D. Baggio (21' st. Pizzi), Montanari, Desideri, Berti, Klinsmann, Matthaus, Fontolan (45' st. Ciocci). (12 Abate, 15 Orlando, 16 Paganini).

Arbitro: Sguizzato di Verona.

Note: Angoli: 4-2 per il Como. Serata molto fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Mazzoleni, Desideri, Bandirali per gioco scorretto e Ciocci per simulazione di fallo. In tempo di recupero l'arbitro Sguizzato è stato colpito alla testa da un oggetto lanciato da un tifoso e ha chiesto l'intervento del medico sociale del Como. Spettatori: 11 mila.

GRANDI MANOVRE IN VISTA DEI MONDIALI AMERICANI

Italia prima testa di serie

NEW YORK — Quel ragazzo di colore seduto sul marciapiede di fronte all'hotel Plaza sembra uscito fuori da un film di Spike Lee. Non sa nulla di calcio e di mondiali e si chiede chi siano quei signori in giacca blu che entrano nel celebre albergo sulla Quinta Strada. Anche se molti americani non lo sanno, sono infatti cominciati le grandi manovre in vista di Usa '94 e la Fifa ha già fatto sapere che vuole l'Italia a New York, se la selezione affidata a Sacchi si qualificherà.

Per rendere più concreta questa prospettiva, gli azzurri saranno designati prima testa di serie europea nel sorteggio delle eliminatorie previsto per domenica. A darne conferma, ma senza il crisma dell'ufficialità, è stato il portavoce della Federazione mondiale Guido Tognoni: ha spiegato che per definire il meccanismo dei primi sei

numeri del tabellone verranno presi in considerazione i risultati degli ultimi tre mondiali, secondo il progetto elaborato dal segretario della Fifa Joseph Blatter. I coefficienti saranno a scalare, e un buon piazzamento a Italia '90 avrà più valore di uno ottenuto a Spagna '82. Così facendo l'Italia si ritroverà al primo posto, davanti a Inghilterra, Spagna, Belgio, Ungheria, Francia, nell'ordine. Nella seconda fascia saranno invece collocate Olanda, Jugoslavia, Scozia, Eire, Austria e Cecoslovacchia.

Il tutto servirà a formare sei gruppi, quattro da sei e due da sette squadre, dai quali usciranno le 12 qualificate del Vecchio Continente, che ha 39 iscritte comprese le tre Repubbliche baltiche, il cui rientro nella Fifa come membri provvisori verrà ufficializzato sabato prossimo.

Per rendere realtà il desiderio di avere l'Italia a New York si dovrà poi rendere esecutiva la seconda parte del progetto, quella riguardante la Grande Mela, dove non c'è un impianto con terreno erboso in grado di ospitare le partite di Usa '94.

Verrà quindi ripresa l'idea Giants Stadium, che prevede la costruzione, sul turf artificiale dell'Arena del New Jersey, di una piattaforma dove collocare un perfetto prato all'inglese. Il tutto per la modica cifra di quattro miliardi, che serviranno a far cominciare e terminare i lavori nei tempi previsti, cioè da gennaio (fine della stagione del football) a giugno (inizio della Coppa del mondo). Tognoni ha poi confermato che la scelta definitiva delle 12 città sedi del mondiale avverrà nel febbraio del prossimo anno. Ci sarà sicuramente anche Chi-

cago, dove l'Italia potrebbe giocare se dovesse venir fuori problemi dell'ultima ora per New York. Altri accoppiamenti probabili sono quelli tra Brasile e Miami e tra Messico e Los Angeles. Ma al Plaza non si è parlato soltanto di mondiali: il calendario dei lavori prevedeva infatti la riunione dell'esecutivo Uefa.

Il meeting dei dirigenti della Federazione europea ha ratificato la scelta delle due città che ospiteranno le finali di Coppa del '92: Coppa dei campioni a Londra (Wembley) e Coppa delle coppe a Lisbona (Estadio da Luz). Ma, secondo quanto ha reso noto il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner, la decisione è subordinata alla visita di controllo che l'apposita commissione effettuerà nei due impianti per verificarne le condizioni di sicurezza.

EUROPEI

Olanda promossa

SALONICO — L'Olanda ha battuto per 2-0 (1-0) la Grecia in una partita del sesto gruppo eliminatorio e si è qualificata per la fase finale dei campionati europei di calcio. Le reti sono state segnate da Bergkamp al 40' del primo tempo e da Blind al 43' della ripresa.

Questa la classifica del girone: Olanda punti 13; Portogallo 11; Grecia 7; Finlandia 6; Malta 1. Resta da giocare il 22 dicembre Malta-Grecia.

Dopo Francia, Scozia, Urss, Jugoslavia, Inghilterra e gli svedesi padroni di casa è l'Olanda quindi la settima qualificata per la fase finale dei europei in programma nel giugno prossimo.

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A E B

Dell'Anno, niente Pisa

ARBITRI A Baldas il «clou»

ROMA — Questi gli arbitri designati per domenica in serie «A». Ascoli-Bari (Pezzella) Cremonese-Lazio (Lanese) Fiorentina-Verona (Fucci) Foggia-Sampdoria (Cinciripini) Genoa-Parma (Quartuccio) Juventus-Inter (Baldas) Milan-Torino (D'Elia) Napoli-Cagliari (Bazzoli) Roma-Atalanta (Boggi) Felcani arbitrerà Udinese-Pisa.

ROMA Petrucci divorzia

ROMA — Dopo le indiscrezioni degli ultimi tempi, ieri è arrivata l'ufficializzazione: il rapporto tra la Roma ed il vicepresidente esecutivo, Gianni Petrucci, si è risolto consensualmente. Il divorzio si è consumato tra abbracci e frasi amichevoli. Ma restano da risolvere problemi economici non indifferenti.

MILANO — Squalifica per tre giornate a Ferrarini (Cremonese), per due a Bianchezzi (Atalanta), per uno ciascuno a Bonomi (Cremonese), Di Chiara (Parma), Giannini (Roma), Picasso (Foggia), Pisciotta (Ascoli): questi i principali provvedimenti presi dal giudice sportivo per i giocatori di serie «A», in relazione alle gare di domenica scorsa.

Il capitano del Milan, Franco Baresi, che era stato espulso, ha avuto l'ammonizione con diffida e un'ammenda di un milione.

In serie «B», il giudice ha sospeso per due giornate Stringara (Avellino), per una Guerra (Taranto), Righetti (Pescara), Bellotti e Moriero (Lecce), Chiti (Piacenza), Dell'Anno (Udinese), Giusti (Lucchese), Pargiglia (Avellino), Gadda (Ancona), Campilongo (Casertana), Giunta (Brescia), Leoni (Cesena), Marchegiani (Pisa), Miranda (Messina), Signorelli (Cosenza). L'allenatore del Cosenza, Edo Reja, è stato squalificato a tutto il nove dicembre prossimo e ha ricevuto un'ammenda di un milione.

In serie «A», il giudice ha, inoltre, inflitto l'ammonizione con diffida e ammenda di un milione e 500 mila lire a Batistuta (Fiorentina), e, oltre alla squalifica, l'ammonizione con diffida a Ferrarini (Cremonese). Hanno

ricevuto l'ammonizione con diffida questi altri giocatori: Gualco (Cremonese), Corradini, Ferrara, Careca e Padovano (Napoli), Loisetto (Bari), Bergomi (Inter), Iachini (Fiorentina), Sordo (Torino) e Torrente (Genoa).

Questi i giocatori ammoniti: Carrara (Juventus), Gaudenzi e Bissoli (Cagliari), Carboni e De Marchi (Roma), Porrini, Bordin e Caniggia (Atalanta), Signorini (Genoa), Matheus, Montanari e Zenga (Inter), F. Mancini e Rambaudi (Foggia), Marchegiani (Torino), Pulga (Parma), Viali (Sampdoria), Costacurta (Milan), Doll (Lazio) e Gregori (Verona).

Al dirigente Miglioli (Cremonese) è stata inflitta l'inibizione fino al 20 gennaio prossimo, e al dirigente Russo (Napoli) l'inibizione fino al 16 dicembre. Ammende a società di serie «A»: 18 milioni all'Atalanta, 3 milioni e 500 mila lire alla Fiorentina, 3 milioni al Cremonese, 3 milioni al Napoli, 2 milioni al Bari, un milione al Foggia, 500 mila lire al Parma.

In serie «B», oltre alla squalifica, il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione con diffida a Stringara e Chiti, l'ammonizione e ammenda di 750 mila lire a Giusti, e un'ammenda di 500 mila lire a Gadda. A Celestini (Avellino) è stata inflitta l'ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire.

GIUDICE / DILETTANTI Canazza come Bruno: sei giornate in castigo

TRIESTE — Sono stati pressoché impeccabili questa settimana i calciatori dilettanti triestini, almeno nelle categorie maggiori.

Campionato di Eccellenza. Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Chiarutini (Gradese), Vidoni (Gemonese), Grimoldelli (Tamai), Polesello (Lucinico), a seguito di quarta ammonizione: Mocchuti (Villanova), Zambon (Staranzano), Vatta (Edile Adriatica), Puri (Union Nogaredo), Buttò (Lignano), Norbedo (S. Marco Sistianna), Gomiselli (Morano), Ragagnin (Canova), Bastia (Muggese), Rissotti (Tarcentina), Cucchiari (Tolmezzo), Ermacora (S. Vito al Torre), Molari (Primorje), Zompicchiatti (Pieris), Feresin (Moraro), Snidar (Santamaria), Garofalo (Majanes); per due giornate: Mervich (Edile Adriatica); per quattro giornate: Morretto (Staranzano), Guerini (Ricreatorio Latana), sospensione Scabas (Spal).

In Seconda categoria spicca la squalifica per sei giornate di Marco Canazza del S. Nazario, che dopo l'espulsione, ha rivolto frasi ingiuriose all'arbitro, avvicinandosi minacciosamente allo stesso, venendo trattenuto a forza.

Campionato di Prima categoria.

TRIESTINA / L'ENTUSIASMO DI ERSILIO CERONE

La pasta del capitano

Il «nuovo» libero si accontenterebbe di un pari a Siena

Servizio di Maurizio Costantini

TRIESTE — Nella «Triestina 2» Ersilio Cerone si sente più libero. Battuto a parte, quello che a Palazzo doveva essere solo un provvedimento-tampone dettato dalla situazione di emergenza si è trasformato in una scelta tecnica definitiva. E lui si è adeguato così bene al nuovo ruolo da guadagnarsi nuovi estimatori tra i tifosi alabardati. Il capitano non fa mistero di essere stato uno dei primi a essere contagiato da quella ventata di entusiasmo portata a Trieste in novembre dai vari Polidori, Del Bianco, eccetera eccetera. Durante gli allenamenti si diverte come un ragazzino aggregato alla prima squadra. «Lo spirito di gruppo è molto importante per conseguire certi risultati», spiega Ersilio. Nelle ultime partite è venuta fuori la pasta del capitano (no, non è uno spot). Ha guidato la difesa in maniera esemplare. Una difesa che è imbattuta da quattro giornate più l'incontro di Coppa Italia a Trento.

«Giocare da libero per me non è un problema. Quando la squadra gira tutto diventa più facile. Pochi sanno che questo ruolo l'ho già ricoperto per metà campionato a Pescara in seguito all'infortunio di Polenta. Da quando sono arrivati i rinforzi questa Triestina è in effetti più motivata. I giocatori hanno molta voglia di lavorare e di migliorare. Per i più giovani questa esperienza potrebbe rivelarsi un ottimo trampolino di lancio».

Ma cosa ha in più la Tri-



Ersilio Cerone in una foto d'archivio.

stina 2 dalla prima versione? Elementare Watson: «Secondo me — sostiene il capitano — non tutti si erano adattati alla realtà del campionato di C1. C'era gente che giocava per conto suo, magari con un guizzo poteva risolvere la partita, ma così non andava. In questa categoria serve più la quantità che la qualità. Abbiamo però fatto anche degli errori di valutazione. Eravamo troppo presuntuosi nei primi incontri per il semplice motivo che ci reputavamo superiori agli avversari. Con il Chievo abbiamo toccato il fondo sia come risultato che come gioco».

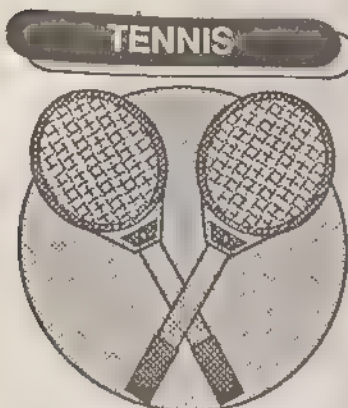
Cerone adesso ha paura che l'euforia che accompagna la «Triestina 2» possa rivelarsi un'arma a

doppio taglio per la squadra. «Mi fa un enorme piacere essere fermato per la strada e sentire gli applausi in allenamento, ma dobbiamo restare umili per non incappare negli stessi errori del passato. A Siena, per esempio, non sarà una passeggiata, anzi. Per cui ci si può anche accontentare del punticino. In C1 conta soprattutto la continuità. Con i pareggi si resta a galla». Il capitano predica umiltà ma anche ottimismo. «Con questa mentalità possiamo tornare in B. I nuovi arrivati hanno dato una bella scossa all'ambiente. Ci voleva. Dal di fuori ho visto molto bene la Vicenza. Per fortuna non ha ancora ingranato. Mi ha deluso invece domenica il Como».

E' uno strano rapporto

quello che lega Ersilio alla Triestina. Ogni anno sembra essere sul piede di partenza e poi invece diventa sistematicamente uno dei pilastri della squadra. «Sono qui ormai da otto anni e per sei volte in giugno ho fatto trasloco. Quest'estate però mi sono risparmiato la fatica... A Trieste vivo benissimo, è che le voci di mercato danno sempre per parante. La gente qui è civissima ed educata».

Sfogliando l'album del ricordo, Cerone rievoca i vent'anni dell'anno dei 47 punti in cui la Triestina sfiorò la «A». Due persone che hanno conquistato Ersilio? Ecco i servizi: l'allenatore Enzo Ferrari e Renato Miele, ex terzino incompreso e ora avvocato in un centro di servizi a Roma. «E' un vero peccato che il tifoso spesso giudichino solo l'atletica e non l'uomo. Purtroppo oggi giorno conta solo il risultato. Se vinci e giochi bene sei idolatrato anche se sei un delinquente. Se viceversa non riesci a metterti in luce viene subito accantonato. E' una verità sacrosanta: il calcio è un ambiente che brucia subito i suoi eroi. Gli alabardati ieri si sono sorbiti una doppia razione di lavoro a Turricco. Assenti Longo (reduce dall'operazione) e Casonato al quale l'ecografia ha evidenziato uno stramanto muscolare alla gamba destra. La prognosi è di due settimane. Terracciano ha cominciato a lavorare in palestra, mentre Trombetta è ormai sulla via della guarigione. Questo pomeriggio gli alabardati torneranno al «Grezar» per la rituale partitella».



LA COPPA EUROPA PER NAZIONI A CHIARBOLA

E stasera tocca agli «azzurri»

Pescosolido e compagni attesi dal confronto con la Svizzera, battuta ieri dai giovani svedesi

CAMPIONATO EUROPEO A SQUADRE 2ª DIVISIONE

1° GRUPPO

ITALIA
SVIZZERA
SVEZIA

2° GRUPPO

BELGIO
SPAGNA
AUSTRIA

PROGRAMMA

venerdì 6		sabato 7	
Ore 10	BELGIO AUSTRIA	Ore 14.30	FINALE 3° - 4° posto
Ore 18	ITALIA SVEZIA	A seguire	FINALE 5° - 6° posto
domenica 8			
Ore 15.00 - FINALISSIMA			

FORMAZIONI

ITALIA
S. Pescosolido,
G. Pozzi,
D. Nargiso,
C. Pistolesi
SVIZZERA
T. Grin,
V. Frieden,
I. Rotman
SVEZIA
L. Jansson,
J. Appel,
M. Tillstrom
e R. Berg

BELGIO
B. Wuyts,
E. Masso,
F. Dewulf
SPAGNA
G. Lopez,
A. Berasajegui
AUSTRIA
T. Buchmayer,
H. Mair,
G. Mandl,
H. Schaffl

TRIESTE — Tennis di ottima fattura al palasport di Chiabola nella giornata inaugurale del raggruppamento di II divisione della Coppa Europa per nazioni, con gli austriaci sorprendentemente in buona evidenza. Il primo incontro ha messo di fronte Spagna e Austria con la formazione ibérica che, all'ultimo momento, ha dovuto fare a meno di Carlos Costa, numero 53 del ranking mondiale, presentando così solo tre giocatori. Nel primo singolare sono scesi in campo i numeri due delle formazioni: Alex Corretja (diciassettesimo numero 307 dell'Atp) e Harald Mair (ventunesimo numero 352). Nel primo set il divario fra i due tennisti in campo (45 posti della graduatoria mondiale) sembrava ancora maggiore, con il giocatore spagnolo che ha preso nettamente il sopravvento e si è imposto per 6-1. Nella seconda partita si è subito visto che il tennista austriaco riusciva a contenere meglio Corretja, Mair si portava in vantaggio già in avvio e sul 2-1 operava il break riuscendo poi ad allungare fino al 6-3 finale. Nella prima partita si è visto che il tennista austriaco riusciva a contenere meglio Corretja, Mair si portava in vantaggio già in avvio e sul 2-1 operava il break riuscendo poi ad allungare fino al 6-3 finale. Nella prima partita si è visto che il tennista austriaco riusciva a contenere meglio Corretja, Mair si portava in vantaggio già in avvio e sul 2-1 operava il break riuscendo poi ad allungare fino al 6-3 finale.

be le formazioni. Al palasport si sono visti, così, i quattro tennisti dell'Italia (Pescosolido, Pozzi, Nargiso e Pistolesi) oltre allo staff tecnico con in testa Adriano Panatta, Paolo Bertolucci e Tomino Zugarelli. Le ultime dal clan azzurro dicono che Gianluca Pozzi è sfebbrato ma non si sa ancora se sarà lui ad affiancare il numero uno azzurro Stefano Pescosolido nel confronto di stasera.

La formazione svedese, pur priva di Larsson, Kulti ed Enquist, schierava quale numero uno Larsson Jansson (numero 78 dell'Atp) e come secondo singolarista Jan Appel (numero 170).

E' stato proprio Appel a conquistare il primo punto per la Svezia superando con il punteggio di 7-6 6-4 lo svizzero Thierry Grin. Nel secondo singolare Jansson, dopo aver perso la prima frazione, si è spuntato su Ignace Rotman che ha dimostrato di valere sicuramente di più della 438.a posizione della classifica mondiale ricoperta attualmente. Così saranno gli svizzeri a fronteggiare oggi la formazione italiana capitanata da Adriano Panatta.

Ecco nel dettaglio i risultati della giornata. Austria-Spagna 3-0: Mair 6-3, Corretja-Baguena 1-6, 6-3, 6-2; Buchmayer-Lopez 6-4, 6-4; Buchmayer-Mair 6-2, 6-3; Svezia-Svizzera 2-0: Appel b. Grin 7-6, 6-4; Jansson b. Rotman 3-6, 6-3, 6-4.

Grande attesa oggi per il debutto degli azzurri e molta curiosità attorno ai belgi, che scenderanno in campo a partire dalle ore 10 contro i deludenti spagnoli.

La manifestazione portata a Trieste dalla Fitt con il fattivo concorso della Società pubblica editoriale, ha riscosso fin dalla prima giornata ampi consensi. E da stamane si gioca sotto l'occhio delle telecamere.

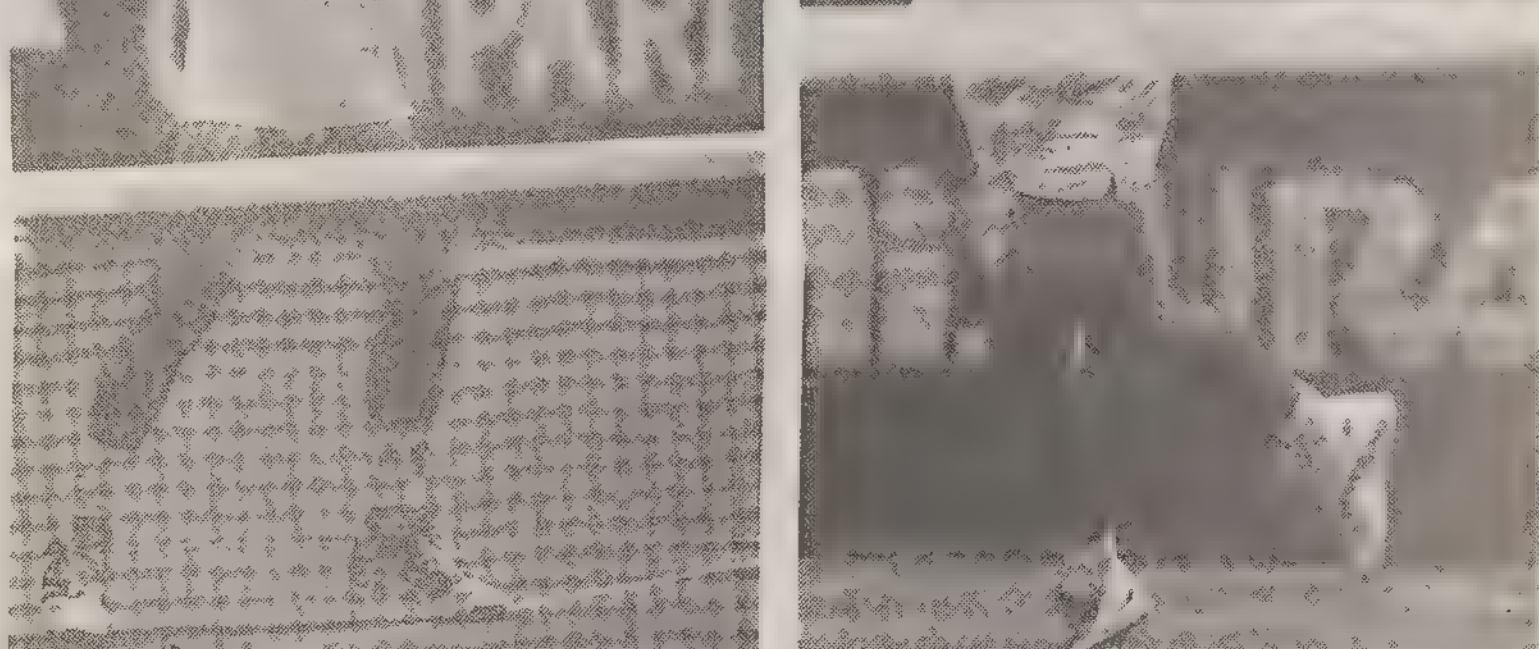
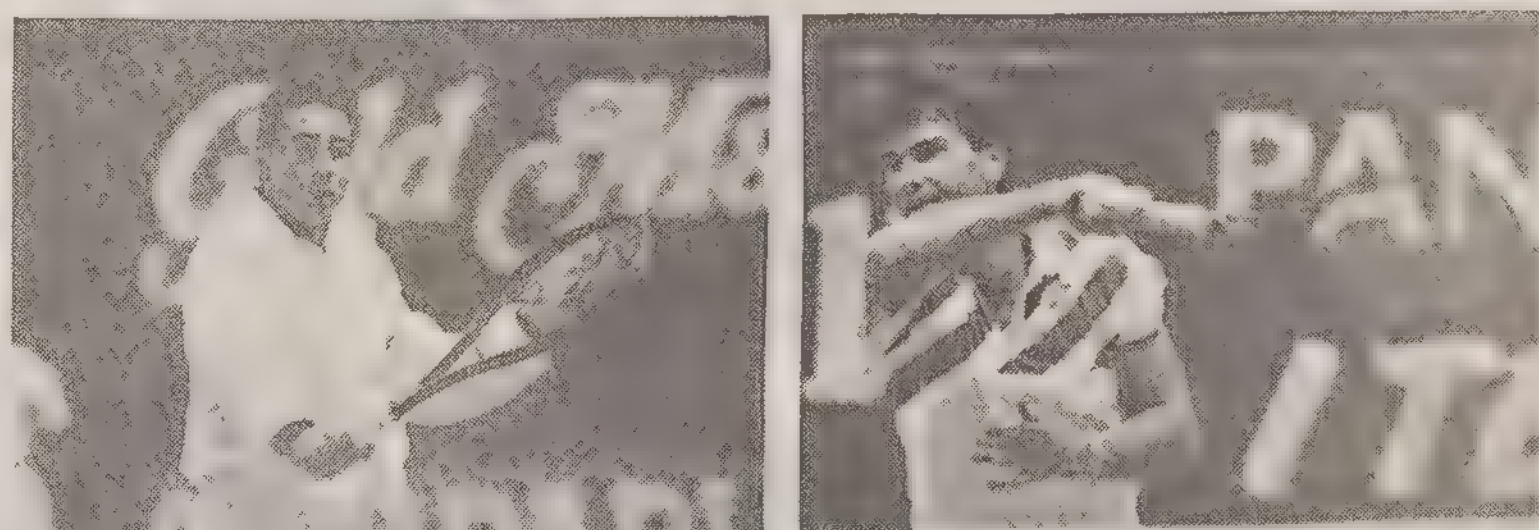
Sul fronte del tennis italiano una buona notizia giunge intanto da Anversa. Omar Camporese si è qualificato ieri sera per i quarti di finale del campionato della Comunità europea di tennis, battendo per 6-7, 6-6, 6-1 il ceco Karel Novacek.

Il 23enne bolognese è arrivato sull'orlo della sconfitta nel tie-break della seconda partita, dopo avere perso la prima, ma dopo avere superato quel difficile frangente ha dominato la terza partita contro il più anziano avversario.

Piero Tononi



Due momenti della significativa cerimonia alla presenza del sindaco Richetti che ha aperto l'altra sera alla stazione Marittima la Coppa Europa triestina.



Primi incontri, ieri mattina, fra spagnoli e austriaci sul «supreme» appositamente allestito al palasport di Chiabola. (Italfoto)

EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP

Si gioca con palle PROKENNEX

BASKET / CAMPIONATO EUROPEO

Esame di tedesco per la Philips Milano

La squadra di D'Antoni affronta al Forum il Bayer, con l'obbligo di vincere - Riva: «Siamo in progresso»

Confermato

il rientro

in squadra

di Pessina

Desio) — una vera nazionale.

Ci sono il miglior giocatore del campionato tedesco, Harnisch, e poi Welp (che fu prima scelta dei Sixers nel 1988), Baech, Koch e il lughisimo Behnke, «tetto d'Europa» con i suoi 2,20. Accanto, due buoni americani come il veloce Wheeler, che ha fatto esperienza a Indiana e Milwaukee, e Kannard Johnson, di cui si ricorda un campionato a Reggio Emilia: era il 1988-89, disputò 31 partite.

«Anche se di notevole statura, è una squadra che corre moltissimo. Noi dobbiamo fare la nostra partita, imporre il nostro gioco, cercare di sfruttare al meglio Dawkins: ecco la ricetta di D'Antoni, dopo aver rivisto il Bayer al videotele e avere avuto la relazione del suo osservatore, un allenatore delle giovanili.

Ma questa Philips è in condizione di imporre il suo gioco? «Ci conto. La vedo fare un passettino dopo l'altro verso la miglior condizione, in particolare Montecchi mi pare stia tornando quello dello scorso anno» dice il coach. Conferma Riva: «Sì, è vero: pur tra alti e

bassi, la squadra cresce. Il gruppo è unito e questo è molto importante, qualunque problema ci sia».

La Philips deve anche cercare di rifare del Forum la sua roccaforte. Proprio in casa, quest'anno, si è bruciata la possibilità di sconfiggere la Knorr, eliminazione in Coppa Italia, tonfo con il Badalona. In trasferta, invece, manifesta una ben maggiore tranquillità. Battere il Bayer significa anche ristabilire un feeling con i tifosi.

Nella Philips è confermata la presenza di Pessina, reduce da un leggero infortunio a Caserta e poi da una botta nel penultimo allenamento. Se risulterà di qualcosa, lascerà più spazio a Rogers.

Il Bayer è giunto ieri nel primo pomeriggio e ha preso alloggio nell'albergo che si affaccia sul Forum. In serata allenamento nella palestra complementare perché l'arena Principale era occupata dal concerto di Ray Charles. Dirk Bauer, l'allenatore, parla di «buon momento della mia squadra. Stiamo giocando bene e qui possiamo vincere solo giocando benissimo».

Le formazioni. Philips: 5 Alberti, 6 Blasi, 7 Pittis, 9 Rotasperi, 10 Rogers, 11 Dawkins, 12 Riva, 13 Pessina, 14 Montecchi, 15 Baldi. Bayer: 5 Wheeler, 7 Forster, 8 Kuprella, 9 Welp, 10 Deuster, 11 Baech, 12 Harnisch, 13 Koch, 14 Johnson, 15 Behnke. Arbitri: Mas (Spa) e Van Der Graaf (Ola). Inizio: ore 20.

COPPE / IL DERBY Phonola: ultima chance Per Knorr meno patemi



CASERTA — Il programma odierno del campionato europeo di club, quarta giornata del girone d'andata, prevede anche un derby italiano tra la Phonola Caserta e la Knorr di Bologna. Una partita dal significato opposto per le due squadre: per gli uomini di Marcelletti l'incontro rappresenta pressoché l'ultima spiaggia per restare in Europa ancora con qualche speranza (una quarta sconfitta consecutiva rappresenterebbe l'esclusione praticamente certa dal campionato), mentre i bolognesi possono affrontare, con molto minor timore l'incontro, avendo già in camicia due vittorie.

Entrambe le squadre presentano problemi di formazione: nei casertani mancherà Dell'Agnello, per il quale saranno necessari almeno altri dieci giorni di riposo per recuperare un infortunio muscolare al piede sinistro, mentre sarà presente Gentile, che comunque non sarà al cento per cento; ancora più pesante la situazione della Knorr che ha fuori squadra Binelli e Bon e che presenta Zdovc, Brunamonti e Morandotti non in perfetta forma, a causa di acciacchi muscolari sofferti durante le partite di coppa e di campionato.

COPPA KORAC Messaggero Roma ritrova Mahorn

84-75

IL MESSAGGERO: Mahorn 31, Bargna 2, Fantozzi 14, Premier 4, Avenia 7, Niccolai 17, Radja 9. N.e.: Croce, Lulli e Attruda.

PANATHINAIKOS: Gekos, Ikononou 3, Pedoulakis 7, Papapetrou 8, Davis 22, Roth 23, Alveritis, Kalabakos 7, Mironius. N.e.: Andritsos.

ARBITRI: Van de Graaf (Ola) e Mas (Spa).

ROMA — Disastroso in campionato, dove è alla sua quinta sconfitta consecutiva, il Messaggero continua a consolarsi in Coppa Korac, dove resta imbattuto e a punteggio pieno dopo due partite nel girone «B» della seconda fase. In un momento delicato come questo, dopo il clamoroso esordio di Bianchini, la vittoria sul Panathinaikos è una importante iniezione di fiducia alla vigilia di una partita come l'anticipo di sabato contro Pavia sul neutro di Montecatini, dove per gli uomini di Di Fonzo è vietato sbagliare.

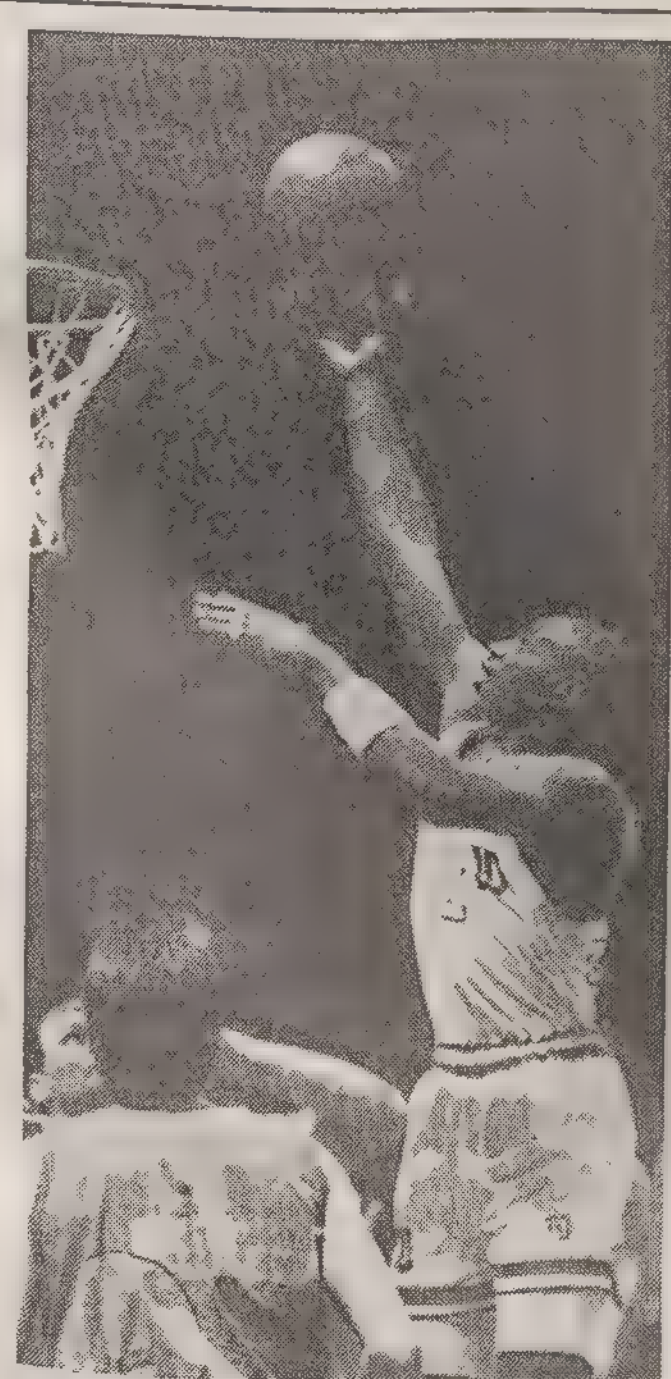
COPPA ITALIA / FINALI A Forlì il 5 e il 6 marzo Stefanel con Benetton

BOLOGNA — Sarà Forlì ad ospitare il 5 e 6 marzo 1992 la «Final four» della Coppa Italia 1991/92 di basket. Lo ha deciso la Lega, con il gradimento delle quattro società finaliste.

Forlì aveva già ospitato nell'edizione '89/90 la «Final four», alla quale presero parte Knorr, il Messaggero, Scavolini e Ranger. L'anno scorso si giocò, invece, a Bologna, con Glaxo, Philips, Livorno e Sidis.

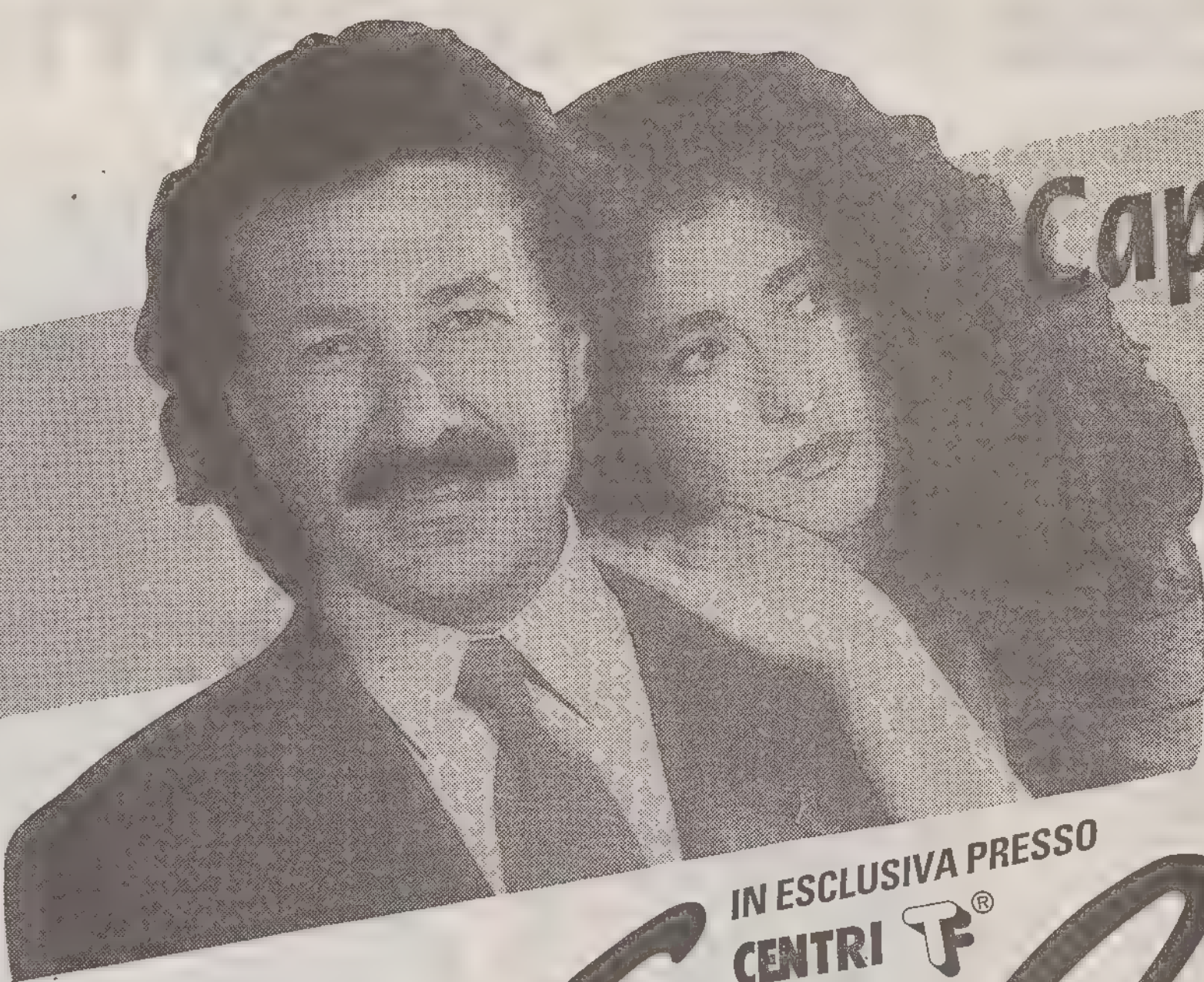
Gli accoppiamenti di quest'anno sono Stefanel-Benetton e Knorr-Scavolini. Le semifinali saranno disputate il 5 marzo, la finale il giorno successivo; non è prevista la finale per il terzo posto.

La successione degli incontri delle semifinali — informa la Lega — così come gli orari di gioco e tutti gli altri aspetti organizzativi della manifestazione saranno definiti nei prossimi giorni.



Buon provino

VENEZIA — Una buona Stefanel quella che ha disputato ieri a Venezia la partitella di allenamento infrasettimanale contro la Scaini. Due tempi regolamentari, più uno più corto di dieci minuti, dedicati soprattutto al ripasso delle varie soluzioni difensive e degli schemi d'attacco. Tanjevic ha fatto ruotare tutti gli uomini a sua disposizione, provando, come di consueto, i vari quintetti possibili. Nei quaranta minuti di gioco (conclusi con il punteggio di 89-87 per la Stefanel) si sono particolarmente messi in luce i due americani, Middleton e Gray.



Capelli veri, naturali, liberi. IL PIACERE DI AVERLI.

I capelli veri, naturali, liberi, ideati e brevettati da Cesare Ragazzi, sono il risultato di oltre 23 anni di studi, ricerche, sperimentazioni e attenta valutazione dei vari metodi esistenti al mondo per porre rimedio alla calvizie.

- ◆ CAPELLI VERI E NATURALI.
- ◆ CAPELLI IN AUMENTO PROGRESSIVO.
- ◆ CAPELLI LIBERI, PERCHÉ NE AVRETE TANTI QUANTI NE MANCANO.
- ◆ CAPELLI LIBERI, PERCHÉ SARETE A VOSTRO AGIO IN OGNI AMBIENTE E SITUAZIONE
- ◆ CAPELLI LIBERI: TAGLIO, SHAMPOO E ACCONCIATURA COME PREFERITE
- ◆ CAPELLI MERAVIGLIOSI PER PIACERVI E PIACERE DI PIÙ.

IN ESCLUSIVA PRESSO
CENTRI F[®]
Cesare Ragazzi
PERCHÉ CAPELLI È BELLO

I CAPELLI, IN NATURA, SONO MEDIAMENTE 140 PER CENTIMETRO QUADRATO E HANNO UN LORO ORIENTAMENTO CHE LI RENDE ARMONIOSI, LIBERI E FLESSUOSI. **li avrete**

CONSULTO GRATUITO

TRIESTE:
Via Martiri della Libertà, 7 - Tel. (040) 368417-9 - fax (040) 368425
UDINE: Viale Ungheria, 121 - Tel. 0432/507335
PORDENONE: Via Marconi, 13 - Tel. (0434) 524027

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798825-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi servizi assistenza domestica tel. 040/229105. (A63577)

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro come commessa o manovale telefonare 040/782174. (A63578) STENDODATTILOGRAFIA, serietà, volenterosa, di bella presenza, esperta ufficio segreteria, offresi telefono 040/575186. (A63627)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. ASSUME dancing Paradiso banconiera pratica massimo trentenne lavoro bisettimanale; disponibilità part-time. Presentarsi prima mattina. (A5173) AFFERMATA società nazionale d'informatica ricerca in Trieste/Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei seguenti settori: progettazione cad civile industriale grafica automatizzata computerizzata - gestione amministrativa. Previsto stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20778) CERCASI contabile con esperienza per collaborazione part-time. Risponde a cassetta n. 15/B Pubblica 34100 Trieste. (A5062) PART-TIME prima nota cassa esperta dattilografa conoscenza lingue bella presenza cercasi. Telefonare allo 363722 dalle ore 15 alle ore 18. (A5161) SEGRETERIA siondattilo capicassa esperienza cultura educazione conoscenza videoscrittura com-

puter studio professionista cerca scrivere cassetta n. 7/C Pubblica 34100 Trieste. (A63574) SOCIETÀ con studio odontoiatrico e odontotecnico completamente attrezzato in Trieste centro cerca medico odontoiatra per collaborazione. 040/365823 oppure 53547. (A5079)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/611344. (A5126) A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A5126)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A5115)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte telefonare 040/366932-415582. (A63630) OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

OFFRO ospitalità nel mio domicilio in Monfalcone a persone anziane. Tel. 0432/545293-545179 (8.30-16.30). (S70697)

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040/821378. (A5136) A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A5149) VENDO 126 1.000.000, 127 1.800.000, Panda 45 2.500.000 tel. 214885. (A63604) VENDO Alfa 33 accessoriata l.o semestre '90 - 18.000 km quotazione Quattroruote tel. 040/948087. (A63632)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. DIRIGENTE aziendale, referenziatissimo cerca appartamento centrale, non arredato, 90 mq, libero subito. Telefonare al 0434/27488. (G31382)

DUE studentesse friulane cercano max urgenza ammobiliato centrale tel. 040/367241. (A63599)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099) CENTROSERVIZI S' appartmento vuoto o arredato uso foresteria, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, affittasi. Tel. 040/382191. (A011) IMMOBILIARE CIVICA, affitta ambulatorio zona OSPEDALE, 4 stanze servizi, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5163)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A. PRESTITI senza formalità in 48 ore tassi agevolati. Bollettini postali 040/312452. (A5171) A. EROGHIAMO in 24 ore finanziamenti tasso bancario anche bollettini postali. Telefonare 040/3698243-369251. (A5152) AFFITTASI Corona macelleria ben avviata. Telefonare ore pasti 0481/69195. (A014)

CARTABLU FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corresponsione a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594) CASALINGHE 3.000.000 immobili, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corresponsione a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI ESEMPIO: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 CESSIONE Y • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ 040/630992

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corresponsione a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'Unione 040/733602. (A5127)

A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 368566 Trieste esegue stime gratuitamente, acquista contanti immobili in Trieste alla massima valutazione, accetta incarichi di vendita anche a breve termine, per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)

A. CERCHIAMO appartamento 80/100 mq zona residenziale massimo 250.000.000. FARO 040/729824. (A017) CERCO appartamento, possibilmente San Giacomo, camera/cucina/bagno, pagamento contanti. 040/765233. (D182/91)

CANTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste solo privatamente telefonare 040/761049. (A014) MANSARDA anche da ristrutturare cerco in Trieste meglio se con ascensore telefono 040/369710. (A014) PRIVATO cerca appartamento da ristrutturare, zona semicentrale, definizione immediata. 040/765233. (D182/91)

22 Case, ville, terreni Vendite

BILOCALI semiperiferici ottime condizioni vende agenzia Trieste Mia tel. 040/768800. (A5169) CARDUCCI vende 040/761383 VILLE ROZZOL VERNIELLI SERVOLA via dello Scoglio GRETTA MONFALCONE. (A5172) CARDUCCI vende 040/761383 Gretta 100 mq appartamento ultimo piano vista totale ottime condizioni. (A5172)

CARDUCCI vende 040/761383 Università, VI piano, ascensore, 100 mq soleggiato. (A5172)

CARDUCCI vende 040/761383 Costalunga in palazzina recente 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio pogggiolo. (A5172) CASA indipendente con rustico vicinanza Palmanova, parzialmente occupata, contratto scaduto, vendesi a L. 110.000.000. Agenzia Trieste Mia tel. 040/768800-54519. (A5169)

CENTRALI, tre camere cucina bagno vende Agenzia Trieste mia tel. 040/768800. (A5169) CENTROSERVIZI S' appartamento in villetta, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, giardinetto, box, tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI S' appartamento in villetta, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, giardinetto, box, tel. 040/382191. (A011) CENTROSERVIZI S' appartamento in villetta, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, giardinetto, box, tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI S' zona Università, casetta da ristrutturare, 100 mq, giardino, vista mare, tel. 040/382191. (A011) IMMOBILIARE CIVICA vende LGO SANTORIO stupenda mansarda, primingrosso, salone con caminetto, 3 stanze, cucina, bagno, lavanderia, terrazza, autoriscaldamento. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5163)

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO - casa d'epoca, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A5163) IMMOBILIARE CIVICA vende APPARTAMENTI in VILLETTA zona Borgo S. SERGIO salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi cantina giardinetto garage. Informazioni San Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5163)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO, appartamento rinnovato completamente ammobiliato, stanza, cucina, bagno, 47.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5163) MONFALCONE 0481/798807 S. Pier d'Isonzo casa indipendente perfetta, pertinenze, mq 7.500 terreno parte vigneto. (C00) MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano Redipuglia zona residenziale primo ingresso 3 livelli abitabili mq 200 garage giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento giovane ultimo piano soleggiato mq 100-3 pogggioli 3 letto soggiorno con caminetto garage. (C00) MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA ville bifamiliari mutuo agevolato concesso 4%. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI REDIPUGLIA villetta indipendente primoingrosso giardino. 0481/45283. (C1000)

PIZZARELLO 040/766676 zona Negrelli tranquillo vista soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile bagno cantina pogggioli III piano riscaldamento 175.000.000. (A03)

PRIVATAMENTE vendo appartamento panoramico perfetto stato zona Baiaumont. Telefonare 040/14953. (A63617) PRIVATO vende appartamento 60 mq come primo ingresso. tel. 632108-382773. (A63572)

RABINO 040/368566 adiacenze Rossetti alta (via dei Porti) libero in lussuosa villa d'epoca splendida vista mare e città da sistemare salone con caminetto 2 camere cucina doppi servizi pogggioli più mansarda collegabile di 40 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Barcola vista golfo complessivi 320 mq coperti su 2 piani box auto piccolo giardino riscaldamento autonomo. 470.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera adiacenze via Ghirlandajo (via Mantegna) da sistemare soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera mansarda al grezzo in stabile recente con ascensore San Giovanni (via delle Linfe) soggiorno con angolo cottura 3 camere bagno 60.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero centralissimo (via San Zaccaria) in signorile palazzo d'epoca perfetto saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 155.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera Duino (Villaggio Pescatore) indipendente su piano soggiorno 2 camere cucina bagno con accesso auto .400 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera Servola (via Soncini) da sistemare soggiorno 4 camere cucina bagno complessivi 150 mq più box auto e giardino proprio 100 mq 215.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero adiacenze Rossetti (via dei Leo) saloncino 2 camere tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Opicina recente signorile villa indipendente salone con caminetto 4 camere cucina pluriservizi taverna box 2 auto cantina terrazzo complessivi 240 mq coperti giardino 500 mq 830.000.000 trattative riservate. (A014)

ROIANO consegna '92 prenotiamo cucinotto 1-2-3 stanze finiture personalizzate. Possibilità permuta. Mutuo cantiere/contributi regionali. Spaziocasa Valdirivo, 36. (D184/91)

UNIONE 040/733602 adiacenze Viale soggiorno due camere cucina abitabile bagno 78.000.000. (A5167) UNIONE 040/733602 San Giacomo appartamenti una/due camere cucina bagno da 40.000.000 a 50.000.000. (A5167)

UNIONE 040/733602 via Cossa appartamento in casetta bifamiliare soggiorno tre stanze cucina doppi servizi 230.000.000. (A5167) VIA Foscolo in casa d'epoca vendesi libero appartamento 70 mq. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A5162)

VILLA in costiera, sul mare, salone, tre stanze, accessi, taverna, due bagni, accessi, parco, spiaggia privata, vendesi. Scrivere a cassetta n. 6/C Pubblica 34100 Trieste. (A63568)

24 Smarrimenti

SMARRITO doberman maschio zona Grozzana Pesce offresi ricompensa telefonare 040/947222. (A63580)

25 Animali

A.A. ALLEVAMENTO Longobardi vende bellissimi cuccioli iscritti vaccinati di tutte le razze 0432/722117. (S70820) CUCCIOLI Rottweiler, pastori tedeschi, siberiani, husky, bassotti, yorkshire, barboni nani, pechinesi. 040/829128. (A5130)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il modo migliore per incontrarsi. Trieste, telefono 574090.

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante talismani personalizzati elimina negatività riavvicina amori. Avrai gratis il tuo oroscopo del 1992 telefonando allo 040/55406.

AZIENDE INFORMANO

La grande premiazione C+C Cash and Carry

Domenica 1.0 dicembre presso l'hotel Sheraton di Padova, si è svolta la premiazione del grande concorso C+C Cash and Carry estate. Iniziatosi il 24 giugno nei dodici C+C della Battaglia Spa, i self service all'ingrosso di prodotti alimentari e non alimentari, il concorso ha visto la concreta partecipazione e l'entusiasmo dell'intera clientela dei Cash and Carry. I premi in palio erano 5.000 da vincere subito con la formula «Gratta e vinci», e 51 con la fantastica estrazione finale. Il 1.0 premio, una nuova fiammante Y10 i.e. 4 W.D. con telefono portatile, è stata vinta dal signor Marino Destro di Novanta Padovana. Gli altri bellissimi e prestigiosi premi, telefoni portatili Olivetti Oct 300, telecamere Sony palmare Ccd Tr 45, braccialetti in oro 18 carati e gelatiere Simac, sono andati a premiare altri 50 fortunati clienti delle zone di presenza dei Cash and Carry in tutto il territorio del Veneto, Friuli ed Emilia-Romagna.

La festa con numerosi invitati di settore e la direzione della Battaglia Spa, ha avuto momenti di intensa simpatia con Gerry Scotti, il noto presentatore televisivo che ha coordinato l'intera premiazione, e di esilarante spettacolo con il cabarettista Pistarino.

Applausi, risate, complimenti e ringraziamenti, il bilancio di un pomeriggio in cui la Battaglia Spa ha vissuto il momento più bello del concorso, proprio quello in cui la vincita concreta è stata consegnata al fortunato vincitore.

Tra brindisi e cocktail, la serata si è chiusa nel sottofondo musicale tra arrivederci e inviti augurali per le prossime festività, dove naturalmente la Battaglia Spa, con le sue 12 unità, si propone ancora di più come momento d'incontro professionale e di riferimento per l'acquisto all'ingrosso, decisamente più competitivo e più stuzzicante.

Come essere clienti del C+C Cash and Carry per cogliere queste ed altre opportunità? Facilitato, basta essere muniti di partita Iva e svolgere un'attività commerciale o di servizi, rivolgendosi al punto vendita più vicino; dove il direttore sarà lieto di accogliere i clienti, per informarli su tutte le numerose iniziative che il C+C Cash and Carry propone sempre alla sua clientela.

I 12 punti d'incontro della Battaglia Spa nel settore Cash and Carry sono a Padova, Marghera (Ve), Musile di Piave (Ve), Monfalcone (Go), Romano d'Ezzelino (Vi), Villorba (Tv), Taglio di Po (Ro), Ferrara, Lugo (Ra), Bologna e Ozzano Emilia (Bo).

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

982
(-0,91%)

La liquidazione di novembre si è finalmente svolta, ma la Borsa continua a scendere. Dopo il lieve recupero precedente l'indice ha perso lo 0,91% con scambi leggermente superiori ai giorni scorsi.

BORSA

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Alivar	10650	0,00	Fer Finc	1190	-1,49
Ferraresi	31010	-4,58	Fimpar rnc	4955	-0,76
Eridania	69350	0,00	Fimpar Spa	765	-0,78
Fin Pozzi rnc	5215	-0,29	Fin Pozzi	370	-5,37
Zignago	5625	-0,99	Finarte rnc	449	-4,47
ASSICURATIVE					
Abellia	101800	0,00	Finarte rnc	4035	0,12
Alleanza	10880	0,25	Finarte rnc	1000	2,55
Alleanza rnc	10200	-1,54	Finarte rnc	3005	0,00
Assitalia	7863	-0,34	Finarte rnc	869	-1,81
Ausonia	778	-0,13	Finarte rnc	949	0,00
Fonditalia	35240	0,54	Finarte rnc	949	0,00
Generali As	22220	-1,54	Finarte rnc	949	0,00
La Fond Ass	14100	0,00	Finarte rnc	949	0,00
Previdente	17450	-1,11	Finarte rnc	949	0,00
Latina Or	7210	0,14	Finarte rnc	949	0,00
Latina rnc	4050	0,00	Finarte rnc	949	0,00
Lloyd Adri	10880	-1,27	Finarte rnc	949	0,00
Lloyd rnc	13760	-1,02	Finarte rnc	949	0,00
Milano rnc	8258	-0,49	Finarte rnc	949	0,00
Ras rnc	12400	3,08	Finarte rnc	949	0,00
Sai rnc	14650	-1,01	Finarte rnc	949	0,00
Subalp Ass	8150	-0,57	Finarte rnc	949	0,00
Toro Ass Or	10630	0,00	Finarte rnc	949	0,00
Toro Ass priv.	21900	1,39	Finarte rnc	949	0,00
Toro rnc	11300	-0,53	Finarte rnc	949	0,00
Unipol	11510	-0,17	Finarte rnc	949	0,00
Unipol priv.	10850	-0,67	Finarte rnc	949	0,00
Vittoria As	7270	-0,41	Finarte rnc	949	0,00
W La Fond	1950	-2,30	Finarte rnc	949	0,00
W Fondaria	0,24	-0,24	Finarte rnc	949	0,00
W Genesi	20600	-0,91	Finarte rnc	949	0,00

BANCARIE			BANCARIE		
Banco di Sicilia	10000	-3,85	Banco di Sicilia	10000	-3,85
Banco di Napoli	3153	-0,28	Banco di Napoli	3153	-0,28
Banco di Roma	1030	-1,00	Banco di Roma	1030	-1,00
Banco di Sardegna	6980	-0,01	Banco di Sardegna	6980	-0,01
Banco di Venezia	1401	-2,28	Banco di Venezia	1401	-2,28
Banco di Trieste	5980	-1,24	Banco di Trieste	5980	-1,24
Banco di Udine	11910	-0,50	Banco di Udine	11910	-0,50
Banco di Treviso	3550	0,00	Banco di Treviso	3550	0,00
Banco di Mantova	3545	-0,14	Banco di Mantova	3545	-0,14
Banco di Pavia	3500	-0,06	Banco di Pavia	3500	-0,06
Banco di Lodi	2322	-0,20	Banco di Lodi	2322	-0,20
Banco di Crema	4600	-0,86	Banco di Crema	4600	-0,86
Banco di Bergamo	1665	-0,12	Banco di Bergamo	1665	-0,12
Banco di Sondrio	2620	-0,55	Banco di Sondrio	2620	-0,55
Banco di Lecco	20700	-0,96	Banco di Lecco	20700	-0,96
Banco di Varese	4901	-3,90	Banco di Varese	4901	-3,90
Banco di Lugano	2630	-0,75	Banco di Lugano	2630	-0,75
Banco di Chiasso	2093	0,00	Banco di Chiasso	2093	0,00
Banco di Biella	1785	-0,40	Banco di Biella	1785	-0,40
Banco di Novara	3535	-0,06	Banco di Novara	3535	-0,06
Banco di Aosta	5185	-1,24	Banco di Aosta	5185	-1,24
Banco di Cuneo	2500	-1,77	Banco di Cuneo	2500	-1,77
Banco di Torino	28210	0,04	Banco di Torino	28210	0,04
Banco di Genova	19800	0,36	Banco di Genova	19800	0,36
Banco di Imperia	636	1,11	Banco di Imperia	636	1,11
Banco di La Spezia	580	-0,85	Banco di La Spezia	580	-0,85
Banco di Carrara	220	-2,00	Banco di Carrara	220	-2,00

CARTIERE EDITORIALE			CARTIERE EDITORIALE		
Burgo	8080	-2,42	Burgo	8080	-2,42
Burgo rnc	8800	0,82	Burgo rnc	8800	0,82
Burgo rnc	8800	0,82	Burgo rnc	8800	0,82
Burgo rnc	8800	0,82	Burgo rnc	8800	0,82
Burgo rnc	8800	0,82	Burgo rnc	8800	0,82
Burgo rnc	8800	0,82	Burgo rnc	8800	0,82
Burgo rnc	8800	0,82	Burgo rnc	8800	0,82
Burgo rnc	8800	0,82	Burgo rnc	8800	0,82
Burgo rnc	8800	0,82	Burgo rnc	8800	0,82

CEMENTI CERAMICHE			CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3476	-0,69	Cem Augusta	3476	-0,69
Cem Bar	9500	-3,94	Cem Bar	9500	-3,94
Cem Borsari	2131	-7,35	Cem Borsari	2131	-7,35
Cem Merone	4950	-1,20	Cem Merone	4950	-1,20
Cem Merone	9150	-1,61	Cem Merone	9150	-1,61
Cem Merone	9150	-1,61	Cem Merone	9150	-1,61
Cem Merone	9150	-1,61	Cem Merone	9150	-1,61
Cem Merone	9150	-1,61	Cem Merone	9150	-1,61
Cem Merone	9150	-1,61	Cem Merone	9150	-1,61

CHIMICHE IDROCARBURI			CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcolat	4350	-0,91	Alcolat	4350	-0,91
Alcolat rnc	3180	2,27	Alcolat rnc	3180	2,27
Auschem	1910	0,00	Auschem	1910	0,00
Auschem rnc	1580	2,60	Auschem rnc	1580	2,60
Boro	6010	-1,15	Boro	6010	-1,15
Caffaro	681	-3,40	Caffaro	681	-3,40
Caffaro rnc	785	-2,48	Caffaro rnc	785	-2,48
Calp	4080	-2,63	Calp	4080	-2,63
Enichem	1439	-0,07	Enichem	1439	-0,07
Enichem rnc	1390	0,00	Enichem rnc	1390	0,00
Enichem rnc	1390	0,00	Enichem rnc	1390	0,00

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE			MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2210	0,23	Alenia Aer	2210	0,23
Danieli E C	6500	-4,00	Danieli E C	6500	-4,00
Danieli rnc	3694	0,11	Danieli rnc	3694	0,11
Data Consys	2200	-2,27	Data Consys	2200	-2,27
Falson Spa	3815	-0,26	Falson Spa	3815	-0,26
Flar Spa	4829	-2,44	Flar Spa	4829	-2,44
Flar rnc	3840	-1,26	Flar rnc	3840	-1,26
Fochi Spa	2206	0,05	Fochi Spa	2206	0,05
Fochi rnc	3555	1,66	Fochi rnc	3555	1,66
Gilardini	2700	-0,37	Gilardini	2700	-0,37
Gilardini rnc	2488	0,92	Gilardini rnc	2488	0,92
Gilardini rnc	2488	0,92	Gilardini rnc	2488	0,92

COMMERCIO			COMMERCIO		
Rinascente	6755	-0,57	Rinascente	6755	-0,57
Rinascente priv.	3700	-0,71	Rinascente priv.	3700	-0,71
Rinascente rnc	4200	-0,71	Rinascente rnc	4200	-0,71
Standa	31400	-0,32	Standa	31400	-0,32
Standa rnc	6362	0,16	Standa rnc	6362	0,16
Standa rnc	6362	0,16	Standa rnc	6362	0,16
Standa rnc	6362	0,16	Standa rnc	6362	0,16
Standa rnc	6362	0,16	Standa rnc	6362	0,16

COMUNICAZIONI			COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	593	-0,68	Alitalia Ca	593	-0,68
Alitalia priv.	620	-0,32	Alitalia priv.	620	-0,32
Alitalia rnc	706	0,00	Alitalia rnc	706	0,00
Ausonia	10440	-1,23	Ausonia	10440	-1,23
Autostar Pri	1080	-1,82	Autostar Pri	1080	-1,82
Auto To Mi	18300	0,00	Auto To Mi	18300	0,00
Costa Croc.	2340	-5,65	Costa Croc.	2340	-5,65
Costa rnc	1760	-2,22	Costa rnc	1760	-2,22
Costa rnc	2220	-5,73	Costa rnc	2220	-5,73

MINIERA METALLURGICHE			MINIERA METALLURGICHE		
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45

TESSILI			TESSILI		
Bassetti	11010	0,09	Bassetti	11010	0,09
Benetton	10505	-0,85	Benetton	10505	-0,85
Benetton rnc	4199	-2,35	Benetton rnc	4199	-2,35
Benetton rnc	3910	-2,27	Benetton rnc	3910	-2,27
Benetton rnc	249	-0,80	Benetton rnc	249	-0,80

FINANZIARIE			FINANZIARIE		
Acq Marc rnc	197	-1,50	Acq Marc rnc	197	-1,50
Acq Marc rnc	197	-1,50	Acq Marc rnc	197	-1,50
Acq Marc rnc	197	-1,50	Acq Marc rnc	197	-1,50
Acq Marc rnc	197	-1,50	Acq Marc rnc	197	-1,50
Acq Marc rnc	197	-1,50	Acq Marc rnc	197	-1,50

ALIMENTARI AGRICOLE			ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10650	0,00	Alivar	10650	0,00
Ferraresi	31010	-4,58	Ferraresi	31010	-4,58
Eridania	69350	0,00	Eridania	69350	0,00
Fin Pozzi rnc	5215	-0,29	Fin Pozzi rnc	5215	-0,29
Zignago	5625	-0,99	Zignago	5625	-0,99

ASSICURATIVE			ASSICURATIVE		
Abellia	101800	0,00	Abellia	101800	0,00
Alleanza	10880	0,25	Alleanza	10880	0,25
Alleanza rnc	10200	-1,54	Alleanza rnc	10200	-1,54
Assitalia	7863	-0,34	Assitalia	7863	-0,34
Ausonia	778	-0,13	Ausonia	778	-0,13

BANCARIE			BANCARIE		
Banco di Sicilia	10000	-3,85	Banco di Sicilia	10000	-3,85
Banco di Napoli	3153	-0,28	Banco di Napoli	3153	-0,28
Banco di Roma	1030	-1,00	Banco di Roma	1030	-1,00
Banco di Sardegna	6980	-0,01	Banco di Sardegna	6980	-0,01
Banco di Venezia	1401	-2,28	Banco di Venezia	1401	-2,28

CHIMICHE IDROCARBURI			CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcolat	4350	-0,91	Alcolat	4350	-0,91
Alcolat rnc	3180	2,27	Alcolat rnc	3180	2,27
Auschem	1910	0,00	Auschem	1910	0,00
Auschem rnc	1580	2,60	Auschem rnc	1580	2,60
Boro	6010	-1,15	Boro	6010	-1,15

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE			MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2210	0,23	Alenia Aer	2210	0,23
Danieli E C	6500	-4,00	Danieli E C	6500	-4,00
Danieli rnc	3694	0,11	Danieli rnc	3694	0,11
Data Consys	2200	-2,27	Data Consys	2200	-2,27
Falson Spa	3815	-0,26	Falson Spa	3815	-0,26

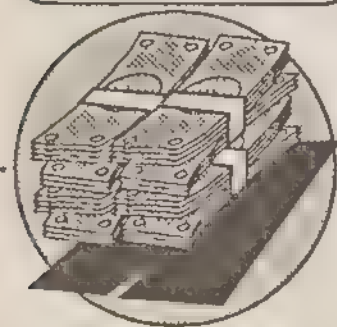
COMMERCIO			COMMERCIO		
Rinascente	6755	-0,57	Rinascente	6755	-0,57
Rinascente priv.	3700	-0,71	Rinascente priv.	3700	-0,71
Rinascente rnc	4200	-0,71	Rinascente rnc	4200	-0,71
Standa	31400	-0,32	Standa	31400	-0,32
Standa rnc	6362	0,16	Standa rnc	6362	0,16
Standa rnc	6362	0,16	Standa rnc	6362	0,16

COMUNICAZIONI			COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	593	-0,68	Alitalia Ca	593	-0,68
Alitalia priv.	620	-0,32	Alitalia priv.	620	-0,32
Alitalia rnc	706	0,00	Alitalia rnc	706	0,00
Ausonia	10440	-1,23	Ausonia	10440	-1,23
Autostar Pri	1080	-1,82	Autostar Pri	1080	-1,82

MINIERA METALLURGICHE			MINIERA METALLURGICHE		
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45
Alcab rnc	4400	-0,45	Alcab rnc	4400	-0,45

TESSILI			TESSILI		
Bassetti	11010	0,09	Bassetti	11010	0,09
Benetton	10505	-0,85	Benetton	10505	-0,85
Benetton rnc	4199	-2,35	Benetton rnc	4199	-2,35
Benetton rnc	3910	-2,27	Benetton rnc	3910	-2,27
Benetton rnc	249	-0,80			

AZIENDA ITALIA



RAPPORTO ANNUALE SULL'ECONOMIA EUROPEA

La Cee mette l'Italia in castigo

Duro giudizio della commissione: «Spicca per il fallimento di ridurre concretamente il deficit»

I tassi in libertà L'Abi li difende

ROMA — Il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi difende l'atteggiamento delle banche italiane che si sono mosse in ordine sparso sul versante del costo del denaro. Dopo il segnale lanciato da Bankitalia la scorsa settimana con il rialzo di mezzo punto del tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa, alcuni istituti di credito hanno colto la palla al balzo per aumentare i propri tassi attivi, mentre altri sono rimasti fermi.

Ma Bianchi non teme che questa situazione contrasti con l'invito di via Nazionale a selezionare i prestiti, privilegiando quelli produttivi a scapito di quelli speculativi, allo scopo di sostenere le imprese in un momento difficile.

«Da parte delle banche — ha spiegato a margine di un convegno svoltosi a palazzo Altieri — c'è invece una perfetta coerenza. La banca centrale ha dato il segnale che non cede sul cambio. Alcuni istituti hanno toccato i loro tassi e altri no: questo naturalmente dipende dal desiderio di selezionare al loro interno i prestiti».

Questo discorso implica che non c'è bisogno di parlare di un rialzo generale del costo del denaro. Considerando inoltre che alcune banche si sono mosse al loro interno lasciando però invariati i tassi massimi e minimi, si vede che l'effetto generale medio ponderato è di 10-15 centesimi: non c'è dunque nessun rincaro generalizzato.

La possibilità che, in questa prospettiva alcune banche decidano di ritoccare il prime rate (il tasso praticato alla migliore clientela) è comunque concreta, ma circoscritta: «Può anche darsi — prosegue Bianchi — che per alcune banche si debba toccare

le prime, ma non a livello di sistema».

Sul versante della crescita degli impieghi creditizi su base annua il presidente dell'Abi ha confermato che il sistema è ancora attestato su di un incremento del 16% con un maggior ritmo per gli impieghi in valuta.

Ma Bianchi si è anche soffermato sul nodo delle privatizzazioni, sottolineando che, per gli istituti di credito il vincolo del 51% del capitale allo Stato non pregiudica la possibilità di comando da parte di azionisti di riferimento.

E mostrandosi comunque favorevole all'eliminazione di questa barriera per tutte le Pp.Ss: «Mi auguro che il decreto sulle privatizzazioni passi abolendo il 51%. Si tratta di strategie di politica economica, perché lo Stato immagina che controllando le imprese ha uno strumento di politica economica».

L'ossessione è quindi quella di privarsi di questo strumento, ma questo non succede anche se si scende al di sotto del 51%.

Le banche continuano intanto a muoversi in ordine sparso sul fronte dei tassi: ieri, due istituti del Nord, Ambroveneto e Popolare di Milano hanno ritoccato di mezzo punto i saggi di interesse praticati alla clientela.

La banca guidata da Giovanni Bazoli ha aumentato dello 0,50% tutti i tassi di interesse attivi, compresi il «prime rate» e il «top rate» rispettivamente dal 12,50% al 13% e dal 18,7% al 19,25%.

La Banca Popolare di Milano, invece, secondo quanto riferito da fonti interne dell'istituto, ha innalzato solo il «prime rate» portandolo dal 12,50% al 13%.

In entrambi i casi le variazioni sono operative dal 2 dicembre scorso.

BRUXELLES — Doccia fredda per il governo italiano che aveva appena tirato il fiato leggendo qualche settimana fa il giudizio complessivo positivo sull'andamento dei nostri conti economici e si trova ora a dover digerire una ramanzina esplicita e argomentata. «L'Italia — è detto nell'annuale Rapporto sull'economia europea», presentato ieri a Bruxelles dalla Commissione — spicca per il suo fallimento nel tentativo di ridurre significativamente il deficit di bilancio che in termini assoluti nel 1990 è stato grande quanto quello di tutti i Paesi della Cee messi insieme».

In verità il deficit di bilancio scenderà, secondo lo stesso rapporto, dal 9,9 per cento del prodotto interno lordo di quest'anno al 9,4 del 1992-'93. Il debito pubblico globale, per effetto degli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare sul debito pregresso, crescerà dall'attuale 101,2 per cento del Pil al 103,0 nel 1992 e al 106,2 del 1993. E' questa progressione pressoché esponenziale che allarma gli esperti della comunità e ci pone al penultimo posto, per questo aspetto della nostra economia, tra i Dodici, seguiti soltanto dal Belgio che presenta una situazione peggiore.

La Commissione non si limita nel suo rapporto a mettere in colonna cifre e percentuali che parlano da sole ma avanza critiche esplicite e circostanziate. La tendenza alla crescita del debito pubblico, è detto nel rapporto, «fa sorgere timori sulla solvibilità dello Stato» italiano. Secondo il vicepresidente della Commissione, Henning Christophersen, il nostro Paese ha tutto il tempo per realizzare misure di aggiustamento che gli consentirebbero di arrivare puntuale all'appuntamento del 1997.

«Gli obiettivi sono corretti — ha osservato Christophersen — ma la realizzazione non è sufficiente. C'è bisogno di uno sforzo supplementare per ridurre l'inflazione e portare il disavanzo

pubblico a un livello accettabile». Nel rapporto questo ottimismo appare tuttavia sottomesso a numerose condizioni. Si ricorda, ad esempio, che «in passato le previsioni di deficit di bilancio sono state ripetutamente superate e poi riviste al rialzo» e che «le finanze pubbliche restano l'area di maggiore divergenza con i Paesi del Sistema monetario europeo».

L'Italia «deve fare di più», è l'invito della Commissione che indica anche le aree di intervento. L'elevato tasso di inflazione viene infatti imputato «alla rigidità dei comportamenti salariali», cioè alla scala mobile, della quale si chiede indirettamente la correzione, e al ruolo negativo «dei servizi pubblici protetti» che scaricano i costi crescenti direttamente sui prezzi. La Commissione chiede esplicitamente «una riduzione del passaggio degli aumenti dei prezzi alle distribuzioni, possibilmente collegando gli aumenti salariali agli obiettivi previsti per l'inflazione», fissando cioè gli incre-

menti di salario derivanti dall'aumento del costo della vita sulla base del tasso di inflazione programmato e non di quello effettivo.

L'inflazione effettiva, secondo gli esperti della CEE, anche se stabilizzata resterà anche per il prossimo biennio superiore alla media dei dodici attestandosi sul 5,2 per cento, un punto al di sopra della media comunitaria. Il prodotto interno lordo crescerà del 2,25 per cento in ciascuno dei due anni contro l'1,1 per cento del 1991. Indubbiamente una bella notizia. Christopher-

sen ha spiegato che le previsioni per l'Italia non sono fra le migliori anche perché le stime non tengono conto di tutte le misure previste da Roma nel programma di stabilizzazione presentate il mese scorso all'Ecofin. «Se teniamo conto dell'intero piano — ha concluso con una vena di ottimismo il vice presidente della Commissione — la situazione diventa più incoraggiante».

Eric Reiman

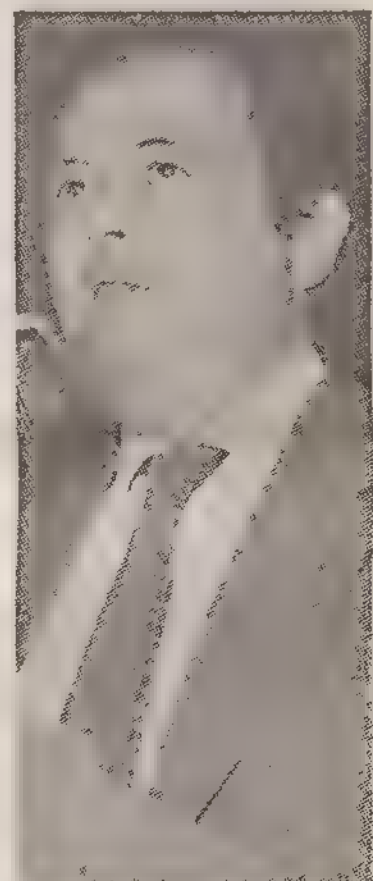
Dati e previsioni della Commissione Europea per l'Italia

	1990	1991	1992	1993
Crescita Pil	2,0	1,1	2,2	2,5
Inflazione	6,2	6,4	5,2	5,2
Deficit pubblico su Pil	-10,7	-9,9	-9,4	-9,4
Debito pubblico su Pil	98,6	101,2	103,9	106,2
Tassi a breve termine	12,3	12,1	12,0	12,0
Tassi a lungo termine	13,4	12,9	13,0	13,2
Tasso disoccupazione	9,8	9,4	9,5	9,3

DOVE VA IL SISTEMA ITALIA

Patrucco: «L'inflazione ci strangola»

Per Cesare Romiti la differenza fra la Fiat e una società tedesca sta tutta nel sistema Paese



Carlo Patrucco



Cesare Romiti

MILANO — Rimettere sotto controllo la dinamica dei prezzi nei settori protetti. E' questo il problema alla dinamica italiana secondo il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, intervenuto a un incontro su «Dove va il sistema Italia» organizzato nell'ambito del quinto Salone del denaro. La situazione di «grande difficoltà» che vive il sistema italiano, ha affermato Patrucco, è imputabile a un solo dato fondamentale: il tasso di inflazione nazionale, pari a circa il doppio di quello dei concorrenti europei.

«Negli ultimi 12 mesi ha sostenuto — la crescita dei prezzi industriali in Italia è stata del 2,8%, mentre l'inflazione tendenziale è al 6,2%. Ciò significa che c'è una grande parte dell'economia italiana, quella non sottoposta alla concorrenza internazionale,

che ha fatto crescere i suoi prezzi in una misura superiore al 9%. Sempre negli ultimi 12 mesi, e riguardo alla dinamica del costo del lavoro, i prezzi e i costi dell'amministrazione sanitaria, ha spiegato il vicepresidente degli industriali privati, sono saliti del 14,2%, quelli della scuola del 11,2%, seguiti con il 9,6% dai servizi forniti dagli enti locali.

C'è quindi un settore preponderante nell'economia italiana «che scarica sul mercato prodotti a prezzi che con i tassi di inflazione europei non hanno nulla a che fare». La conseguenza è che attraverso lo strumento della scala mobile — ha aggiunto — «si fa crescere uno dei fattori di costo delle imprese industriali legandolo a un'inflazione non prodotta dalle imprese stesse, ma di cui qualcun altro è responsabile».

Ciò che gli industriali chiedono al governo — ha proseguito Patrucco — è di assumere comportamenti concreti rispetto a quanto contenuto nel piano di risanamento sottoposto anche ai ministri europei dell'Ecofin.

«Ma queste cose non si fanno — ha commentato — perché il sistema politico ha sempre ragionato in base a una logica di raccolta del consenso. Penso che, rincarato la dose Patrucco, «sarebbe cretino o miope pensare che i problemi dell'industria italiana siano tutti legati al costo del lavoro». Sulla perdita di competitività pesano anche fattori «esterni», quali il costo dell'energia, dei trasporti, dei servizi, l'inefficienza del sistema formativo e della ricerca. Se l'industria non può elevare i propri prezzi sono due le vie d'uscita che le rimangono: sostituire il

fattore lavoro con maggior capitale, che è però caro e scarso, oppure decentrare fasi di lavorazione in aree più competitive, con la conseguente perdita di occupazione.

un regime fiscale borbonico, non si sarebbero realizzate neanche quelle strutture che pure non funzionano».

«Dobbiamo avere la fermezza per compiere scelte precise. Le possibilità per riuscire ci sono». Questa è intanto la previsione di Cesare Romiti sulla possibilità per l'Italia di «aggranciare» al treno Europa del '92, precisata nel corso di una intervista televisiva.

Per quanto riguarda più da vicino la sfida che la Fiat deve sostenere con la concorrenza tedesca e giapponese, Romiti ha detto che «la differenza fra Fiat e una società tedesca è nel sistema Paese, ed è proprio su questo che cerchiamo di stimolare il nostro governo. Per quanto riguarda la sfida con il Giappone, questa riguarda tutta l'Europa».

FALLITO L'ACCORDO CON LA DELTA

Pan Am, addio

Voli sospesi - Forse sarà posta in liquidazione

NEW YORK — La Pan Am, o meglio ciò che resta del vettore statunitense dopo la cessione delle sue principali rotte, è stata costretta a sospendere i voli e potrebbe essere forzata alla liquidazione. L'accordo di finanziamento raggiunto con la Delta Airlines che doveva portare alla riorganizzazione della gloriosa compagnia aerea è infatti saltato nella serata di mercoledì in seguito al rifiuto della società di Atlanta di versare alla Pan Am 25 milioni di dollari di fondi già promessi per garantire l'operatività della compagnia aerea.

La decisione della Delta di tagliare i fondi alla Pan Am che ha provocato l'interruzione dei voli è stata presa in seguito al forte e imprevisto aumento delle perdite di gestione della Pan Am, in amministrazione controllata dallo scorso gennaio. La società

di Atlanta aveva già versato 115 milioni di dollari nelle casse della Pan Am per consentire il proseguimento delle attività della compagnia aerea da Miami verso l'America Latina, le uniche non ancora cedute. Il finanziamento era stato pattuito nell'ambito dell'accordo che delta aveva raggiunto con i creditori Pan Am per l'acquisto nei mesi scorsi di gran parte delle attività del vettore Usa. Ma nei giorni scorsi sono emerse nuove perdite per 100 milioni di dollari a causa di imprevisti costi di gestione e del forte calo delle prenotazioni. Nel timore di trovarsi impegnati a finanziare un pozzo senza fondo i dirigenti della compagnia hanno deciso di rifiutare il pagamento dell'ultima rata prevista dall'accordo e a ritirare la propria partecipazione al piano concordato lo scorso agosto per la

riorganizzazione della Pan Am come vettore specializzato sull'America Latina.

Per sopravvivere, la Pan Am nelle scorse ore aveva tentato di trovare un altro sponsor disposto a investire i fondi necessari per consentire il proseguimento delle attività della compagnia e farla riemergere dall'amministrazione controllata. Prima dell'annuncio ufficiale della sospensione dei voli gli esperti indicavano come il «cavaliero bianco» più probabile il finanziere Carl Icahn, presidente della Twa. Icahn negli scorsi mesi aveva inutilmente tentato di acquistare le rotte Pan Am cedute alla Delta. Ma fin dall'inizio era sembrato difficile che la Pan Am potesse raggiungere un accordo simile a quello che aveva con la Delta anche con la Twa.

PIACE A META' IL PROGETTO DI FORMICA

Pochi spiragli sul costo del lavoro

La Cgil giudica impraticabile la riforma della fiscalizzazione degli oneri di cui parla la Uil

ROMA — La Uil apre spiragli nella trattativa sul costo del lavoro, ma la Cgil li chiude. Se, infatti, a Giorgio Benvenuto — che comunque parla di un negoziato «impantato» grazie a un governo estratto dalla campagna elettorale e privo di collegialità — piace il progetto di riforma dell'attuale meccanismo di fiscalizzazione degli oneri impropri e sanitari a carico delle imprese, per i vertici della Confederazione di Corso d'Italia è impraticabile.

Il piano, elaborato dal ministro delle Finanze Rino Formica, prevede uno spostamento di prelievo di oltre 30 mila miliardi rafforzando le due imposte in vigore (Iva e Irpef) e puntando su una nuova: il valore aggiunto di impresa.

Secondo Benvenuto la proposta, che andrebbe

graduata nell'arco di cinque anni, è una possibile base di discussione: comporterebbe un forte miglioramento del grado di competitività delle nostre imprese e rappresenterebbe un dato di grande equità: gli oneri finanziari della Sanità verrebbero affidati a tutti i soggetti produttivi. «Ma questa misura — rileva il segretario generale della Uil — andrebbe accompagnata da altre quali l'allineamento dell'Iva ai livelli europei, la riforma del meccanismo Irpef e l'attuazione di un meccanismo di tassazione più moderno sul valore aggiunto delle imprese».

Il progetto di Formica, passato al setaccio ieri sera durante un incontro tecnico tra Confindustria, governo e sindacati, si articola su un arco



temporale triennale e si svolge in due fasi: la prima da attuare nel '92 comporta un ampliamento della fiscalizzazione delle imprese e dei consumi. Insomma, l'Iva sarà rinforzata su tutti i fronti, compresi i beni e i servizi attualmente esenti come i taxi, le automobili, le prestazioni sanitarie, i servizi postali.

Con la manovra sull'Iva, che darà 3 mila miliardi nel 1992 e 9 mila a regime nel 1994, il governo cerca di avvicinarsi all'Europa: è prevista l'eliminazione dell'aliquota maggiorata del 38 per cento, ma l'introduzione di quella minima del 15 per cento. Inoltre, i prodotti oggi «parcheggiati» al 12 per cento, come le scarpe, saliranno al 19 per cento. Per l'Irpef, invece, si ipotizza la ricomposizione del sistema di indicizzazione limitando, però, la restituzione del drenaggio fiscale.

La novità del piano, comunque, riguarda la nuova imposta sul valore aggiunto d'impresa (una sorta di «iva bis») che dovrebbe consentire il gettito di 6 mila miliardi nel 1993 e di 17 mila miliardi nel 1994, anche se entrerebbe in vigore solo nella seconda fase del «progetto Sanità».

«L'ipotesi di ripartire la fonte dei finanziamenti

del piano elaborato dal ministro delle finanze (nella foto) prevede uno spostamento di prelievo di oltre 30 mila miliardi.

La novità del piano, comunque, riguarda la nuova imposta sul valore aggiunto d'impresa (una sorta di «iva bis») che dovrebbe consentire il gettito di 6 mila miliardi nel 1993 e di 17 mila miliardi nel 1994, anche se entrerebbe in vigore solo nella seconda fase del «progetto Sanità».

to sanitario intervenendo su Iva, imprese e Irpef fa venire i brividi alla schiena» tuona il segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Morese.

Per la Cgil si tratta di una riconversione «troppo rapida, un'ipotesi poco praticabile per la quale manca una volontà politica adeguata. Morese, tuttavia, non esclude che il progetto Formica possa essere una strada da battere, anche se non nuova, ma non è immaginabile un'intesa circoscritta alla riforma strutturale degli oneri sociali». E se nell'incontro triangolare di domani non saranno fatti passi avanti i sindacati chiederanno a gran voce il diretto intervento del presidente del Consiglio, Andreotti.

Chiara Raiola

Rischiano di finire sul lastrico gli eredi di Maxwell

LONDRA — La vedova di Robert Maxwell, signora Betty, si accinge a fare le valigie per trasferirsi nel Sud Ovest della Francia, la sua regione natale.

E' l'ultimo atto, in ordine di tempo, della «Maxwell saga» che nell'arco di un mese ha visto crollare l'impero dell'editore multinazionale morto il 5 novembre scorso in circostanze misteriose cadendo dal suo yacht al largo di Tenerife.

La stupenda residenza ottocentesca dei Maxwell alla periferia di Oxford,

Headington Hill, con una trentina di stanze, verrà così abbandonata.

Maxwell la chiamava scherzosamente «la più grandiosa casa popolare del regno» dato che l'aveva presa in affitto dal locale consiglio comunale nel 1959 e pagava attualmente una pignone annua di circa 22 milioni di lire. Al Daily Express la signora Betty ha detto che «da casa è ora troppo grande per me».

Lo era anche prima, comunque, quando suo marito era ancora vivo.

Per essere più vicino al cuore dei suoi affari, egli preferiva infatti risiedere in un attico ricavato nella sede del Mirror Group, a Londra, dove un elicottero era sempre pronto a trasportarlo ovunque fosse necessario.

L'elicottero ora non c'è più, come non c'è più il jet privato e lo yacht «Lady Ghislaine» a bordo del quale Maxwell ha perso la vita.

Sono stati tutti venduti. L'appartamento del Mirror non è stato venduto, perché è di proprietà

del gruppo editoriale. I figli di Maxwell, Kevin e Ian, lo hanno usato solo per poche settimane.

Era in quell'appartamento, o sul soprastante terrazzo, che il maggiordomo di Maxwell era solito preparargli ogni giorno la consueta colazione a base di caviale e champagne.

L'altro giorno lo stesso maggiordomo ha preparato il tavolo per la colazione di Kevin, poco prima che questi annunciasse le sue dimissioni dalla presidenza e dalla direzione gene-

rale della Maxwell Communication Corporation. La differenza era evidente: sul tavolo di Kevin figurava solo del caffè e una bottiglia di acqua minerale, di produzione inglese.

Il passaggio dallo champagne all'acqua non è solo simbolico.

Ogni giorno l'impero di Maxwell continua a sgretolarsi, pietra dopo pietra. Le dimissioni annunciate l'altro ieri da Kevin, cui ha fatto seguito in serata l'annuncio di Ian che ha lasciato la presidenza del

Mirror Group a causa dei conflitti di interesse nati tra esso e le società gestite dal padre, sembrano preludere ad un completo distacco della famiglia dall'impero editoriale creato da Maxwell, un impero che per gli eredi sembra essere soltanto pieno di debiti.

Sui misteriosi intrecci di queste società, di cui solo Maxwell conservava un archivio segreto nel suo cervello, stanno lentamente venendo a galla frammenti di informazioni che servono semmai ad

aggravare l'entità del «buco» finanziario dell'impero Maxwell, calcolato finora in circa 2 miliardi di sterline.

Ma la conferma l'altra sera dell'esistenza di un altro ingente «buco» di 200-300 milioni di sterline nel fondo pensione del Mirror Group ha indotto Ian a seguire il fratello abbandonando la nave prima del naufragio.

Dopo l'ammissione del gruppo Mirror dell'«ammanco» di cassa effettuata apparentemente senza autorizzazione, si legge

in un comunicato, e dopo l'apertura ieri di un'indagine del Serious Fraud Office sulla vicenda, la City aspetta ora con ansia l'incontro di venerdì tra gli eredi dell'editore e le banche creditrici.

Solo allora si saprà se le banche concederanno ancora un po' di respiro agli eredi o li ridurranno sul lastrico, costringendoli a cedere alle banche anche il resto dell'impero che ancora controllano.

Nel loro futuro c'è ben poco champagne e molta acqua minerale.



Jan Maxwell

SALE LA RACCOLTA

Fondi in ascesa a novembre

TRIESTE
L'offshore degli altri

TRIESTE — «Trieste Economica», il trimestrale di documentazione della Camera di commercio di Trieste, ospita nel numero uscito in questi giorni un articolo di Felice Giannini, direttore generale dell'Abi, dedicato all'esperienza «offshore» in altre realtà, nel quale l'autore espone le caratteristiche principali dei centri finanziari esistenti a Gibilterra, Dublino, Malta, Madeira, non tralasciando di delineare gli aspetti fondamentali dell'esperienza dell'International Banking Facilities degli Usa.

Lo studio commissionato dalla Camera di commercio all'Aiom, Agenzia imprenditoriale operatori marittimi — sul bacino di traffico potenziale, nazionale ed estero, del porto di Trieste, è autorevolmente commentato da Giacomo Boruso, che ha collaborato direttamente nelle fasi di preparazione, mentre le prospettive di collaborazione anche internazionale tra i porti dell'Alto Adriatico nell'ambito della nuova strategia del Comitato «Transadria» vengono evidenziate nell'articolo di fondo, a firma di Giorgio Tombesi.

Il fascicolo ospita inoltre dei commenti su alcune problematiche del settore primario, e in particolare sulla situazione delle aziende agricole in Italia e nella provincia di Trieste, sui risultati di uno studio condotto a cura dell'Istituto di difesa delle piante dell'Università di Udine sulle infestazioni della mosca dell'olivo negli uliveti della provincia di Trieste e sulla promozione svolta dal Consorzio marmi del Carso a supporto dell'attività estrattiva provinciale.

Nello scorso mese sono stati rastrellati 406 miliardi contro i 209 di ottobre. Il risultato è stato determinato da un calo dei riscatti di 169 miliardi e da un calo delle nuove sottoscrizioni. Il patrimonio complessivo è salito a 55 mila 838 miliardi. Il trend positivo dura da dieci mesi.

ROMA — I fondi comuni di investimento recuperano ancora terreno. Nello scorso mese di novembre la raccolta netta è salita a 406 miliardi, dai 209 miliardi registrati in ottobre. Il risultato è stato determinato da un calo dei riscatti di 169 miliardi (da 1.841 di ottobre a 1.672 di novembre) e da un calo delle nuove sottoscrizioni 'contenuto' in 52 miliardi (da 2.130 a 2.078). Il patrimonio complessivo dei fondi comuni italiani è cresciuto dal 55.656 miliardi di ottobre a 55.838 miliardi di fine novembre. Prosegue così il trend positivo del comparto, che da dieci mesi mette a segno una raccolta netta da quando, nel gennaio scorso, fu registrato un saldo negativo mensile di 22 miliardi.

La performance di novembre (come del resto si era verificato in ottobre) è da attribuire all'andamento dei fondi obbligazionari, che hanno saldato il mese scorso con una raccolta netta di 1.022 miliardi, anche se in calo dai 1.074 di ottobre. Ancora in rosso il comparto azionario, con un saldo generale negativo di 330 miliardi, pur in miglioramento rispetto al -465 di ottobre. Ancora in difficoltà anche i fondi bilanciati, che hanno registrato una raccolta negativa di 286 miliardi, in netto recupero però, rispetto al -320 miliardi del mese precedente.

All'interno dei singoli comparti, da registrare il netto recupero dei fondi azionari italiani, che hanno ridotto la raccolta negativa da -514 miliardi di ottobre a -355 di novembre, grazie ad una riduzione dei riscatti di 142 miliardi e ad un aumento delle sottoscrizioni di 17 miliardi. I bilanciati hanno visto il comparto 'Italia' limitare la raccolta negativa a 296 miliardi (329 in ottobre),

grazie al netto calo dei riscatti. Stabile l'andamento dei bilanciati internazionali, che hanno migliorato la raccolta netta da 9 a 10 miliardi. Il comparto obbligazionario ha viaggiato a due velocità. I fondi 'puri' (chiamati anche monetari) hanno segnato un +515 miliardi, in calo da +554 di ottobre, mentre i 'misti Italia' sono saliti da 378 a 424 miliardi. In calo la raccolta dei fondi misti internazionali, da 142 a 83 miliardi, da imputare ad una contrazione delle sottoscrizioni che ha dovuto far fronte a dei riscatti costanti.

Da segnalare che il risultato complessivo del mese di novembre è stato favorito dall'arrivo sul mercato di quattro nuovi fondi: infatti il numero totale dei prodotti è salito da 217 a 221.

L'Assogestioni ha commentato i risultati del mese di novembre come soddisfacenti, sia sul lato della raccolta che su quello della gestione, alla luce della congiuntura sfavorevole e delle difficoltà dei mercati finanziari. L'associazione di categoria rileva che lo scorso mese sono saliti i tassi di interesse sul mercato monetario, con conseguente discesa dei prezzi dei titoli di stato sul telematico.

Il rialzo del marco, il ribasso del dollaro e le perdite nei mercati finanziari internazionali hanno prodotto minuziosità degli investimenti italiani all'estero, tutti fattori che hanno influito sui prodotti a vocazione internazionale. All'opposto la Borsa di Milano, nonostante le forti oscillazioni dei prezzi e i ripetuti rinvii della liquidazione, è tornata a suscitare maggior interesse: le quotazioni sono salite dell'1,4% e gli scambi sono aumentati in misura significativa.

DEBITI CON L'ESTERO

Urss, stop ai pagamenti

Misura temporanea annunciata ieri dalla «Vneshekonombank»

DELEGAZIONE DA TRIESTE
Al via l'incontro di Tirana sui rapporti con l'Albania

TRIESTE — Si apre oggi a Tirana il 41° incontro italo-albanese, che costituisce un ampliamento dell'ormai consolidata tradizione di incontri bilaterali organizzati dall'Isdee con la collaborazione di analoghi istituti dei paesi dell'Est. Partner sarà questa volta l'Istituto di studi sulle relazioni internazionali (Isri) di Tirana, diretto dall'ambasciatore Sokrat Plaka.

L'incontro, che durerà una giornata e mezzo e sarà distribuito su 5 sessioni di lavoro, vedrà la partecipazione ufficiale dei governi albanese e italiano, tramite i contri, rispettivamente, del ministro degli Affari esteri Kapllani e del sottosegretario agli Affari esteri Vitalone.

I lavori s'inizieranno con le relazioni dei direttori dell'Isdee e dell'Isri (Favaretto e Plaka) sui recenti sviluppi del quadro internazionale europeo. La situazione economica e politica in Albania sarà illustrata dalla relazione del segretario di stato albanese del ministero dell'Economia (Cuci) e da un intervento di Masotti Cristofoli dell'Isdee.

Successivamente s'inizieranno le sessioni specifiche con la trattazione del tema: «Lo sviluppo della collaborazione economica tra l'Alba-

nia e l'Italia». Oltre alle relazioni del viceministro albanese per le relazioni economiche con l'estero (Afezollari) e del rappresentante del ministero italiano del commercio estero (Campoli), si prevede l'intervento di alcuni operatori italiani e di rappresentanti pubblici e privati del nostro paese, nonché di un rappresentante ufficiale della commissione delle Comunità europee (Pitroni).

Seguiranno una sessione dedicata al settore del turismo e una alla collaborazione bancaria e finanziaria che sarà aperta da una relazione del direttore della Banca di stato albanese (Malaj) e vedrà la presenza di rappresentanti della Crt di Trieste, Banco Ambrosiano-Veneto, della Cassa di Risparmio di Puglia e della Cassa di Risparmio di Venezia.

L'ultima sessione sarà dedicata alle prospettive di collaborazione nel settore dei trasporti. La situazione e i progetti da parte albanese saranno illustrati dai responsabili di settore del ministero dei Trasporti. Da parte italiana, per i problemi portuali, si prevede l'intervento del sindaco di Brindisi (Marchionna) e del vicedirettore dell'Ente porto di Trieste (De-grassi).

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Entrambe strutture federali, entrambe sulla strada della disgregazione nazionale, Urss e Jugoslavia sono accomunate in questo momento anche da un penoso destino economico. Particolarmente accelerata appare la corsa verso il baratro dell'ex superpotenza sovietica, che deve sospendere il rimborso del debito estero, che non ha i soldi per pagare la tredicesima, che vede vertiginosamente aumentare il numero dei disoccupati nella capitale Mosca (un milione di senza lavoro previsto per il '92).

Un dramma alla volta. La «Vneshekonombank», la banca sovietica per gli scambi internazionali, ha annunciato che bloccherà temporaneamente il rimborso del debito estero, che, secondo alcune stime, si aggira intorno agli 81 miliardi di dollari (97 mila mld di lire). L'istituto sovietico ha precisato che sarà comunque rispettato il pagamento degli interessi.

La decisione dell'organismo sovietico non giunge in Occidente di tutto inaspettata e fa seguito all'accordo raggiunto tra G-7 e otto repubbliche dell'Urss per cui si concede una proroga fino al '93 circa il rimborso di 3,6 mld di dollari. L'annuncio ha però innescato ripercussioni di carattere valutario e ieri il dollaro ha guadagnato terreno rispetto al marco. Bankitalia ha re-

La decisione dell'organismo sovietico non è giunta del tutto inaspettata a Ovest, dove il dollaro ha guadagnato posizioni nei confronti del marco. I rimborsi, dovuti dall'Urss, ammontano a 81 miliardi di dollari. Serbia, Croazia, Slovenia in una analisi economica di «Est/Ovest» (Isdee).

centemente calcolato che il sistema bancario italiano è esposto verso l'Urss per 5187 miliardi di lire.

Per ottenere la proroga dal G-7 le otto repubbliche si erano impegnate ad onorare il pagamento del debito estero. Eltsin, a nome della federazione russa, si è detto ieri disposto a garantire il 62% dell'imponente cifra e ha chiesto in cambio l'assegnazione alla Russia della riserva di diamanti. Secco «miet» dell'Ucraina e delle altre repubbliche con ottime possibilità che il negoziato sulla suddivisione del debito estero s'impantani.

Secondo atto del dramma ormai quotidiano dell'economia sovietica: alla banca centrale mancano i rubli per corrispondere le tredicesime e la busta-paga natalizia si preannuncia decisamente più sgonfia. Le ferrovie statali, poi, annunciano che i biglietti per viaggi internazionali saranno venduti solo dietro pagamento in valuta estera; se il governo federale non provvederà in tal senso, i treni sovietici si fermeranno ai con-

fini. Qualche migliaio di chilometri più a Ovest, in Jugoslavia, la situazione economica è altrettanto pesante. Nell'ultimo numero di «Est/Ovest» (n.3/91), la rivista della triestina Isdee, si analizzano le prospettive di Slovenia, Croazia, Serbia. Parlare di un'economia jugoslava non ha evidentemente più senso ma le difficoltà sono ancora comuni.

In Slovenia nei primi otto mesi dell'anno la produzione industriale è scesa del 10,2% e il numero dei disoccupati è salito a oltre 75 mila unità. Il saldo negativo della bilancia commerciale si attesterebbe sui 17 milioni di dollari; in forte calo però le entrate 'invisibili' (turismo, merci in transito). Sul processo di privatizzazione si profila uno scontro tra un progetto drastico, ispirato da esperti esteri, e uno più graduale, elaborato da un pool sloveno. L'missione dei talleri ha determinato un'ulteriore chiusura del mercato jugoslavo alle merci slovene. L'Isdee ritiene che si prospettano tempi ancora peggiori per Lubiana

se l'inflazione (stimata ufficialmente tra il 160-200%) non verrà imbrigliata e se non si attenueranno le tensioni sociali.

Più arduo definire il quadro economico in Croazia, dove la guerra in corso ha causato il dimezzamento della produzione industriale, l'azzeramento delle entrate turistiche, la paralisi del sistema dei trasporti. Zagabria calcola i danni, provocati dalla guerra, in 15 mld di dollari. L'inflazione è a livelli altissimi.

Benché il suo territorio non sia stato toccato dagli eventi bellici, anche la Serbia — rileva «Est/Ovest» — se la passa male. La ristrutturazione economica e normativa è bloccata da pregiudizi ideologici; sul futuro del sistema produttivo serbo gravano il sovradimensionamento e l'obsolescenza tecnologica dei più importanti comparti industriali. L'industria, specialmente quella siderurgica e petrolchimica, è in forte sofferenza. Stando ai dati ufficiali, nei primi 7 mesi del '91 la produzione industriale è scesa del 15,2%; poco meno di 650 mila i disoccupati. A questo s'aggiunge — osserva la rivista dell'Isdee — la crisi del complesso bellico-industriale, controllato dall'Armata e situato in buona parte in Serbia: Croazia e Slovenia non contribuiscono più al bilancio della difesa e il mercato, dopo la guerra del Golfo, batte la fiacca.

Poteva il corriere espresso aereo
n° 1 d'America
accontentarsi di essere
il n° 1 in America?

No.



PEZZOLI COMPRA A TRIESTE

Cresce il settore tessile nella zona industriale

TRIESTE — L'Ezit ha portato a termine una nuova operazione nell'ambito del recupero degli stabilimenti dismessi del comprensorio.

Il comitato esecutivo dell'ente, con a capo il presidente Franco Tabacco, ha infatti deliberato la vendita dello stabilimento denominato ex Marco Polo, ubicato nel Punto franco industriale, al gruppo tessile Sitip di Luigi Pezzoli.

Si tratta di una superficie di oltre 4 ettari con infrastrutture per una copertura di 7.500 metri cubi, dove troverà sede la Intersitip Srl, società nata in tempi recenti per avviare nel Punto franco industriale una nuova attività di tintura e finissaggio.

Si accresce così ulteriormente il settore tessile nella zona industriale che ha visto già superare le previsioni occupazionali alla Sitip.

Nell'azienda situata nella Valle dell'Ospo lavorano, infatti, 284 unità rispetto alle 240 inizialmente previste.

Con la vendita dell'ex Marco Polo la struttura dello stabilimento trova finalmente una rinnovata produttività dopo molte traversie che la vedevano inutilizzata e si ricolloca ai fini per cui era nata, proprio l'attività di tessitura. Acquisita dall'Ezit nei primi anni Ottanta, l'area era da tempo nei programmi dell'ente al fine di ottenere un utilizzo adeguato.

ASSENSO
La Bnl
sarà spa

Il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha firmato il decreto con il quale viene dato il via libera definitivo alla trasformazione in spa della Banca nazionale del lavoro. L'azienda bancaria opererà con funzioni di holding capogruppo, coordinando direttamente tutte le società partecipate dalla Bnl. Il progetto della Bnl prevede la completa ristrutturazione delle sezioni e delle attività parabanarie.

OSPITI DELLA FIERA DI TRIESTE

Colombiani in porto

TRIESTE — E' stato ospite in questi giorni dell'Ente fiera e del suo presidente Gianni Marchio il presidente e proprietario del gruppo Pastor Perafan & Figli insieme ad alcuni dei suoi più stretti collaboratori del gruppo colombiano.

Il gruppo, che è uno dei più importanti operatori colombiani per la produzione di caffè, banane ed ananas, da tempo aveva espresso l'interesse di poter prendere contatto con Trieste ed in particolare con il suo porto, per creare una struttura di magazzini

no attrezzato per la commercializzazione dei suoi prodotti verso il centro Europa.

I colombiani hanno visitato il porto accompagnato dal direttore Rovelli e dai suoi collaboratori, e sono rimasti entusiasti delle attrezzature del terminal-frutta, arrivando così alla determinazione di una strategia per la realizzazione di un deposito permanente anche per il caffè colombiano, di cui il gruppo è uno dei principali esportatori in Europa.

Accompagnati dal dott. Gandini, loro rappresen-

tante in Italia ed in Europa, i colombiani hanno considerato la possibilità di sviluppare anche strategie interessanti in altri settori, in particolare per ciò che riguarda il legname e l'acciaio, considerando che entro l'inizio del '92 entrerà in produzione la loro acciaieria a Zipaquirà a 20 km da Bogotá, che è considerata la più grande in Colombia. Sono proprietari di una fabbrica per la lavorazione del legno che è tra le tre più grandi del Paese, la «Maderas S. Luis».

Siamo il corriere espresso aereo n° 1 d'America perché diamo ai nostri clienti ciò che chiedono: spedizioni affidabili e veloci. Lo fanno tutti, direte voi. Allora significa che noi lo facciamo meglio. Ogni giorno, con la competenza dei nostri 90.000 specialisti e con oltre 400 aerei e 29.000 veicoli portiamo praticamente tutto, in tutto il mondo. Dalle più piccole alle più grandi spedizioni. E grazie al nostro unico sistema computerizzato di tutto il mondo. Siamo in grado di dare in tempo reale l'esatta posizione di ogni spedizione e di seguirla fedelmente fino a destinazione. Essere il n° 1 d'America non ci accontenta. Vogliamo diventarlo anche in Italia offrendovi l'esclusività e l'affidabilità dei nostri servizi. Chiamateci gratuitamente al Numero Verde Servizio Clienti: 1678-33040.

**FEDERAL
EXPRESS**

Affidatevi al n° 1.

Il Piccolo



5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 GIOVANISSIMA '91 - PREMIO COLLODI.
15.00 PRIMISSIMA. Attualità culturali del TG1.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG.
17.55 SPAZIOLIBERO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 CONCERTO IN ONORE DI SS. GIOVANNI PAOLO II.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.30 TRIBUNA POLITICA.
20.45 CREME CAMEL. Con Pippo Franco. Pamela Prati.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.
24.00 TG1 NOTTE.
24.00 CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 TENNIS. Coppa Europa.
2.10 MEZZANOTTE E DINTORNI.

6.00 CUORE E BATTICUORE.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
MOMENTI DI MAGIA.
9.00 SPECIALE DSE - UN PAESE SCOMPARSO.
9.50 GLI INVASORI - 49.0 PARALLELO
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 NON SOLONERO.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 CONGIURA DI CASTELLO. Film 1956.
16.50 TG2 - FLASH.
16.55 DAL PARLAMENTO.
17.00 BELLITALIA. Trasmissione del Tgr.
17.25 UN MILIONE DI ORE: ISTRUZIONI PER VIVERE 120 ANNI.
17.55 ROCK CAFE.
18.05 TG2 - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL METEOR.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 MALONE. Film 1986. Con Burt Reynolds. Cynthia Gibb.
22.10 HUNTER. Telefilm.
23.00 RAIDUE PER VOI.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.25 TG2 - NOTTE.
23.30 PALLACANESTRO - COPPA DEI CAMPIONATI.
0.10 METEOR 2 - TG2 - OROSCOPO.
0.15 ROCK CAFE.
0.20 OPERAZIONE SAN GENNARO. Film.

10.00 TENNIS. Coppa Europa.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CALCIO. Italia-Ungheria.
PIANETA CALCIO. Rassegna settimanale dilettanti.
17.00 POMERIGGIO SUL TRE - GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 - DERBY.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTATELETERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA. Ideato e condotto da M. Santoro.
23.30 TG3 FLASH.
23.35 ON-OFF. Settimanale di cultura e spettacolo.
24.00 SPECIALMENTE SUL 3. TG3 reportage.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO.
0.50 METEOR 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisich conduce «Radio anch'io '91»; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stercoral; 13.20: Cuchi Ponconi in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggi avvenne; 14.28: Stase; 14.30: Fugge o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico. Settimanale di attualità politico-parlamentare; 16: Il pagnone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei? Un programma di Andrea Lo Russo Caputi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta Radiouno Jazz '91; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdine, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27.

13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteoro: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: «Aglaja» originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Radiodue un attimo; 9.46: Taglio di terza; 10.30: Dagli studi di via Asiago in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggi avvenne; 14.28: Stase; 14.30: Fugge o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico. Settimanale di attualità politico-parlamentare; 16: Il pagnone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei? Un programma di Andrea Lo Russo Caputi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta Radiouno Jazz '91; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdine, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteoro: 6.45, 7.20.

9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Radiodue un attimo; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le storie della psicoanalisi; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13.15: La sagra di Gilgamesh. Originale radiofonico; 14.05: Dapason. Rottocalco musicale; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: In diretta dal Teatro Mercadante di Napoli in occasione della XXI settimana di musica d'insieme organizzata dall'associazione Scatolati di Napoli; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

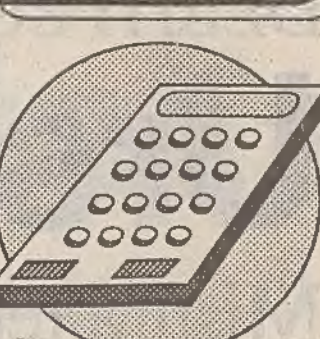
Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.15: Accesso - Testimoni di Geova; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Soldati sloveni nella grande guerra; 8.40: Pagine musicali; 9: Pagine musicali; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea»; 11.45: Pagine musicali; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Arcipelago Goli; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Incontri del giovedì; 17.40: Onda giovane; 18.30: «S. Nicolò» di Drago Petkovsek.

STEREORAI
13.20: Stereopio; 14.15: Opera omnia: Lucio Battisti; 14.30: Una storia importante; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.35-16.37: 17.35: Stereouno quiz; 15.15: Dedicato e richieste; 15.15: 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico. Tre secoli di successo: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 22: Rumore da Milano; 23.31: Speciale Guns «N» roses; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

Morto il re viva il re, morto un papa se ne fa un altro, e tutto questo genere di cose: a «Striscia la notizia» (Canale 5), dopo l'era irripetibile di Greggio e Pisu, abbiamo avuto quella di Lanzo Buzzanca e Giorgio Faletti, e da lunedì il timone è passato a Teo Teocoli e Sergio Vastano. Resta purtroppo il Gabibbo, ma a questa disgrazia in pannello rosso abbiamo dovuto fare il callo.

Bisogna dire che, man mano che progrediva la nuova serie, «Striscia la notizia» ha cominciato a soffrire di un male oscuro: la prevedibilità. Si tende, per questa trasmissione, la formazione di un gergo, l'iterazione e la ritualizzazione di modi e parole, è sempre stata basilare: ma finalizzata alla sua caratteristica di telegiornale satirico. Invece di recente si avvertiva un certo calo qualitativo (ma anche probabilmente quantitativo) dei filmati. Ma «Striscia la notizia» è sempre stata grande per la verve oltraggiosa e surreale dei suoi inter-

CANALE 5

Buona la notizia se sa graffiare

venti. Come dimenticare il processo ai coniugi Ceausescu con le voci cambiate, o le mucche romene che ballano al canto di «Romania mia»? E l'epopea del generale Schwarzkopf?

Abbiamo l'impressione che questa freschezza inventiva si fosse un po' diradata. Beninteso, la trasmissione era sempre ricca di carriere: incantevoli, nella puntata di venerdì, quei russi che, spingendo l'aereo per mancanza di carburante, scandiscono «Ra-issal»; tuttavia, i paesaggi veramente da antologia non erano più frequenti come una volta (ne citiamo uno, Michael Jackson con la testa di Gorbaciov che balla fra gli zombi in «Thriller», quando rimbalzò la voce che l'Urss avrebbe messo all'asta la mummia di Lenin).

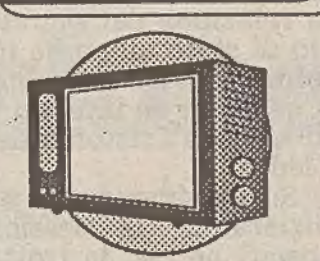
Così, certe sere lo spettacolo finiva per pesare più che mai sui conduttori. Nel continuum della seconda serie di «Striscia la notizia» il maturo Buzzanca era l'erede di Pisu, il vulcanico Faletti quello di Greggio. E infatti Buzzanca all'inizio imitava Pisu un po' troppo; in seguito ha elab-

borato una maniera più personale, con divertenti inflessioni teatrali, che però manteneva un che di meccanico. Buzzanca si è concentrato troppo sugli episodi con l'infermiera Angela, che risultavano un (lungo) spettacolo nello spettacolo; fra i deliri citazionisti, certamente spiritosi, di Buzzanca, seguiti dal tormentone del «papagno», e l'interminabile pubblicità più o meno sceneggiata, il programma appariva alquanto slegato.

L'ottimo Faletti ha inventato una figura più moscia e vivace. Se Greggio aveva trasformato la sua fisionomia in una vignetta, Faletti ha voluto andare un passo oltre e trasformarsi in un vero e proprio «cartoon». Effettivamente le sue tirate di orecchie e naso con suono di cicalini e soprattutto le sue padellate ricordano la stupefacente conclusione di «Roger Rabbit», quando Bob Hoskins canta la «Canzone del coniglio» imitando col suo corpo umano le movenze del cartone animato. I modi di dire di Faletti (come le variazioni geografiche di «Ah fu-

fulla») erano più flessibili e dinamici di quelli del compagno, i suoi manierismi più divertenti. Tuttavia, neanche lui alla fine sfuggiva a una certa ripetitività. Gli sghignazzanti Vastano e Teocoli, che mostrano un'ottima complicità, si sono insediati con autorità nella trasmissione. Sono graziose le notizie cantate; e meno elaborata e faticosa l'apparizione dell'infermiera, e così funziona bene, tra gli occhi sbarrati di Teocoli e il tormentone femminista di Vastano (che sibilava un gustoso «corrotti!» in stile Mugghini). Ma la cosa più importante è che «Striscia la notizia» ritrovi oggi sera tutta la sua fantasia maligna. La puntata inaugurale di lunedì faceva ben sperare, coi suoi filmati (ottimo il «Cossigabuster») e le battute cattivissime, quella di martedì era già meno pimpante, a parte lo spassoso scherzo su Agnelli. Abbiamo bisogno di una «Striscia» forte, in questi tempi di telegiornali che sembrano vecchie bambole imbottite di segatura.

TELEVISIONE



MONTECARLO

Auguri, Garibaldi

L'ultima Anita a «Festa di compleanno»



Ancora risate, divertimento, satira politica all'acqua di rose per l'ormai collaudatissima trasmissione «Crema Caramel», che Raiuno manda in onda a partire dalle 20.45. Conduce Pippo Franco (nella foto).

Anita Garibaldi, pronipote di Giuseppe Garibaldi, sarà ospite di «Festa di compleanno», il programma condotto da Gigliola Cinquetti con gli interventi musicali di Lelio Luttazzi, in onda su Tmc alle 22.35. La Garibaldi, che ha cinque figli e otto nipoti e svolge attività culturali e sociologiche per la Comunità europea ed enti privati, ha pubblicato di recente un libro nel quale ha ricostruito le vicende biografiche della sua omonima e celebra bisnonna. Attualmente la Garibaldi è responsabile del settore Europa-cultura nella direzione del Partito socialista italiano.

A festeggiarla in studio interverranno Gianni Bischi, lo scultore Alfio Castelli, l'autore teatrinista Michele Mirabella, Michele Manara, pronipote dell'eroe risorgimentale Luciano Manara, il senatore Antonio Gerosa, lo storiografo Lucio Villari, l'antropologo Luigi Lombardi Satriani, il cantante Tony Santagata, le attrici Marina Occhiena, Luciana Turina e Nadia Bengala.

Reti Rai, ore 9.50

«Gli invasori 49.0 parallelo»

Rimane solo Raidue a difendere le sorti del cinema in tv. Si tratta, però, di una scelta ragionata che consente un divertente viaggio tra i generi. Ecco la scaletta degli appuntamenti: «Gli invasori - 49.0 parallelo» (Raidue, ore 9.50), di Michael Powell (1941) è un film di guerra. Leslie Howard e Laurence Olivier sono gli interpreti d'eccezione di uno dei titoli meno noti tra quelli firmati in solitudine da Powell, normalmente associato a Emeric Pressburger. Alle prese con una storia dal chiaro impianto propagandistico, il regista inglese dimostra tutto il talento del grande cinema britannico.

«Congiura al castello» (Raidue, ore 15.35) di Charles Lamont (1956) è uno dei film cuciti su misura per Mickey Rooney, l'eterno bambino di Hollywood. Tra la farsa e il giallo, il veterano Lamont diverte oggi come ieri.

TV/RAITRE

Quel programma è da «Blob»

ROMA — «Blob in diretta»: domani, dalle 10 alle 20 al Palazzo delle Esposizioni di Roma, si potrà seguire il montaggio della trasmissione televisiva, a cura di Marco Giusti e Enrico Ghezzi (in onda su Raitre ogni sera alle 20), attraverso tutte le fasi, dalla visione dei programmi, alla selezione, alla confezione. Oggi sarà possibile per chiunque segnali trasmissioni televisive delle tv private locali da «blobbizzare», mentre già da ieri compare in sovraimpressioni durante il programma un numero verde per i telespettatori di tutta Italia.

«Blob», alla soglia delle 500 puntate e con una media d'ascolto di oltre 2 milioni 500 mila spettatori con

«Malone» (Raidue, ore 20.30) di Harley Cockfield (1986) è un giallo. Si tratta di uno dei «crociferi» del Vizio. Raidue rispetto al prodotto medio hollywoodiano degli anni '80. Il «giustiziere», Burt Reynolds, ex agente Cia, si schiera con i deboli contro i razzisti e i conservatori americani guidati da Cliff Robertson. «Operazione San Gennaro» (Raidue, ore 0.20) di Dino Risi (1966) è uno dei più divertenti film della commedia all'italiana, con Nino Manfredi e Totò coinvolti in un'impresa di spionaggio in Vaticano.

Reti private, ore 20.30

«Risky business» con Tom Cruise

Molto cinema, sulle reti private («Risky business» (Italia 1, ore 20.30) di Paul Brickman (1984), film di rivelazione per Tom Cruise ma anche per la bellissima Rebecca De Mornay. Cruise è il giovane liceale che si trasforma la casa in una casa d'appuntamenti, grazie alla reticente collaborazione della «professoressina» Rebecca De Mornay.

«1941 - Allarme a Hollywood» (Italia 1, ore 22.45) di Steven Spielberg (1979) è un apologetico bellico. Spielberg immagina che i giapponesi arrivino a San Francisco sull'onda di Pearl Harbor e firma un capolavoro fraccassone con Dan Aykroyd. «Pazza» (Retequattro, ore 20.30) di Martin Ritt (1987) è un racconto giudiziario per l'impegnato Martin Ritt, che qui si mette a nudo, servizio di Barbara Streisand (produttrice e attrice). Lei è Claudia, prostituta dal cuor d'oro accusata di omicidio e pretesa pazzia. La salverà l'avvocato Richard Dreyfuss.

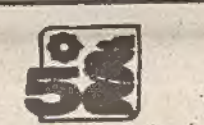
«Tenera è la notte» (Retequattro, ore 23.30) di Henry King, colorata traduzione del romanzo di Fitzgerald con Jennifer Jones bella senz'anima. «Quattro donne» (Tmc, ore 20.30) di Robert Greenwald (1984) è un dramma inserito nel programma «No zapping». Racconta l'angoscia di una donna che, essendone stata, ha ucciso il marito e bruciato la casa. Bella intensa Farrah Fawcett.



15.00 DETECTIVE. Telefilm.
15.30 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.
16.40 CARTONI ANIMATI.
17.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
18.20 NATURA SELVAGGIA. Documentario.
18.50 HALLO LARRY. Telefilm.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 ALLE SGOGLIE DELL'INCREDIBILE. Telefilm.
20.30 ACCADDE UNA NOTTE. Film.
22.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 LA GRANDE RINUNCIA. Film.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI



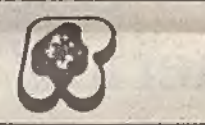
Amanda Lear (Retequattro, 19.30).



7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 DONO D'AMORE. Film drammatico 1958. Con Lauren Bacall, Robert Stack. Regia Jean Negulesco.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Della Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLAMO. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
D'ARTACAN. Cartoni.
DOLCE LUNA. Cartoni.
PRENDI IL MONDO E VAL. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.00 MAURIZIO COSTANZO. Show. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.20 NEW YORK NEW YORK.



6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
POLLYANNA. Cartoni.
HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Purnari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 DON TONINO. Telefilm.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILL SHOW.
20.30 RICKY BUSINESS FUORI I VECCHI... I FIGLI BALLANO. Film 1983. Con Tom Cruise. Regia Paul Brickman.
22.30 BLACK OR WHITE. Music.
22.45 1941 ALLARME A HOLLYWOOD. Film 1979 All'interno del film:
- STUDIO APERTO.
- STUDIO SPORT.
1.15 DON TONINO. Telefilm. Replica.
3.10 A-TEAM. Telefilm.



8.00 BUON GIORNO AMICA. Contenitore del mattino.
8.05 COSTI GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENTILI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
DOLCE CANDY. Cartoni.
WILL COVOTTE. Cartoni.
TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI - IL LIBRO DELLA GIUNGLA.
19.30 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
20.30 PAZZA. Film drammatico 1987. Con Barbara Streisand, Richard Dreyfuss.

TELEMONTECARLO

8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 LE SPIE. Telefilm.
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 CLEOPATRA. Film storico 1934.
16.50 TV DONNA. Rottocalco di attualità al femminile.
18.20 YES! DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING. Gioco condotto da Salvatore Marino.
- QUANDO UNA DONNA. Film.
22.35 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.00 TMC SCI - IL PIANETA NEVE.
0.45 IL COLPO GROSSO DEL MARSIGLIESE. Film poliziesco 1975.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTTACALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 SHARK ROSSO NELL'OCEANO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 FATTI DI CRONACA VERA. Attualità.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 SENZA RAGIONE. Film.
TELEQUATTRO
18.00 WEEK-END.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 CARTONI ANIMATI.

TRIVENETA-TV7 PATHE

7.00 GOD SIGMA. Cartoni.
8.10 DANCIN' DAYS. Telenovela.
11.00 IL COMPRA TV. Rubrica.
13.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
14.00 DRAGO VOLANTE. Cartoni.
17.15 IL COMPRA TV. Rubrica.
18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 FORTAMI CON TE. Telenovela.
20.00 MADEMOISELLE ANNE. Cartoni.
20.25 LE 4 PUME. Film.
22.30 IL COMPRA TV. Rubrica.
23.00 KING FU. IL MAESTRO DI BRUCE LEE. Film.
0.30 IL COMPRA TV. Rubrica.
1.00 CATCH. Rubrica.
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI.

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.
14.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
15.20 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera (r.).
16.00 POLICE NEWS. Telefilm (r.).
16.50 PONTE DI COMANDO. Film avventura (G.B. 1982, r.).
18.30 CARTONI ANIMATI.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 MERIDIANI.
21.10 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori.
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 JUKE BOX (seconda parte).
23.20 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.

TELE+2

10.30 MOMENTI DI SPORT.
11.00 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale.
13.00 CALCIO. Speciale Coppa Italia.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME.
14.15 MOTOCICLISMO. Master del Giappone.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica sport americana.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.15 ALMANACCO.
20.30 BASKET. Campionato europeo per club.
22.30 LA GRANDE BOXE.
23.30 MOTOCICLISMO. Master del Giappone. Replica.
0.15 U.S.A. - SPORT.
0.45 SETTIMANA GOL.

TELEFRILI

17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRILI SERA.
19.30 CHIACCHIO E NEVE. Rubrica.
20.00 BIANCO E NERO.
21.30 UOMO CONTRO UOMO. Sceneggiato.
22.45 TELEFRILI NOTTE.

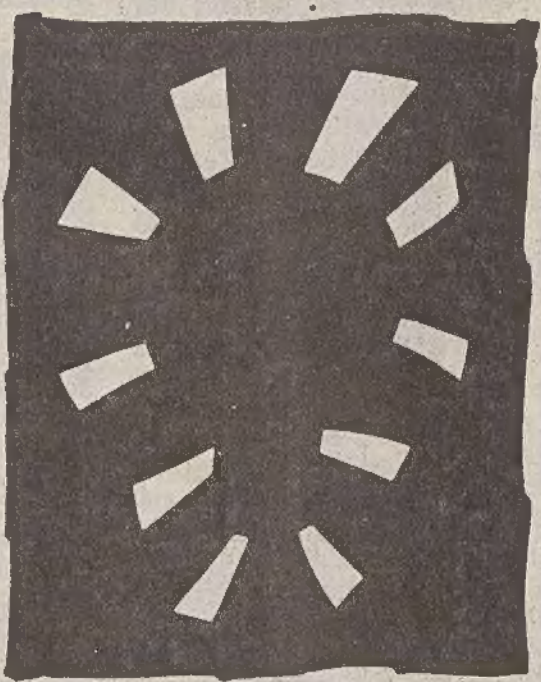
TELE+3

LA CAVALGATA DEI DIAVOLOI. ROSSI. Film western 1951. Con Sterling Hyden, Forrest Tucker. Regia Ray Enright. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

C'è una nuova fonte di energia che non ci costa niente. Il buon senso.

Se nel mondo ci fosse un po' più di buon senso probabilmente vivremmo tutti più tranquilli, senza crisi né conflitti. Ma la realtà è quella che è, quindi affrontiamola con serenità. Il nostro Paese, per utilizzare l'energia che gli serve, dipende per l'81% in là. Scopriremo che nelle nostre mani c'è la si conosca. Sta in un consumo intelligente che rinunce. Anzi, migliora il bilancio familiare e contenere l'inquinamento. Serve solo un po' essere utile, come spegnere la luce quando si namente i termostati dello scaldabagno e del anche 200.000 lire all'anno. E l'Italia milioni risorse in centrali più efficienti e pulite, e offre informazioni e consulenze sul "consumo

**UN CONSUMO
INTELLIGENTE**



**UNA NUOVA
FONTE
DI ENERGIA**

dall'estero. Cerchiamo di guardare un po' più fonte di energia più economica e pulita che evita gli sprechi, che non costa soldi né risparmia anche l'ambiente perché aiuta a di buona volontà. Anche un piccolo gesto può esce da una stanza o come regolare opportu- frigorifero: ognuno di noi può risparmiare di kilowatt-ora. L'ENEL sta investendo molte nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre intelligente" dell'energia, attraverso gli oltre

ENEL